TUTTOCOPPE
GUERIN SPORTIVO
45
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA
SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXX N. 45 (412) 10-16 NOVEMBRE 1982
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE GR II/70 - L. 1500
NELL'INTERNO
Una grande inchiesta sul calcio triveneto: Verona, Udine, Trieste
Il poster di Pruzzo
I trionfi di Torino e di Parigi accompagnano «Pablito» a Milano per la Cecoslovacchia
BIANCOROSSIVERDE

Avanti a tutto SUS!

Questo è il marchio che difende i vostri acquisti.

Il "SUS", Sistema Usato Sicuro, sta andando a tutto gas. A meno di un anno dalla sua introduzione, questo nuovo modo di vendere auto d'occasione ha cambiato il volto del mercato e l'idea stessa che molti automobilisti avevano dell'usato.

Questi sono i 6 punti qualificanti del Sistema Usato Sicuro:

Offriamo solo un "usato" selezionato: in buone condizioni e affidabile.

Verifichiamo tutti gli organi che interessano la affidabilità e la sicurezza.

Abbiamo anche vetture con garanzia meccanica di 3 mesi. Se non soddisfatti dell'acquisto potete ritornarci entro 30 giorni la vettura e cambiarla con altra usata o nuova.

È sempre in vista su tutti i veicoli esposti.

Per aiutarvi a cogliere al volo le nostre occasioni, finanziamo comodi pagamenti rateali. L'Usato Sicuro è finanziato dall'IFA.

Restiamo vicini al Cliente dell'usato come facciamo sempre con il Cliente del nuovo.

Le occasioni del "Sistema Usato Sicuro" sono esposte presso tutte le Succursali e le Concessionarie Fiat e Lancia e presso gli "Automercati" dell'Organizzazione Fiat (Autogestioni).

FIAT LANCIA

DAL PALAZZO

di **Enzo Rossi**

LO SPORT E LE LEGGI

In pessimo Stato

VOCI INCONTROLLATE, sussurri, pettegolezzi. Siamo alle solite? Arrivano strani segnali, si fa vivo per telefono uno di questi personaggi poco raccomandabili del calcio-scommesse per avvertire che il gioco è ricominciato, che quella partita è stata truccata con la complicità di quel difensore. E tu pensi al millantatore che con quel sistema aveva architettato diabolici congegni, strumenti di ricatto; poi però leggi sui quotidiani, qualche giorno dopo, che la questura di Genova ha smascherato un'organizzazione di scommesse clandestine, che si ipotizzano collegamenti con qualcuno del calcio, che la centrale era grossa, un fatturato di decine di miliardi. E ti accorgi che quella telefonata aveva anticipato in qualche modo la verità, che certi dettagli coincidono, che il millantatore, tra cento bugie, aveva detto una cosa autentica.

Il ministro dello Sport, Signorello, con il presidente della Federcalcio, Sordillo

QUESTA è la settimana della Nazionale che torna a mostrare, auguriamocelo, il suo **animus pugnandi,** e nessuno di noi ha voglia di parlare di argomenti sgradevoli e di rivangare un passato sepolto. Il millantatore è un farabutto, siamo d'accordo, ma se certi bip-bip arrivano al Palazzo, ed è successo la scorsa settimana, quelli della stanza dei bottoni hanno il dovere di non sottovalutarli. Per carità, lasciamo perdere iniziative come quell'«operazione Barbarossa» che fece ridere di noi il mondo intero. Facciamo le cose con discrezione, cerchiamo di capire se c'è davvero qualche mascalzone che non ha compreso la lezione. Ma soprattutto andiamo a monte del problema, ricordiamoci delle belle parole e dei buoni propositi di allora, quando tutto sembrava destinato a crollare sotto i colpi di mannaia del fruttivendolo e dell'oste.

C'ERA, per esempio, un progetto per una legge contro il gioco clandestino che oggi è perseguito per modo di dire con pene che non spaventano se raffrontate all'entità della posta. C'era, ne parlarono alla Camera, lo ricordiamo bene. Ma finito il polverone, esaurita la spinta propagandistica, tutto è rimasto fermo: in compenso l'onorevole democristiano Giuliano Silvestri, stipendiato dal contribuente, prende la parola per rivolgere un appello a Tito Stagno affinché l'uso della moviola televisiva venga allargato anche alla serie B come scudo contro la sudditanza psicologica degli arbitri. Questo per evitare che alcune squadre, come per esempio la Sambenedettese cara al nostro onorevole, vengano danneggiate da un certo arbitro che fischia rigori discutibili.

CAPITO a che punto siamo, cari amici? Nemmeno all'epoca delle repubbliche marinare... E allora come si fa non credere a chi sostiene che c'è un interesse preciso nel non affrontare il problema, perché la torta è grossa, gli interessi occulti inimmaginabili, i coinvolgimenti pericolosi. Ma il Coni, almeno il Coni, dove ha nascosto i suoi buoni intendimenti? C'era un progetto segretissimo, avallato da Carraro, che avrebbe forse, se non proprio eliminato, almeno ridotto la grandezza del bubbone. Una schedina alternativa, con combinazioni particolari, le cosiddette martingale che fanno prosperare le scommesse clandestine. Una maniera intelligente per affrontare il problema e, al tempo stesso, per aumentare gli

segue a pagina 5

31
Dossier triveneto

Torna alla ribalta una regione italiana che tanto ha dato al calcio in passato e che oggi si identifica in Verona, Udinese e Triestina: le prime due risultato di un'attenta programmazione e della scelta degli stranieri (Dirceu, Edinho e Surjak); la terza, simbolo di una città divenuta inquieta ma vivissima e che attualmente sta ritrovando nel pallone anche la spinta per una conquista sociale

103
Liza Minnelli

La «superstar» ha concluso la sua tournée in Italia con uno spettacolo al Teatro Ariston di Sanremo. Il suo recital è stato l'avvenimento più importante dell'anno

17 Campionati esteri
23 Terzo tempo
30 Controcampionato
31 Dal Palazzo
40 Satyricon
65 Happening
76 La tribuna di Giuliano
78 Mordillo sport
79 L'italiano
80 La palestra dei lettori
81 La Serie B
86 La Serie C

GUERIN SPORTIVO SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912

Anno LXX N. 45 (412) 10-16/11/1982 - L. 1.500 (arr. il doppio) sped. in abbonamento post. gr. II/70

Direttore editoriale ITALO CUCCI

ITALO CUCCI direttore responsabile
Adalberto Bortolotti vicedirettore

REDAZIONE: **Domenico Carratelli, Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Marco Montanari, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Gianni Castellani, Stefano Baratti, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Sergio Sricchia.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Pier Paolo Cioni, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 60.000 - Italia semestrale L. 32.000 - Estero annuale (terra/mare): L.90.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 120.000, Africa L. 170.000, Asia L. 180.000, Americhe L. 180.000, Oceania L. 240.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE s.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) 20121 Milano - Tel. 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzie: Torino, Genova, Padova, Bologna, Firenze, Roma, e Centro Sud, Parigi.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero; Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

IL DIBATTITO SUI TIFOSI-ULTRAS

Geppo e chiudo

□ Egregio Direttore, sono Geppo, il tifoso romanista che le scrisse non molto tempo fa. Ora scrivo di nuovo per esprimere le mie impressioni sul «post-lettera». A mio avviso il dibattito sul Guerino tra noi lettori e lei come interlocutore è stato il più consistente di quelli già fatti in precedenza, dunque complimenti a Voi: mostrando la vostra umanità, danJo spazio a noi ragazzi su un giornale di grande tiratura farete capire a tutti che almeno voi cercate di capirci, di riabilitarci con la società, con questa lurida società di cui anche tu, caro Cucci, fai parte. Tuttavia dopo tanto parlare, siamo al punto di partenza: perché mai non dovrei spaccare un treno dove per un viaggio Roma-Torino in piedi dovrei spendere 20.000 lire, perché non dovrei spaccare un bar dove un capuccino costa 1000 lire? No, caro Cucci, io insisto: io sono marcio, ma tutto è più marcio di me! Messi tutti insieme ancora non sappiamo perché il nostro lavoro domenicale è il teppismo, lo facciamo e basta. Non saranno sufficienti 1.000 dibattiti per capirci e annullarci, ci saremo sempre. Caro Nanu dei fighters, cari fedayn o boys o ultras, tutti voi mi avete dato del pentito: non lo sono, cerco solo di capire perché abbiamo tutta questa rabbia dentro di noi, perché sporchiamo un giorno pulito come la domenica, perché roviniamo una festa come la partita di calcio. Ma cari signori per bene, caro Cucci, cara Polizia, cari Rossi-Giordano eccetera, forse il marcio vero siete voi. Quando vedo Roberto-gol sotto la Sud, lo abbraccio e mi illudo, mi illudo che abbia segnato per la Roma e per noi, dopo però penso, e, come al solito, pensare fa male. Forse sono un teppista proprio perché penso troppo.

GEPPO - ROMA

Con questo «ritorno» di Geppo si chiude il nostro dibattito sugli ultras. Non pretendiamo di avere quadrato il cerchio di qualche tavola rotonda a sfondo sociologico, però mi sento di poter dire che non sono state pagine sprecate: abbiamo potuto approfondire uno dei lati «neri» del fenomeno calcio, abbiamo potuto ascoltare dalla voce dei diretti interessati quali farneticanti motivazioni essi si danno o sono convinti di avere, abbiamo preso atto di casi umani, tra le pieghe violente del fenomeno, che forse qualcuno non dovrebbe sottovalutare. Quanto all'ultimo proclama di Geppo, la migliore risposta gliela fornisce la lettera di *G.F.* di *Cagliari*, pervenuta quasi contemporaneamente, ad esemplificare il contrappunto di voci che è stata la costante di questo dibattito. Eccola:

Egregio direttore, ho 24 anni e anch'io faccio parte degli ultras della mia città, chiamati Cuys e, se anche da noi non esiste un vero capo perché tutti abbiamo gli stessi diritti, io sono in pratica quello che allo stadio sta sul parapetto, anche con gli altri, e deve dirigere e studiare il tifo per la propria squadra del cuore. Insomma, sarei un «Geppo» anch'io, se non fosse che mi differenzio da lui per tanti particolari: innanzitutto tengo a sottolineare che il mio gruppo è apolitico e non violento, nel senso che noi andiamo allo stadio esclusivamente per tifare il Cagliari e divertirci passando un buon pomeriggio assieme. Eppure anch'io sono un ragazzo povero, afflitto da tanti problemi: non ho un lavoro fisso, i miei genitori sono separati, ho tanti amici ma ben pochi veri; ciononostante quando vado allo stadio non porto certo catene, coltelli o altro, ma semplicemente una sciarpa rossoblù e tanto amore verso la mia squadra. Intrattengo tra l'altro corrispondenza con tifosi di tutta Italia, e nelle mie stesse lettere cerco sempre di diffondere la pace e l'amicizia tra le tifoserie, anche se penso sia molto difficile arrivarvi appieno. In definitiva vorrei tanto che la mia lettera venisse letta da tutti i tifosi sia cattivi che buoni: anch'io sono un «Geppo», ma profondamente diverso, perché lo sport è bello, il calcio è magnifico, il tifo è stupendo, ma dobbiamo fare in modo che sia sempre una festa, per i giocatori, per il pubblico e per la dignità umana, e che allo stadio si possa andare con la sicurezza di tornare a casa senza il rimorso di aver picchiato qualcuno e con la gioia di aver magari contribuito alla vittoria della propria squadra del cuore. No alla violenza!

Onorificenze al merito

□ Caro Guerino, vorrei anch'io dire la mia sul «fatto» della settimana: la nomina a cavaliere, cavaliere ufficiale, commendatore, grand'ufficiale e chi più ne ha più ne metta, dei calciatori azzurri reduci dalle vittorie spagnole. Non ti sembra esagerato conferire a questi giocatori tali nomine? Io, beninteso, sono contentissimo e orgoglioso della mia Italia calcistica (molto meno di quell'altra), e anch'io ho festeggiato per le vie della mia città insieme a tanti altri la meravigliosa e indimenticabile vittoria azzurra. Sempre meglio avere tanti Zoff, Cabrini, Rossi e via dicendo, che altrettanti Cutolo, Sindona, Curcio, nefasti prodotti italiani negli ultimi anni. Tuttavia, ripeto, mi sembra esagerato premiare così dei giocatori. Cerchino invece lassù di fare le cose più «piccole» ma molto più importanti, quali ad esempio eliminare le pensioni a tanti finti invalidi e attribuirle a tanti invalidi di guerra che pensione non hanno o hanno a malapena, oppure trovare lavoro a quei giovani che non l'hanno. Non vorrei essere frainteso: politica e sport devono essere assolutamente separate; tuttavia, ripeto, non esageriamo con queste premiazioni. Cosa ne pensi?

MORENO CANFALONIERI - MILANO

Semplicemente che tutti quei titoli hanno valore puramente formale. Molto più importante, come premio, la stretta di mano di Pertini.

Nazionale amara

□ Carissimo direttore, le scrivo per esprimere umilmente il mio giudizio sull'amichevole (fin troppo, forse) Italia-Svizzera. Non è che mi aspettassi molto, da questo incontro celebrativo, ma non credevo che si scendesse così in basso. La vigilia troppo festosa per i protagonisti, i vari titoli di cavaliere e commendatore concessi dal nostro supertifoso e primo cittadino d'Italia Sandro Pertini, già preannunciavano la qualità dell'incontro. I cavalieri e commendatori vari, invece di onorare questi titoli, si sono addormentati sugli allori, magari sognando le recenti conquiste nella focosa terra di Spagna. Hanno accantonato la commovente umiltà professata e messa in pratica al Mundial, per far posto ad una presunzione che poi è sfociata nello spettacolo che tutti abbiamo potuto ammirare. Una difesa distratta, un centrocampo incapace di produrre gioco ed un attacco pressoché inesistente dopo l'uscita di Paolo Rossi (l'unico, con Zoff e Conti, ad onorare l'impegno) hanno determinato questa meritata sconfitta. Ma è giusto criticare gli eroi di Spagna? È giusto criticare coloro che per una volta almeno hanno dato la possibilità ai nostri emigrati di gridare senza vergogna: «Siamo Italiani»? Io credo che non sia giusto. in fondo tutti gli eroi riposano sugli allori, ma di solito si svegliano nei momenti opportuni. Fra due anni, ne sono certo, in Francia saremo di nuovo «L'Italia».

FRANCO SCARFÒ - NOCERA INFERIORE (SA)

Nel dibattito sulla «magra» della Nazionale, una cosa seria l'ha detta il cantante Califano in tivù al «Processo del Lunedì»: Italia-Svizzera doveva essere «offerta» ai tifosi, non fatta pagare a caro prezzo per uno spettacolo che nelle generali previsioni non sarebbe stato esaltante, ma la Federazione dorme sugli allori più dei giocatori.

TV-Sport di notte

□ Egregio direttore, siamo veramente stufi di sopportare la RAI-TV e i suoi maledetti orari in cui trasmette le partite di Coppa. Sembra che noi italiani siamo un popolo di impiegati, che ci possiamo permettere il lusso di andare a letto alle 1 o alle 2 di notte. Possibile che non tengano mai conto, programmando gli orari delle partite, di noi operai che il mattino ci alziamo prestissimo per lavorare in fabbrica? Seguendo infatti il programma calcistico della settimana che va dal 12 al 19 settembre troviamo quanto segue: LUNEDÌ ORE 22,45 Processo del lunedì; MERCOLEDÌ ORE 22,30 Hvidovre-Juventus e a seguire (!) Napoli-Tbilisi sempre mercoledì dopo il TG della notte (!!!) Roma-Ipswich; GIOVEDÌ ORE 23,10 Eurogol. Settimana dal 17 al 24 ottobre: MERCOLEDÌ ORE 22,45 Standard-Juve e a seguire (!) Napoli-Kaiserslautern; ORE 23,50 (!!!) AZ '67-Inter e meno male che il giorno dopo alle ore 14 abbiamo potuto vedere Roma-Norkoeping, ma quello che ci ha fatto rimanere allibiti è che l'incontro tra Standard e Juve l'hanno trasmesso (registrato) solo per la zona del Piemonte, giovedì, come se in quella regione non abbiano mai la possibilità di vedere la Juve. Non si pensa ai tifosi juventini residenti migliaia di km lontani da Torino come i Sardi, i Siciliani, i Calabresi eccetera, che magari non possono seguirla mai dal vivo per intere stagioni? Parlo della Juve perché l'hanno trasmessa, ma lo stesso discorso vale anche per le altre squadre. Per non parlare delle repliche delle partite dei Mondiali trasmesse da RETE 4 e dalla Terza Rete RAI, andate in onda in orari scandalosi. Spero che Lei Signor Cucci sia d'accordo con me. La prego faccia qualcosa affinché anche noi (poveri operai mattinieri) possiamo gustarci le partite di coppa, anche registrate, ma che ce le facciano vedere in orari, oltre che serali, pomeridiani. Cordiali saluti.

ROBERTO SATELLITE - CIVITA CASTELLANA

□ Caro Direttore, per ragioni di lavoro frequento molti campi di calcio sia in Milano che nell'hinterland. Sono ben 448 le squadre di giovani che, divise tra Primi Calci, Pulcini, Debuttanti ed Esordienti, scendono in campo nel pomeriggio del sabato. Altre 43 formazioni di Cadetti giocano la domenica mattina. Le formazioni «ufficiali» della sola provincia di Milano sono 491, e chissà quanti altri giovani hanno la stessa passione. Naturalmente ognuno di loro cerca di conoscere ogni cosa che riguarda il loro sport preferito, leggono riviste e vorrebbero seguire lo sport in TV. Vorrebbero perché, dato che le attuali rubriche fisse sul calcio sono tutte in programma nella tarda serata dopo le ore 22, per molti di loro la

cosa è impossibile. Ad esempio la nuova trasmissione «Canale 5» dal titolo «Goal», una trasmissione interessante con molte notizie sul calcio estero, è in programma il sabato alle ore 23,30! Caro Direttore, lei che sa quanto sia grande in tutti noi il desiderio di seguire le gesta dei «nostri eroi»; non crede che valga la pena di fare qualcosa per portare in prima serata qualcuna di queste trasmissioni che, credo lei sia del mio parere, valgono dal punto di vista formativo più di qualcuna della trasmissioni che attualmente occupano questo spazio.

SERGIO MICHELONI - MILANO

Sport all'estero

□ **Carissimo Italo, la Rappresentativa della Lega di calcio Anglo-Italiana è venuta in Italia per una breve tournée sponsorizzata dalla Banca Popolare di Modena e dalla Comunità montana. Il bilancio delle cinque partite giocate nell'occasione è stato molto positivo: 3 vittorie, 1 pareggio e 1 sconfitta; 17 gol segnati e 9 subiti. L'esordio è avvenuto contro il Bardi, squadra di un piccolo centro dell' Emilia-Romagna, davanti ad un pubblico entusiasta, in gran parte composto di emigranti: 2-2 il risultato finale, al termine di un incontro giocato con spirito particolarmente amichevole. Nella seconda partita, disputata contro il Parma, compagine di Serie C/1, l'A.I.F.L. ha subito l'unica sconfitta: la squadra crociata ha spinto sull'acceleratore fin dalle prime battute di gioco, riuscendo a realizzare tre gol nei primi trenta minuti, dopodiché ha dovuto subire il ritorno degli ospiti, che hanno reclamato per due rigori non concessi e prima della fine del tempo hanno messo a segno il gol della bandiera con North. Nelle ultime tre esibizioni, la squadra della Lega Anglo-Italiana si è riscattata dal capitombolo riuscendo a cogliere tre successi consecutivi, dominando gli avversari in ogni occasione e concludendo felicemente la tournée. Questa la formazione-base: E. Ferrari, J. Sidoli, M. Gaudiano, L. Paola, D. Ryan, M. Cattini, E. Lometey, S. Cirillo; G. North; F. Sartori, S. Harper. In breve i risultati: Bardi-A.I.F.L. 2-2; Parma-A.I.F.L. 3-1; Valtarese-A.I.F.L. 2-6; Berceto-A.I.F.L. 1-2; Tarsogno-A.I.F.L. 1-6.**

PINO PIZZUTI - S. BENEDETTO IN GUARANO (CS)

Noi e gli altri

□ **Caro Direttore, sarò un tipo strano, ma mi chiedo certe volte come sia possibile essere lettore contemporaneamente di due periodici completamente opposti tra loro come il Guerino e l'«Espresso», due giornali che si propongono fini differenti e non si rivolgono certo allo stesso pubblico. Che sia un sintomo delle mie contraddizioni, di una mia cronica incoerenza? Eppure mi piace il Guerino proprio perché vi si trovano anche giornalisti come Gaio Fratini, Franco Vanni e Italo Moscati, che non scrivono soltanto di sport, così come apprezzo l'assenza di articoli scandalistici e il fatto che non volete mai contribuire a costruire polemiche false o ridicole per fini poco onesti. Ripeto: che io sia incoerente? Ma forse è l'incoerenza di noi uomini d' oggi. Che ne pensi?**

LETTERA FIRMATA - MILANO

Io rispondo solo della tua scelta «guerinesca», e per questo ti sei già risposto da solo. Per quel che riguarda la strana... coabitazione — nelle tue preferenze — con l'«Espresso», che dirti? Solo che lo leggo anch'io.

Il bob dimenticato

□ **Egregio direttore, sono un affezionato lettore del «Guerino» e ho deciso di scriverle per evidenziare un problema che mi sta molto a cuore. Sono praticante di uno degli sport più spettacolari e... pericolosi tra quelli invernali: il bob. Appartengo all' unica società esistente in Valle d' Aosta, il Bob club «Lac bleu». Il problema consiste nella scarsa propaganda che viene fatta a questo sport, che mai come adesso ha avuto bisogno di pubblicità per farsi conoscere, non solo nei centri invernali dove viene praticato (vedi Cortina e Cervinia), ma anche per invogliare nuovi giovani ad affacciarsi per la prima volta a questa affascinante disciplina.**

ROBERTO POZZOLINI - «BOB CLUB LAC BLEU - IMOS ITALIA» - AOSTA

Bearzot Bearzot

□ **Caro direttore, sul «Guerin» del 14 settembre si segnalava l'avvenuta pubblicazione del volume dal titolo «Bearzot Bearzot» curato da lei, Arpino e Moncini. L'ho cercato inutilmente qui a Palermo ma non l'ho trovato. Può dirmi a chi rivolgermi per acquistarlo e quanto costa?**

SALVATORE DI MARCO - PALERMO

Il libro cui si riferisce è stato pubblicato in occasione della consegna a Bearzot dell'ambito «Premio De Gasperi», concesso a grandi personalità della cultura, dell'arte e dello sport. Le prime edizioni sono state rapidamente... consumate nell'ambito di alcune manifestazioni e tuttavia è possibile trovarne ancora delle copie. Chi lo desiderasse, può richiederlo direttamente al «Guerino» inviando cinquemila lire comprensive anche di spese di spedizione. Visto che di richieste come quella del lettore Di Marco ne sono giunte numerosissime, si consiglia di prenotare il volume in tutta fretta.

Dal Palazzo/segue

introiti partendo dal logico presupposto che il nostro è un popolo di giocatori e se lo stato tiene in vita una bisca truffaldina come il Lotto (truffaldina sia chiaro per ciò che restituisce in proporzione alle probabilità di vincita) e se considera lecito l'esistenza di allibratori professionisti nell'ippica, perché non dovrebbe accettare il principio nel calcio? C'è già un esempio, in Inghilterra, e Sordillo, che non conosceva bene la materia, dette incarico a un paio di collaboratori di occuparsi della cosa. E i due collaboratori... beh lasciamo perdere.

IL CONI però trova a sua volta ostacoli e naufraga nell'incompetenza di chi afferma che una forma di scommesse alternative finirebbe con il ridimensionare la schedina tradizionale fingendo di ignorare che ogni settimana gli italiani, e parliamo di persone rispettabili, di professionisti corretti, giocano al cosiddetto totonero una decina di miliardi, cioè grosso modo un terzo della somma che costituisce il montepremi ufficiale. E se si tiene conto che questa cifra potrebbe essere aumentata dalla liceità, che bene o male riesce ancora a condizionare qualche anima pia, allora si capisce meglio la portata dell'affare. E Carraro infatti lo ha capito, ma deve muoversi con cautela e barattare l'aumento della schedina con il silenzio che si è imposto quando avrebbe avuto voglia di replicare al ministro Signorello. L' onorevole, tra la crisi di Cinecittà e il rilancio del turismo, aveva trovato il modo di presentare la Fiera dell'Inutile, alias la conferenza dello sport, sostenendo testualmente che «grazie allo Stato lo sport ha potuto usufruire di un' invidiabile autonomia economica».

E COSÌ abbiamo visto e sentito, dopo il ministro del lavoro che non sapeva della legge 91, il ministro che dimentica un piccolo particolare: cioè che lo Stato non solo non ha mai dato una lira allo sport italiano, ma anzi ne è stato l' impietoso sanguisuga a scadenza settimanale. E anche il prossimo aumento della schedina, spacciato per un atto di liberalità dell'erario, frutterà ai benefattori dello sport italiano una trentina di miliardi in più. Se poi vogliamo dire che 30 miliardi sono briciole nel marasma del bilancio, riconosciamolo pure. Ma noi vorremmo tanto che quelle nove commissioni che si sono messe al lavoro mentre questo «Guerino» esce in edicola, che quell'ammasso di «intellighentia» ingaggiata per la conferenza dello sport per qualche misero centinaio di milioni, stabilissero, alla fine dei loro studi, un principio indiscutibile: che lo stato continui a divertirsi con le sceneggiate di Andreatta e Formica lasciandoci i giocarelli nostri.

Enzo Rossi

Fermato Diaz dall'eliminazione del Napoli e in panne Maradona, salgono alla ribalta Gary Shaw, vincitore dello scorso anno, Schuster e Bonini, asso nella manica di Trapattoni

Gli angeli biondi

di **Stefano Germano**

CHE IL CALCIO italiano sia in fase di netto miglioramento, tra le altre cose, à dimostrato anche dalla classifica del «Bravo», il concorso che organizziamo insieme alla Redazione Sportiva del TG2 e al Radiocorriere con la collaborazione delle più importanti testate e reti televisive e che è riservato agli Under 24 impegnati nelle Coppe europee per club. Mai come quest'anno, infatti, calciatori nati e cresciuti da noi si sono affacciati con tanta irruenza nella classifica generale. D'accordo che ai primi quattro posti troviamo altrettanti «foresti» (ma uno di questi, l'argentino Diaz, è destinato ad uscire essendo stato il Napoli eliminato dal Kaiserslautern); alle loro spalle, però, c'è un ha senso) più bella: più che comprensibile, quindi, che, tutti in un colpo, gli siano arrivati ben 38 punti.

SCELTA DIFFICILE. Ci sono turni di coppe in cui è facilissimo riservare le proprie preferenze in quanto ci sono due o tre uomini che si elevano di moltissimo sugli altri; ce ne sono altri, invece, in cui di protagonisti ne troviamo a josa e questo è il caso dell'ultimo in cui, ad un Maradona che nessuno vota, si contrappongono uno Schuster che qualche preferenza riesce pur sempre a raccogliere; un Bonini che si eleva a protagonista; uno Shaw che appare sempre più intenzionato a cogliere il bis (e sarebbe la prima maggiore pare essere l'appuntamento col gol: che poi questo capiti in Bundesliga oppure in Coppa non fa differenza.

... E FACCIA VECCHIA. Quando erano in pochi a conoscerlo, fummo noi col «Bravo» a scoprire in Gary Shaw uno dei protagonisti del calcio europeo: vincitore del concorso dello scorso anno, il biondino dell'Aston Villa sembra intenzionato a ripetersi anche nella presente edizione, visto che in classifica si è piazzato al quarto posto: posizione ideale per tentare la scalata al vertice tanto più che, a precederlo, sono Schuster e Maradona impegnati in Coppa delle Coppe e, quindi, impossibilitati a lucrare i punti del turno supplementare di Coppa UEFA.

GARY SHAW

MASSIMO BONINI

trio tuttitalia formato dai romanisti Vierchowod e Valigi e dallo juventino Bonini.

TERZO «STRANIERO». Biondo ed atletico pur se decisamente «leggero» (1,78 di altezza, 68 chili di peso forma), Massimo Bonini è il terzo... straniero della Juve in quanto nato a San Marino il 13 novembre del 1959: al di là degli scherzi, però, Bonini è l'uomo su cui Trapattoni sa di poter sempre contare quando è il momento di innestare qualcuno di assoluta fiducia a centrocampo. Nella Juventus priva di Cabrini e Brio (e con Tardelli ancora acciaccato) che ha messo kappaò lo Standard di Liegi, Bonini è stato la conferma (parlare di sorpresa non volta per un record probabilmente destinato a durare nel tempo); un Vierchowod che regge benissimo l'andatura ma, soprattutto, un Voller, l'attaccante del Werder Brema, che entra in graduatoria a suon di gol.

FACCIA NUOVA... Arrivato a Brema all'inizio del campionato, Rudi Voller già nel Monaco 1860, la sua vecchia squadra, aveva trovato modo di farsi ammirare per cui quando Otto Rehhagel, allenatore del Werder, lo ha chiesto ed ottenuto, nessuno se ne è meravigliato anche perché di questo ragazzo di 1,76 per 71 chili si erano interessati parecchi club. Voller, infatti, è uno di quei calciatori la cui prerogativa

OPPORTUNITÀ. La partita in più a disposizione di chi disputa l'UEFA può risultare di grande utilità, invece, ai romanisti Vierchowod e Valigi anche se il doppio incontro con il Colonia non appare certamente dei più agevoli: siccome però i due hanno buone qualità da vendere, è tutt'altro che escluso che non ce la facciano a risalire qualche posizione in classifica: l'aggancio del terzino giallorosso (ora a quota 50) nei confronti di Shaw appare comunque assai problematico visti i 29 punti di vantaggio vantati dal britannico nei suoi confronti. □

LA CLASSIFICA

1.	**Diego MARADONA** (Barcellona)	**93**
2.	**Ramon DIAZ** (Napoli)*	**90**
3.	**Bernd SCHUSTER** (Barcellona)	**83**
4.	**Gary SHAW** (Aston Villa)	**79**
5.	**Pietro VIERCHOWOD** (Roma)	**50**
6.	**Claudio VALIGI** (Roma)	**42**
7.	**Massimo BONINI** (Juventus)	**38**
8.	**Jorge JUARY** (Inter)	**37**
9.	**Ronnie WHEELAN** (Liverpool)	**25**
10.	**Rudy VOLLER** (Werder Brema)	**20**
11.	**Stewart ROBSON** (Arsenal) *	**18**
12.	**Alex CZERNIATINSKI** (Anderlecht)	**16**
13.	**Michael DUSEK** (Kaiserslautern)	**15**
	Laurent ROUSSEY (St. Etienne)*	**15**
	Charlie NICHOLAS (Celtic)*	

16. **Liceranzu** (Atletico Bilbao)*, **Celestini** (Napoli)* **14**; 18. **T. Allofs** (Kaiserslautern), **Crooks** (Tottenham)*, **Marino** (Napoli)* **13**; 21. **Geiger** (Servette), **Jensen** (Hvidovre)*, **Whiteside** (Manchester United)* **11**; 24. **Mabbut** (Tottenham)*, **Nela** (Roma) **10**; 26. **Durovski** (Stella Rossa)*, **Hevitt** (Aberdeen) **9**; 28. **Meier** (Werder Brema), **Von Heesen** (Amburgo) **8**; 30. **Tchanov** (Dinamo Kiev) **7**; 31. **Roberto** (Valencia) **6**; 32. **Dutoit** (Servette) **5**; 33. **Francisco** (Siviglia), **Serna** (Siviglia) **4**; 35. **Rush** (Liverpool) **3**; 36. **Urbano** (Barcellona) **2**; 37. **Gudmundsson** (Waterschei) **1**.

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Radiocorriere	**Umberto Andalini**
Voeetbal Inter. (NL)	**Joop Niezen**
Nice Matin (Fr.)	**Jules Giarrizzi**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Tempo (YU)	**Jovan Velickovic**
Corr. Sport./Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Italo Cucci**
Gazzetta dello Sport	**Roberto Beccantini**
Sportul (Rom.)	**Aurel Neagu**
Don Balon (Sp.)	**Gil Carrasco**
Shoot (Ingh.)	**Chris Davies**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Kepes Sport (Un.)	**Istvan Horwaath**
AIPS	**M. Della Pergola**
Extraspor (Gre.)	**Christos Paganis**
Daily Express (Sc.)	**Gerry McNee**
Sport Magaz. (Nor.)	**Bjorn Kristiansen**
Fussball (Aust.)	**Mischa Kazimirovic**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Avro Televis. (NL)	**Robert Pach**
SSR (CH)	**J. J. Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weidmann**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
TVE Barcellona (SP)	**Francisco Peris**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
DLF (Germ. O.)	**Klaus Fischer**

COPPA DEI CAMPIONI/JUVENTUS-STANDARD LIEGI 2-0

La magica serata di Boniek e i gol di un Paolo Rossi tornato al formato Mundial hanno proiettato la Signora, malgrado le gravi assenze, nei quarti della Coppa più prestigiosa. E se continua così...

Lady Europa

di **Adalberto Bortolotti** - foto di **Salvatore Giglio**

IL PABLITO ruggente fa giustizia sommaria di tante critiche cattive e proietta la sua Juventus nell'élite della Coppa dei Campioni. I suoi gol sono due lampi che inceneriscono lo Standard: riconducendolo da incubo opprimente alla modesta figura di un volenteroso sparring-partner. È il più fantastico, naturale, uomo-gol che il calcio d'oggi possa proporre. E allora che senso ha sottolineare con sarcasmo qualche eventuale defaillance, ironizzare sulle sue difficoltà di inserimento in uno schema nuovo, addirittura montare la notizia di una sua cessione (con conguaglio...) per avere il pur eccellente Giordano? Paolino Rossi è il fresco trionfatore del Mundial, risponde con due gol d'autore e vola a

Lady Europa/segue

Parigi a ricevere la Scarpa d'Oro e il Pallone d'Oro, miglior realizzatore e miglior giocatore di Spagna 82, possibile che sempre noi si debba discutere i rari talenti di casa nostra? Paolino Rossi è la punta acuminata di una Juve che ha in Boniek il suo motore, un motore che canta a pieni giri. Il polacco travolge in progressione i satanassi di Goethals come fossero fuscelli, trancia le loro meticolose geometrie, fa saltare d'acchito la trappola del fuorigioco, altre volte mortale. E la Juve vola oltre l'ostacolo malgrado le occasionali emergenze, il menisco di Cabrini, il forfait di Brio, la difesa scompaginata senza marcatori di ruolo. La Juventus mostra, nella circostanza, non soltanto il consueto proverbiale temperamento. Mostra anche le stimmate della grande squadra di statura internazionale, in grado di spezzare (sarebbe ora) l'incantesimo e di aggiudicarsi la prima Coppa dei Campioni della sua storia. Intanto si è tolta dai piedi questi fastidiosissimi belgi e ha dato appuntamento a marzo. Le è rimasta intorno una concorrenza formidabile. Le

JUVENTUS 2		STANDARD LIEGI 0
Zoff	**1**	Preud'homme
Bonini	**2**	Onal
Prandelli	**3**	Plessers
Furino	**4**	Poel
Gentile	**5**	Delangre
Scirea	**6**	Vandermissen
Bettega	**7**	Tahamata
Tardelli	**8**	Daerden
Rossi	**9**	Haan
Platini	**10**	Wendt
Boniek	**11**	Grundel

Arbitro: Galler (Svizzera)

Marcatori: Rossi al 14' e al 29'

Sostituzioni: Sciascia per Onal al 51', Geurts per Grundel al 70'.

Ammonizioni: Delangre e Prandelli per gioco scorretto.

LA PARTITA: La Juventus annienta lo Standard con un primo tempo capolavoro: marcature ferree che cancellano i belgi dal campo, e davanti i «big» a sciorinare calcio da favola, con Paolo Rossi magico match-winner. Il primo gol lo prepara Boniek con una travolgente azione sulla sinistra, al termine della quale sgancia un lungo traversone a rientrare che taglia fuori la difesa e smarca Rossi pronto a infilare spiazzando il portiere. Un quarto d'ora dopo è ancora «Pablito» a firmare un autentico capolavoro: fugge in contropiede, triangola lungo con Platini che gli restituisce il pallone al millimetro, poi con una finta superba mette a sedere Delangre e il portiere e spedisce in rete tra i due.

In alto, da sinistra, **la sequenza del primo gol. Boniek parte in travolgente progressione, Rossi riceve al centro dell'area e infila senza scampo Preud'Homme. Non è passato ancora un quarto d'ora e già la Juve è in una botte di ferro. Poi Rossi raddoppia, dopo aver «giocato» con una finta micidiale Plessers e il portiere belga** (a sinistra)**. Il protagonista della vittoria bianconera è stato un Boniek formato gigante, come lo mostra la suggestiva immagine qui a fianco. Il polacco è risultato il motore della Juve, di cui Paolino Rossi** (a destra) **è stato la punta di diamante**

due inglesi, Liverpool e Aston Villa, i panzer dell'Amburgo, la Dinamo Kiev dell'eterno Blokhin. Ma se Rossi continuerà a inventare gol, quale traguardo è impossibile? È stato così anche per la Nazionale, rifiorita a Barcellona quando Pablito ha ripreso a bombardare le reti avversarie. E Boniek e Platini possono deludere in campionato, ma sulle grandi ribalte saranno sempre presenti e puntuali, perché la classe non si cancella. Aspettiamola con fiducia questa squadra, che a fine maggio può incoronarsi Lady Europa.

TRIONFO. È stato un trionfo collettivo del calcio italiano. Tre squadre (una per Coppa) qualificate dopo due turni. Soltanto Germania e Spagna ne hanno di più, cinque, ma sono anche partite da posizioni di vantaggio. Due sole (entrambe in Coppa Campioni) ne conserva l'Inghilterra, delle sette che aveva allineato ai nastri di partenza. E cancellate totalmente dalla scena sono Olanda e Ungheria, per dire due nomi celebri. È una conferma che il Mundial non è stato un episodio stravagante. Ed è anche una conferma della rinnovata mentalità con cui le

segue a pagina 11

COPPA UEFA/NORRKOEPING-ROMA 1-0 (3-4 dopo i rigori)

Centoventi minuti di sofferenza: poi dal dischetto gli specialisti giallorossi fanno centro, mentre Tancredi fa svanire i sogni degli svedesi con due prodezze

Brivido freddo

foto di **Guido Zucchi**

NORRKOEPING 1		ROMA 0
(3-4 dopo i calci di rigore)		
Jonsson	1	Tancredi
Granskog	2	Nela
Lundstrom	3	Vierchowod
Bergman	4	Righetti
Mansson	5	Falcao
Liljedohl	6	Maldera
Svensson	7	Ancelotti
Fredriksson	8	Prohaska
Pettersson M.	9	Pruzzo
Pettersson S.	10	Di Bartolomei
Hellstrom	11	Conti

Arbitro: Syme (Scozia).

Marcatori: Bergman al 59'.

Rigori: Di Bartolomei, Conti, S. Pettersson, Chierico, Bergman, Righetti.

Sostituzioni: Chierico per Ancelotti al 46', Valigi per Prohaska al 57', Kalen per M. Pettersson al 104', Lundquist per Hellstrom al 109'.

LA PARTITA. Qualificazione col brivido, per gli uomini di Liedholm, che nel primo tempo si limitano a tenere il campo contro guardinghi avversari, per poi subire nella ripresa un gol inatteso: respinta corta della difesa giallorossa e siluro di Bergman da oltre venticinque metri. La Roma vacilla, rischia la capitolazione contro avversari scatenati, poi riaffiora nei supplementari, dove manca ripetute occasioni di chiudere il conto. Poi la sequenza dei rigori, con Tancredi in vena di miracoli (ne para due) e le porte della qualificazione aperte.

Ecco, dall'alto a sinistra, **l'emozionante serie dei calci di rigore che ha deciso il passaggio della Roma al terzo turno. Segna Di Bartolomei, fallisce Lundquist, realizza Conti e così pure S. Pettersson, Chierico, Bergaman e Righetti. Poi tocca a Svensson che prima colpisce la traversa e, nella ripetizione, si fa parare il tiro da Tancredi.** A destra, **giusto primo piano per il portiere della Roma** e accanto al titolo, **la stretta di mano fra i due capitani prima dell'inizio delle ostilità. La Roma ha avuto molte occasioni per risolvere la partita, ma non è riuscita a passare**

Lady Europa/segue

da pagina 9

nostre squadre affrontano queste competizioni, che esigono calcolo e ardimento, in pari misura e a giuste dosi. Per strada, questa volta, è rimasto il Napoli. Aveva compromesso tutto nell'andata, in una sera agitata da fantasmi extracalcistici, le bombe, le minacce. In Germania si è battuto con gagliardia, ha colpito un palo sullo zero a zero, si è arreso solo alla fine, dopo essere stato numericamente menomato dall' arbitro.

L'INTER. Non è stato facile, e lo si sapeva, per l'Inter, ma alla fine i gol delle due punte (proprio loro, Juary e Altobelli, gli eterni imputati) hanno ridotto alla ragione l'ostica AZ' 67, una squadra che è lo specchio fedele dell'Olanda di oggi. Spartite le qualità tecniche dei super, ai tulipani sono rimasti la vitalità atletica e la rabbia agonistica, sovente ai limiti della scarponeria. L'AZ si lamenta di un arbitraggio contrario e in effetti l' espulsione di Tol è apparsa quanto meno discutibile, specie in rapporto al permessivismo mostrato dall'arbitro polacco in altre più gravi circostanze. Ma ricordiamoci dei torti arbitrali che l'Inter aveva subito all'andata, il clamoroso rigore negato ad Altobelli, i soprusi impunemente patiti da Juary. Il verdetto conclusivo è sostanzialmente esatto, delle due era l'Inter a meritare di andare avanti. Il quadro delle Coppa delle Coppe è terrificante: il Bayern, le due lanciatissime spagnole, Barcellona e Real Madrid, gente che si chiama Rummenige o Maradona o Schuster. Ma questa Inter è tosta e concreta, ci si può ragionevolmente puntare.

LA ROMA. Grande squadra di campionato, in Coppa mostra ancora una carente personalità. Ha perduto le due trasferte, a Ipswich (ed è al limite spiegabile) e a Norrkoeping (e la cosa è meno giustificabile). Macina gioco ma incide poco, Pruzzo si è mangiato gol incredibili, a conferma che una cosa è battersi sulle ribalte di casa, un'altra trovare gloria fuori dai confini. Alla fine, la grande abilità dei rigoristi, un merito di Liedholm addestrare tanti specialisti, e la bravura di Tancredi hanno risolto tutto. Ora è arrivato un sorteggio impietoso. Il Colonia di Littbarski, Bonhof, Fischer, Schumacher, Slijvo, Klaus Allofs, Culman, Engels. Il Colonia che viene da un 5-0 ai Glasgow Rangers. Una banco di prova terribile. Ma anche l'Ipswich sembrava imbattibile...

Adalberto Bortolotti

BILANCIO PER NAZIONI DOPO IL SECONDO TURNO

NAZIONE	COPPA CAMPIONI		COPPA COPPE		COPPA UEFA		TOTALE		PERCENTUALE
	ISCRITTE	QUALIFICATE	ISCRITTE	QUALIFICATE	ISCRITTE	QUALIFICATE	ISCRITTE	QUALIFICATE	
GERMANIA OVEST	1	1	1	1	4	3	6	5	83%
SPAGNA	1	1	2	2	4	2	7	5	71%
ITALIA	1	1	1	1	3	1	5	3	60%
SCOZIA	1	0	1	1	2	1	4	2	50%
PORTOGALLO	1	1	1	0	2	1	4	2	50%
SVIZZERA	1	0	1	0	2	2	4	2	50%
BELGIO	1	0	1	1	3	1	5	2	40%
FRANCIA	1	0	1	1	3	1	5	2	40%
URSS	1	1	1	0	3	1	5	2	40%
INGHILTERRA	2	2	1	0	4	0	7	2	29%
POLONIA	1	1	1	0	2	0	4	1	25%
ROMANIA	1	0	1	0	2	1	4	1	25%
JUGOSLAVIA	1	0	1	0	2	1	4	1	25%
AUSTRIA	1	0	1	1	2	0	4	1	25%
CECOSLOVACCHIA	1	0	1	0	2	1	4	1	25%

SONO STATE ELIMINATE (fra parentesi le squadre iscritte): Galles (1), Grecia (4), Ungheria (4), Albania (2), Olanda (5), Danimarca (3), Eire (3), Finlandia (3), Norvegia (3), Turchia (3), Bulgaria (4), Germania Est (5), Cipro (3), Irlanda del Nord (3), Islanda (3), Lussemburgo (3), Malta (3).

PER LA ROMA IL TERRIBILE COLONIA

COPPA UEFA (ottavi di finale)
Andata: 24 novembre - Ritorno: 8 dicembre

Detentore: IFK GOTEBORG - Finali: 4 e 18 maggio 1983
SERVETTE (Svizzera) - BOHEMIANS (Cecoslovacchia)
ANDERLECHT (Belgio) - SARAJEVO (Jugoslavia)
SIVIGLIA (Spagna) - KAISERSLAUTERN (Germania Ovest)
ZURIGO (Svizzera) - BENFICA (Portogallo)
BORDEAUX (Francia) - CRAIOVA (Romania)
COLONIA (Germania Ovest) - **ROMA** (Italia)
DUNDEE UNITED (Scozia) - WERDER BREMA (Germania Ovest)
SPARTAK MOSCA (Urss) - VALENCIA (Spagna)

IL COLONIA

COPPA UEFA/KAISERSLAUTERN-NAPOLI 2-0

Il Napoli ha dato l'addio alla Coppa dopo una partita molto sfortunata, palo di Diaz sullo 0-0, occasioni sprecate, rigori negati e una discutibile espulsione ai danni di Celestini. Il match si è giocato in una fitta nebbia, che non ha reso possibile il solito servizio fotografico. L'immagine presenta un intervento di Krol su Thomas Allofs, con Citterio sullo sfondo. Il Napoli è la seconda italiana a uscire dall'Uefa, dopo la Fiorentina. Il 2-0 a favore dei tedeschi non rende però giustizia alla vigorosa prova degli azzurri, mai datisi per vinti...

KAISERSLAUTERN 2		NAPOLI 0
Reichel	1	Castellini
Wolf	2	Bruscolotti
Briegel	3	Ferrario
Dusek	4	Marino
Metzer	5	Krol
Brummer	6	Citterio
Eilenfeld	7	Celestini
Geye	8	Dal Fiume
Nilsson	9	Diaz
Bongartz	10	Vinazzani
Allofs	11	Pellegrini

Arbitro: Courtney (Inghilterra)
Marcatori: Nilsson al 70', Briegel all'82'
Sostituzioni: Criscimanni per Marino al 46', Kitzmann per Brummer al 52', Jacobelli per Diaz all'86'.
Ammonizioni: Celestini e Diaz per comportamento non regolamentare, Ferrario, Vinazzani e Jacobelli per scorrettezze.
Espulsioni: Celestini al 71' per somma di ammonizioni.
LA PARTITA: Napoli orgoglioso e pugnace, alle prese con un compito impossibile. Gli azzurri si asserragliano nel bunker nel primo tempo, giocando all'altezza degli avversari, e anzi mancando di un soffio un paio di occasioni. Poi, nella ripresa, Giacomini tenta il tutto per tutto, manda i suoi all'attacco e arriva una traversa colpita da Diaz e, purtroppo, i due gol dei tedeschi. Testa di Bongartz per Nilsson che fulmina Castellini. Il raddoppio dodici minuti dopo: azione a rullo compressore del panzer Briegel che resiste ad un paio di cariche, entra in area e scarica in rete un bolide di rara potenza.

TUTTOCOPPE

Mentre gli inglesi restano in lizza solo nella Coppa Campioni, il secondo turno registra l'en plein delle squadre tedesche e spagnole (5 su 5) e la sorprendente estromissione delle compagini olandesi

Tulipani sfioriti

COPPA DEI CAMPIONI

TURNO PRELIMINARE

Dinamo Bucarest **Vaalerengen**	3 - 25' Augustin, 31' e 68' Georgescu 1 - 49' Gran	1 - 32' Custov 2 - 30' Jacobsen, 55' Davidsen

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (15 settembre 1982)	RITORNO (29 settembre 1982)
*** Standard Liegi** **Raba Eto**	5 - 21' Tahamata, 31' Daerden, 49' Wendt, 67' Haan, 86' Gerets 0 Arbitro: Maanson (Dan.)	0 3 - 44' Szentes, 55' Majsan, 67' Burcsa Arbitro: Tsolakidis (Gr.)
Dinamo Berlino *** Amburgo**	1 - 25' Riediger 1 - 31' Milewski Arbitro: Keizer (Ol.)	0 2 - 33' Hartwig, 87' Hrubesch Arbitro: Hackett (Ingh.)
Hvidovre *** Juventus**	1 - 78' Jensen 4 - 44' Platini, 54' Rossi, 60' Brio, 73' Cabrini Arbitro: Smith (Scozia)	3 - 78' e 83' Petersen, 86' S. Hansen 3 - 34' Boniek, 64' Platini, 81' Rossi Arbitro: Zhezhov (Bulg.)
Grasshopper *** Dinamo Kiev**	0 1 - 84' Hermann (aut.) Arbitro: Bacou (Francia)	0 3 - 17' e 88' Buryak, 26' Demajenko Arbitro: Ettekoven (Ol.)
Dundalk *** Liverpool**	1 - 89' Flanagan 4 - 7' e 25' Whelan, 31' Rush, 62' Hodgson Arbitro: Lund Sorensen (Dan.)	0 1 - 81' Whelan Arbitro: Bjornsson (Isl.)
*** Celtic** **Ajax**	2 - 11' Nicholas, 32' McGarvey 2 - 5' Olsen, 20' Lerby Arbitro: Fredriksson (Sv.)	2 - 34' Nicholas, 89' McCluskej 1 - 61' Vanenburg Arbitro: Agnolin (It.)
Monaco *** CSKA Sofia**	0 0 Arbitro: Sanchez Arminio (Spagna)	0 2 - 103' Zdravkov, 112' Mladenov Arbitro: Van Langenhove (B.)
*** Aston Villa** **Besiktas**	3 - 6' Withe, 9' Morley, 26' Mortimer 1 - 61' Eksi Arbitro: Nyhus (Norv.)	0 0 Arbitro: Kirschen (Ger.E)
Vikingur *** Real Sociedad**	0 1 - 35' Satrustegui Arbitro: Donnelly (Irl.)	2 - 1' Thordarsson, 70' Herbertsson 3 - 16' e 28' Uralde, 54' Satrustegni Arbitro: Scerri (Malta)
Avenir Beggen *** Rapid Vienna**	0 5 - 20', 25', 27' Krankl, 38' Panenka, 78' Wilfurth Arbitro: Mulder (Ol.)	0 8 - 10' Weber, 20' Kranki, 21' e 54' Wilfurth, 37' e 77' Keglevits, 50' Garger, 70' Thill (ant.) Arbitro: Matovinovic (Yu.)
Hibernians *** Widzew Lodz**	1 - 89' Xuereb 4 - 7' Teokinski, 33', 63', 66' Filipczak Arbitro: Grey (Ingh.)	1 - 16' Xuereb 3 - 26' Grebosz, 52' e 86' Matusiak Arbitro: Petrescu (Rom.)
Omonia Nicosia *** Helsinki JK**	2 - 44' Demitrios, 87' Kandilos 0 Arbitro: Yosivov (Bulg.)	0 3 - 4' Rasimus, 61' e 79' Ismail Arbitro: Bjornestad (Nor.)
*** Dinamo B.** **Dukla Praga**	2 - 30' Muttescu, 53' Georgescu 0 Arbitro: Palotai (Ungh.)	1 - 94' Talnar 2 - 16' e 30' Nehoda Arbitro: Milchenko (URSS)
*** 17 Nentori** **Linfield**	1 - 74' Kola 0 Arbitro: Giannakoudakis (Gr.)	1 - 28' Mingal 2 - 79' Anderson, 84' Gibson Arbitro: Peeters (Belgio)
*** Olympiakos P.** **Oesters**	2 - 10' Anastopoulos, 46' Kokolakis 0 Arbitro: Casarin (It.)	0 1 - 76' Hallen Arbitro: Suchanek (Pol.)
Dinamo Zagabria *** Sporting Lisb.**	1 - 12' Cerin 0 Arbitro: Jarguz (Pol.)	0 3 - 29', 36' e 60' Oliveira Arbitro: Delmer (Fr.)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (20 ottobre 1982)	RITORNO (3 novembre 1982)
Standard ***Juventus**	1 - 69' Tahamata 1 - 7' Tardelli Arbitro: Vautroter (Fra.)	0 - 2 - 14' e 29' Rossi Arbitro: Galler (Svi.)
HJK ***Liverpool**	1 - 43' Ismail 0 Arbitro: Butanko (URSS)	0 - 5 - 15' Dalglish, 22' Johnstone, 37' Neal, 51' e 68' Kennedy Arbitro: Borg (Malta)
Dinamo Bucarest ***Aston Villa**	0 2 - 11' e 78' Shaw Arbitro: Guruceta (Spa.)	2 - 13' Multescu, 76' Iordache 4 - 5', 52', 67' Shaw, 88' Walters Arbitro: Fredriksson (Sve.)
***Real Sociedad** **Celtic**	2 - 75' Satrustegui, 79' Uralde 0 Arbitro: Eschweiler (Ger. O.)	1 - 25' Uralde 2 - 45' e 88' McLeod Arbitro: Ponnet (Bel.)
***Amburgo** **Olympiakos**	1 - 58' Von Heesen 0 Arbitro: Schoesters (Bel.)	4 - 26' Magath, 50' Hrubesch, 53' Roeff, 85' Bastrup 0 - Arbitro: McGinlay (Sco.)
Rapid Vienna ***Widzew Lodz**	2 - 58' Keglevits, 71' Kienast 1 - 48' Tlokinski Arbitro: Garrido (Por.)	3 - 33' Panenka, 53' Leiner, 62' Prokes 5 - 15' e 25' Wozniek, 29' Rozborski, 65' Surlit, 77' Wraga Arbitro: Sorensen (Dan.)
CSKA ***Sporting**	2 - 10' Djevizov, 75' Mladenov 2 - 31' Fernandez, 81' Seviet Arbitro: Bridges (Galles)	0 - 0 - Arbitro: Keizer (Ola.)
17 Nentori **Dinamo Kiev**	vinta a tavolino dai sovietici (3-0, 3-0) per rinuncia degli albanesi	

* con l'asterisco le squadre qualificate

COPPA DELLE COPPE

TURNO PRELIMINARE

Aberdeen **Sion**	7 - 6' e 30' Black, 15' Strachan, 20' Hewitt, 35' Simpson, 53' McGhee, 80' Kennedy 0	4 - 10' Hewitt, 22' Miller, 31' e 59' McGhee 1 - 47' Bregy
Swansea **Sporting**	3 - 22' e 49' Charles, 50' Cardoso (aut.) 0	0 1 - 70' Fontes

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (15 settembre 1982)	RITORNO (29 settembre 1982)
Lillestrom ***Stella Rossa**	0 4 - 40' e 72' Savic, 56' Janjarin, 65' Jovin Arbitro: Olsen (Islanda)	0 3 - 3' e 59' Djurovski, 13' Djuric Arbitro: Goeksel (Turchia)
***Barcellona** **Apollon**	8 - 46', 60', 63' Maradona, 35' 69' Schuster, 45' Victor, 58' Urbano, 81' Alesanco 0 Arbitro: Bindels (Lussemburgo)	1 - 38' Moratallo 1 - 55' Christoudoulou Arbitro: Vuksanovic (Jugoslavia)
Torpedo Mosca ***Bayern**	1 - 39' Petrakov 1 - 63' Breitner Arbitro: Ericsson (Svezia)	0 0 Arbitro: Carpenter (Eire)
Baia Mare ***Real Madrid**	0 0 Arbitro Wohrer (Austria)	2 - 15' Koller, 89' Buzgan 5 - 16' Juanito, 33' Isidro, 44' G. Hernandez, 47' Santillana, 75' Metgod Arbitro: Hadjistephanou
***Austria Vienna** **Panathinaikos**	2 - 6' Polster, 10' Steinkogler 0 Arbitro: Glavina (Jugoslavia)	1 - 53' Polster 2 - 27' Anastassiadis, 78' Charalambidis Arbitro: Da Silva Garrido (Port.)
***Inter** **Slovan Bratis.**	2 - 78' Altobelli, 83' Sabato 0 Arbitro: Graca Oliva (Portogallo)	1 - 10' Muller 2 - 25' Takac, 78' Bobek Arbitro: Konrath (Francia)

COPPA DEI CAMPIONI: I MARCATORI

5 RETI: **Shaw** (Aston Villa).
4 RETI: **Krankl** (Rapid Vienna), **Rossi** (Juventus), **Uralde** (R. Sociedad).
3 RETI: **Flipczak** (Widzew Lodz); **Georgescu** (D. Berlino); **Wheelan** (Liverpool); **Wifruth** (Rapid Vienna); **Oliveira** (Sporting Lisbona); **Ismail** (HJK), **Satrustegui, Uralde** (Real Sociedad); **Keglevits** (Rapid Vienna).
2 RETI: **Platini** (Juventus); **Burjak** (Dinamo Kiev); **Petersen** (Hvidovre); **Matusjak** (Widzew Lodz), **Tahamata** (Standard), **Mladenow** (CSKAI), **Multescu** (Din. Bucarest), **McLeod, Nicholas** (Celtic).

COPPA DELLE COPPE: I MARCATORI:

5 RETI: **Maradona, Schuster** (Barcellona).
4 RETI: **Charles** (Swansea), **McGhee** (Aberdeen), **Polster** (A. Vienna), **Santillana** (R. Madrid).
3 RETI: **Hewitt** (Aberdeen); **Toko** (Paris S.G.), **Kiss** (Ujpest), **Jajanin** (St. Rossa), **Walsh** (Swansea); **Crooks** (Tottenham), **Savic** (Stella Rossa), **Breitner** (Bayern).
2 RETI: **Black** (Aberdeen); **Diurovski** (Stella Rossa), **Trautmann, Pilz** (D. Dresda); **Franker** (KB); **Loveridege, Curits, Gale** (Swansea); **Gudmunsson, Berger** (Waterschei); **Okonski** (Lech Poznan); **Steinkogler** (A. Vienna), **Archibald** (Tottenham), **Alesanco** (Barcellona), **Altobelli** (Inter), **Mustafa** (Galatasaray).

COPPA UEFA: I MARCATORI

5 RETI: **Briegel** (Kaiserslautern); **Giresse** (Bordeaux).
4 RETI: **Musenic** (Sarajevo), **Nerné** (Benfica), **Shvetsov** (Spartak), **Magolaleno** (Siviglia), **Voller, Meier** (W. Brema).
3 RETI: **D. Muller** (Bordeaux); **Pasic, Prilozny** (Sarajevo); **Szokolaj** (Ferencvaros), **Dimoupoulos** (Paok), **Pruzzo** (Roma), **Jerolimov e Curkov** (Hajduk), **Van Den Bergh** (Anderlecht), **Santi** (Siviglia), **Seiler** (Zurigo), **Nilsson** (Kaiserslautern), **Gavrilov** (Spartak), **K. Allofs, Fischer, Engels** (Colonia).

Coleraine ***Tottenham**	0 3 - 12' Archibald, 49' e 84' Crooks Arbitro: Bastian (Lussemburgo)	0 4 - 14' Crooks, 52' Mabutt, 80' Brooke, 86' Bigson Arbitro: Azzopardi (Malta)
IFK Goteborg ***Ujpestj Dosza**	1 - 65' Stromberg 1 - 37' Kovacs Arbitro: Peschel (Germania Est)	1 - 10' Szenderei 3 - 3' Torocsik, 25' e 35' Kiss Arbitro: Schmidhuber (Germ. O.)
Limerick ***AZ '67**	1 - 35' Nolan 1 - 56' Jonker Arbitro: Schoeters (Belgio)	0 1 - 64' Jonkers Arbitro: Fernandes Nazare (Port.)
Dinamo Dresda ***KB**	3 - 8' e 15' Trautmann, 80' Pilz 2 - 49' e 90' Franker Arbitro: King (Galles)	1 - 5' Pilz 2 - 78' Larsen, 82' Madsen Arbitro: Daly (Eire)
***Waterschei** **Red Boys**	7 - 8', 16' Gudmudsson, 20', 52' Berger, 22' P. Jansen, 37' Vligoen, 63' Loninx 1 - 80' Di Domenico Arbitro: Moffat (Inghilterra)	1 - 56' Plessers 0 Arbitro: Quiniou (Francia)
IBV ***Lech Poznan**	0 1 - 32' Partynski Arbitro: Snoddy (Inghilterra)	0 3 - 7' e 52' Okonski, 50' Niewiadoniski Arbitro: Scheurell (Germania Est)
***Galatasary** **Kuusysi**	2 - 23' Rasit, 26' Mustafà 1 - 25' Annunen Arbitro: Kuka (Algeria)	1 - 88' Hocig 1 - 90' Kallio Arbitro: Johansson (Svezia)
***Swansea** **Sliema Wand.**	12 - 33', 49', 61' Walsh, 16', 80' Charles, 19', 70' Loveridge, 26' Irwin, 42' Latchford, 55' Hadziabdic, 82' Raikovic, 88' Stevenson 0 Arbitro: Biguet (Francia)	5 - 19' e 45' Curtis, 38' e 74' Gale, 89' Toshack 0 Arbitro: Barbaresco (Italia)
Lokomotiv Sofia ***Paris S.G.**	1 - 15' Mladenov 0 Arbitro: Redelfs (Germania Ovest)	1 - 48' Bogdanov 5 - 20' e 81' Toko, 63' Battenag, 85' N'Gou, 89' Leruolt Arbitro: Brummaier (Austria)
***Aberdeen** **Dinamo Tirana**	1 - 26' Hewitt 0 Dinamo Tirana Arbitro: Delesemme (Belgio)	0 0 Arbitro: Szavo (Ungheria)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (20 ottobre 1982)	RITORNO (3 novembre 1982)
B 1893 ***Waterschei**	2 - 66' Jansen, 72' Gudmundsson 0 Arbitro: Biornestad (Nor.)	1 - 84' Dalsborg 4 - 3' Jansen, 22' Plessers, 33' Gudmunsson, 65' Vliegen Arbitro: Herrmann (Ger. E.)
Stella Rossa ***Barcellona**	2 - 72' e 73' Janjarien 4 - 9' e 46' Maradona, 64' e 81' Schuster Arbitro: Valentine (Sco.)	1 - 54' Savic 2 - Schuster, 82 Alesanco Arbitro: Konrath (Fra.)
AZ'67 ***Inter**	1 - 5' Tiktak 0 Arbitro: Prokop (Ger. E.)	0 - 2 - 4' Juary, 67' Altobelli Arbitro: Jargusz (Pol.)
***Aberdeen** **Lech Poznan**	2 - 52' McGhee, 65' Weit 0 Arbitro: Mulder (Ola.)	1 - 59' Bell 0 - Arbitro: Tokat (Tur.)
Galatasaray ***Austria Vienna**	2 - 19' e 34' Seydich 4 - 43' Steinkogler, 62' e 71' Polster, 75' Gasselich Arbitro: Bergamo (Ita.)	1 - 63 Mustafa 0- Arbitro: Rainea (Rom.)
Swansea ***Paris S.G.**	0 1 - 71' Toko Arbitro: Ericsson (Sve.)	0 - 2 - 5' Kisk, 76' Fernandez Arbitro: Kirschen (Ger. E.)
***Real Madrid** **Ujpest**	3 - 30' e 89' Santillana, 38' Juanito 1 - 36' Kiss Arbitro: Renggli (Svi.)	1 - 15' Santillana 0 - Arbitro: D'Elia (Ita.)
Tottenham ***Bayern**	1 - 3' Archibald 1 - 53' Breitner Arbitro: Agnolin (Ita.)	1 - 4 - 18' Hoeness, 52' Horsmann, 73' Breitner, 80' Rummenigge Arbitro: Daina (Svi.)

*con l'asterisco le squadre qualificate

COPPA UEFA

INCONTRO	ANDATA (15 settembre 1982)	RITORNO (29 settembre 1982)
Manchester U. ***Valencia**	0 0 Arbitro: Kruchnak (Cec.)	1 - 45' Stapleton 2 - 70' Solsona, 75, Roberto Arbitro: Igna (Rom.)
Glentoran ***Banik Ostrava**	1 - 65' Bawers 3 - 7' Freiner, 72' Danek, 79' Antimilik Arbitro: Weerink (Ol.)	0 1 - 47' Valek Arbitro: Libich (Pol.)
Utrecht ***Porto**	0 1 - 30' Susa Arbitro: Stumpf (Ger. Est)	0 2 - 8' Costa, 34' Gomes Arbitro: Worral (Ingh.)
Progres Nieder. ***Servette**	0 1 - 60' Brigger Arbitro: Fockler (Ger. Ovest)	0 3 - 58' Brigger, 85' Favre, 89' Seramondi Arbitro: Mangion (Malta)
***Benfica** **Real Betis**	2 - 44' Nené, 74' Padinha 1 - 76' Diarte Arbitro: Courtney (Ingh.)	2 - 66' Carlos Manuel, 85' Nené 1 - 25' Ricon Arbitro: Vautrot (F)
***Haarlem** **Gand**	2 - 38' Kelton, 74' Haar 1 - 80' Tokodie Arbitro: Nielsen (Dan.)	3 - 2' Verkaik, 70' Kleton, 89' Keur 3 - 22', 60' Kaudijzer, 28' Schapendonk Arbitro: Ravander (Fin.)
***Saint Etienne** **Tatabanya**	4 - 4' Rep, 72' Daniel, 86' Roussey, 90' Genghini 1 - 23' Weimper Arbitro: Marques Pires (P)	0 0 Arbitro: (Syme (Scozia)
***Bohemians Praga** **Admira Wacker**	5 - 18' Cermak, 27', 32' e 90' Prilozny, 69' Hruska 0 Arbitro: Tuominen (Fin.)	2 - 14' Zelensky, 69' Sloup 1 - 28' Binder Arbitro: Kuti (Ungh.)
AEK Atene **Colonia**	0 1 - 59' K. Allofs Arbitro: Dotchev (Bulg.)	Arbitro: Garcia Carrion (Sp.)
***Roma** **Ipswich Town**	3 - 10' Osman (aut.), 35' e 69' Pruzzo 0 Arbitro: Tokat (Tur.)	1 - 63' Maldera 3 - 41' Gates, 54' McCall, 71' Butcher Arbitro: Christov (Cec.)
***Ferencvaros** **Atletico Bilbao**	2 - 16' Szokolai, 33' Poloskej 1 - 60' Sola Arbitro: Fahnler (A)	1 - 26' Szokolaj 1 - 14' Dani Arbitro: McGinlay (Scozia)
Zurrieq ***Hajduk Spalato**	1 - 55' Farrugia 4 - 12' Pasic, 34' Adamovic, 50' Gudelj, 67' Macan Arbitro: Bergamo (It.)	0 4 - 23' e 67' Jerdimov, 70' e 79' Curkov Arbitro: Constantinou (Ci)
***Anderlecht** **Kuopio**	3 - 4' Vercauteren, 36' Van Den Bergh, 66' Brylle 0 Arbitro: Rolles (Luss.)	3 - 17' Van Den Bergh, 26' Coeck, 80' Czerniatinski 1 - 60' Turunen Arbitro: Frickmann (Dan.)
***Slask Wroklaw** **Dinamo Mosca**	2 - 17' Sibys, 35' Sochal 2 - 35' Mentikov, 55' Jaudov Arbitro: Thime (Norv.)	0 1 - 17' Taraszewich Arbitro: Pauly (Ger. Ov.)
Lyngby ***IK Brage**	1 - 72' Jensen 2 - 11' Vyllenvog, 77' Sarensen aut. Arbitro: Rossner (Ger. Est) -	2 - 40' Soerensen, 69' Gustarsson (aut.) 2 - 49' Larsen (aut.) 90' Ninsson Arbitro: Haugen (N)

COPPA UEFA / SEGUE

INCONTRO	ANDATA (15 settembre 1982)	RITORNO (29 settembre 1982)
Vorwaerts ***Werder Brema**	**1** - 90' Krautzig **3** - 33' Meier, 55' Reinders, 62' Voeller Arbitro: Soriano Aladren (Sp.)	**2** - 76' Conrad, 85' Andrich **0** Arbitro: Thomas (Galles)
***Dundee Utd.** **PSV Eindhoven**	**1** - 36' Dodds **1** - 67' W. Van De Kerkhof Arbitro: Roth (Ger. Ovest)	**2** - 5' Kirkwood, 29' Hegarty **0** Arbitro: Azim-Zade (URSS)
***Spartak Mosca** **Arsenal**	**3** - 37' Shvetson, 69' e 88' Chapman Gavrilov. **2** - 15' Robson, 30' Arbitro: Menegali (It.)	**5** - 26' Shvetsov, 56' Radionov, 65' Cherankov, 72' Shavlo, 78' Sess **2** - 73' McDermott, 90' Chapman Arbitro: Guruceta Muro (S)
Stal Mielec ***Lokeren**	**1** - 85' Buda **1** - 70' Van Der Gijp Arbitro: Richardson (Ingh.)	**0** **0** Arbitro: Hope (Scozia)
***Viking** **Lokomotiv Lipsia**	**1** - 50' Regvik **0** Arbitro: Farrel (EIRE)	**2** - 70' Brekke, 82' Refvik **3** - 57' Frossmann, 64' Kuhn, 87' Zoekzsche Arbitro: Macheret (Sviz.)
Carl Zeiss Jena ***Bordeaux**	**3** - 8' e 62' Schnuphase, 78' Poepler **1** - 73' Giresse Arbitro: Eriksson (Svezia)	**0** **5** - 6', 13' e 73' D. Muller, 35' e 73' Giresse Arbitro: D'Elia (It.)
Fram Reykjavik **Shamrock Rovers**	**0** **3** - 15' Murphy, 44' Campbell, 70' Gaynor Arbitro: Verhaege (B)	**0** **4** - 20' Caroll 34', Buckley, 49' Paglin, 52' Gaynor Arbitro: Amundsen (Dan.)
Southampton ***Norrkoping**	**2** - 62' Williams, 88' Wright **2** - 48', 83' Petterson Arbitro: Nagy (Ungh.)	**0** **0** Arbitro: Mushkovets (URSS)
Borussia D. ***Rangers**	**0** **0** Arbitro: Galler (Sviz.)	**0** **2** - 45' Cooper, 80' Johnstone Arbitro: Rainea (Rom.)
***PAOK Salonicco** **Sochaux**	**1** - 80' Dimpoulos **0** Arbitro: Prokop (Ger. Est)	1 - 84' Diomoupulos **2** - 80' e 88' Anziani Arbitro: Bridges (Galles)
***Univ. Craiova** **Fiorentina**	**3** - 57' Ungureanu, 72' Cirtu, 87' Balaci **1** - 37' Bertom Arbitro: Ponnet (Bel.)	**0** **1** - 11' Antognoni Arbitro: Daina (Sviz.)
***Siviglia** **Levski Sofia**	**3** - 32' Santi, 63' Montero, 74' Magdaleno **1** - 31' Spassov Arbitro: Barbaresco (It.)	**3** - 16' Magdlaleno, 25' Santi, 70' Juan Carlos **0** Arbitro: Mathias (A)
Pezoporikos ***Zurigo**	**2** - 24' Theophanos, 35' Vernon **2** - 40' Seiler, 50' Yerkovic Arbitro: Yacharov (Bulg.)	**0** **1** - 68' Luedi Arbitro: Losert (A)
Dinamo Tbilisi ***Napoli**	**2** - 5' Kichanshvili, 32' Shenghellija **1** - 19' Diaz Arbitro: Valentine (Scozia)	**0** **1** - 58' Dal Fiume Arbitro: Eschweiler (Ger. Ov.)
***Kaiserlautern** **Trabzonspor**	**3** - 20' Nillsson, 71' e 74' Briegel **0** Arbitro: Poucek (Cec.)	**3** - 1' Eildelfeld, 42', 72' Briegel **0** Arbitro: Streng (Rom.)
Slavia Sofia ***Sarajevo**	**2** - 17' e 90' Radkov **2** - 22' e 83' Pasic Arbitro: Nyffenegger (Sviz.)	**2** - 42' Velickov, 45' Aliev **4** - 13', 38', 85' Musemic, 90' Susic Arbitro: Hunting (Ingh.)
Grazer AK ***Corvinul H..**	**1** - 52' Schwicker **1** - 15' Gabor Arbitro: Marko (Cec.)	**0** **3** - 52' Andone, 63' Klein, 84' Pecku Arbitro: Ture (Tur.)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (20 ottobre 1982)	RITORNO (3 novembre 1982)
Slask. **Servette**	**0** **2** - 68' Decastel, 79' Favre Arbitro: Carpenter (Eire)	**1** - 29' Prusik **5** - 27', 47' Favre, 35', 77' Decastel, 37' Brigger Arbitro: Fahnler (Austria)
***Anderlecht** **Porto**	**4** - 6' e 15' Lozano, 36' Czerniatinsky, 79' Olsen **0** Arbitro: Thomas (Galles)	2 - 17' Coeck, 41' Van Den Bergh **3** - 65' Costa, 70' e 79' Walsh Arbitro: Redelfs (Germania O.)
***Werder Brema** **Brage**	**2** - 45' Meier, 63' Okudera **0** Arbitro: Rion (Luss.)	6 - 12', 57', 61' Voller, 20' e 87' Meler, 22' Gruber **2** - 71' Wahlstrom, 89' Arnberg Arbitro McKnight (Irl. N.)
***Valencia** **Banik**	**1** - 43' Welzl **0** Arbitro: Brummeier (Austria)	0 0 Arbitro: Roth (Germania O.)
***Spartak Mosca** **Haarlem**	**2** - 17' Gess, 90' Svetsov **0** Arbitro: Sostaric (Jugoslavia)	3 - 34' Shvetson, 67', 87' Gavrilov **1** - 34' Huyg Arbitro: Graça O. (Portogallo)
***St. Etienne** **Bohemians**	**0** **0** Arbitro: Hunting (Inghilterra)	0 - 4 - 28' Nemec, 59' Prilozny, 61' Prokes, 78' Micinek Arbitro: Casarin (Italia)
***Benfica** **Lokeren**	**2** - 20' Nenè, 66' Pietra **0** Arbitro: Dimitrov (Bulgaria)	2 - 57' Humberto, 64' Nené 1 - 7' Van Der Gijp Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia)
***Dundee Utd.** **Viking**	**3** - 73' e 80' Milne, 87' Sturrock **1** - 76' Heriksen Arbitro: Amundsen (Danimarca)	0 - 0 - Arbitro: Ravander (Finlandia)
***Roma** **Norrkoeping**	**1** - 52' Pruzzo **0** Arbitro: Petrovic (Jugoslavia) N.B. passa la Roma ai rigori (4-3)	0 - **1** - 60' Bergman Arbitro: (Syme (Scozia)
Hajduk ***Bordeaux**	**4** - 38' Bogadoniv, 47' Jerdimov, 59' Salev, 85' Cukrov **1** - 6' Bracci Arbitro: Hackett (Inghilterra)	0 - 4 - 32', 78' Giresse, 23' Dohr, 54' Thouvenel Arbitro: Woher (Austria)
Rangers ***Colonia**	**2** - 10' Johnstone, 85' McClelland **1** - 60' Allofs Arbitro: Eriksson (Svezia)	0 - 5 - 7' Littbarski, 11' e 21' Engels, 19' Fisher, 52' K. Allofs Arbitro: Palotai (Ungheria)
Shamrock ***Univ. Craiova**	Arbitro: Delmer (Francia)	0 - 3 - 54' e 69' Cirtu, 30' Campbell (autorete) Arbitro: Gyory (Ungheria)
Ferencvaros ***Zurigo**	**1** - 56' Szokolaj **1** - 20' Seiler Arbitro: Sanchez A. (Spagna)	0 - 1 - 56' Seiler Arbitro: Salomir (Romania)
Paok ***Siviglia**	**2** - 50' Dimopoulos, 60' Kostikos **0** Arbitro: Corver (Olanda)	0 - 4 - 18' Santi, 39, 57', Magdaleno, 89' Pintinho Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)
Napoli ***Kaiserlautern**	**1** - 79' Diaz **2** - 72' Nilsson, 88' Th. Allofs Arbitro: Dotchev (Bulgaria)	0 - 2 - 56' Nilson, 71' Briegel Arbitro: Courtney (Inghilterra)
Corvinul ***Sarajevo**	**4** - 37' Dumitrache, 41' Andone, 43' Pectu, 54' Matent **4** - 7' Madzialegic, 17' e 83' Lukic, 80' Susic Arbitro: Yushka (Finlandia)	0 - 4 - 33' Musemic, 60 Jozic, 69' Susic, 78' Pasic Arbitro: Menegali (Italia)

* con l'asterisco le squadre qualificate

MITROPA CUP

Verona in coda

DOPO la seconda partita della Mitropa Cup, nella quale ha pareggiato 1-1 con gli slavi del Galenika, il Verona si trova in ultima posizione. Al primo posto è il Galenika già vittorioso sul Vasas nel primo match.

VERONA: Torresin, Volpati, Fedele, Sacchetti, Tommasi (46' Dirceu), Tricella, Farina (68' Quarella), Manueli, Sella, Di Gennaro, Penzo.

GALENIKA: Duikovic, Milatic, Rankovic, Caluzevic, Szivkovic, Nicolic, Nemici (65' Barosc), Kolb, Santrac (69' Dimitrievic), Lazmanovic, Tupaic.

ARBITRO: Kuti (Ungheria).

RETI: 9' Lazmanovic, 49' Manueli.

LA SITUAZIONE

GIÀ DISPUTATE: Galenika-Vasas 2-1; Zilina-Verona 4-0; Verona-Galenika 1-1; Vasas-Zilina 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galenika	**3**	2	1	1	0	3	2
Zilina	**2**	2	1	0	1	4	2
Vasas	**2**	2	1	1	1	3	2
Verona	**1**	2	0	1	1	1	5

DA DISPUTARE: **24 novembre: Zilina-Galenika; Vasas-Verona.**
2 marzo: Verona-Zilina; Vasas-Galenika.
16 marzo: Zilina-Vasas; Galenika-Verona.
6 aprile: Galenika-Zilina; Verona-Vasas.

COPPA DELLE COPPE/INTER-AZ'67 ALKMAAR 2-0

La vittoria della qualificazione è stata ottenuta proprio grazie alle reti dei due attaccanti interisti: in particolare Juary ha dissolto i dubbi e riconquistato il pubblico

Il morso del cobra

foto di **FL**

INTER 2		AZ '67 0
Bordon	1	De Koening
Bergomi	2	Reynders
Baresi	3	Eigenbrod
Oriali	4	Steinmann
Collovati	5	Hovenkamp
Marini	6	Arntz
Bergamaschi	7	Tol
Bagni	8	Van Der Meer
Altobelli	9	Talan
Beccalossi	10	Jonker
Juary	11	Tiktak

Arbitro: Jarguz (Polonia)

Marcatori: Juary al 3' e Altobelli al 67'

Sostituzioni: Muller per Beccalossi al 60', Gaasbeerck per Talan al 76', Ferri per Begamaschi all'85

Ammonizioni: Tol, Beccalossi, Arntz e Hovenkamp per gioco scorretto.

Espulsioni: Tol al 40' per somma di ammonizioni

LA PARTITA: Gioco nervoso, in una serata pungente, e nerazzurri determinati come si conviene. I conti con il match d'andata vengono pareggiati all'inizio: azione confusa sotto porta olandese, un liscio biancorosso libera Juary davanti a De Koening e il negretto non perdona; tiro velenoso e danza attorno alla bandierina. Poi l'espulsione di Tol, gli olandesi in dieci a difendersi con le unghie e coi denti e i nerazzurri ad organizzare un vero e proprio assedio. Gli sforzi vengono coronati al 67'; apertura di Bagni per Bergamaschi sulla destra, cross pronto e testa di Oriali che colpisce il palo; sul rimbalzo si precipita Altobelli ed è gol.

Vola Altobelli sui difensori olandesi e l'immagine simboleggia la netta superiorità nerazzurra nell'incontro di ritorno. Sotto, **in due fasi, il gol con il quale Juary ha subito sbloccato il punteggio. Una tipica rete di rapina, in anticipo sul portiere**

Il gol della qualificazione è arrivato al termine di una lunga pressione, su avversari provati per aver disputato buona parte dell'incontro in inferiorità numerica per l'espulsione di Tol. In queste immagini vediamo la seconda rete: lo stacco di Oriali, che manda la palla sul montante, la pronta ribattuta a rete di Altobelli. infine la gioia dei nerazzurri che vanno ad abbracciare letteralmente il pubblico. Dietro Oriali e Altobelli si vede Muller, rientrato in attività dopo il lungo riposo

Valanga di gol (40) nella Bundesliga. Undici sono del Dortmund, ma quattro li ha messi a segno anche la squadra di Littbarski (una doppietta). Allarme per la Roma

Colonia a go-go

SENSAZIONALE goleada del Borussia Dortmund che segna 11 reti all'Arminia Bielefeld e mantiene saldamente la testa del campionato tedesco occidentale, ma ciò che a noi interessa maggiormente è la chiara vittoria del Colonia ai danni del Bochum (4-1). La prossima avversaria della Roma nella Coppa Uefa ha lasciato intendere che darà parecchio filo da torcere agli uomini di Liedholm e si propone come super-candidata alla vittoria del torneo. Nel match di campionato contro il Bochum hanno realizzato una doppietta a testa Fischer e Littbarski. Fortunatamente per la Roma, Littbarski non disputerà il primo incontro perché è squalificato, ma il Colonia, che può contare su stelle come Schumaker, Cullmann, Fischer, Bonhof e Klaus Allofs non appare molto preoccupato per la sua assenza. In quattro incontri di Coppa Uefa ha realizzato 12 reti subendone soltanto 2 e in campionato dopo la dodicesima giornata ha una media di 25 contro 15! □

EUROPA

ALBANIA

(P.M. 10. GIORNATA: **17 Nentori-Naftetari 3-0; Partizani-Vllznia 0-2; Beselidhjia-Tomori 3-0; Skenderbeu-Labinoti 2-0; Lokomtiva-Besa 1-1; Luftetari-Dinamo 1-1; Flamurtari-Traktori 0-0.**
CLASSIFICA: **17 Nentori; Vllažnia 14; Flamurtari 13; Lokomotiva; Partizani, Tomori 12; Luftetari 11; Skenderbeu 10; Dinamo 9; Labinoti 8; Besa, Naftetari 7; Traktori 6; Beselidhija 5.**
MARCATORI: **5 RETI:** Kola (17 Nentori), Koci (Naftetari), Marko (Dinamo), Ragami (Vllaznia), Boni (Luftetari).

AUSTRIA

(W.M.) 12. GIORNATA: **Simmering-Linzer ASK 1-1; Rapid-Vienna 3-0; Grazer AK-Innsbruck 0-0; Wels-Neusiedl 1-0; Eisenstadt-Salisburgo 0-0; Klagenfurt-Sturm Graz 3-2; Austria Vienna-Admira Wacker 4-1; Voest Linz-Wiener SK 1-1.**
CLASSIFICA: **Rapid Vienna, Austria Vienna 19; Sturm Graz 17; Klagenfurt 16; Innsburck 15; Eisenstadt 14; Admira Wacker, Grazer AK 12; Voest Linz 11; Linzer ASK, Salisburgo, Wiener SK 10; Union Wels 9; Simmering 8; Neusield, Vienna 5.**
MARCATORI: **10 RETI:** Golautschnig (Klagenfurt), Bakota (Sturm); **9 RETI:** Krankl (Rapid).
COPPA - SEDICESIMI: **Sturm Graz-ISK Graz 9-0; Austria Vienna-Baden 7-1; Rapid Vienna-Slovan 2-0; Innsbruck-Imst 3-1; Vienna-Neukirchen 2-0; Graz AK—Spittal 3-0; Union Wels-Klittenseld 2-1; Kalgenfurt-Grunden 1-2; Voest Linz-Volwerts Steyr 1-1 (Volwerts qualificato ai rigori); Simmering-Gussing 1-1; (Simmering qualificato ai rigori); Linzer ASK-Hohenems 6-1; Admira Wacker-Stockerau 1-0.**

BULGARIA

(F.U.) 9 GIORNATA: **Chernomorets-Cherno More 0-1; Rozova Dolina-Slavia Sofia 0-1; Lokomotiv Sofia-Spartak Pleven 3-1; Botev-Pirin 2-0; Trakia Plovdiv-Etar 2-1; Sliven-Belasitsa 4-0; Levski Spartak-CSKA Sofia e Haskovo-Spartak Varna rinviate.**
CLASSIFICA: **CSKA Sofia, Levski Spartak 13; Trakia Plovdiv 11; Spartak Varna, Lokomotiv Sofia, Belasitsa 10; Botev, Cherno More, Pirin 9; Slavia Sofia, Spartak Pleven, Etar 8; Sliven 7; Rozova Dolina 6; Chernomorets 5; Haskovo 4.**

DANIMARCA

(F.A.) 29. GIORNATA: **OB-Lyngby 0-1; AGF-B. 1909 6-0; KB-Koege 2-4; Broendby-Ikast 1-2; Naestved-Hvidovre 1-2; B. 1901-Kolding 2-2; Vejle-B.93 4-3; Esbjerg-B. 1903 1-4.**
CLASSIFICA: **AGF p. 39; OB 35; B. 1903 35; Broendby, Lyngby 32; Hvidovre, Vejle, Naestved 31; Koege, Kolding 29; Esbjerg 28; B.93 26; Ikast, B.1901 23; KB, B.1909 18.**
MARCATORI. **20 RETI:** Jacquet (Vejle); **15 RETI:** Francker (B 93), Laudrup (Broendby); **14 RETI:** Lundkvist (AGF), Thomsen (Koege), Chroeis (Broendby), Nielsen (OB).

BELGIO

12. GIORNATA: **Beerschot-Waterschei 2-3; Winterslag-Liegi 2-0; Lokeren-Courtrai 4-0; Tongeren-Seraing 0-0; Bruges-Anderlecht 1-1; RWDM-Gand 0-0; Lierse-Cercle Bruges 0-0; Waregem-Anversa 0-0; Standard-Beveren 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Standard	**16**	12	7	2	3	29	13
Waterschei	**16**	12	6	4	2	17	12
Anderlecht	**15**	12	6	3	3	24	14
Bruges	**15**	12	6	3	3	17	13
Lokeren	**15**	12	6	3	3	17	11
Anversa	**15**	12	6	3	3	15	12
Beveren	**15**	12	5	5	2	25	10
Gand	**14**	12	4	6	2	16	12
Beerschot	**11**	12	4	3	5	19	22
Lierse	**11**	12	4	3	5	11	17
RWDM	**11**	12	3	5	4	12	14
Courtrai	**11**	12	3	5	4	10	15
Seraing	**11**	12	2	7	3	11	14
Liegi	**11**	12	3	4	5	9	22
Waregem	**9**	12	3	3	6	11	16
Winterslag	**7**	12	2	3	7	12	20
Tongeren	**7**	12	2	3	7	12	25
Cercle Bruges	**7**	12	1	5	6	13	18

MARCATORI. **8 RETI:** Tahamata (Standard), Albert (Beveren), Koudijzer (Gand); **6 RETI:** Van den Bergh (Anderlech), Wendt (Standard), Sorensen (Bruges), Beheydt (Cercle Bruges).

ROMANIA

(A.N.) 14. GIORNATA: **Timisora-Brasov 1-2; Chimia-Corvinul 0-0; Dinamo Bucarest-Tirgoviste 3-0; Univ. Craicova-Jiul 4-0; Steaua-Constanta 2-2; Bacau-Petrolul 2-0; Bihor-Arges 3-2; ASA-Sportul 2-2; Iasi-OLT 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Bucarest	**21**	14	7	7	0	29	9
Sportul	**20**	14	8	4	2	21	8
Corvinul	**18**	14	6	6	2	18	8
Steaua	**17**	14	6	5	3	24	19
Bacau	**17**	14	7	3	4	21	16
Craiova	**17**	14	8	1	5	26	10
Bihor	**15**	14	7	1	6	31	29
Arges Pitesti	**15**	14	6	3	5	18	16
Jiul	**14**	14	4	6	4	13	20
OLT	**13**	14	6	1	7	18	15
ASA TG	**13**	14	4	5	5	11	15
Petrolul	**13**	14	6	1	7	18	28
Jassy	**12**	14	3	6	5	13	17
Chimia	**12**	14	5	2	7	12	16
Brasov	**11**	14	5	1	8	16	25
Tirgoviste	**9**	14	2	5	7	11	20

MARCATORI.**12 RETI:** Grosu (Bihor); **9 RETI:** Kun (Bihor).

EIRE

(S.C.) 5. GIORNATA: **Galway-Dundalk 0-5; Limerick-Athlone 0-2; UCD-Shamrock 2-2; Shelbourne-Sligo 4-3; Drogheda-ST, Patrick's 5-1; Finn Harps-Waterford 0-1; Bohemians-Home Farm 1-0.**
CLASSIFICA: **Dundalk, Athlone p. 15; Bohemians 10; Drogheda 9; Finn Harps, Shamrock, Shelbourne, Waterford 7; Limerick 6; Sligo 5; Home Farm 4; St. Patrick's, Galway 2; UCD 1.**
MARCATORI. **4 RETI:** Fairclough (Dundalk), Saimon (Athlone), Buchley (Shamrock), Donaghy (Limerick), Davis (ST. Patrick's).
NB - Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta.
LEAGUE CUP - Semifinali: Dundalk-St Patrick's 2-0; Limerick-Athlone 1-3

CECOSLOVACCHIA

11. GIORNATA: **Inter Bratislava-Sparta Praga 1-1; Slavia Praga-Tatran Presov 4-0; Zbrojovka Brno-Slovan Bratislava 3-1; Sigma Olomouc-Lokomotiva Kosice 2-1; Plastika Nitra-R. H. Cheb 0-0; Spartak Trnava-Zilina 1-0; Banik Ostrava-Vitkovice 2-1; Dukla Praga-Bohemians Praga 3-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	**17**	11	7	3	1	28	12
Vitkovice	**15**	11	7	1	3	20	12
Slavia	**15**	11	6	3	2	22	12
R. H. Cheb	**13**	11	3	7	1	16	9
Dukla	**13**	11	4	5	2	16	11
Banik	**13**	11	5	3	3	15	14
Sparta	**12**	11	4	4	3	18	16
Inter R.	**12**	11	3	6	2	9	8
Lok. Kosice	**11**	11	4	3	4	17	18
Zilina	**9**	11	3	3	5	14	15
Zbrojovka	**9**	11	4	1	6	14	16
Slovan	**9**	11	4	1	6	15	18
Plastika	**7**	11	2	3	6	11	18
Sigma	**6**	11	2	2	7	7	18

CIPRO

5. GIORNATA: **Ael-Alki 2-0; Épa-Omonia 1-3; Apoel-Apop 1-0; Apollon-Anortosi 1-1; Aradippu-Aris 3-1; Paralimni-Olympiakos 2-2; Pezoporikos-Salamina 0-0.**
CLASSIFICA: Apoel 8; Anortosi, Aradippu 7; Omonia, Paralimni, Pezoporikos, Aris 6; Ael 5; Apop, Epa, Alki 4; Apollon 3; Salamina, Olympiakos 2.
MARCATORI: **5 RETI:** Chatziloisu (Aris), Kaiafas (Omonia), Manoli (Paralimni); **4 RETI:** Gumenos (Paralimni); **3 RETI:** Georgiu (Apollon).

MALTA

(C.C.) 2. GIORNATA: **Valletta-Sliema 0-1; Rabat-Floriana 1-0; Hamrun-Zebbug 4-0; Hibernians-Zurrieq 0-0.**
3. GIORNATA: **Hamrun-Hibernians 1-1; Zebbug-Zurrieq 1-0; Sliema-Floriana 0-0; Valletta-Rabat 2-4.**
CLASSIFICA: **Hamrun, Sliema 5; Rabat 4; Hibernians, Zurrieq 3; Valletta 2; Zebbug, Floriana 1.**
MARCATORI. **3 RETI:** Xuereb (Hamrun).

POLONIA

(F.B.) 12. GIORNATA: **Slask Wroclaw-Gwardia 3-0; Legia Varszawa-Lech Poznan 1-0; Gornik Zabrze-Zaglebie Sosnowiec 2-0; Pogon-Cracovia 4-0; Widzew Lodz-Ruch Chorzow 0-0; Wisla-Lks Lodz 1-1; Szombierki Bytom-Stal Mielec 1-1; GKS Katowice-Baltyk Gdynia 2-2.**
13. GIORNATA: **Ruch Chorzow-Wisla Cracovia 4-0; LKS Lodz-Legia Varsavia 1-0; Lech Poznan-GKS 1-0; Baltyk-Szombierki Bytom 2-0; Stal Mielec-Gornik Zabrze 1-2; Zaglebie Sosnowiec-Slask Wroclaw 2-0; Gwardia Varsavia-Pogon Szczecin 1-1; Cracovia-Widzew Lodz 2-2.**
CLASSIFICA: **Slask 17; Gornik 16; Ruch, Pogon, Widzew 15; Legia, Zaglebie 14; Lech, Szombierki, LKS 13; Baltyk, Cracovia 12; Katowice, Gwardia 11; Wisla 10; Stal 7.**
MARCATORI: **7 RETI:** Pekala (Slask), Stelmasiak (Pogon); **6 RETI:** Biegun (GKS), Dziekanowski (Gwardia), Okonski (Lech); **5 RETI:** Blachno (Cracovia), Buda (Stal), Dolny (Gornik), Furtok (GKS), Miloszewicz (Legia), Tlokinski (Widzew).

GERMANIA OVEST

12. GIORNATA: **Colonia-Bochum 4-1; Kaiserslautern-Eintracht Francoforte 3-0; Werder Brema-Fortuna Duesseldorf 2-2; Borussia Dortmund-Arminia Bielefeld 11-1; Norimberga-Karslruher 3-1; Stoccarda-Amburgo 1-2; Hertha Berlino-Bayern 1-3; Schalke 04-Bayer Leverkusen 2-0; Borussia Moenchengladbach-Eintracht Brunswick 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borussia D.	**19**	12	8	3	1	32	12
Amburgo	**19**	12	7	5	0	30	11
Bayern	**18**	12	7	4	1	28	7
Colonia	**16**	12	7	2	3	25	15
Stoccarda	**15**	12	6	3	3	28	18
Norimberga	**14**	12	6	2	4	20	24
Werder Brema	**13**	12	5	3	4	19	15
Arminia B.	**13**	12	5	3	4	20	28
Kaiserslautern	**12**	11	4	4	3	15	15
Eintracht B.	**11**	11	3	5	3	12	16
Borussia M.	**11**	12	5	1	6	25	21
Bochum	**9**	12	3	3	6	12	17
Karlsruher	**9**	12	3	3	6	14	27
Schalke 04	**8**	12	2	4	6	17	21
Hertha Berlino	**8**	12	2	4	6	17	25
Fortuna D.	**8**	12	2	4	6	17	32
Eintracht F.	**7**	12	3	1	8	14	17
Bayer L.	**4**	12	1	2	9	6	27

MARCATORI. **9 RETI:** Burgsmuller (Borussia Dortmund); **8 RETI:** Hoeness (Bayern), Milewski (Amburgo); **7 RETI:** Heck (Norimberga), Rummenigge (Bayern).

GERMANIA EST

10. GIORNATA: **Chemie Halle-Karl Marx Stadt 2-2; Dinamo Berlino-Chemie Boehlen 4-0; Wismut Aue-Union Berlino 3-1; Lok. Lipsia-Hansa Rostock 4-0; Rot Weiss-Carl Zeiss Jena 3-1; Dinamo Dresda-Sachsenring Zwickau 2-0; Magdeburgo-Vorwaerts Francoforte Oder 2-0.**
CLASSIFICA: **Dinamo Berlino p. 17; Lok. Lipsia, Magdeburgo, Carl Zeiss Jena 14; Rot Weiss 13; Hansa Rostock 12; Vorwaerts 11; Dinamo Dresda, Karl-Marx-Stadt 10; Wismut Aue 9; Union Berlino 6; Chemie Boehlen, Chemie Halle 4; Sachsenring 2.**

SCOZIA

(R.B.) 10. GIORNATA: **Aberdeen-Dundee United 5-1; Dundee-Celtic 2-3; Kilmarnock-Morton 3-1; Rangers-Motherwell 4-0; St. Mirren-Hibernian 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**17**	10	8	1	1	26	12
Aberdeen	**14**	10	6	2	2	20	10
Dundee Utd	**14**	10	5	4	1	18	8
Rangers	**13**	10	4	5	1	21	11
Dundee	**9**	10	3	3	4	11	11
St. Mirren	**9**	10	2	5	3	12	14
Morton	**7**	10	2	3	5	9	20
Hibernian	**6**	10	1	4	5	7	14
Kilmarnock	**6**	10	1	4	5	9	19
Motherwell	**5**	10	2	1	7	11	25

MARCATORI. **10 RETI:** Nicholas (Celtic); **6 RETI:** Dodds (Dundee Utd.); **5 RETI:** Johnstone (Rangers), Strachan (Aberdeen), McDonald (Rangers).

SVIZZERA

(M.Z.) 12. GIORNATA: **Servette-Vevey 2-0; Grasshoppers-Bulle 1-0; Zurigo-Neuchatel Xamax 3-2; St. Gallo-Aarau 2-0; Young Boys-Winterthur 0-0; Lucerna-Bellinzona 4-0; Wettingen-Basilea 1-0; Losanna-Sion 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**19**	12	9	1	2	32	13
Servette	**19**	12	9	1	2	23	6
Zurigo	**18**	12	8	2	2	27	15
Neuchatel Xamax	**16**	12	7	2	3	26	19
Young Boys	**16**	12	6	4	2	17	15
Lucerna	**15**	12	7	1	4	29	21
St. Gallo	**14**	12	7	2	3	25	13
Vevey	**14**	12	6	2	4	24	22
Basilea	**13**	12	6	1	5	19	14
Losanna	**12**	12	5	2	5	22	15
Sion	**12**	12	4	4	4	20	16
Wettingen	**10**	12	3	4	5	19	22
Bellinzona	**5**	12	2	1	9	12	40
Aarau	**3**	12	1	1	10	7	23
Winterthur	**3**	12	0	3	9	8	27
Bulle	**3**	12	0	3	9	8	37

MARCATORI. **10 RETI:** Sulser (Grasshoppers); **8 RETI:** Givens (Xamax), Hitzfeld (Lucerna), Siweck (Vevey).

Campionati/segue

SPAGNA

10. GIORNATA: **Celta-Real Sociedad 0-1; Real Madrid-Betis 1-0; Barcellona-Salamanca 3-0; Athletic Bilbao-Santander 2-0; Osasuna-Malaga 1-0; Valencia-Espanol 2-1; Valladolid-Atletico Madrid 1-3; Siviglia-Saragozza 1-2; Las Palmas-Gijon 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**16**	10	6	4	0	16	6
Saragozza	**15**	10	7	1	2	19	7
Barcellona	**14**	10	5	4	1	19	6
Real Sociedad	**14**	10	4	6	0	10	4
Ath. Bilbao	**14**	10	6	2	2	21	13
At. Madrid	**13**	10	6	1	3	20	17
Siviglia	**12**	10	5	2	3	13	7
Gijon	**12**	10	2	8	0	11	8
Espanol	**9**	10	3	3	4	11	11
Salamanca	**9**	10	3	3	4	7	12
Las Palmas	**9**	10	2	5	3	8	11
Osasuna	**8**	10	3	2	5	11	18
Malaga	**7**	10	2	3	5	11	15
Betis	**7**	10	2	3	5	10	14
Celta	**6**	10	2	2	6	7	14
Valencia	**6**	10	2	2	6	10	16
Santander	**5**	10	1	3	6	7	18
Valladolid	**4**	10	0	4	6	10	24

MARCATORI. **7 RETI:** Rincon (Betis), Hugo Sanchez (Atletico Madrid), Amarilla e Valdano (Saragozza); **6 RETI:** Iriguibel (Osasuna), Zarabia (Athletic Bilbao).

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 14. GIORNATA: **Stella Rossa-Partizan 1-1; Dinamo Zagabria-Velez 3-1; Buducnost-Hajduk 1-0; Beograd-Vojvodina 3-2; Sloboda-Galenika 0-0; Radnicki-Vardar 2-0; Dinamo Vinkovci-Rijeka 3-1; Zeljeznicar-Sarajevo 1-0; Olimpija-Osijek 1-0.**

CLASSIFICA: **Dinamo Zagabria 21; Partizan 20; Buducnost 17; Hajduk, Radnicki 16; Sarajevo, Zeljeznicar, Stella Rossa 14; Sloboda, Vardar, Dinamo Vinkovci, Osijek, Vojvodina 13; Rijeka, Velez, Olimpija 12; Beograd 10; Galenika 9.**

MARCATORI. **10 RETI:** Savic (Stella Rossa); **8 RETI:** Zivkovic (Partizan); **7 RETI:** Medjedovic (Velez), B. Cvetkovic (Dinamo Zagabria), Suisic (Sarajevo), Mitosevic (Radnicki); **6 RETI:** Skocajic (Velez), Tomic, Desnica (Rijeka), Kovacevic (Sloboda), Mance (Partizan), Nikolic (Radnicki).

URSS

(A.T.) 31. GIORNATA: **Dinamo Minsk-Kajrat 3-2; Dinamo Kiev-Dinamo Mosca 2-1; Chernomorets-Sparta Mosca 1-0; ZSKA-Torpedo Kutaisi 3-0; Metallist-Kuban 1-0; Shakhtyor-Dniepr 2-1; Torpedo Mosca-Neftchi 0-0; Zenit-Pakhtakor 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Minsky	**42**	31	17	8	6	52	32
Dinamo Kiev	**40**	30	15	10	5	48	20
Spartak Mosca	**38**	31	15	8	8	53	29
Dinamo Tbilisi	**38**	31	15	8	8	48	41
Ararat	**35**	31	13	9	9	41	42
Pakhtakor	**33**	31	12	9	10	39	36
Torpedo Mosca	**31**	31	11	9	11	34	31
Zenit	**30**	31	11	8	12	38	38
Metallist	**30**	32	10	10	12	31	32
Chernomoretz	**30**	31	10	11	10	26	27
Dniepr	**30**	32	10	11	11	33	38
Dinamo Mosca	**29**	31	12	5	14	38	42
ZSKA	**27**	31	9	9	13	38	43
Neftchi	**26**	31	10	6	15	38	56
Torpedo Kutaisi	**26**	31	9	8	14	36	44
Shaktior	**26**	31	9	8	14	38	52
Kuban	**24**	30	8	8	14	33	43
Kairat	**21**	31	6	9	16	32	50

MARCATORI. **25 RETI:** Jakubik (Pakhtakor); **17 RETI:** Megraladze (Kutaisi); **15 RETI:** Shenghelija (Dinamo Tbilisi).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) MORAN ULSTER CUP - 4. GIORNATA: **Larne-Glenavon 1-1; Bangor-Coleraine 1-3; Portadown-Cliftonvolle 1-3; Linfield-Glentoran 5-2; Distillery-Ards 0-2; Ballymena-Crusaders 2-0.**

5. GIORNATA: **Glentoran-Distillery 2-0; Cliftonville-Linfield 1-1; Coleraine-Portadown 5-0; Larne-Bangor 1-0; Ards-Ballymena 1-1; Glenavon-Crusaders 0-1.**

CLASSIFICA: **Cliftonville 9; Ards, Glentoran 8; Ballymena, Linfield 7; Coleraine 6; Larne 5; Glenavon 4; Crusaders 3; Distillery 2; Portadown 1; Bangor 0.**

INGHILTERRA

1. DIVISIONE - 13. GIORNATA: **Birmingham City-West Bromwich Albion 2-1; Brighton-Manchester United 1-0; Coventry City-Aston Villa 0-0; Everton-Liverpool 0-5; Luton Town-Arsenal 2-2; Manchester City-Southampton 2-0; Norwich City-Notts County 1-2; Nottingham Forest-Ipswich Town 2-1; Stoke City-West Ham United 5-2; Swansea City-Sunderland 3-0; Tottenham Hotspur-Watford 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**25**	13	7	4	2	29	12
Manchester C.	**23**	13	7	2	4	19	17
West Ham	**22**	13	7	1	5	19	17
Manchester Utd	**22**	13	6	4	3	18	12
Nottingham F.	**22**	13	7	1	5	23	20
Watford	**21**	13	6	3	4	25	14
Stoke	**21**	13	6	3	4	28	20
West Bromwich	**21**	13	7	0	6	21	20
Tottenham	**20**	13	6	2	5	25	18
Aston Villa	**19**	13	6	1	6	20	17
Coventry	**18**	13	5	3	5	13	15
Brighton	**18**	13	5	3	5	14	27
Everton	**17**	13	5	2	6	24	23
Swansea	**17**	13	5	2	6	18	20
Notts County	**17**	13	5	2	6	17	24
Arsenal	**16**	13	4	4	5	13	14
Luton	**15**	13	3	6	4	27	27
Ipswich	**14**	13	3	5	5	22	16
Southampton	**14**	13	4	2	7	22	16
Sunderland	**13**	13	3	4	6	17	27
Norwich	**11**	13	2	5	6	15	23
Birmingham	**11**	13	2	5	6	9	24

MARCATORI. **9 RETI:** Stein (Luton), Blissett (Watford); **8 RETI:** Latchford (Swansea), Rusch (Liverpool); **7 RETI:** Crooks (Tottenham), Wark (Ipswich), Walsh (Luton), Deehan (Norwich).

2. DIVISIONE - 13. GIORNATA: **Blackburn Rovers-Carlisle United 3-2; Bolton Wanderers-Shrewsbury Town 1-4; Cambridge United-Leicester City 3-1; Chelsea-Crystal Palace 0-0; Fulham-Oldham Athletic 0-3; Leeds United-Charlton Athletic 1-2; Middlesbrough-Barnsley 2-0; Newcastle-Burnley 3-0; Rotherham United-Queen's Park Rangers 0-0; Sheffield Wednesday-Derby County 2-0; Wolverhampton-Grimsby Town 3-0. Recupero: Cambridge-Wolverhampton 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sheffield W.	**29**	13	9	2	2	29	15
Wolverhampton	**27**	13	8	3	2	20	7
Queen's Park R.	**27**	14	8	3	3	19	10
Fulham	**24**	13	7	3	3	28	19
Leeds	**23**	13	6	5	2	19	13
Grimsby	**23**	13	7	2	4	21	17
Oldham	**20**	13	5	5	3	20	17
Leicester	**19**	13	6	1	6	24	14
Newcastle	**18**	13	5	3	5	21	18
Chelsea	**17**	13	4	5	4	16	14
Barnsley	**17**	13	4	5	4	17	16
Crystal Palace	**17**	13	4	5	4	14	13
Carlisle	**17**	13	5	2	6	27	29
Shrewsbury	**17**	13	5	2	6	17	20
Charlton	**17**	13	5	2	6	19	25
Blackburn	**16**	13	5	1	7	19	25
Rotherham	**15**	13	3	6	4	14	20
Middlesbrough	**14**	13	3	5	5	15	25
Cambridge	**13**	14	3	4	7	17	22
Burnley	**10**	13	3	1	9	18	26
Bolton	**8**	13	2	2	9	10	23
Derby County	**8**	13	1	5	7	10	24

MARCATORI. **10 RETI:** Gardner (Blackburn), Lineker (Leicester), Bannister (Shrewsbury);

FA CUP - TERZO TURNO (Spareggi): **Leamington-Stourbridge 2-0; Billerycay-Wellingborough 1-2; Kingstonian-Wokingham 1-1; Leytonstone-Chelmsford 0-0; Telford-Eastwood 4-0.** Ripetizione: **Chelmsford-Leytonstone 2-1; Kingstonian-Wokingham 0-2.** QUARTO TURNO: **Barking-Folkestone 0-2; Boreham Wood-Dartford 1-1; Boston United-Shifnel Town 4-1; Chelmsford-Chesham 1-3; Cheltenham-Weymouth 0-0; Corby Town-Holbeach United 0-0; Dagenham-Tooting 2-0; Gravesend-Maidstone 1-2; Harlow Town-Bishop's Stortford 1-1; Horwich-Runcorn 2-2; Kettering-Leamington 3-1; Macclesfield-Stafford 3-1; Mossley-South Bank 1-0; Nort Shields-Barrow 2-1; Northwich-Blyth Spartans 3-0; Scarborough-Spennymoor 4-2; Shepshed-King's Lynn 2-1; Slough Town-Bideford 7-1; Telford United-Grantham 3-0; Totton-Windsor 0-0;Walthamstow-Carshalton United 1-0; Wealdstone-Sutton United 3-1; Wimborne Town-Merthyr 1-0; Wokingham-Leatherhead 1-0; Worcester-Wellingborough 2-1; Wokingham-Minehead 2-2; Yeovil-Bognor Regis 4-2.** SPAREGGI: **Bishop-Harlow 4-0; Carlshalton Athletic Walthamstow Avenue 2-1; Dartford-Borheam Wall 2-1; Runcorn-Horwich 0-0; Minehead-Worthing 0-3; Penrith-Worthington 0-2; Weymouth-Chelthnham 4-0; Windsor-Tutton 1-0.**

PORTOGALLO

(M.M.d.S.) COPPA - 1. Turno: **Sporting-Leiria 4-0; Varzim-Agueda 3-0; Estrela P.-Setubal 2-1; Oliveira B.-Rio Ave 1-2; Espinho-Juventude 2-1; Estoril-Braganza 1-0; Maritimo-Sacavenense 1-0; Portalegense-Guimaraes 0-2; Benfica-Campinense 8-1; Marinhais-Salgueiros 1-0; Marinha-Alcobaca 1-2; Porto-Palmelense 6-0; Camarate-Braga 1-2; Belenenses-Vila Franca 17-0; Tondela Portimonense 1-1; AC. Coimbra-Vasco Da Gama 6-0; Panos de Ferreira-Chaves 2-0; Sesimbra-Barreirense 1-1; Oliveirense-Rio Maior 1-0; Nazarenos-Union Madeira 0-0; Evora-Covinho 1-0; Valdevez-Lourosa 1-0; Torrense-Olhanense 2-1; Penafiel-Anadia 3-0; Nacional Madeira-Montijo 2-0; Lagos-Beira Mar 1-0; Peniche-Seia 1-0; Cova Piedade-Santiago Cacem 5-0; Quimigal-Torres Novas 4-0; Guarda-Viseu 1-1; Lusitano-Atletico 1-2; Valonguense-Jose Alves 1-1; Feirense-Industria Setubal 2-2; Estarreja-Naval 0-0; Panos Brandao-Gil Vicente 1-2; Lena-Bombarrelense 4-2; Marco-Sanjoanense 1-2; Sintrense-Castello Branco 1-0; Moitense-Elvas 1-1; Farense-Paredes 2-0; Union Coimbra-Avintes 1-0; Tabuense-Leixoes 0-5; Cucujoes-Rio Pele 0-1; Penalva Castelo-Louletano 3-2; Nisa-Coelima 1-2; Fafe-Lixa 3-0; Amarante-Oriental 0-1; Atouguiense-Tires 0-1; Viseu e Benfica-Esmoriz 0-0; S. Romao-Vialonga 0-0; S. Clara-S. Martinho 0-0; Monato-Poiares 1-3; Silves-Felgueiras 1-3; Vila Real-Lusitania 2-1; Aves-Almada 0-0; Mealhada-Limianos 1-2; Campo Maior-Moreirense 0-0; Alcains-Almeirim 0-3; Trofense-Os Oliveirenses 2-1; Cinfoes-Vildemoinhos 3-0; Alverca-Vilanovense 2-1.**

OLANDA

13. GIORNATA: **Helmond Sport-Groningen 2-2; Feyenoord-Fortuna Sittard 4-1; Utrecht-Eagles Deventer 3-1; Willem 2-Aiax 0-3; AZ '67-Haarlem 0-1; Roda NAC 0-0; PEC-Excelsior 0-2; Twente-Sparta 1-1; NEC-PSV 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Feyenoord	**22**	13	10	2	1	29	15
PSV	**21**	13	10	1	2	37	14
Ajax	**21**	13	10	1	2	32	11
Roda	**16**	13	7	2	4	26	15
Excelsior	**15**	13	6	3	4	19	16
Sparta	**14**	13	5	4	4	25	22
Utrecht	**14**	13	6	2	5	21	21
Groningen	**13**	13	2	9	2	17	19
Fortuna Sittard	**13**	13	5	3	5	14	17
Haarlem	**13**	13	4	5	4	11	15
AZ. 67	**12**	13	5	2	6	19	16
Ga Eagles	**10**	13	2	6	5	17	26
Helmond Sport	**10**	13	3	4	6	18	27
Twente	**9**	13	2	5	6	16	19
NEC	**9**	13	2	5	6	11	22
PEC	**8**	13	2	4	7	13	24
Willem 2	**7**	13	2	3	8	11	19
NAC	**7**	13	1	5	7	10	28

MARCATORI. **13 RETI:** Koolhoof (PSV); **11 RETI:** Houtmann (Feyenoord); **8 RETI:** Talan (AZ '67).

UNGHERIA

(V.K. e I.M.) 11. GIORNATA: **Vasas-Debrecen 4-2; Diosgyoer-Honved 0-1; Csepel-Pecs 1-0; Nyiregyhaza-Haladas 0-0; Bekescsaba-Mtk 2-2; Videoton-Ujpest 2-0; Tatabanya-Zalaegerszeg 1-1; Ferencvaros-Raba Eto 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Raba Eto	**18**	11	9	0	2	32	8
Csepel	**17**	11	7	3	1	21	14
Honwed	**14**	11	6	2	3	20	15
Ferencvaros	**13**	11	6	1	4	25	19
Vasas	**12**	11	5	2	4	24	19
Videoton	**11**	11	5	1	5	20	16
Ujpest	**11**	11	4	3	4	17	17
Haladas	**11**	11	4	3	4	12	16
Beckescsaba	**10**	11	3	4	4	18	21
Debrecen	**10**	11	3	4	4	16	17
MTK	**10**	11	4	2	5	16	28
Pecs	**9**	11	4	1	6	18	22
Diosgyoer	**9**	11	3	3	5	14	18
Tatabanya	**8**	11	2	4	5	12	16
Nyreghyaza	**7**	11	2	3	6	8	16
Zalaegerszeg	**6**	11	2	2	7	10	18

MARCATORI. **9 RETI:** Dobang (Pecs), Hannich (Raba Eto); **8 RETI:** Varadi (Vasas).

GRECIA

(T.K.) Anche questa volta le note d'interesse arrivano dalle squadre provinciali. le Doxa Dramas ha battuto nettamente il Paok di Salonicco per 3-1, mentre il Larissa ha fermato l'Iraklis fuori casa battendolo per 1-0. Il grosso risultato è quello di Creta l'OFI ha battuto i neopromossi del Makedonikos per 6-0. Il derby tra Olympiakos e AEK è terminato 1-1. Al 27' Radonits su colpo di testa porta in vantaggio l'AEK, al 30' il pareggio con Kussulakis (entrambe le squadre hanno fallito un calcio di rigore). Il Panathinaikos battendo il Panachaiki per 1-0 (rete di La Ling al 24') sale in testa della classifica insieme dal AEK, Aris e Doxa.

5. GIORNATA: **Doxa-Paok 3-1; Giannina-Aris 0-0; Iraklis-Larissa 0-1; Kastaoria-Rodos 2-0; OFI-Makedonikos 6-0; Olympiakos-AEK 1-1; Panachaiki-Panathinaikos 0-1; Panionios-Apollon 1-0; Panserraikos-Ethnikos 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**7**	5	2	3	0	7	2
AEK	**7**	5	3	1	1	10	5
Aris	**7**	5	2	3	0	4	1
Doxa	**7**	5	3	1	1	10	8
Ethnikos	**6**	5	1	4	0	2	0
Iraklis	**6**	5	2	2	1	6	4
Olympiakos	**6**	5	2	2	1	6	5
OFI	**5**	5	1	3	1	8	3
Giannina	**5**	5	1	3	1	4	2
Kastoria	**5**	5	2	1	2	7	6
Panserraikos	**5**	5	1	3	1	3	4
Apollon	**4**	5	1	2	2	5	5
Larissa	**4**	5	1	2	2	5	7
PAOK	**4**	5	1	2	2	4	7
Rodos	**4**	5	1	2	2	2	7
Ponionios	**4**	5	2	0	3	3	10
Panachaiki	**2**	5	1	0	4	6	6
Makedonikos	**2**	5	0	2	3	2	12

MARCATORI. **5 RETI:** Mavro (AEK); **4 RETI:** Anastopulos (Olumpiakos), Liolios (Kastoria).

Con le 6 reti realizzate al Mundial spagnolo, Paolo Rossi ha vinto la Scarpa d'Oro dell'Adidas precedendo Rummenigge e Zico. Nella foto, **una fase della premiazione di Rossi svoltasi a Parigi il 4 novembre. A «Pablito» è andato anche il «Pallone d'Oro» quale miglior giocatore del torneo mondiale. In questa classifica ha preceduto il romanista Falcao.**

FRANCIA

(B.M.) Se una volta poteva essere il match clou della giornata, al 14. turno del campionato 82-83, Monaco-St. Etienne è stata una partita di ordinaria amministrazione senza colpi di scena e con scarso pubblico a sottolineare la crisi che stanno attraversando le due compagini che più volte hanno scritto il loro nome nell'albo d'oro dei campioni di Francia. È finita 2-2. In vantaggio per 2-0 con gol di Roussey al 6' e Battiston al 40', i «verts» si sono fatti raggiungere dai monegaschi che sono andati in gol al 50' con Amoros su clacio di rigore e al 73' con Ligeon. In testa alla classifica è sempre il Nantes che ha battuto il Rouen 1-0 con gol dello jugoslavo Halilhodzic al 20'. Secondo il Bordeaux che se in Coppa Uefa, con lo scatenato Giresse, riesce ad ottenere risultati soprendenti, in campionato delude parecchio. È accaduto così ancha alla 14. giornata quando il Giroudins ha impattato 1-1 in casa con lo strasburgo con gol di Lacombe al 61' e pareggio dello Strasburgo al 74' con Niezzen.

14. GIORNATA: **Lens-Auxerre 0-0; Mulhouse-Sochaux 1-0; Bordeaux-Strasburgo 1-1; Bastia-Lilla 0-0; Paris-S. G. Laval 0-0; Brest-Metz 1-1; Lione-Tolosa 4-1; Monaco-S. Etienne 2-2; Nantes-Rouen 1-0; Nancy-Tours 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	**22**	14	10	2	2	27	10
Bordeaux	**18**	14	8	2	4	27	16
Lens	**18**	14	7	4	3	25	18
Paris S.G.	**17**	14	7	3	4	23	20
Brest	**17**	14	5	7	2	22	19
Nancy	**16**	14	6	4	4	31	25
Monaco	**15**	14	4	7	3	21	16
St. Etienne	**15**	14	5	5	4	15	15
Tolosa	**15**	14	7	1	6	20	22
Laval	**14**	14	4	6	4	17	18
Strasburgo	**13**	14	5	3	6	16	23
Auxerre	**12**	14	4	4	6	18	16
Metz	**12**	14	3	6	5	19	22
Tours	**12**	14	5	2	7	23	29
Sochaux	**11**	14	2	7	5	18	19
Lione	**11**	14	4	3	7	19	22
Bastia	**11**	14	3	5	6	14	21
Lilla	**11**	14	3	5	6	9	16
Mulhouse	**11**	14	4	3	7	16	27
Rouen	**9**	14	3	3	8	14	20

MARCATORI. **11 RETI:** Szarmach (Auxerre); **10. RETI:** D. Muller (Bordeaux); **8 RETI:** Lacombe (Bordeaux), Meyer (Nancy)

AMERICA

CILE

17. GIORNATA: **O'Higgins-Iquique 4-0; Arica-Union Espanola 3-1; Atacama-Palestino 2-2; Magallanes-Audax Italiano 3-1; Naval-Santiago Morning 5-1; Colo Colo-La Serena 1-1; Universidad de Chile-Rangers 2-1; Universidad Catolica-Cobreloa 2-1.**
CLASSIFICA: **Univ. de Chile, Colo Colo p. 26; Naval 24; Cobreloa, U. Catolica, O'Higgins 22; Magallanes 19; Arica 18; Atacama 16; Palestino 14; Iquique 13; A. Italiano, U. Espanola 12; S. Morning 11; La Serena 10; Rangers 8.**
N.B.: Colo Colo due punti in più quale vincitore del trofeo Polla Gol; Un. Chile, Cobreloa, Un. Catolica un punto in più quali semifinaliste dello stesso torneo.

MESSICO

11. GIORNATA: **Atlante-Potosino 5-0; Univ. Aut. Guadalajara-Univ. Nuevo Leon 2-1; Puebla-Tampico Madero 2-0; Toluca-Oaxtepec 3-2; Univ. de Mexico-Neza 5-2; Necaxa-Zacatapec 2-1.** Recuperi: **America-Puebla 2-0; Potosino-Monterrey 1-0; Necaxa-Toluca 2-3; U.N. Leon-Guadalajara 1-0; Oaxtepec-Neza 2-0.**
CLASSIFICHE. Gruppo 1: **Atlante p. 14; Potosino 10; Necaxa 9; Monterrey 8; Atlas 7.**
Gruppo 2: **America p. 19; Guadalajara 15; Tampico, Madero 12; Neza 11; Leon 4.**
Gruppo 3: **Toluca p. 14; Un. Aut. Guadalajara 13; Oaxtepec 11; Cruz Azul 10; Zacatepec 9.**
Gruppo 4: **Puebla p. 15; UNAM 12; Un. de Guadalajara 11; Un. Nuevo Leon 9; Morelia 7.**

● **IN UN** incontro del girone di semifinale della Coppa Libertadores (Gruppo 2), Olimpia-Cobrelo 1-1.

ECUADOR

2. FASE - 19. GIORNATA: **Barcelona-LDU Quito 0-0; Dep. Quito-LDU Portoviejo 2-1; Tecnico Universitario-Aucas 6-1; Universidad Catolica-Deportivo Quevedo 0-0; 9 de Octubre-Nacional 1-0; Emelec-Everest 1-2.**
CLASSIFICA: **Barcelona p. 28; LDU Portoviejo 24; Nueve de Octobre 23; U. Catolica, Nacional, Tecnico Universitario 22; Dep. Quevedo 20; LDU Quito 18; Emelec, Aucas 16; Dep. Quito 15; Everest 11.**

BRASILE

SAN PAOLO

(G.L.) 2. TURNO - 11. GIORNATA: **Juventus-Comercial 2-1; Inter Limeira-Portuguesa 0-0; Sao Bento-Santos 2-2; Palmeiras-Corinthians 0-0; Francana-America 2-1; Ferroviaria-Taubate 2-1; Santo Andre-Ponte Preta 2-2; XV De Jau-Marilia 0-0; Botafogo-Sao Jose 0-1; Guarani-Sao Paulo 1-6.**
12. GIORNATA: **Sao Paulo-Ponte Preta 2-1; Palmeiras-Màrilia 1-0; Corinthians-Juventus 5-1; Francana-XV Di Jau 0-1; Inter Limeira-Santo Andre 1-1; Sao Jose-America 0-0; Guarani-Portuguesa 2-1; Comercial-Santos 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Paulo	**17**	12	7	3	2	24	10
Palmeiras	**14**	10	6	2	2	19	12
Ponte Preta	**14**	10	6	2	2	15	9
Corinthians	**13**	10	5	3	2	19	12
Ferroviaria	**13**	11	5	3	3	17	14
Juventus	**12**	11	5	2	4	11	12
America	**11**	10	3	5	2	10	9
Santos	**11**	10	3	5	2	8	8
Sao Jose	**11**	13	3	5	4	7	10
Sao Bento	**10**	10	3	4	3	10	11
Guarani	**10**	10	3	4	3	15	17
Santo Andre	**10**	10	3	4	3	11	13
Portuguesa	**10**	11	3	4	4	10	12
XV Di Jau	**9**	9	3	3	3	11	12
Botafogo	**9**	10	3	3	4	9	10
Inter Limeira	**9**	11	2	5	4	9	13
Francana	**8**	10	2	4	4	6	8
Taubate	**7**	10	2	3	5	8	13
Marilia	**6**	10	1	4	5	4	9
Comercial	**6**	11	0	6	5	3	11

MARCATORI. **20 RETI:** Casagrande (Corinthians); **11 RETI**: Baltazar (Palmeiras); **10 RETI:** Jorginho (Palmeiras), Caio (Portuguesa), Ze Roberto (Ferroviaria).

RIO DE JANEIRO

ANTICIPO: **Americano-Fluminense 0-1.**
2. TURNO - 7. GIORNATA: **Portuguesa-Madureira 1-2; Bangu-America 2-2; Volta Redonda-Botafogo 0-1; Campo Grande-Vasco Da Gama 1-1; Americano-Bonsucesso 0-0; Flamengo-Fluminense 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Botafogo	**12**	7	6	0	1	17	2
Vasco Da Gama	**11**	7	5	1	1	13	8
Fluminense	**11**	8	5	1	2	11	6
America	**10**	7	4	2	1	12	6
Campo Grande	**9**	7	4	1	2	9	8
Flamengo	**7**	7	3	1	3	12	7
Bonsucesso	**6**	7	1	4	2	3	5
Bangu	**5**	7	1	3	4	8	7
Portuguesa	**5**	7	2	1	3	4	13
Americano	**4**	8	1	2	5	4	10
Volta Redonda	**3**	7	0	3	4	6	11
Madureira	**3**	7	1	1	5	4	19

MARCATORI. **19 RETI:** Zico (Flamengo); **13 RETI:** Roberto Dinamite (Vasco Da Gama); **10 RETI:** Luisinho (America); **8 RETI:** Mirandinha (Botafogo) Luisinho (Campo Grande); **7 RETI:** Mendonca (Botafogo).

RIO GRANDE DO SUL

TORNEO DECISIVO - 3. GIORNATA: **Inter P. Alegre-Esportivo 1-0; Sao Paulo-Inter S. Maria 1-1; Novo Hamburgo-Gremio 0-1.**
4. GIORNATA: **Inter S. Maria-Inter P. Alegre 0-2; Novo Hamburgo-Esportivo 2-2; Gremio-Sao Paulo 7-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter P. Alegre	**9**	4	4	0	0	6	1
Gremio	**8**	4	3	1	0	11	1
Esportivo	**5**	4	1	2	1	3	3
Novo Hamburgo	**3**	4	1	1	2	6	6
Inter S. Maria	**2**	4	0	1	3	3	9
Sao Paulo	**1**	4	0	1	3	1	10

N.B.: Inter P. Alegre e Inter S. Maria un punto in più per il piazzamento ottenuto nel 1. turno; Gremio e Esportivo un punto in più per il piazzamento ottenuto nel 2. turno.
MARCATORI. **13 RETI:** Geraldo Manteiga (Inter P. Alegre); **10 RETI:** Edmar (Gremio); **8 RETI:** Edevaldo (Inter P. Alegre).

MINA GERAIS

TORNEO DECISIVO - 3. GIORNATA: **Atletico Mineiro-Uberlandia 2-0; Vila Nova-Cruzeiro 1-0; America-Uberaba 0-0; Guarani-Democrata 5-0.**
4. GIORNATA: **America-Atletico Mineiro 1-0; Uberlandia-Cruzeiro 0-1; Uberaba-Guarani 4-0; Democrata-Vila Nova 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Mineiro	**6**	4	3	0	1	5	1
Cruzeiro	**6**	4	2	1	1	4	3
Uberaba	**6**	4	2	2	0	6	1
America	**5**	4	2	1	1	4	2
Guarani	**3**	4	1	1	2	6	7
Democrata	**3**	4	1	1	2	1	6
Vila Nova	**2**	4	1	0	3	1	4
Uberlandia	**2**	4	0	2	2	1	4

N.B.: Il Cruzeiro (vincitore della Taca Minas Gerais) ha un punto in più.
MARCATORI. **12 RETI:** Tostao (Cruzeiro); **11 RETI:** Reinaldo (Atletico Mineiro); **10 RETI:** Binga (Uberaba); **9 RETI:** Felix (Guarani).

COSTARICA

PENTAGONALE - RISULTATI: **Dep. Saprissa-Herediano 1-0; Alajuelense-Municipal Puntarenas 0-0.**
CLASSIFICA: **Alajuelense p. 3; Saprissa 2; Puntarenas 1; Herediano 0.**

COLOMBIA

TORNEO FINALE - 1. GIORNATA: **DIM-Millonarios 0-3; Tolima-America 0-3; Junior-Pereira 3-0; Dep. Cali-Nacional 1-1.**
2. GIORNATA: **America-DIM 1-1; Pereira-Tolima 4-2; Nacional-Junior 2-0; Millonarios-Dep. Cali 0-0.**
3. GIORNATA: **DIM-Dep. Cali 0-0; Junior-Millonarios 0-0; Tolima-Nacional 3-1; America-Pereira 1-0.**
CLASSIFICA: **America p. 5; Millonarios 4; Nacional, Junior, Dep. Cali 3; Pereira, DIM, Tolima 2.**

VENEZUELA

6. GIORNATA: **San Cristobal-Dep. Italia 0-0; Portuguesa-Ula Merida 0-0; Estudiantes-Tachira 0-0.**
7. GIORNATA: **Estudiantes-San Cristobal 5-1; Portuguesa-Dep. Italia 2-1; Tachira-Ula Merida 2-0.**
CLASSIFICA: **Portuguesa, San Cristobal p. 8; Ula Merida, Estudiantes, Tachira 7; Dep. Italia 5.**

URUGUAY

19. GIORNATA: **Penarol-Nacional 1-1; Mir. Misiones-Cerro 1-1; River-Defensor 2-5; Bella Vista-Sud America 0-0; Wanderers-Progreso 1-2; Liverpool-Rampla 4-4; Huracan Buceo-Danubio 0-3.**
20. GIORNATA: **Defensor-Penarol 3-1; Wanderers-Nacional 0-3; Progreso-Cerro 2-0; Rampla-Sud America 1-4; Danubio-Liverpool 1-0; Bella Vista-Mir. Misiones 2-0; Huracan Buceo-River 2-1.**
CLASSIFICA: **Defensor p. 30; Penarol 29; Bella Vista 24; Nacional, Sud America 23; Danubio 21; Rampla Jrs. 20; Wanderers, Cerro, Progreso 19; Miramar Misiones, River Plate 15; Liverpool 12; Huracan Buceo 11.**
MARCATORI. **17 RETI:** Morena (Penarol); **11 RETI:** Da Cruz (Nacional); **10 RETI:** Maneira (Rampla Jrs.), Bica (Nacional), Da Silva (Defensor).

PERÙ

POULE SCUDETTO - 1. GIORNATA: **Sporting Cristal-Universidad Tecnica Decajamarca 4-1; Universitario-Asoc. Dep. Tarma 0-0; Union Huaral-Dep. Municipal 0-0; Alianza Lima-Mariano Melgar 1-0. Riposavano: Juan Aurich e Dep. Bolognesi.**
CLASSIFICA: **Sporting Cristal, Alianza Lima p. 2; Universitario A. D. Tarma, Union Huaral, Dep. Municipal 1; M. Melgar, U.T. Cajamarca, Juan Aurich, Bolognesi 0.**
POULE RETROCESSIONE - 1. GIORNATA: **Deportivo Junin-Alfonso Ugarte 3-0; Colegio Nacional de Iquitos-Atletico Chalaco 1-0; Sport Boys-Leon de Huanuco 0-0.**
CLASSIFICA: **Dep. Junin, C.N. Iquitos p. 2; Sport Boys, Leon de Huanuco 1; Atl. Chalaco, A. Ugarte 0.**

● **RISULTATI** della prima giornata del Torneo Juniores Joao Havelange: Messico-Costarica 1-1; Brasile-Australia 2-2.

ARGENTINA

(O.B.) Anche se ha perso il torinista Patricio Hernandez, l'Estudiante è la squadra boom del «Metropolitano» di cui guida la classifica tallonato dall'Independiente di Avellaneda. È frattanto stato promosso alla massima divisione il San Lorenzo il cui campionato di B è stato seguito — cosa mai successa prima in Argentina — da un pubblico numerosissimo e valutato dalle quarantamila alle cinquantamila persone per incontro.
21. GIORNATA: **Union-Nueva Chicago 1-1; Racing (CBA)-Ferro 1-2; Huracan-Estudiante 1-3; Platense-Boca Jrs 2-2; Rosario-Independiente 2-4; Velez-Instituto 4-3; Quilmes-Newell's O.B. 1-0; Racing-Argentinos Jrs 2-1; Talleres-Sarmiento 2-2.** Riposava: River
CLASSIFICA: **Estudiantes 32; Independiente 31; Boca Jrs, Huracan, Velez 26; Talleres 25; Newell's O.B. 24; Racing (CBA), Ferrocarril 23; Rosario, Instituto 21; River 19; Union, Argentinos Jrs 17; Quilmes, Racing, Nueva Chicago 14; Platense 13; Sarmiento 10.**
MARCATORI. **13 RETI:** Pasculli (Argentinos Jrs); **11 RETI:** Morete (Independiente); **10 RETI:** Gareca (Boca Jrs); **9 RETI:** Reinaldi (Talleres), Bianchi (Velez), Santamaria (Newell's O.B.), Trama (Estudiantes), Vazquez (Boca Jrs).

AFRICA/ASIA

ALGERIA

RECUPERI: **ESM Bel Abbes-RS Kouba 1-3; USK Algeri-EP Sétif 2-1.**
CLASSIFICA: **EP Sétif, RS Kouba p. 13; MP Algeri, Belcourt, Tizi Ouzu 12; MP Orano, Collo 11; USMH, USK Algeri 10; Asc Orano, Boufarik 9; Ain Beida, Mascara 8; Guelma 7; ESM Bel Abbes 6; MAHD 5.**
MARCATORI. **6 RETI:** Bousri (MP Algeri); **5 RETI:** Djeghai (Collo).
N.B.: 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

TUNISIA

(6. GIORNATA: C Africain-OC Kerkennah 7-0; S Tunisien-CS Sfaxien 1-0; AS Marsa-JS Kairouan 1-0; CS Korba-US Monastir 1-0; ES Sahel-CA Bizerte 1-0; S Gabésien-CS Hammam-Lif 1-9; SR Sports-Espérance 1-1.
CLASSIFICA: **CS Sfaxien, Espérance p. 15; Club Africain, Stade Tunisien 14; AS Marsa, Etoile du Sahel 13; Sfax RS, US Monastir 12; JS Kairouan, Stade Gabésien 11; CS Hammam-Lif, CS Korba 10; CA Bizerta, OC Kerkennah 9.**
N.B.: 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

MAROCCO

(7. GIORNATA: US Touarga-Chabab Mohammedia 0-0; Fus Rabat-Mas Fes 0-1; WAC Casablanca-DHJ El Jadida 1-1; RS Kenitra-RS Berkane 2-0; CODM Meknès-RS Settat 1-0; MCO Oujda-FAR Rabat 3-1; Fkih Bensalah-KAC Kénitra 1-0; Raja Agadir-Raja Casablanca 1-0.
CLASSIFICA: **Fès p. 19; Mohammedia, Meknès 17; WAC, FAR 16; Oujda 15; FUS, Berkane 14; Kénitra AC, Raja 13; El Jadida, Fkih Ben Salah, Touarga, Agadir 12; Renaissance, Settat 11.**
MARCATORI. **5 RETI:** Omar (FAR); **4 RETI:** Fatmi (Mohammedia), Fettah (Fés).
N.B.: 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

ISRAELE

(5. GIORNATA: Macc. Nathanyan-Macc. Tel-Aviv 1-0; Schimschon Tel Aviv-Hap Tel Aviv 1-0; Macc. Haïfa-Hap. Beer-Schevah 1-1; Betar Jérusalem-Macc. Jaffa 3-0; Hap. Ramat-Gan-Bneamyehoudah 0-0; Hap. Kfar Sabah-Macc. Yavneh 1-1; Hap. Yaoud-Hap. Jerusalem 2-0; Hap. Lod-Macc. Petah. Tikvah 1-1.
CLASSIFICA: **Maccabi Nathanyah p. 11; Hapoel Beer-Schevah 9; Schimschon Tel-Aviv, Hapoel Tel Aviv 8; Bne Yehoudah 7; Maccabi Yavneh, Maccabi Haïfa, Maccabi Tel-Aviv, Hapoel Lod, Hapoel Yahoud 6; Betar Jerusalem, Hapoel Ramatgan, Hapoel Kfarsabah 5; Hapoel Jerusalem, Maccabi Jaffa 4; Maccabi-Petah Tikvah 2.**
N.B.: 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio, 0 per la sconfitta.

Liedholm svela il suo sistema infallibile per valutare un calciatore: scelse Falcao appena conosciuto il segno zodiacale, lo stesso di Nordhal e Sívori, di Jascin e Bobby Charlton, di Cabrini, Tardelli e Rossi. E di Liddas...

L'asso della Bilancia

di **Giorgio Rivelli**

LA GAZZETTA DELLO SPORT», annuncia a tutta pagina: **«Una forza nuova incanta il campionato: strepitoso Verona!»** «Tuttosport» invece lo relega in un angolino: **«È un Verona fantastico è primo con la Roma»** e lascia i titoli cubitali a Torino: **«Ma la Juve avanza a suon di gol»**. Il «Corriere dello sport-Stadio» ammette: **«Il Verona fa paura»**, poi pensando anche ai bassifondi: **«Napoli, ma così giù»**. A Verona, naturalmente, «L'Arena» ha raddoppiato la tiratura, ma a Roma come l'hanno presa? **«Paese Sera» si è limitato a registrare: «Un grande Verona tra Roma e Juve»** e anche **«Il Tempo»** se l'è cavata con la cronaca: **«La Roma nel finale raggiunta a Udine. Exploit del Verona»**. Mentre «Il Messaggero», più romantico: **«E Giulietta abbraccia la Lupa»**. I comunisti sono contenti: **«Il Verona show agguanta la Roma. Che campionato!»** A Milano avvertono: **«Tra Roma e Juve c'è di mezzo il Verona»** («Il Giornale»), **«Il duello è Roma-Juve, ma il Verona strabilia»** («Corriere della sera») **«Il Verona la rivincita degli esiliati»** («Il Giorno»), A Torino pensano soprattutto agli affari propri. «Stampa Sera»: **«Juve altro passo avanti»**

STILE. A Roma si vuol fare credere che la Juventus vince gli scudetti grazie agli aiuti degli arbitri. Fabio Marchetti ha scritto sul «Secolo d' Italia» che ora diretto dallo sportivo Alberto Giovannini **«La Juve in quanto grossa società, in quanto da sempre al vertice (grazie al soldo-Agnelli) ingiustizie da far gridare allo scandalo non ne ha mai subite. Così questo modus vivendi bianconero scevro di proteste, ricco di lavaggi dei panni sporchi in famiglia, è stato sempre agevolato dal sapersi con le spalle coperte, dalla corsa al primato e dai conseguenti buoni servigi arbitrali. Da sempre è dimostrato infatti, che le giacchette nere sono psicologicamente propense (in buona fede?) ad aiutare la squadra dal nome altisonante. Di conseguenza, la Juventus non ha mai perso uno scudetto per colpa di un goal annullato a Scirea a 12' dalla fine di una partita-scudetto. Di conseguenza, non siamo a conoscenza di episodi in cui la diretta avversaria della Juve sia stata avvantaggiata grazie alla concessione di un rigore - mentre perdeva 0-1 al 9' dalla fine - contro un Perugia ultimo in classifica. È quindi da una indiscussa forza, ma anche da certe agevolazioni, che nasce il proverbiale "stile Juventus". La Roma invece, certe agevolazioni non le ha mai "subite, anzi"».**

PSICOPATIA. Secondo il telecronista Bruno Pizzul, il suo amico Giovanni Trapattoni è l'allenatore che ha vinto di più ma anche quello stimato di meno. Ha denunciato sul «Secolo XIX»:: **Un pensiero dell' Avvocato vale un titolone, un biaschichio di Boniperti impone un articolo di commento interpretativo, una reazione di Bettega è sempre coronata da un paio di esclamativi, a dir poco. Sul mercato dell'intervista la dichiarazione di Giovanni Trapattoni ha invece quotazioni perennemente basse. Si vede che è destino: anche quando giocava era considerato un comprimario. Dopo tanti anni di milizia rossonera (sei secoli fedele, diceva Rocco) il Trap è ricordato solo perché una volta mise il bavaglio al sommo Pelé, e non gli fece toccar palla. Luce riflessa, insomma. Ci fosse in circolazione un allenatore ad aver condotto tante campagne vittoriose, chissà quali onorificenze pubbliche e private gli sarebbero piovute addosso. Liedholm è il "Sapiens" per eccellenza, Bersellini l'integerrimo lavoratore, Vinicio il cuor di leone, Giacomini l'iconoclasata. E lui? lui continua a vincere e non succede niente. Roba da diventar psicopatico, per crisi acuta di identità».** Ma Trapattoni invece non se ne preoccupa. Risponde con i fatti.

RIBELLIONE. Anche se non vuole ammetterlo José Altafini ha il dente avvelenato con Boniperti che gli aveva promesso un posto nell'ufficio Relazioni Pubbliche della Juventus. E appena può, si vendica con frecciatine al cianuro. Sentite che versione ha dato della cessione di Osti nella sua rubrica sulla «Domenica del Corriere»: **«La Juventus ha gli uomini contati. Suona quasi assurdo dirlo della squadra più ricca d'Italia, quella che ha pescato all' estero i campioni più costosi, ma è proprio così. Per esempio non c'è un difensore all'altezza di sostituire i titolari Gentile Cabrini e Brio. La Juve uno l'aveva, per la verità: si trattava di Osti, terzino di esperienza e peso, ma Osti è stato venduto all' Avellino forse perché, la mia è soltanto un'ipotesi, si era ribellato a Boniperti al momento della discussione per i reingaggi. Ricordate quando Rossi, Tardelli e Gentile si misero contro la società? Bene, con loro c' era anche Osti. Gli azzurri sono rimasti a Torino, Osti è andato all' Avellino. Non vorrei che Trapattoni dovesse ora rimpiangere questa cessione».** Per ora non la rimpiange.

PARAGONI. La Juventus adesso è osannata anche a Milano. Ha scritto Gigi Garanzini su «La Notte»: **«...Boniek, che tra i suoi antenati deve averci un Tir, Platini sempre sulle punte alla Nurejev...»** insomma non si dice più che Boniperti ha sbagliato la scelta degli stranieri e rimpiange Brady.

PARADOSSI. Sembra incredibile ma Paolo Rossi è più apprezzato dai milanesi e dai romani che dai torinesi. Francesco Rossi («Il Messaggero») e Carlo Grandini («Corriere della sera»), gli hanno dato 6,5. Su «Tuttosport» invece Franco Colombo l'ha bocciato con 5,5.

STRANIERI. Sul «Corriere della sera», Annibale (l'infallibile) Frossi ha scritto: **«Bravissimi Boniek, Platini e Bettega».** Ma subito lì accanto è stato smentito dal suo capo Grandini che a Platini ha dato solo 6. Sempre su «Tuttosport» (nel quale adesso prevale la colonia granata) nelle pagelle di Juventus-Pisa è apparso questo titolo: **«Che bravo il danese»** Berggreen ha avuto 7; Boniek solo 6,5 e Platini addirittura 6. Come a dire che secondo Colombo, Boniperti avrebbe dovuto acquistare Berggreen invece di Boniek e Platini.

ARBITRI. Ma il Pisa ha perso a Torino per colpa dell'arbitro? Per «Stampa Sera», Paparesta ha arbitrato male: 5, di Bruno Perucca. Mentre per il «Corriere dello sport-Stadio» ha arbitrato bene: 7 di Enzo D'Orsi.

PAGELLE. È impossibile capire come ha arbitrato Udinese-Roma il signor Mattei di Macerata. Per Carlo Coscia (Stampa Sera) è stato un disastro: 4,5; per Franco Melli (Corriere della Sera) ha arbitrato male, 5; Per Nello Governato (Tuttosport) non ha meritato la sufficienza 5,5; per Filippo Grassia (Il Giornale) deve avere il 6 politico; per Marco Martegani (Il Giorno) è andato benino (6,5) per Ezio De Cesari (Corriere dello sport-Stadio) e Gianni Melidoni (Il Messaggero) ha arbitrato bene, 7. Per Angelo Rovelli (Gazzetta dello Sport) è andato benessimo 7,5. Per Gianfranco Giubilo (Il Tempo) è stato addirittura strepitoso (8).

CONSIGLI. Fulvio Bernardini, terminata la convalescenza, ha ripreso a scrivere su «Il Messaggero». Ha esordito dando un consiglio all' allenatore della Roma: **«Liedholm vuole fare di Agostino Di Bartolomei un libero moderno, una specie di "uomo ovunque" e forse ci riuscirà ma non potrà insegnargli ad essere veloce, ad essere un "fulmine di guerra". Agostino ha una buona progressione ed il tecnico può migliorargliela e mi pare che Di Bartolomei sia nato per stare in mezzo al campo e per l'economia del gol tirare da 20-30 metri. Per fare il libero mi pare vada bene Righetti, oppure Nappi, oppure Vierchowod».** Quindi secondo Bernardini, vanno bene tutti fuorché Di Bartolomei.

ASTRI. Liedholm è un allenatore che sceglie sempre i suoi giocatori tenendo conto dello Zodiaco più che del curriculum. Ha spiegato a Stefano Petrucci che l'ha scritto su «Astra»: **...Su calciatori di certi segni non ho dubbi. Specie su quelli della Bilancia. Sono Bilancia io, lo erano Didi e Nordhal, Sivori e Jascin, lo era Bobby Chartlon (che è nato l'8 ottobre come me) lo sono Falcao e Cabrini, Tardelli e Rossi. Un calciatore bilancia mi basta vederlo all' opera una volta. Il carattere e il rendimento medio lo conosco in partenza. Prendete Falcao. Lo avevo visto giocare appena 45 minuti alla Tivu: era Brasile-Italia, una partita del torneo per il Bicentenario USA. Appena saputo che era Bilancia non ho avuto dubbi: è lui il giocatore che serve alla Roma, dissi al presidente Viola». E Falcao ha tenuto fede agli astri anche a Udine.**

IPOTESI. Bisognerebbe chiedere agli astri anche come ha giocato Pruzzo. Per «Il Tempo» (Gianfranco Giubilo) e «Paese Sera» (Gianni Ranieri», ha giocato bene: 6,5. Per «Tuttosport» (Nello Governato) «Corriere dello sport-Stadio» (Ezio De Cesari) e «Il Giorno» (Marco Martegani) è stato sufficiente 6, per «Il Messaggero» (Gianni Melidoni) e la «Gazzetta dello Sport» (Angelo Rovelli) così e così, 5,5; per il «Corriere della sera» (Franco Melli) e «Il Giornale» (Filippo Grassia) ha giocato male: 5.

SPUTI. Il battitore libero dell'Avellino, fotografato dal napoletano Romolo Acampora su «Il Mattino»: **«Salvatore Di Somma, una carriera sprecata tra calci e sputi...»**

FEDE. Gian Paolo Ormezzano, cuore granata, ha raccontato ai fedeli lettori di «Famiglia Cristiana» **«Gioca molto e gioca bene Hernandez, l'argentino del Torino, riserva nella nazionale del suo paese: Hernandez felice di essere nella città che fu di Omar Sivori e di Don Giovanni Bosco (accoppia i due con ingenuità e devozione) fa il professio-**

FotoSabe

FotoBriguglio

Nel nostro campionato cosmopolita, sono frequenti gli scontri fratricidi, come quelli che vi presentiamo in queste immagini. Sopra, a Firenze, Hernández contro Passarella. A destra, in una suggestiva sovrapposizione, Falcao ed Edinho. I due argentini non hanno eccessivamente brillato, proprio Hernández nell'azione mostrata, ha strappato la palla a Passarella, ma poi ha sprecato l'occasione, facendosi precedere da Galli. I due brasiliani, invece, hanno dato spettacolo

nista quasi con dolcezza, sembra sempre intento a ringraziare il cielo della fortuna-200 milioni l'anno più i premi-che gli è capitata». E dopo questo trafiletto i seguaci di Don Bosco sono diventati tifosi di Hernandez. Ma a Firenze Hernandez ha sbagliato tutto quello che poteva sbagliare.

CATASTROFE. A Firenze sembrano ormai rassegnati. Su «La Nazione» Sandro Picchi ha fatto un' esaltazione della Juventus: **«È la Juve sognata dal popolo e dai capi, bellissima e spettacolare: una diva».** E Giampiero Masieri: **«È soltanto una nostra impressione, ma temiamo che dopo il quasi scudetto della stagione scorsa — a suo modo quel secondo posto fu veramente uno scudetto — la Fiorentina rischi di perdere un anno, di sprecarlo, di regalarlo in un certo senso agli avversari. Ha già perso in coppa su tutti i fronti quello italiano e quello internazionale. In campionato non riesce a vincere dalla seconda giornata. Siamo catastrofici? Chissà che i Pontello non lo pensino veramente. Non sarebbe la prima volta».** «La Nazione» aveva forse previsto anche il morbo-giallo?

PROFEZIE. «Brutta domenica per la Sampdoria», aveva annunciato in neretto «La Repubblica». E Gianni Brera aveva spiegato: **«La Sampdoria recupera Brady, non Francis e neppure Mancini. Perdere tutte le punte sulle quali si fondava il gioco è decisamente troppo: cara grazia cavarsela senza danni eccessivi a Napoli».** Un commento sarebbe superfluo.

SCOMMESSA. Giann Brera aveva sbagliato anche la profezia del Mundial, ma se l'è cavata senza danni. L'ha confidato lui stesso a Mariella Albertini de «Il Tempo»: **«Ho scommesso paradossalmente di prendere parte a una processione da flagellante (battù, nel mio dialetto) se l'Italia avesse realizzato il miracolo di battere il Brasile. Poiché vi è riuscita sono andato al mio paese in occasione della sagra di San Bartolomeo: i flagellanti, mi hanno detto sottovoce, non esistono più da cinquant'anni: nessuno vuole più saperne di assumere quella parte secondo l'antico spirito della devozione medioevale. Così ho sciolto il voto senza abbassarmi a fare la sacra comparsa. Meglio così».** Ma ha confessato anche che il calcio ormai l'ha stufato: **«Vorrei scrivere sulla vita dei piccioni che sono molto più simili agli uomini di quanto non si creda (a incominciare dall'adulterio per finire all'omosessualità)».**

COMPLESSO. Sandro Mazzola, la bandiera dell'Inter, ha compiuto quarant'anni ma non è riuscito a festeggiarli con una vittoria. Troppi gol sbagliati a Cesena. L'umorista Umberto Simonetta su «Il Giorno» ha immaginato di intervistarlo. E si è sentito dare questa risposta: **«Sì, è probabile che qualche tifoso si lamenti perché anche stavolta, forse in modo ancora più clamoroso del solito, Juary ha sbagliato un gol a porta vuota. Il ragazzo ha paura del vuoto, bisogna capirlo. È quello che noi chiamiamo il complesso del paracadutista, è citato anche da Freud, da Jung e da Reich. Uno scorge la porta rimasta vuota e invece di tirare immediatamente viene assalito dal panico: "Dove sarà mai andato il portiere?", si chiede angosciato. Non è un fenomeno particolarmente grave, può succedere a tutti.»** Ma a Juary succede spesso...

ELOGI. Il Verona che fugge fa felici tante persone. Mario Gherarducci sul «Corriere della Sera»: **«Comunque finisca l'avventura del Verona-rivelazione, il calcio italiano deve dire ancora una volta grazie alla provincia, alla sua piacevole freschezza e alla sua inesauribile vitalità».** E lo scrittore Giovanni Arpino su «Il Giornale»: **«Tra due capitali, come sono Roma e Torino, mettere una città dal lignaggio veronese sta bene, fa salute. Non è una lisca in gola. È una salsa piccante che le lunghe talvolta troppo lunghe domeniche di campionato, desiderano con grande appetito. Inoltre i veronesi, considerati "tutti matti" secondo le mappe psico-proverbiali venete, non perdono certo la testa per un normale pallone. Ben altre cose li fanno ridere e piangere.»** Giuseppe Presutti su «Il Tempo»: **«Il Verona ripetiamo, è una rivelazione soltanto per quanti non abbiano avuto la fortuna di seguire i gialloblù sugli spalti dello stadio».**

SOLIDARIETÀ. Il Verona in testa alla classifica fa piacere a tutta la provincia. Giorgio Sbaraini su «Bresciaoggi» l'ha spiegato così: **«C'è qualcosa di nuovo, insomma, sotto i nostri cieli: chiamalo risveglio della provincia (ma può anche essere assopimento delle grandi aree urbane), chiamalo riassetto dei valori secondo parametri legati a realtà socio-economiche diverse rispetto al passato, chiamalo livellamento (e chi ha detto che sia in basso, in tutto e per tutto?): sta di fatto che oggi si pratica dignitosamente il gioco della palla e delle pedate in contrade in cui, al massimo, ci si divertiva col ciancol; la lippa, le trincate di vino loffio in osteria (per dimenticare gramizie ingroppenti, il più delle volte) e la moglie pestata scopata a secondo se la balla era rabbiosa o malinconica. Con tutti gli zig-zag del caso, abbiamo pur camminato in avanti: e, se consentite, anche il foot ball è lì a ricordarcelo. Amen».**

DUBBI. Invece il suo ex allentare Ferruccio Valcareggi che ora commenta il campionato su «L'Unità» ha avanzato qualche dubbio: **«Non so quanto potranno proseguire a giocare così bene gli scaligeri. Non conosco il tipo di preparazione deciso a suo tempo da Bagnoli...»** tra le righe Zio Ferruccio ha fatto capire che forse Bagnoli potrebbe aver adottato una preparazione speciale per una partenza lampo. E che poi ci sarà il crollo. Ma sarà così?

□

LA NAZIONALE/SABATO DEBUTTO EUROPEO

I campioni del mondo tornano in campo per un impegno ufficiale: alla vigilia del match di sabato con la Cecoslovacchia a San Siro, il C.T. ci svela le sue speranze, i suoi timori, i suoi programmi. Fra i recenti trionfi e la prossima svolta

Bearzot al bivio

di **Marino Bartoletti**

PRENDETE i ventidue Grandi di Spagna: togliete i cavalieri Galli, Cabrini, Baresi e Massaro fate le somme, agitate prima dell'uso ed ecco i diciotto di Enzo Bearzot per la partita contro la Cecoslovacchia. In carrozza dunque: non si cambia! Il C.T. iridato si augura che le strade che hanno portato alla conquista del mondo, servano anche per conquistare l'Europa.

AUGURIO. È ovvio che il suo augurio è anche il nostro, ma forse proprio ideale sottomaglia: erano «azzurri» e basta! Ma ora i rigori del clima e le fresche rabbie del campionato non è detto che spariscano nel tepore di un raduno. Una prova? Si dia occhiata al calendario del 21 novembre, cioè delle partite successive al match con la Cecoslovacchia (senza dire di quelle che l'hanno preceduto): Juventus-Torino e Roma-Fiorentina sono un paio di esempi per tutti. E meno male che il «cervellone» che ha compilato il

Azzurri fortunati e no. Non lo è Antonio Cabrini, sopra, **consolato dalla moglie Consuelo dopo essersi sottoposto all'intervento al menisco. Lo è Paolino Rossi, superpremiato a Parigi per il suo «Mundial»**

quadro aveva preso l'impegno di tenere gli incontri della nazionale lontani dagli scontri roventi del campionato! mai come in questa occasione Bearzot deve fare i conti con un nemico occulto: un nemico che Sordillo non può licenziare come ha fatto con Allodi. Un nemico che si chiama campionato. Già contro la Svizzera («un episodio» sentenzia il tecnico azzurro, un episodio prevedibile, ribattiamo noi) si è visto quanto i nostri campioni non siano atleti da esibizione, ma soprattutto, quanto non riescano a togliersi — da sotto la maglia della nazionale — le rispettive «canottiere» bianconere, nerazzurre, giallorosse e viola. Se hanno vinto i Mondiali è «anche» perché in Spagna faceva caldo e nessuno di loro aveva bisogno del

SPERANZA. Bearzot assicura che i suoi giocatori **«più di una volta hanno dimostrato di potere e volere considerare la nazionale al di sopra di ogni altra cosa»**, Ma l'esempio che lui fa dei mondiali è solo relativamente pertinente: ovvero, è tanto eclatante da non poter essere considerato necessariamente la «regola». E basteranno, dunque, i due punti in palio della prima partita ufficiale del quadriennio iridato a ridare ai nostri cavalieri le mascelle da mastini? **«È la mia speranza»** dice il C.T. Ma avremmo preferito sentirgli dire: **«Non ho dubbi»**. Invece probabilmente, da onest'uomo qual è, qualche dubbio lo tiene pure lui. Se è vero — com'è vero — che già subito dopo la Svizzera e poi anche durante la chiacchierata che ha avuto con noi per aiutarci a buttare giù questi concetti, ha parlato forse per la prima volta in vita sua di «cambiamenti». E la parola «cambiamento» per Bearzot, è più o meno sinonimo di Belzebù. **«Intendiamoci** — dice — **non voglio certo darmi la zappa sui piedi presentando qualcosa di inedito contro la Cecoslovacchia (anche perché, sinceramente, il campionato non può avermi offerto molto in otto - nove partite): voglio solo far capire che un'eventuale delusione potrebbe farmi scegliere nuovi metodi e nuove strategie»**. E dunque nuovi uomini.

Ma che cosa significa delusione? **«Significa che già contro la Cecoslovacchia e subito dopo con la Romania vedremo se lo scivolone contro la Svizzera è stato davvero uno scivolone come io ritengo, oppure se nasconde una "malattia" più seria. In questo caso tutto sarebbe conseguente: perché se la Nazionale fosse malata (malata di appagamento o che so io) andrebbe inevitabilmente incontro a una brutta figura e una brutta figura potrebbe portare a episodi negativi che ci escluderebbero automaticamente dalla qualificazione in Coppa Europa. A quel punto, e solo a quel punto, cambieremmo rotta».**

ESEMPIO. Detta da Bearzot questa è una specie di carta della rivoluzione: da una parte, ovvio, la fiducia nel suo «gruppo» e dunque la speranza (perché non la certezza?) che quello con la Svizzera sia stato solo un dente da togliere, dall'altra parte il timore che certi sintomi non siano così labili e dunque la necessità della previsione di un piano di riserva per il «dopo». Quest'anno, oltretutto, sull'esempio fornito dalla Nazionale, l'Italia s'è desta anche sul fronte delle Coppe. Dunque i «rivali» sono due, non più uno; le Coppe e il campionato.« **Ma io** — dice Bearzot — **Non ho mai considerato rivali della Nazionale le partite internazionali: intanto perché abituano i giocatori a impegni bisettimanali e poi perché mi offrono sempre valutazioni di ottimo livello. Il passato del nostro calcio ha dimostrato che ci si può battere su diversi fronti»**. Sicuro? bah. Le nostre sono statistiche spicciole ma abbastanza significative: nel '78 anno della stupenda Argentina, le Coppe furono una strage con Inter, Milan e Fiorentina eliminate al primo turno, solo la Juve fece un po' di strada, nell'82 anno mundial, l'ecatombe è stata memorabile con tutte le nostre formazioni fatte fuori al secondo turno. Invece, chissà perché i disastrosi mondiali del '66 e del '74 erano stati preceduti da impegni di coppe decorosissimi: con Inter e Milan sconfitti solo nelle finalissime. Comunque è giusto che Bearzot se ne freghi delle statistiche e abbia fiducia nei suoi ragazzi (chi, d'altra parte, li conosce meglio di lui?). E la Cecoslovacchia, questa squadra così rinnovata gli fa paura? **«Siamo in condizioni di non dover temere nessun altro se non noi stessi: certo, il cambiamento di pelle della Cecoslovacchia può giovarci o anche nuocerci, ma l'importante è che la pelle non la cambiamo noi. Dobbiamo ancora disputando il campionato mo ancora disputando ilcampionato del mondo»**. Ma basterebbe la vittoria senza il bel gioco? **«No: perché potremmo bluffare al massimo per una volta. Non di più».** □

di **Gualtiero Zanetti**

VERONA AI VERTICI, NAPOLI NELLA POLVERE

Non è per caso

SINO A QUANDO il Verona sarà questo, non smetteremo mai di recriminare sui due punti che Roma e Inter strapparono indebitamente alla squadra di Bagnoli con due piccole serie di errori arbitrali, prevedibili, quanto imperdonabili. Senza quei due spiacevoli contrattempi, sui quali gli arbitri dovrebbero meditare con maggior equilibrio (senza cercare di voler capire che cosa c'è dietro alla designazione che ricevono e come la pensano coloro i quali l'hanno spedita) oggi il Verona avrebbe 15 punti e la Roma, seconda, 12. Francamente, ad eccezione dei romanisti, sarebbe divertente assistere all'inseguimento portato dalle grandi, pur affannate dai doveri di Coppa.

SIAMO A QUASI un terzo del campionato, dobbiamo rendere omaggio all'apporto della più parte degli stranieri, ma il fatto più importante è rappresentato da un certo tipo di gioco che si vede in moltê squadre, anche non di nome. Insomma, si ha l'impressione che gli elementi di classe condizionino, come sempre, il rendimento di una formazione ma vi sono

anche allenatori che sono tornati sorprendentemente sui loro passi imponendo temi e comportamenti che si ritenevano dimenticati. In primo luogo, ciò significa che non esiste nulla di nuovissimo, ma più semplicemente che si stanno recuperando quelle esperienze che i tatticismi e i concetti nuovi degli ultimi quindici anni (dal Mondiale vinto dall'Inghilterra, sino all' attacco di olandesite che colse un po' tutti) avevano energicamente accantonato. Secondariamente, si dà finalmente prova di umiltà nel riconoscere che tutto è ormai stato detto e che basta soltanto scegliere il già visto o il già accaduto per adattarlo alle caratteristiche degli uomini che si hanno a disposizione. Lo stesso Bearzot, ai Mondiali, confermando la sua fedeltà al più rigoroso dei marcamenti a uomo prese come una grazia di Dio l'infortunio toccato ad Antognoni, poche ore prima della finale, per inserire in formazione un quarto terzino — Bergomi — visto che i tedeschi disponevano di quattro punte reali, o supposte tali. Sostanzialmente, Bearzot reinventò il principio del «primo non prenderle», al punto che solo per fortuna la Germania non lasciò la finale di Madrid con cinque o sei gol al passivo. E contro una squadra che disponeva di quattro terzini: in altri tempi, quando disporre sistematicamente del libero, veniva considerato reato di leso calcio dalla massa degli incompetenti, tutti avrebbero altamente protestato, ma dato che si è vinto, soltanto elogi (del resto meritatissimi) per il C.T.

ORBENE, sino ad oggi, le formazioni più interessanti del campionato appaiono Verona, Pisa, Torino, Sampdoria, Udinese, Avellino ed Ascoli, nelle dovute proporzioni: in tutte troviamo qualcosa di dimenticato, che aveva fatto la fortuna del neodifensivista Herrera, del tradizionale difensivista Viani e del catenacciaro Rocco. Naturalmente, con l'aggiunta di quelle piccole imposizioni che i tempi suggeriscono. Negli ultimi vent'anni, abbiamo abolito il ruolo delle ali al punto che Bearzot ha dovuto imporre a Graziani di fare esclusivamente l'ala, sia pure dalla zona di Cabrini, sino alla bandierina del corner. Liedholm non ha mai rinunciato alle ali e le sue squadre hanno sempre occupato l'intero campo di gioco, al contrario delle avversarie che regalavano sistematicamente dieci-quindici metri, sui fianchi del loro centravanti. La Juventus aveva cominciato la stagione portando tutti al centro e nessuno lateralmente, al massimo il solo Marocchino al quale piace, per parte sua, andare al centro quando gli viene consentito. Due sonore e meritate sconfitte hanno convinto la Juve che bisognava cambiare: cambiare soprattutto con Rossi, che pareva colto da una gelosia di origine maligna al punto di sostare dinanzi al portiere avversario, così costituendo per Platini e Boniek quasi un secondo libero da superare. Si è financo detto che Rossi avesse stipulato un contratto di pubblicità che gli consentiva di incassere decine di milioni se fosse riuscito a segnare un certo numero di gol. Vera o no la storia (dalla Juventus non avrete mai conferme o smentite), fatto sta che deve essere successo qualcosa e oggi Rossi fa anche l'ala impareggiabile per talento, ma soprattutto per intelligenza. Rossi farebbe giocare bene (solo che lo voglia, ecco il punto) anche un brocco. O forse è stato l'arrivo di Bettega a far capire a Rossi che nella Juventus o si è tutte primedonne o si è tutti portatori d'acqua. Questo deve valere anche per Boniek e Platini: il polacco ci sta, il francese un po' meno, perché è francese.

A DETTA DI MOLTI e la cosa va controllata, il segreto di Bagnoli consiste nel pretendere che la squadra giochi sempre in dieci (il portiere va escluso) nel senso che il carico di fatica che la squadra deve accollarsi, va diviso sulle spalle di tutti, perché non vi siano privilegiati da una parte e gregari dall'altra. Un comportamento che va interpretato nel modo esatto, che non è certo quello di imporre a tutti di correre, ma di impegnarsi tutti a far correre soprattutto il pallone determinando, con continui spostamenti, più punti di riferimento sul campo. E ciò si ottiene correndo al massimo senza palla, facendosi «vedere» il più frequentemente possibile dai compagni, unico modo per verticalizzare sistematicamente il gioco al punto che qualsiasi azione offra l'immagine del contropiede. Non conosciamo personalmente Bagnoli, ma se qualcuno ce lo presenterà, gli chiederemo conferma di questa supposizione. Presubilmente, a Bagnoli l'accorgimento è riuscito con più semplicità o forse ha gli uomini idonei per toccare il massimo dei risultati in tempi brevi, ma anche i tecnici delle altre squadre che abbiamo ricordato seguono questa falsariga. C' è poi chi trova difficoltà obiettive ed imprevedibili nel raccogliere frutti più consistenti da questa nuova mentalità. Il Torino, ad esempio. I granata dispongono di un buon attacco, che gioca in modo da portare al tiro un po' tutti, ma è chiaro che in posizione più vantaggiosa va a trovarsi l'elemento più dotato l'argentino Hernandez. Ebbene, proprio Hernandez, sinora almeno, ha sbagliato reti che parevano preparate apposta per una conclusione preferita da un sudamericano: incredibilmente, il secondo straniero del Torino, in almeno cinque clamorose occasioni (due, domenica scorsa, a Firenze) ha sbagliato l'ultimo controllo, consentendo all' avversario di giungere prima di lui, sull'ultimo tocco.

È SU QUESTA impostazione mentale anche l' allenatore Giacomini, ma il Napoli sprofonda ogni domenica di più. In un paese votato alla superstizione o al malocchio, per il Napoli si parla troppo di sfortuna per credere che si tratti dell'unica ragione che priva di risultati soddisfacenti la squadra azzurra. Più probabilmente, si tratta di un ambiente settariamente diviso in frazioni, con un'opposizione alla dirigenza, rivoltante e scorretta se è vero che si è giunti anche alle bombe sottocasa del presidente. Sono in campo più correnti di opposizione, che agiscono autonomamente e secondo metodi propri. Il calcio è un gioco che richiede serenità, piacere di stare sul campo, allegria negli spogliatoi, fiducia dei sostenitori, rilassatezza di nervi affinché la preparazione sia produttiva. A Napoli, tuto ciò è stato dimenticato da un pezzo, quindi si hanno i Krol a un miliardo all' anno (Ferlaino sostiene che Juliano, nell'acquistarlo, confuse le lire con i dollari...), vengono gli inutili Palanca e tanti contrattempi ancora. Anche questa stagione è persa: adesso conta soltanto salvarsi, essendosi spezzati tutti i legami fra la società (spogliatoio compreso) e il pubblico. Peccato, perché anche il Cagliari sta male, il Catanzaro è l'ultimo e il recupero dell' Avellino è soltanto agli inizi. Guai se l'Italia calcistica dovesse finire troppo in su.

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(9. giornata di andata)

Ascoli-Verona	2-3
Cagliari-Catanzaro	1-0
Cesena-Inter	2-2
Fiorentina-Torino	0-0
Genoa-Avellino	1-1
Juventus-Pisa	3-2
Napoli-Sampdoria	0-1
Udinese-Roma	1-1

PROSSIMO TURNO

Domenica prossima il campionato di Serie A osserverà un turno di riposo in quanto la Nazionale sarà impegnata sabato a Milano contro la Cecoslovacchia in una partita valevole per le eliminatorie degli Europei 1984. Si riprenderà il 21 novembre (alle ore 14,30) con questo calendario: Cesena-Udinese; Inter-Genoa; Juventus-Torino; Napoli-Ascoli; Pisa-Catanzaro; Roma-Fiorentina; Sampdoria-Avellino; Verona-Cagliari.

MARCATORI

5 reti: Berggreen (Pisa), Penzo (Verona);
4 reti: Antognoni (Fiorentina, 3 rigori), Pruzzo (Roma, 2), Borghi e Selvaggi (Torino);
3 reti: De Vecchi (Ascoli, 1), Mariani (Catanzaro), Schachner (Cesena), D. Bertoni e Graziani (Fiorentina), Antonelli (Genoa), Altobelli (Inter, 1), Rossi (1) e Platini (Juventus), Todesco (Pisa), Mancini (1) e Scanziani (Sampdoria);
2 reti: Greco e Monelli (Ascoli), Piras (Cagliari), De Agostini (Catanzaro), Garlini (Cesena), Briaschi (Genoa), Muller (Inter), Bettega, Boniek e Scirea (Juventus), Criscimanni e Diaz (Napoli), Casale (Pisa, 1), Chierico e Iorio (Roma), Casagrande (Sampdoria), Hernandez (Torino), Causio (2) e Pulici (Udinese), Fanna (Verona);
1 rete: Boldini, Novellino e Pircher (Ascoli), Barbadillo, Cascione, Di Somma, Limido, Tagliaferri e Vignola (Avellino), Azzali, M. Marchetti e Uribe (Cagliari), Bacchin e Borrello (Catanzaro), Buriani e Piraccini (Cesena), A. Bertoni, Massaro, Passarella e Pecci (Fiorentina), Iachini (1) e Corti (Genoa), Bagni, Beccalossi, Bergamaschi, Bini e Oriali (Inter), Brio (Juventus), Marino e Pellegrini (Napoli), Birigozzi e Ugolotti (Pisa), Di Bartolomei (1), Faccini, Falcao, Maldera, Nela e Prohaska (Roma), Chiorri, Ferroni e Francis (Sampdoria), Dossena (Torino), Edinho (1), Orazi, Surjak e Tesser (Udinese), Di Gennaro, Dirceu, Gibellini, Oddi, Tricella e Volpati (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 9. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			v	n	p	v	n	p		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Roma	**13**	9	4	0	0	2	1	2	—	15	8	3	3	0	0
Verona	**13**	9	3	0	1	3	1	1	—	14	7	0	0	1	1
Juventus	**12**	9	4	0	0	1	2	2	—1	13	7	1	1	1	0
Inter	**11**	9	1	2	1	2	3	0	—2	12	8	1	1	1	0
Sampdoria	**11**	9	3	1	0	2	0	3	—2	11	11	1	1	1	1
Torino	**11**	9	2	3	0	0	4	0	—3	11	5	0	0	1	1
Udinese	**10**	9	0	5	0	2	1	1	—4	9	10	5	3	2	2
Fiorentina	**9**	9	2	1	2	1	2	1	—5	14	9	3	3	0	0
Pisa	**8**	9	2	1	1	0	3	2	—5	12	13	1	1	3	3
Avellino	**8**	9	2	2	0	0	2	3	—5	8	12	0	0	0	0
Genoa	**8**	9	1	1	3	1	3	0	—6	10	11	1	1	3	1
Cesena	**7**	9	1	3	1	0	2	2	—7	8	10	2	0	0	0
Ascoli	**6**	9	2	2	1	0	0	4	—8	10	12	2	1	2	1
Napoli	**6**	9	1	2	2	0	2	2	—8	7	13	0	0	2	2
Cagliari	**6**	9	1	2	2	0	2	2	—8	5	13	0	0	2	2
Catanzaro	**5**	9	1	3	0	0	0	5	—8	7	17	0	0	1	1

CAMPIONATI A CONFRONTO

1980-81

CLASSIFICA	
Roma	12
Inter	11
Fiorentina	10
Cagliari	10
Napoli	10
Catanzaro	9
Juventus (C)	9
Torino	9
Ascoli	9
Como	7
Pistoiese (R)	7
Brescia (R)	6
Udinese	6
Bologna*	5
Perugia* (R)	4
Avellino*	4

1981-82

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	14	9	7	0	2	16	5
Roma	13	9	5	3	1	14	8
Inter	13	9	4	5	0	10	6
Fiorentina	12	9	5	2	2	10	7
Napoli	10	9	2	6	1	7	4
Catanzaro	9	9	2	5	2	7	6
Ascoli	8	9	2	4	3	5	4
Avellino	8	9	2	4	3	3	4
Genoa	8	9	2	4	3	7	8
Cesena	8	9	2	4	3	9	15
Torino	7	9	2	3	4	7	9
Bologna (R)	7	9	1	5	3	5	9
Cagliari	7	9	2	3	4	8	10
Como (R)	7	9	1	5	3	9	13
Udinese	7	9	2	3	4	8	12
Milan (R)	6	9	1	4	4	2	7

Nota: «C» squadra campione: «R» squadra retrocessa; *Penalizzata di cinque punti.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Avellino	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■						0-0				2-2		2-0		3-0	2-3
Avellino	2-0	■	0-0			2-0			1-1							
Cagliari			■	1-0				0-2			1-1	1-3		0-0		
Catanzaro	1-0			■	1-1		2-2	0-2						0-0		
Cesena		2-0			■	3-3	0-1	2-2			0-0					
Fiorentina			3-1	4-0		■			0-1					0-0	1-2	
Genoa		1-1	3-0			0-3	■								2-3	0-1
Inter	2-0					0-0		■		2-2			1-2			
Juventus					2-0				■	3-0	3-2	2-1				
Napoli		1-1		2-0						■		1-3	0-1		0-0	
Pisa								1-1		2-0	■		3-2			0-1
Roma	2-1				1-0						3-1	■				1-0
Sampdoria				4-2	0-0				1-0			1-0	■			
Torino		4-1					1-1	0-0		1-1			3-0	■		
Udinese			1-1						0-0		1-1			2-2	■	0-0
Verona		3-0		3-1				1-2	2-1							■

EUROPEI/UNDER 21 (GIOVEDÌ) E NAZIONALE A (SABATO) CONTRO I CEKI

DOMENICA ferma la Serie A, in omaggio alla settimana azzurra che vedrà impegnata prima l'Under 21 (giovedì a Praga), poi la Nazionale A campione del mondo (sabato a Milano), entrambe con la Cecoslovacchia nell'ambito dei rispettivi campionati europei. Cominciamo con l'Under 21, rispettando l'ordine cronologico. Per il match di Praga, Azeglio Vicini ha convocato i seguenti giocatori:

Portieri: Galli (Fiorentina) e Rampulla (Varese)
Difensori: Armenise (Bari), Caricola (Bari), Evani (Milan), Ferri (Inter), Galia (Como), Righetti (Roma), Bonetti (Sampdoria)
Centrocampisti: Battistini (Milan), Casale (Pisa), Gabriele (Cesena), Mauro (Udinese), Valigi (Roma)
Attaccanti: Galderisi (Juventus), Mariani (Catanzaro), Monelli (Ascoli)
Formazione probabile: Galli, Galia, Armenise (Evani); Caricola, Bonetti, Battistini; Mauro, Casale, Galderisi, Valigi, Mariani

Questa la situazione del girone comprendente l'Italia:

RISULTATI

Cipro-Romania 1-2
Italia-Romania 2-0

CLASSIFICA

ITALIA	2 1 1 0 0 2 0
Romania	2 2 1 0 1 2 3
Cipro	0 1 0 0 1 1 2
Cecoslovacchia	0 0 0 0 0 0 0

DA DISPUTARE

11-11 Cecoslovacchia-ITALIA
1-12 Cipro-ITALIA
27-3 Cecoslovacchia-Cipro
16-4 Cipro-Cecoslovacchia
27-4 ITALIA-Cecoslovacchia
14-5 Romania-Cecoslovacchia
12-10 Romania-ITALIA
12-11 Romania-Cipro
29-11 Cecoslovacchia-Romania
21-12 ITALIA-Cipro

Per la gara Italia-Cecoslovacchia di sabato 13 a Milano, a livello di Nazionali A (debutto degli azzurri nelle qualificazioni europee verso Parigi 84), Enzo Bearzot ha convocato tutti i «mundiales» disponibili, con le scontate eccezioni di Galli (impegnato come fuoriquota nell'under 21), Cabrini, infortunato, Massaro, squalificato e Franco Baresi, impegnato il giorno successivo col Milan nel campionato di Serie B. Ecco i diciotto prescelti

Portieri: Bordon (Inter) e Zoff (Juventus)
Difensori: Bergomi (Inter), Collovati (Inter), Gentile (Juventus), Scirea (Juventus), Vierchowod (Roma)
Centrocampisti: Antognoni (Fiorentina), Dossena (Torino), Marini (Inter), Oriali (Inter), Tardelli (Juventus)
Attaccanti: Altobelli (Inter), Causio (Udinese), Conti (Roma), Graziani (Fiorentina), Rossi (Juventus), Selvaggi (Torino)
Formazione probabile: Zoff, Gentile, Bergomi, Oriali, Collovati, Scirea, Conti, Tardelli, Rossi, Antognoni, Graziani. Arbitrerà l'incontro l'olandese Corver coadiuvato dai guardalinee Weeriwk e Jmgeurds.

Questa la situazione del nostro girone:

RISULTATI

Romania-Cipro	3-1
Romania-Svezia	2-0
Cecoslovacchia-Svezia	2-2

CLASSIFICA

Romania	4 2 2 0 0 5 1
Svezia	1 2 0 1 1 2 4
Cecoslovacchia	1 1 0 1 0 2 2
Cipro	0 1 0 0 1 1 3
ITALIA	0 0 0 0 0 0 0

DA DISPUTARE

13-11 ITALIA-Cecoslov.
13-11 Cipro-Svezia
4-12 ITALIA-Romania
12-2 Cipro-ITALIA
27-3 Cipro-Cecoslov.
16-4 Romania-ITALIA
16-4 Cecoslovacchia-Cipro
15-5 Svezia-Cipro
15-5 Romania-Cecoslov.
26-5 Svezia-ITALIA
9-6 Svezia-Romania
21-9 Svezia-Cecoslov.
15-10 ITALIA-Svezia
12-11 Cipro-Romania
16-11 Cecoslov.-ITALIA
30-11 Cecoslov.-Romania
22-12 ITALIA-Cipro

Ascoli 2 — Verona 3

Ascoli			Verona	
Brini	(7)	1	Garella	(6,5)
Menichini	(5)	2	Oddi	(7)
Anzivino	(6)	3	Marangon	(6)
De Vecchi	(5)	4	Volpati	(6)
Scorsa	(4,5)	5	Spinosi	(6)
Nicolini	(6,5)	6	Tricella	(7)
Novellino	(6)	7	Fanna	(7)
Trevisanello	(5)	8	Sacchetti	(8)
Pircher	(4,5)	9	Di Gennaro	(6,5)
Greco	(5)	10	Dirceu	(7,5)
Carotti	(5,5)	11	Penzo	(8)
Muraro		12	Torresin	
Gasparini		13	Quarella	
Boldini		14	Fedele	
Monelli	(6,5)	15	Manueli	(n.g.)
Zahoui		16	Sella	(n.g.)
Mazzone	(6)	All.	Bagnoli	(7,5)

Arbitro: Menicucci, di Firenze (7)

Primo tempo 0-1: Fanna al 41'

Secondo tempo 2-2: Oddi al 15', Monelli al 18', Penzo al 30', Novellino al 40'

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Monelli per Trevisanello al 1', Manueli per Penzo al 40', Sella per Fanna al 44'

Spettatori:8.848 paganti per un incasso di L. 61.213.000, più 6.692 abbonati per una quota di L. 37.391.333

Marcature: Menichini-Penzo; Anzivino-Fanna; De Vecchi- Di Gennaro; Nicolini-Sacchetti; Novellino-Oddi; Trevisanello-Dirceu; Pircher-Spinosi; Greco-Volpati; Carotti-Marangon; liberi Scorsa e Tricella

Ammoniti: nessuno

Espulsi: nessuno

La partita. Continua il momento magico del Verona che passa vittorioso anche ad Ascoli. I gol. 0-1: show di Sacchetti che serve a Fanna la palla del vantaggio; 0-2: il raddoppio nasce da un lancio di Dirceu per Oddi e il terzino batte Brini con un diagonale; 1-2 lancio di Novellino e Monelli devia in rete; 1-3: servito alla perfezione da Tricella Penzo fa tris; 2-3: Novellino batte Garella con un diagonale.

Cagliari 1 — Catanzaro 0

Cagliari			Catanzaro	
Malizia	(7)	1	Zaninelli	(7)
Lamagni	(5,5)	2	Sabadini	(6,5)
Azzali	(6)	3	Cuttone	(6,5)
Restelli	(4)	4	Boscolo	(6)
Bogoni	(5)	5	Santarini	(6)
Vavassori	(7)	6	Cavasin	(6)
Quagliozzi	(6)	7	Bacchin	(6)
Uribe	(6,5)	8	Ermini	(6)
Piras	(7)	9	Mariani	(6,5)
A. Marchetti	(7)	10	Musella	(5)
Pileggi	(6)	11	De Agostini	(6)
Goletti		12	Bertolini	
De Simone	(n.g.)	13	Peccenini	
Sacchi		14	Pesce	
M. Marchetti		15	Trombetta	(6)
Rovellini	(n.g.)	16	Bivi	
Giagnoni	(6)	All.	Pace	(6)

Arbitro: Casarin di Milano (7)

Secondo tempo 1-0: Piras al 43'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Trombetta per Musella al 13', De Simone per Bogoni al 38', Rovellini per Uribe al 45'

Spettatori: 11.322 paganti per un incasso di L. 61.879.500, più 10.698 abbonati per una quota di L. 69.466.300

Marcature: Lamagni-Musella; Azzali-De Agostini; Restelli-Bacchin; Bogoni-Mariani; Quagliozzi-Sabadini; Uribe-Cavasin; Piras-Cuttone; Marchetti-Boscolo; Pileggi-Ermini; liberi Vavassori e Santarini

Ammoniti: De Agostini, Bogoni e Cavasin

Espulsi: nessuno

La partita. Primo successo del Cagliari a spese di un Catanzaro che si è battuto bene ed è stato sconfitto soltanto a due minuti dalla fine. Così la rete della vittoria: Marchetti ruba una palla a centrocampo, lancia in profondità Piras e il centravanti sardo infila Zaninelli in uscita.

Cesena 2 — Inter 2

Cesena			Inter	
Recchi	(7,5)	1	Bordon	(7)
Benedetti	(6,5)	2	Bergomi	(6,5)
Piraccini	(6)	3	Baresi	(6)
Buriani	(7)	4	Oriali	(6)
Oddi	(7)	5	Collovati	(5,5)
Ceccarelli	(7,5)	6	Bini	(7)
Filippi	(7)	7	Bagni	(7)
Gabriele	(6,5)	8	Muller	(6)
Schachner	(6)	9	Altobelli	(6)
Genzano	(7)	10	Beccalossi	(6)
Garlini	(7,5)	11	Bergamaschi	(6,5)
Delli Pizzi		12	Bozzini	
Morganti		13	Juary	(5)
Arrigoni	(n.g.)	14	Ferri	
Moro		15	Bernazzani	(n.g.)
Rossi		16	Monti	
Bolchi	(7)	All.	Marchesi	(6)

Arbitro: Ballerini di La Spezia (6)

Primo tempo 2-1: Bergamaschi al 3', Garlini al 13', Piraccini al 37'

Secondo tempo 0-1: Bini al 40'

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Juary per Muller al 24', Arrigoni per Garlini al 37', Bernazzani per Bergamaschi al 40'

Spettatori: 24.677 paganti per un incasso di L. 212.571.000, più 5.258 abbonati per una quota di L. 55.306.333

Marcature: Oddi-Altobelli, Buriani-Muller, Bergomi-Schachner, Collovati-Garlini, Piraccini-Beccalossi, Gabriele-Oriali, Baresi-Filippi, Bagni-Genzano, Benedetti-Bergamaschi, liberi Ceccarelli e Bini

Ammoniti: Genzano, Beccalossi, Garlini, e Oriali

Espulsi: nessuno

La partita. Il Cesena perde un'ottima occasione contro un'Inter che dopo la fiammata iniziale è stata in stato confusionale per lungo tempo. I gol. 0-1: punizione di Oriali per Bergamaschi che centra il «sette» alla destra di Recchi; 1-1: cross di Filippi e Garlini batte Bordon; 2-1: tira Schachner, Bordon non trattiene e Piraccini mette in rete; 2-2: punizione di Beccalossi e testa vincente di Bini.

Fiorentina 0 — Torino 0

Fiorentina			Torino	
Galli	(7)	1	Terraneo	(7)
Cuccureddu	(6)	2	V. De Korput	(6)
Contratto	(7)	3	Beruatto	(6,5)
Sala	(6)	4	Corradini	(6,5)
Pin	(6)	5	Danova	(6)
Passarella	(5,5)	6	Galbiati	(7)
A. Bertoni	(6)	7	Torrisi	(6)
Manzo	(6)	8	Dossena	(6)
Graziani	(6)	9	Selvaggi	(6)
Antognoni	(6,5)	10	Hernandez	(6)
Massaro	(6)	11	Borghi	(6,5)
Paradisi		12	Copparoni	
Rossi		13	E. Rossi	(n.g.)
Bellini		14	Salvadori	
Cristiani		15	Bertoneri	(n.g.)
Cecconi		16	Comi	
De Sisti		All.	Bersellini	(6)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (6)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Enzo Rossi per Borghi al 41', Bertoneri per Hernandez al 43'.

Spettatori: 23.571 paganti per un incasso di L. 170.540.000, più 23.701 abbonati per una quota di L. 294.109.994.

Marcature: Cuccureddu-Torrisi, Contratto-Selvaggi, Sala-Hernandez, Pin-Borghi, Bertoni-Danova, Manzo-Dossena, Graziani-Van De Korput, Antognoni-Corradini, Massaro-Beruatto; liberi Passarella e Galbiati.

Ammoniti: Manzo, A. Bertoni e Beruatto.

Espulsi: nessuno

La partita. Gara senza reti ma con grosse occasioni mancate: tre per il Torino (due sbagliate da Hernandez, una da Borghi) e due per la Fiorentina con colpi di testa di Graziani e Alessandro Bertoni, entrambi fuori bersaglio.

Genoa 1 — Avellino 1

Genoa			Avellino	
Martina	(5)	1	Tacconi	(7)
Romano	(5)	2	Osti	(6,5)
Testoni	(6,5)	3	Ferrari	(6)
Corti	(6)	4	Schiavi	(6)
Onofri	(6)	5	Favero	(6)
Gentile	(5,5)	6	Di Somma	(6,5)
Faccenda	(5,5)	7	Centi	(6,5)
Viola	(6,5)	8	Tagliaferri	(6,5)
Antonelli	(6)	9	Barbadillo	(6,5)
Iachini	(6)	10	Vignola	(6,5)
Briaschi	(7)	11	Limido	(6)
Favaro		12	Cervone	
Somma	(n.g.)	13	Cascione	
Moras		14	Albiero	
Ponti		15	Vailati	
Fiorini		16	Skov	(5,5)
Simoni	(6)	All.	Veneranda	(5,5)

Arbitro: Angelelli, di Terni (7)

Secondo tempo 1-1: Briaschi al 2', Tagliaferri al 14'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Skov per Osti al 6', Somma per Iachini al 27'

Spettatori: 16.700 paganti per un incasso di L. 102.901.000, più 12.311 abbonati per una quota di L. 71.500.000.

Marcature: Gentile-Barbadillo, Faccenda-Limido, Testoni-Vignola, Centi-Viola, Osti-Briaschi, Favero-Antonelli, Schiavi-Iachini, Corti-Tagliaferri. Liberi: Onofri e Di Somma. Nel 2. tempo, dopo l'uscita di Osti e l'espulsione di Romano: Testoni-Skov e Favero-Briaschi.

Ammoniti: Schiavi e Ferrari.

Espulsi: Romano.

La partita: Il Genoa paga un punto l'espulsione di Romano quasi in apertura di ripresa. L'Avellino, nonostante la superiorità numerica, si accontenta del pari e non forza per tentare il colpaccio. I gol. 1-0: cross di Corti dalla destra e Briaschi insacca di testa a mezz'altezza; 1-1 traversone di Schiavi, testa di Tagliaferri e Martina è battuto.

Juventus 3 — Pisa 2

Juventus			Pisa	
Zoff	(6)	1	Mannini	(6,5)
Bonini	(6,5)	2	Secondini	(6)
Prandelli	(6)	3	Riva	(6)
Furino	(6,5)	4	Vianello	(6)
Gentile	(6)	5	Garuti	(5)
Scirea	(6)	6	Gozzoli	(5)
Bettega	(7)	7	Berggreen	(7)
Tardelli	(6,5)	8	Casale	(6,5)
Rossi	(7)	9	Caraballo	(6)
Platini	(7,5)	10	Occhipinti	(7)
Boniek	(7,5)	11	Todesco	(5,5)
Bodini		12	Buso	
Storgato	(6)	13	Pozza	(6)
Koetting		14	Massimi	
Galderisi		15	Mariani	
		16	Ugolotti	(7)
Trapattoni	(6)	All.	Vinicio	(6)

Arbitro: Paparesta di Bari (6)

Primo tempo 3-1: Platini al 17', Rossi su rigore al 21', Berggreen al 33'; Bettega al 38'.

Secondo tempo 0-1: Ugolotti al 16'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pozza per Riva, Ugolotti per Todesco, Storgato per Prandelli, tutti al 15'.

Spettatori: 19.928 paganti per un incasso di 130.664.500 più 15.343 abbonati per una quota di L. 182.215.333.

Marcature: Bonini-Riva; Prandelli-Occhipinti; Furino-Caraballo; Gentile-Todesco; Tardelli-Berggreen; Secondini-Rossi; Garuti-Bettega; Gozzoli-Boniek; Casale-Platini; liberi Vianello e Scirea.

Ammoniti: Furino, Occhipinti.

Espulsi: nessuno.

La partita. La Juventus vince, ma fatica più del dovuto, contro un Pisa astuto e veloce. I gol. 1-0: Doppio scambio di Platini con Boniek e Rossi e gran destro del francese; 2-0: Garuti atterra Boniek, Rossi trasforma il rigore; 2-1: Berggreen in diagonale batte Zoff; 3-1 Prandelli per Bettega che insacca di testa; 3-2 corner di Casale, testa di Ugolotti e gol.

Napoli 0 — Sampdoria 1

Napoli			Sampdoria	
Castellini	(n.g.)	1	Bistazzoni	(6,5)
Bruscolotti	(7)	2	Pellegrini	(6,5)
Ferrario	(6,5)	3	Bellotto	(7)
Dal Fiume	(6)	4	Casagrande	(7)
Krol	(6,5)	5	Guerrini	(6,5)
Citterio	(6)	6	Bonetti	(6,5)
Scarnecchia	(5,5)	7	Chiorri	(6)
Vinazzani	(6)	8	Maggiora	(7)
Diaz	(5)	9	Scanziani	(6,5)
Criscimanni	(5)	10	Brady	(6)
Pellegrini	(5,5)	11	Rosi	(6)
Ceriello	(4,5)	12	Conti	
Amodio		13	Renica	(n.g.)
Marino		14	Capannini	
Celestini		15	Vullo	(n.g.)
Vagheggi	(n.g.)	16	Mancini	
Giacomini	(5)	All.	Ulivieri	(7)

Arbitro: Bergamo di Livorno (6,5)

Secondo tempo 0-1: Scanziani all'11'

Sostituzioni. 1. tempo: Ceriello per Castellini al 31'; 2. tempo: Vagheggi per Criscimanni al 22', Vullo per Rosi al 26, Renica per Chiorri al 41'

Spettatori: 15.745 paganti per un incasso di L. 102.972.000, più 33.632 abbonati per una quota di L. 207.543.633

Marcature: Bruscolotti-Scanziani, Ferrario-Chiorri, Maggiora-Dal Fiume, Citterio-Rosi, Pellegrini-Scarnecchia, Bellotto-Diaz, Casagrande-Criscimanni, Bonetti-Pellegrini, Vinazzani-Brady; liberi Krol e Guerrini

Ammoniti: Maggiora, Ferrario, Bonetti, Guerrini e Bistazzoni

Espulsi: nessuno

La partita. Il Napoli non risolve i suoi problemi neppure con gli innesti di Scarnecchia e Vagheggi: il gioco, infatti, continua ad essere inesistente e ne approfitta la Sampdoria che al 56' mette a segno la rete-vittoria con un colpo di testa di Scanziani, servito da un calcio d'angolo di Rosi.

Udinese 1 — Roma 1

Udinese			Roma	
Borin	(6)	1	Tancredi	(6)
Galparoli	(6,5)	2	Nela	(7)
Tesser	(7)	3	Vierchowod	(6)
Gerolin	(5,5)	4	Righetti	(6)
Edinho	(7)	5	Falcao	(7)
Cattaneo	(7)	6	Maldera	(6)
Causio	(6)	7	Chierico	(5)
Orazi	(7)	8	Prohaska	(7)
Mauro	(6,5)	9	Pruzzo	(5)
Suriak	(6,5)	10	Bartolomei	(6,5)
Miano	(7)	11	Conti	(6)
Corti		12	Superchi	
Lanaro		13	Nappi	
Chiarenza		14	Ancelotti	
De Giorgis		15	Valigi	(n.g.)
Pulici	(6)	16	Iorio	
Ferrari	(6,5)	All.	Liedholm	(6,5)

Arbitro: Mattei di Macerata (6)

Primo tempo 0-1: Falcao al 22'

Secondo tempo 1-0: Suriak al 40'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pulici per Gerolin al 18', Valigi per Chierico al 30'

Spettatori: 21.265 paganti per un incasso di L. 240.232.000, più 21.828 abbonati per una quota di L. 212.592.757

Marcature: Tesser-Chierico, Galparoli-Conti, Cattaneo-Pruzzo, Miano-Falcao, Nela-Suriak, Vierchowod-Mauro, Prohaska-Causio; liberi Edinho e Righetti

Ammoniti: Galparoli, Mauro, Tesser, Pruzzo e Prohaska

Espulsi: nessuno

La partita. La Roma è stata padrona del campo nel primo tempo mentre la ripresa è stata tutta friulana. I gol. 0-1: calcio piazzato di Prohaska da circa 30 metri e splendida deviazione di testa di Falcao che centra il «sette» alla sinistra di Borin; 1-1: punizione di Causio dalla stessa posizione di quella calciata da Prohaska e Suriak batte Tancredi.

STATISTICHE

LE RETI. È il campionato del ritorno al calcio-spettacolo: fioccano i gol e le emozioni, secondo un copione che va in scena ormai ininterrottamente da nove giornate. Questa volta le reti sono state 20, come già alla quinta, che fanno due e mezzo a partita, con un solo zero a zero. Il totale si porta a quota 166, e sono già 39 in più rispetto all'anno scorso, quando i 166 gol furono raggiunti al dodicesimo turno. La media complessiva per partita è di 2,3 reti, quella per giornata di 18,44: vale la pena di ricordare che, raffrontata con quelle finali, è la più alta mai registrata nel dopoguerra nei campionati a sedici squadre. Dovesse reggere fino in fondo, corrisponderebbe ad oltre 550 gol finali. Insomma, siamo a livelli di... fantacalcio, considerato che il massimo storico nei tornei a sedici squadre postbellici risale al 1975-76 con 542, per una media di 18,06. Ancora una volta diciamo: che la festa continui...

LE SQUADRE. Una sola squadra rimane imbattuta, nel campionato di serie A ed è il Torino. Per il resto, la Juventus subisce dal danese Berggreen il gol numero 1660 della sua storia nei campionati a girone unico, mentre il Cesena realizza con Garlini la sua 150. rete in Serie A (ora sono 151).

I GIOCATORI. Due liberi sugli scudi: sono Graziano Bini dell'Inter, che ha festeggiato con un gol (impresa per lui non proprio frequente) il suo gettone di presenza numero 200 nella massima serie, e il genoano Claudio Onofri, che ha toccato contro l'Avellino le 100 partite in Serie A. Ancora: 260 partite nella massima serie per Bordon, 240 per Claudio Gentile, 150 per Galli e Maggiora, 110 per Fanna, un altro che ha voluto spegnere sulla torta la candelina del gol.

I BOMBER. Ancora una giornata con tanti goleador, e con pochi grossi nomi ad onorare la loro fama. In testa alla graduatoria dei cannonieri, due outsider: il danese Berggreen, vero e proprio asso nella manica di Vinicio (anche se stavolta la sua prodezza non è servita a nulla) e il veronese Penzo, finalmente approdato anche in Serie A a quei livelli di prolifica continuità che lo avevano sempre contraddistinto nelle serie inferiori. Accanto alla buona giornata per gli stranieri, da segnalare il primo gol nella massima serie di Oddi (implacabile ex) e Surjak, e l'ennesima prodezza di Rossi (ancorché su rigore), che è l'unico giocatore in attività nella massima serie a vantare una media complessiva superiore al mezzo gol a partita: in 103 gare disputate in Serie A ha infatti realizzato 56 reti, con una media di 0,54. Ecco come di consueto le reti nella massima serie di tutti i marcatori della giornata: Bergamaschi 2, Berggreen 5, Bettega 125, Bini 5, Briaschi 12, Falcao 10, Fanna 15, Garlini 10, Monelli 2, Novellino 19, Oddi 1, Penzo 10, Piraccini 5, Piras 24, Platini 3, Rossi 56.

I RIGORI. Una sola massima punizione, questa domenica, decisiva per il risultato e trasformata da Paolo Rossi. Il numero 9 juventino vanta un tabellino personale di 15 rigori battuti nella massima serie, con 13 centri ed appena due errori. Il totale dei calci dagli undici metri del campionato sale a quota 20. Di questi, 15 (il 75 per cento) sono stati trasformati (solo sette erano decisivi) mentre dei cinque falliti tre avrebbero modificato il risultato. Da notare che l'anno scorso si contavano alla nona di andata tre rigori in più, ma anche molti più errori: ben nove, per una percentuale di realizzazione appena del 60,86.
L'arbitro più rigorista è Paparesta, che ne ha già fischiati 4, seguito da Altobelli con 3 e da Barbaresco, Bergamo, Magni e Pairetto con 2.

LE ESPULSIONI. Un solo giocatore cacciato anzitempo dal campo, questa domenica: è Romano del Genoa, che porta il totale delle espulsioni a 12. L'anno scorso erano 15. In testa alla graduatoria dei cartellini rossi il Catanzaro, con quattro, seguito dal Genoa con tre; Ascoli, Avellino, Cesena, Fiorentina, Pisa, Roma, Torino, Udinese e Verona non hanno avuto alcun giocatore espulso. Arbitro più severo Menegali, con quattro cartellini rossi sventolati finora, seguito da Angelelli con tre.

GLI SPETTATORI. Continua il recupero, dopo i deficit della sesta e settima giornata. Questa domenica 271.610 persone sugli spalti, tra paganti e abbonati, per un totale del torneo che si porta a quota 2.393.104. Sono già 47.391 in più rispetto all'anno scorso e addirittura quasi mezzo milione oltre il totale di due anni fa. Mancano invece ancora 80.518 spettatori rispetto a tre tornei fa (prima del calcio-scandalo).

LE SOSTITUZIONI. Domenica povera di avvicendamenti, appena 21. Solo la Fiorentina non ha fatto ricorso agli uomini della panchina, mentre Ascoli, Avellino, Catanzaro, Cesena, Genoa, Juventus, Roma, Sampdoria e Udinese ne hanno utilizzato uno solo. In tutto i subentrati hanno giocato 425 minuti, per una media di 20.23 a testa. □

CAMPIONATO «ALL'INGLESE»: COPPIA IN FUGA

N.B.: La classifica è compilata secondo il sistema inglese: 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio.

1. Roma	19	9. Pisa	10
Verona	19	Avellino	10
3. Juventus	17	Genoa	10
4. Sampdoria	16	12. Cesena	8
5. Inter	14	Ascoli	8
6. Torino	13	14. Napoli	7
7. Udinese	12	Cagliari	7
Fiorentina	12	16. Catanzaro	6

Ezio Rossi

Alessandro Renica

GLI ESORDIENTI. La compagnia della Serie A acquista due nuovi attori. Il primo è Alessandro Renica della Sampdoria, nato il 15-9-1962 ad Anneville (Francia) e cresciuto nel Vicenza, dove ha giocato l'anno scorso (in C/1) 15 partite; da quest'anno veste la maglia blucerchiata. L'altro è Ezio Rossi del Torino, nato a Torino il 31-7-1962, anche lui libero di ruolo, cresciuto nella Primavera granata. Il totale dei volti nuovi del campionato sale così a 49, contro i 53 dell'anno scorso. Primato sempre di Avellino e Cagliari, che ne hanno schierati sette, seguiti dal Pisa con sei e dalla Sampdoria con cinque.

LA «LEGIONE STRANIERA»: FRANCIS INATTACCABILE

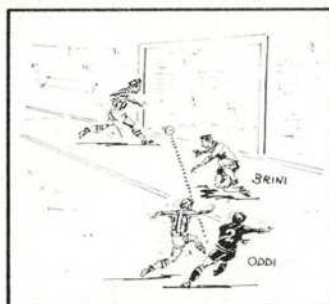
N.B.: I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

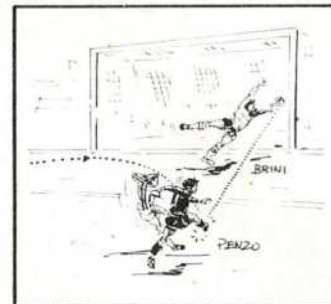
GIOCATORE		MEDIA
1. Francis	(Sampdoria)	7,12
2. Peters	(Genoa)	6,85
3. Dirceu	(Verona)	6,77
4. Edinho	(Udinese)	6,75
5. Brady	(Sampdoria)	6,64
6. Muller	(Inter)	6,6
7. Bertoni	(Fiorentina)	6,56
Boniek	(Juventus)	6,56
9. Prohaska	(Roma)	6,51
10. Uribe	(Cagliari)	6,5
11. Van de Korput	(Torino)	6,44
12. Berggreen	(Pisa)	6,43
13. Barbadillo	(Avellino)	6,4
14. Krol	(Napoli)	6,38
15. Hernandez	(Torino)	6,33
16. Diaz	(Napoli)	6,3
17. Passarella	(Fiorentina)	6,26
18. Surjak	(Udinese)	6,23
19. Platini	(Juventus)	6,16
20. Falcao	(Roma)	6,14
21. Caraballo	(Pisa)	6
22. Schachner	(Cesena)	5,95
23. Juary	(Inter)	5,52
24. Vandereycken	(Genoa)	5,5
25. Skov	(Avellino)	5,47
26. Nastase	(Catanzaro)	5
27. Victorino	(Cagliari)	4,91

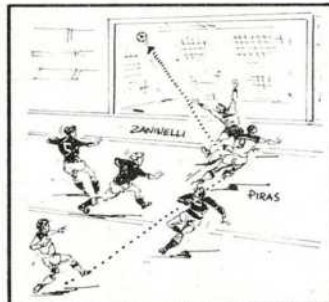
IL «SUPERBOMBER» 1982-83

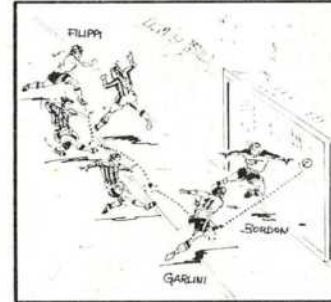
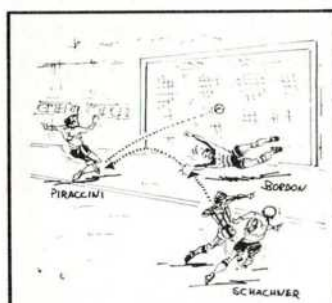
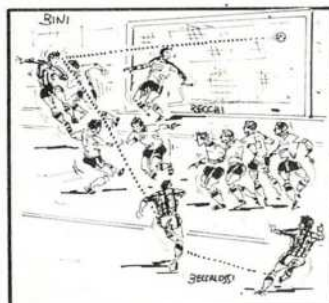
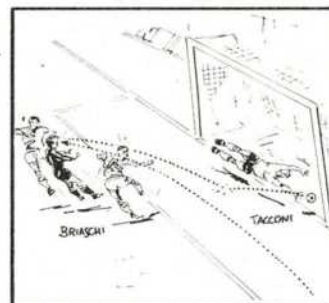
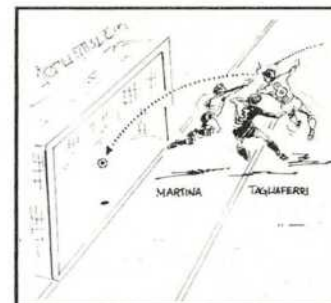
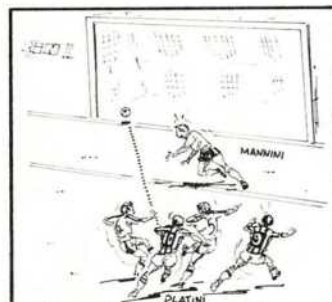
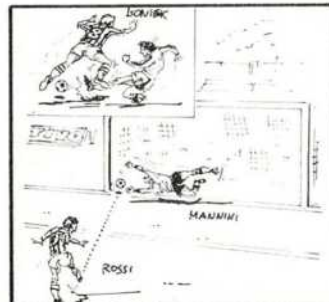
GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. Da Falco (Triestina, C/1)	12	8	1,5
2. Galluzzo (Spal, C/1)	3	3	1
Galvani (Cremonese, B)	3	3	1
Magni (Cosenza, C/1)	2	2	1
Vitale (Prato, C/2)	7	7	1
6. Piccinetti (Siracusa, C/2)	4	5	0,8
7. Jordan (Milan, B)	7	9	0,77
8. Fracas (Salernitana, C/1)	6	8	0,75
Mauro (Rende, C/1)	6	8	0,75
Perfetto (Frattese, C/2)	6	8	0,75
Pozzi (Pavia, C/2)	6	8	0,75
Sorbello (Campania, C/1)	6	8	0,75
13. Mondello II (Messina, C/2)	5	7	0,71
14. Berggreen (Pisa, A)	5	8	0,62
Cipriani (Cerretese, C/2	5	8	0,62
Guerra (Ospitaletto, C/2)	5	8	0,62
Lanci (Monopoli, C/2)	5	8	0,62
Lucchetti (Vogherese, C/2)	5	8	0,62
Marescalco (Francavilla, C/2)	5	8	0,62
Pavese (Matera, C/2)	5	8	0,62
Penzo (Verona, A)	5	8	0,62
Zobbio (Mantova, C/2)	5	8	0,62
23. Muiesan (Pergocrema, C/2)	3	5	0,6
Serena (Milan, C/2)	3	5	0,6
25. Cau (Akragas, C/2)	4	7	0,57
26. Giordano (Lazio, B)	5	9	0,55
27. Ennas (Rhodense, C/2)	4	8	0,5
Fabris (Pordenone, C/2)	4	8	0,5
Fiaschi (Grosseto, C/2)	4	8	0,5
Gabriellini (Rondinella, C/1)	4	8	0,5
Galli (Grosseto, C/2)	2	4	0,5
Gazzetta (Mira, C/2)	4	8	0,5
Mancini (Sampdoria, A)	3	6	0,5
Mariotti (Foligno, C/2)	4	8	0,5
Mauero (Fanfulla, C/2)	4	8	0,5
Messina (Modena, C/1)	4	8	0,5
Mochi (Fano, C/1)	4	8	0,5
Paolucci (Ternana, C/1)	4	8	0,5
Petrini (Savona, C/2)	4	8	0,5
Pezzato (Padova, C/1)	3	6	0,5
Rondon (Treviso, C/1)	4	8	0,5
Scienza (Novara, C/2)	4	8	0,5
Trudu (Torres, C/2)	4	8	0,5
Venturini (Prato, C/2)	4	8	0,5

di **Paolo Samarelli**

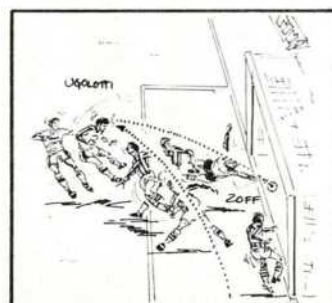
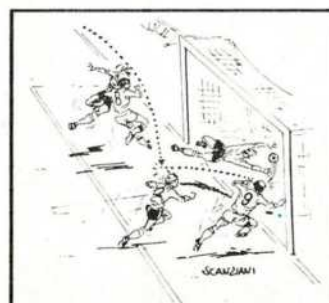
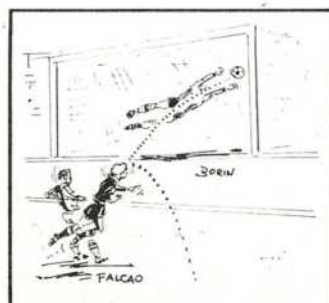
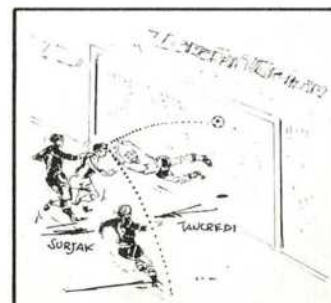
ASCOLI-VERONA 0-1 (41')
Servito da Sacchetti, Fanna batte Brini

ASCOLI-VERONA 0-2 (60')
Lancio di Dirceu per Oddi ed è il bis

ASCOLI-VERONA 1-2 (63')
Lancio di Novellino, Monelli devia in gol

ASCOLI-VERONA 1-3 (75')
Imbeccato da Tricella, Penzo fa il tris

ASCOLI-VERONA 2-3 (85')
Novellino batte Garella con un diagonale

CAGLIARI-CATANZARO 1-0 (87')
Su lancio di Marchetti, Piras va in rete

CESENA-INTER 0-1 (3')
Punizione di Oriali e Bergamaschi-gol

CESENA-INTER 1-1 (13')
Cross di Filippi e Garlini pareggia

CESENA-INTER 2-1 (37')
Bordon non trattiene e Piraccini segna

CESENA-INTER 2-2 (85')
Punizione di Beccalossi, testa-gol di Bini

GENOA-AVELLINO 1-0 (47')
Cross di Corti, Briaschi insacca di testa

GENOA-AVELLINO 1-1 (59')
Traversone di Schiavi, Tagliaferri segna

JUVENTUS-PISA 1-0 (17')
Scambio Boniek-Rossi per Platini in gol

JUVENTUS-PISA 2-0 (21')
Garuti atterra Boniek, Rossi di rigore

JUVENTUS-PISA 2-1 (33')
Berggreen in diagonale batte Zoff

JUVENTUS-PISA 3-1 (38')
Prandelli per la testa vincente di Bettega

JUVENTUS-PISA 3-2 (61')
Corner di Casale, incornata di Ugolotti

NAPOLI-SAMPDORIA 0-1 (56')
Angolo di Rosi e testa di Scanziani

UDINESE-ROMA 0-1 (22')
Punizione di Prohaska, deviazione di Falcao

UDINESE-ROMA 1-1 (85')
Punizione di Causio e Surjak pareggia

SERIE A - I GOL DELLA DOMENICA

Foto Pilati

ASCOLI-VERONA 2-3 - Il gol di Fanna

Foto Pilati

ASCOLI-VERONA 2-3 - Il raddoppio di Oddi

Foto Di Carmine

ASCOLI-VERONA 2-3 - Monelli per l'Ascoli

Foto Pilati

ASCOLI-VERONA 2-3 - Il gol di Penzo

Foto Giglio

JUVENTUS-PISA 3-2 - «Apre» Platini

Foto M&S

JUVENTUS-PISA 3-2 - Il rigore di Rossi

Foto Giglio

JUVENTUS-PISA 3-2 - Il gol di Berggreen

Foto Giglio

JUVENTUS-PISA 3-2 - Bettega di testa

Foto Giglio

JUVENTUS-PISA 3-2 - «Chiude» Ugolotti

NAPOLI-SAMPDORIA 0-1 - Il gol di Scanziani

Foto Capozzi

GENOA-AVELLINO 1-1 - Il gol di Briaschi

FotoFiore

GENOA-AVELLINO 1-1 - Pareggia Tagliaferri

UDINESE-ROMA 1-1 - Il gol di Falcao

UDINESE-ROMA - Il pareggio di Surjak

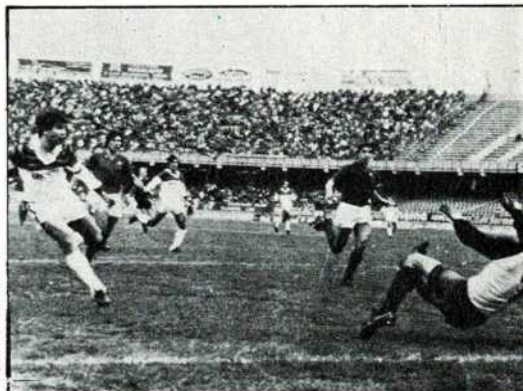
Foto Di Pietro

CAGLIARI-CATANZARO 1-0 - Il gol di Piras

Foto Diamanti

CESENA-INTER 2-2 - Bergamaschi per l'Inter

CESENA-INTER 2-2 - Pareggia Garlini

Foto Sanna

CESENA-INTER 2-2 - Il gol di Piraccini

Foto Diamanti

CESENA-INTER 2-2 - Il 2-2 di Bini

Grazie a Osvaldo Bagnoli e a un sorprendente primato in classifica fianco a fianco con la Roma, un'intera città ha scoperto nell'entusiasmo del calcio la terapia più efficace per il dramma dei tossicodipendenti

Verona antidroga

di **Claudio Sabattini**

VERONA. Certamente in questa città (ricca economicamente oltre la media nazionale e in una dimensione principalmente industriale con conseguente record italiano delle esportazioni: primati nella termotecnica, nella meccanica, grafica, marmo, vino e calzature; inoltre in posizione di preminenza in quella alimentare, chimica-farmaceutica, tessile e del mobile) ecco, in questa Verona che caparbiamente tenta di mantenersi e riconoscersi in solide tradizioni cattoliche seppure filtrate e codificate attraverso disinvolte esperienze storiche (dalla Serenissima a Napoleone, dal Regio Governo Imperiale in giù e altre ancora) il calcio rappresenta una specie di palliativo terapeutico dai contorni robusti (per la trasferta di Udine vi è stata, secondo il centro-coordinamento dei club gialloblù, una migrazione di ottomila tifosi che hanno monopolizzato 45 pullman e perfino un treno speciale) capace di ammortizzare — in questa trionfale cavalcata iniziale impreziosita da cinque vittorie consecutive, appena diluita dal pareggio di Udine eppoi riesplosa di nuovo ad Ascoli — il preoccupante aspetto di una realtà sociale inquinata dal grossissimo problema di droga e malavita: grazie a Bagnoli, infatti, la città di Giulietta Capuleti riassapora romantiche atmosfere che hanno finito per stemprare, seppure domenicalmente, un fenomeno endemico di eroina e tossicodipendenti, sequestri e Brigate Rosse. In altre parole, il «Bentegodi» ha preso il posto di Piazza Bra (secondo il comitato civico antidroga, lo storico rondò è diventato una specie di centrale europea per lo spaccio di sostanze stupefacenti), sui muri fioriscono graffiti del tipo «Il calcio è la droga delle persone sane» e i gol di Penzo hanno cancellato il ricordo del generale americano Dozier anche se l'ultimo sequestro, quello dell'industriale Angelo Pisoni liberato dai carabinieri a Sommacampagna dove era custodito dai calabresi, risale appena allo scorso ottobre. E mentre Dirceu fa pendant con Spadolini sulla prima pagina de «L'Arena», nell'antico ristorante Liston e nelle nostalgiche pâtisserie (ma qui preferiscono l'austrungarico «konditorei») anche le signore parlano disinvoltamente di zona e pressing maledicendo ancora l'arbitro Pieri per il rigore concesso alla Roma a tempo scaduto alla seconda di campionato e si specchiano con quieta soddisfazione provinciale nella delusione e nei problemi di famose squadre metropolitane messe diligentemente in fila, almeno per ora, dai sorprendenti veneti.

PROGETTI. Grazie, dunque, al presidente Tino Guidotti (mantovano di San Benedetto Po, rappresentante dell'Innocenti-Leyland, sposato due figli, uno velista e l'altro terzino che tenta la carta del professionismo nel modesto Ospitaletto di C/2, ma ha già assaporato la Serie A con il Verona di Chiappella nel 1978-'79, l'anno della retrocessione) il calcio veronese ha lustrato la sua fisionomia da gregario e per una volta tanto si diverte a guardare dall'alto i suoi avversari. E con la forza delle faccende di massa è arrivato perfino a Palazzo Barbieri proponendo ulteriori dodici mesi. E sulla sua scia arriveranno pure altre attrezzature sportive e urbanistiche che finalmente daranno una propria fisionomia a un milione di metri quadri fino ad oggi vincolati a verde (grosso modo, l'area è compresa tra la circonvallazione e la linea ferroviaria Verona-Milano) e il risultato finale dovrebbe essere una specie di Prater viennese che a sua volta innescherà altri progetti-corollari: la costruzione di 400 nuovi appartamenti nel quadro dell'edilizia economica popolare (un aspetto, questo, addirittura inesistente se inserito nel tragico contesto nazionale), lo spostamento dell'arteria Nord-Sud dal centro del futuro parco fino a sfiorare lo stadio, il Palazzetto e la stazione ferroviaria di Porta Nuova (incrociando così lo svincolo dell'autostrada del Brennero) eppoi nuovi terminal per tutti i servizi urbani ed extraurbani. In definitiva, quindi, questo Prater veronese (sui quaranta miliardi il bilancio preventivo da acquisire, secondo l'assessore Finzi) nascerà grazie a una serie di convenzioni con grosse ditte private che costruiranno gli impianti nel rispetto di un parco libero a tutti e senza club privati, ma soprattutto è il riconoscimento di un'intera città a un magico momento calcistico che in veste di efficace «persuare occulto» ha dato vigore sportivo perfino a un consiglio comunale in fase di stallo — su questo progetto — fin dal 1980. Per similitudine con Primo Levi (premiato lo scorso ottobre nel Palazzo dei Congressi, a Sirmione, con il «Premio Catullo») se non ora, quando?

Il Verona di Tino Guidotti durante l'udienza pontificia dello scorso 19 settembre (al pomeriggio, però, i gialloblù furono sconfitti dalla Roma con un rigore a tempo scaduto) e nella pagina a fianco **l'allenatore Bagnoli con i nuovi acquisti: da sinistra Guidetti, Dirceu, Marangon, Zmuda, Volpati, Fanna e Sacchetti**

temporaneamente speranze e problemi, le prime come logiche conseguenze dei secondi e viceversa. Così, oggi, l'assessore socialista Finzi si addentra già nella Verona sportiva del futuro ma partorita dal Verona Calcio di oggi. **«I successi in campionato hanno agito da detonatore** — ha precisato in una recente conferenza stampa — **e oggi possiamo concretamente parlare di una città dei giovani sottratti alla tentazione di bucarsi e alla noia. Sarà la Verona alternativa degli spazi verdi, ma soprattutto del tempo libero e di uno sport che aiuta i giovani e può cambiare una nostra immagine velata da troppe recenti tragedie e ombre».** Traducendo in termini concreti il progetto dell'assessore, domani Verona avrà quindi nuove infrastrutture sportive: accanto allo stadio, cioè, verrà costruito un modernissimo Palazzetto dello sport (costo di sei miliardi di lire a totale bilancio comunale, rifiniture di lusso, 6.500 posti, ottimo per basket e pallavolo, ma anche per incontri di pugilato, torneo di tennis e concerti rock) i cui progetti definitivi saranno pronti entro il prossimo gennaio mentre i tempi per la costruzione si allungano di

PROBLEMI. L'entusiasmo di Verona per il primato in classifca generale assieme alla Roma, non riesce comunque ad annullare completamente i condizionamenti dei suoi problemi. E quindi, Sboarina e Segato (rispettivamente sindaco e vicesindaco, il primo democristiano e il secondo socialista ma entrambi «ultras» gialloblù) il lunedì mettono da parte il tifo e l'entusiasmo per Penzo e Dirceu e iniziano — ogni settimana di nuovo — la loro battaglia contro la tragedia della droga. È una guerra questa, che ricorda vagamente la tela di Penelope: il Comune ha dato vita in forma ufficiale a un Comitato antidroga, gli organi di polizia effettuano arresti e i magistrati emettono condanne (il 10 ottobre scorso sono stati catturati dieci spacciatori e le indagini hanno dato contorni a un traffico di stupefacenti che copriva tutta l'Italia settentrionale con grosse «succursali» a Milano, Forlì, Cesena e Cesenatico) ma il dramma si interrompe per brevissimi intervalli poi riprende ed è mantenuto a livelli incredibili da una centrale compresa tra Bussolengo e Sommacampagna e viene organizzato dai numerosi calabresi in soggiorno obbligato. Il tutto si basa su supposizioni (qualche mese fa un redattore dell'Arena venne minacciato per avere fatto nome e cognome dei trafficanti e dovette fuggire temporaneamente in Germania impiegato in inchieste meno pericolose) che si tingono, però anche di «paternità» politiche. Sussurri e illazioni, dunque, ma tuttavia confermate dalla certezza di un dramma fatto di siringhe ed eroina, di morte e anche di miliardi e tutto questo Verona l'ha più volte avallato in disperati manifesti pubblici e ordini del giorno per le sedute

Verona/segue

comunali e regionali. Altri problemi invece hanno dimensioni più modeste (scarichi abusivi nel Fibbio, stipule di fidejussione con le banche per trovare mutui per l'Ente lirico e perfino una curiosa protesta-proposta per salvaguardare la casa di Giulietta da migliaia di scritte murali: istituire un biglietto di ingresso di 1000 lire che permetterebbe lo stipendio a un guardiano; altri ancora sono unicamente beghe di partito (la federazione comunista veronese ha sospeso per sei mesi il senatore Adelio Albarello **«...per avere organizzato, mediante la rivista Interstampa, un gruppo di opposizione alla linea di Enrico Berlinguer»**) mentre invece appare di difficile soluzione la vertenza delle Officine Adige, fino a ieri un «fiore all' occhiello» dell'industria veronese e ora con un calo produttivo di circa il 40%: tutto ruota attorno ad una richiesta di cassa integrazione speciale per 250 dipendenti (su un totale di 490) che fino a ieri pareva la soluzione ideale ma oggi registra, al contrario, una brusca rottura delle trattative tra il comitato di fabbrica e l'Associazione industriali.

LA SQUADRA. Questo contesto sociale, quindi, è il tessuto in cui oggi si muove la sorprendente squadra di Osvaldo Bagnoli. Quella, cioè, che ha le sue radici nel lontano campionato 1978-79 (quando Garonzi abdicò formalmente alla cinquina presidenziale formata da Giuseppe Brizzi, Tino Guidotti, Franco Di Lupo, Gianni Giglio e Paolo Vicentini) ed ha iniziato a darsi la fisionomia attuale, passando con alterne fortune di uomini e risultati, attraverso tre anni di Serie B e il cambio di numerosi allenatori: nel 1979 retrocede con Chiappella (che aveva sostituito all'ottava giornata Mascalaito) e nell'80 si classifica al 13. posto sotto la guida di Veneranda. Sempre nell'estate di quell'anno la presidenza registra un curioso «golpe» che vede Brizzi dimettersi (in realtà non era stato nient'altro che un uomo di paglia di Garonzi) mentre l'ex presidente viene liquidato con circa un miliardo (più o meno lastessa cifra che era stata pagata da Garonzi per il suo riscatto) poi a ruota vengono anche le dimissioni di Giglio — motivato nell'avventura presidenziale dal figlio calciatore, attualmente a Varese — e la presidenza resta un gioco a due tra Guidotti e Di Lupo che assumono Giancarlo Cadé e l'allenatore seppure con affanno, riesce a mantenere la squadra in serie B con 34 punti. Ma ormai il Verona ha assorbito la mentalità vincente di Guidotti e rifiuta le avventure e gli affanni. Per la stagione 1981-82 si fanno le cose in grande stile: arriva Bagnoli (le sue credenziali parlano di un Fano promosso in C, di un Rimini portato in B e di un Cesena lanciato in Serie A), che accetta la proposta veronese per motivi principalmente familiari: a Verona, infatti, sua figlia può frequentare il «Procolo», l'unico istituto italiano specializzato per ciechi. Per di più assieme a lui arriva pure Emiliano Mascetti (miglior allievo al corso di Coverciano per la sezione general manager) ed ecco la volata finale che porta la squadra in Serie A con 48 punti, uno in più dell' accoppiata formata da Pisa e Sampdoria. Poi, all'inizio della stagione in corso si formalizza anche la presidenza che vede Franco Di Lupo (pisano, un figlio calciatore nel ruolo di portiere ed attualmente dato in prestito al Conegliano, titolare di un import-export di frutta) insediato con pieni poteri nel ruolo di vice presidente tecnico mentre la vicepresidenza amministrativa va a D' Agostino (leccese e big della ristorazione, compresa il self-service della stazione). Infine, l'attuale quaterna dirigenziale si completa col consigliere Paolo Vicentini (rappresentante veronese per la Volkswagen è il fratello di Flaviano Vicentini, l'excampione mondiale dilettanti di ciclismo). In altri termini, questo Verona attorno a cui si è stretta e si è identificata un'intera città, non parla veronese neppure per sbaglio: quando Garonzi diede vita alla «presidenza ombra» di Brizzi si fecero nomi importanti del calibro di Sanson (gelati), Tacchella (Jeans Carrera, la terza industria del settore in Europa con filiali perfino in Russia) e Grigolini (Pollo Arena), ma poi alle chiacchiere non fecero seguito fatti concreti.

L'INTERVISTA. Di Tino Guidotti si è sempre detto che è un antipersonaggio, mai un gesto fuori misura oppure una polemica. Una specie, cioè, di gigante buono esperto in briscola e tressette e con un passato niente male di sprinter attorno agli Anni 1938-1939. Poi l'atletica leggera ha lasciato il posto al calcio e al Verona in particolare...

«Il mio arrivo al Verona è una specie di storia da libro "Cuore": mio figlio Sergio giocava nella primavera gialloblù io andavo regolarmente ai suoi allenamenti e una sera incontro Giglio, anche lui con il figlio calciatore. Così si parla del Verona, di Garonzi che vuole lasciare tutto e prende consistenza l'idea di fare qualcosa di concreto. Insomma, decido di tentare l'avventura».

— Gli inizi, però furono tribolati da liti, incomprensioni e magari anche qualche rimpianto...

«Di rimpianti ne ho avuti a volontà: le contestazioni dei tifosi, la mancata promozione in Serie A con Veneranda e quindi la paura della Serie C con Cadé. Poi nel marzo del 1980 un po' di pace e l'anno dopo la promozione in Serie A».

— Dicono che lei è diventato presidente per aiutare suo figlio...

»Non nego che all'inizio, una mezza idea in proposito ce l'avevo. Ma poi ho capito che la cosa non avrebbe funzionato e mio figlio mi ha aiutato accettando di tentare l'avventura calcistica con l'Ospitaletto. Per quanto riguarda, invece, la carica di presidente tutto è nato nella primavera del 1980, in una serata tra amici: Di Lupo, D'Agostino e Vicentini mi nominarono sul campo e quella che durante la serata era scherzo, alla mattina divenne realtà. Ecco, quella notte nacque il Verona dei quattro presidenti, tutti alla pari seppure con cariche diverse».

— Al contrario di tanti altri, Guidotti è ancora un presidente sconosciuto, una specie di antidivo e di uomo qualunque che rifiuta le etichette luccicanti...

«Diciamo piuttosto che io mi sono formato alla scuola di vita dell'ultima guerra e specialmente dei tempi duri che la seguirono. Vede, io arrivai a Verona nel 1933, avevo dieci anni e feci tutta la trafila scolastica: elementari, medie, poi magistrali e infine l'Università ad Urbino. A questo punto, però, cominciarono i primi problemi e la necessità di trovare un lavoro. Erano tempi duri, in famiglia si tirava la cinghia e io prima feci l' impiegato ai magazzini generali, poi quando scoppiò la guerra passai alla motorizzazione per evitare, come dipendente di un ministero, la chiamata alle armi. Ormai l'università era soltanto un ricordo, dalla motorizzazione passai in un'agenzia di pratiche automobilistiche e ora sono diventato un concessionario d'auto. Ma il rimpianto per i sei esami che mi mancano alla laurea lo sento ancora oggi».

— Rimpianti a parte, lei adesso è un uomo di successo: si è abituato al primo posto in classifica?

«Abituato no, diciamo che sono lusingato ma sono il primo che non si fa illusioni. Mica siamo la Juventus o la Roma...».

— Nei vostri programmi, però, vi sono anche i premi-partita per il vertice della classifica...

«Mi creda, tutta questa storia è soltanto un lusinghiero equivoco. All' inizio di campionato, forse per scaramanzia, abbiamo fissato i premi considerando anche la posizione dal primo al terzo posto e adesso paghiamo volentieri».

IN DEFINITIVA, ecco che questo Verona al vertice della Serie A per la prima volta dalla sua fondazione (tra pochi mesi, saranno ottanta anni tondi) rispecchia perfettamente la concretezza e il carattere di una città che lotta quotidianamente con grossi problemi. Ma questa specie di lotta continua non è il frutto di una rassegnazione, piuttosto si identifica con volontà e orgoglio. E così mentre in Regione ci si trova alle prese con un'abbondanza di aeroporti (la giunta stava legiferando per quelli di Venezia e Verona ma improvvisamente sono entrati in gioco anche Padova e Treviso) e un gettito di oltre un miliardo di lire come proventi delle contravvenzioni fatte nel 1982, ecco il controcanto di un Verona Calcio improvvisamente coinvolto in un'abbondanza di uomini (Zmuda), ad esempio, è ancora tutto da scoprire) e di punti che lo ha lanciato in orbita. Come dire, a Verona non sempre i sogni muoiono all'alba. E finora neppure alla domenica pomeriggio.

c. s.

CALCIO/TORNEO DI MONTECARLO

I «figli» di Bergomi

MONTECARLO. Ed eccolo, puntualissimo come succede dal 1971: sabato prossimo prenderà il via la dodicesima edizione della Coppa Principe Alberto di Monaco, tradizionale appuntamento col meglio del calcio giovanile internazionale. Venuta a mancare all'ultimo momento la selezione argentina, gli organizzatori non hanno voluto far scadere il significato tecnico della manifestazione invitando una formazione d'emergenza, e così hanno modificato la formula. Quest' anno non saranno due gironi di tre squadre a dirci chi dovrà disputare la finale, bensì un mini-torneo a cinque durante il quale ogni rappresentativa (Francia, Italia, Jugoslavia, Scozia e Spagna) giocherà due partite contro avversari da stabilire dopo la disputa delle prime partite (Francia-Spagna e Italia-Jugoslavia).

SIGNIFICATO TECNICO. Cosa chiede l'Italia a questo Torneo di Montecarlo? Prima di tutto una verifica del fatto che il nostro calcio a livello giovanile attraversi un ottimo momento (nell'80 e nell'81 abbiamo trionfato battendo in finale squadre importanti come la Francia e la Cecoslovacchia). La Juniores di Acconcia e Lupi — la batosta dell'anno scorso in Australia non fa testo — ha sempre dato delle grosse soddisfazioni agli sportivi, e un successo a Montecarlo confermerebbe la bontà del lavoro svolto dai due tecnici. Poi sarà interessante vedere alla prova i ragazzi, chiamati a rilevare l'eredità lasciata da Galderisi, Mancini, Bergomi, Evani, tanto per citare i nomi che vanno per la maggiore.

LA «ROSA». Molte le individualità di spicco nella «rosa» dei giocatori convocati per il Torneo. Su tutti Rosin, Giannini, Bonetti e Macina, ragazzi che hanno già fatto vedere di cosa siano capaci e che chiedono alla Coppa Principe Alberto la definitiva consacrazione.

m. m.

I CONVOCATI

Portieri: Gregori (Roma) e Rosin (Sampdoria).
Difensori: Carannante (Napoli), Galbagini (Cremonese), Lucci (Roma), Meazza (Inter), Olmi (Cerretese), Treggia (Bologna).
Centrocampisti: Bonetti (Brescia), Bortolazzi (Fiorentina), Giannini (Roma), Mattei (Varese).
Attaccanti: Baldieri (Roma), Macina (Bologna), Righetti (Cesena), Zagaria (Torino).

L'ALBO D'ORO

1971 Jugoslavia	1975 Spagna	1979 Francia
1972 Jugoslavia	1976 Italia	1980 Italia
1973 Germania Ovest	1977 Urss	1981 Italia
1974 Francia	1978 Jugoslavia	1982 ....

IL REGOLAMENTO

LA CLASSIFICA viene compilata in base a un parametro che si ricava dividendo la somma dei voti attribuiti a ciascun giocatore che inizia la gara (non si tiene conto delle sostituzioni effettuate) per il numero dei voti conteggiati. Fino alla nona giornata di campionato si prendono in considerazione solo i giocatori che hanno partecipato a tutte le gare. Dalla decima in poi quelli che hanno un numero di presenze non inferiore ai due terzi delle gare disputate. In caso di mancata attribuzione di un voto viene assegnato il punteggio 6. Per gli arbitri stesso criterio con l'unica variante relativa al minimo di gettoni per poter entrare in graduatoria. Tale minimo è stato stabilito in un terzo delle gare in programma.

IL GOL DI SCIREA AD AVELLINO

SERIE A — SERIE B

SINTESI DELLA DOMENICA

Le statistiche sono aggiornate alla 8. giornata di andata

I MIGLIORI

Serie A		Serie B	
Giocatore: **Maldera**	punti **32**	Giocatore: **Piotti** (Milan)	punti **31**
Arbitro: **Casarin**	punti **31**	Arbitro: **Pezzilla**	punti **28**

SINTESI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI

IL MIGLIORE: **Scirea** (Juventus) **6,89** — IL MIGLIORE: **Pellicanò** (Arezzo) **7,12**

	Serie A – Giocatore e squadra	quoziente	Serie B – Giocatore e squadra	quoziente
1	**Martina** (Genoa)	6,85	**Pellicanò** (Arezzo)	7,12
	Mannini (Pisa)	6,81	**Eberini** (Reggiana)	6,79
2	**Menichini** (Ascoli)	6,40	**Rossi** (Atalanta)	6,31
	Oddi (Verona)	6,39	**Tempestilli** (Como)	6,30
3	**Van de Korput** (Torino)	6,45	**Evani** (Milan)	6,70
	Piraccini (Cesena)	6,34	**Galia** (Como)	6,40
4	**Furino** (Juventus)	6,68	**Guerini** (Cavese)	6,56
	Oriali (Inter)	6,65	**Sola** (Reggiana)	6,46
5	**Collovati** (Inter)	6,75	**Filisetti** (Atalanta)	6,43
	Spinosi (Verona)	6,57	**Ottoni** (Perugia)	6,18
6	**Scirea** (Juventus)	6,89	**Baresi** (Milan)	6,84
	Tricella (Verona)	6,79	**Manfredonia** (Lazio)	6,78
7	**Causio** (Udinese)	6,71	**Neri** (Arezzo)	6,75
	Sorbi (Pisa)	6,69	**Goretti** (Campobasso)	6,18
8	**Peters** (Genoa)	6,85	**Pavone** (Foggia)	6,87
	Dirceu (Verona)	6,76	**Lopez** (Palermo)	6,51
9	**Diaz** (Napoli)	6,46	**Giordano** (Lazio)	6,35
	Barbadillo (Avellino)	6,43	**Jordan** (Milan)	6,35
10	**Casale** (Pisa)	6,39	**Magrin** (Atalanta)	6,40
	De Vecchi (Ascoli)	6,35	**De Stefanis** (Palermo)	6,38
11	**Fanna** (Verona)	6,59	**Montesano** (Palermo)	6,81
	D. Bertoni (Fiorentina)	6,56	**Marronaro** (Monza)	6,10

ARBITRI

Serie A		Serie B	
1. **Casarin**	7,25	1. **Facchin**	6,70
2. **Longhi**	6,87	2. **Lombardo**	6,46
3. **Agnolin**	6,81	3. **Esposito**	6,37
4. **Barbaresco**	6,66	4. **Pezzella**	6,37
5. **Bergamo**	6,62	5. **Tubertini**	6,31

SCIREA (Juventus)

PELLICANÒ (Arezzo)

CASARIN

FILATELIA SPORTIVA

a cura di **Roberto Saccarello**

BELGIO. Le Poste di Bruxelles hanno dedicato allo sport quattro suggestivi francobolli per beneficenza. Le vignette rappresentano: il Bigliardo (Fr. 6 + 2), il Calcio (10 + 5), il Ciclismo (9 + 4) e la Vela (50 + 14). Emesso anche un foglietto composto dagli stessi valori della serie, ma tutti del facciale di 25 franchi.

CANADA. Terry Fox, studente universitario campione di pallacanestro colpito da cancro, volle dedicare le sue ultime forze alla raccolta di fondi per la prevenzione e lo studio del male del secolo. Con una maratona, subito detta «della speranza», percorse il suo Paese fino alla morte, avvenuta il 28 giugno 1981. L'Amministrazione postale di Ottawa ha commemorato l'eroico studente con un francobollo di 33 cent. disegnato da Friedrich Peter.

GERMANIA OVEST. Il Cenetenario della Settimana Velica di Kiel è stato ricordato dalle Poste di Bonn attraverso un variopinto francobollo di 60 pf.

UNGHERIA. Emesso il francobollo «Pro Juventute '82», dedicato ai Campionati europei juniores di tennis. Valore facciale F. 4 + 2. Celebrati filatelicamente anche i Campionati europei di tennis da tavolo con un valore di F.2 raffigurante una fase di partita ed una composizione allegorica.

URSS. L'Amministrazione postale sovietica ha posto in circolazione una serie di tre valori per gli sport equestri.

Le vignette raffigurano cavalli di diverse razze: «Cavallo del Don» (4k); «Cavallo ucraino» (6k), «Cavallo carbardino» (15k).

GRECIA. Le Poste di Atene hanno emesso la seconda serie celebrativa dei Campionati Europei di atletica leggera, composta di tre valori. I francobolli, di taglio classico e veramente stupendi, raffigurano: saltatore con l'asta e serto d'alloro (D.21); atlete in corsa (D.25); atleti di quattro specialità: corsa a ostacoli, salto in alto maschile, lancio del peso maschile, velocità femminile (D.40).

PORTOGALLO. Emessi a Lisbona quattro originali francobolli dedicati ad importanti avvenimenti sportivi del 1982: la regata di Lisbona (E.27); XXV Campionati del Mondo di hockey a rotelle (E.33,50); Campionati Mondiali di vela, classe 4,70 (E.50); Campionati Mondiali di calcio (E.75).

DOSSIER TRIVENETO/GLI STRANIERI

Torna alla ribalta una regione benemerita del calcio italiano. Le sue vessillifere sono Udinese e Verona, premiate da un'attenta programmazione e dalla scelta dei campioni esteri: Dirceu, Edinho e Surjak

Assi di fuori

di **Valeria Benatti** - foto di **Lavinia Paolillo**

RISORGENDO da crisi annose, il Veneto (in senso lato) torna alla ribalta del calcio italiano. Non più soltanto come produttore di talenti, poi fatalmente destinati all'esportazione. Ma in proprio, con una ritrovata convinzione nei propri mezzi, anche finanziari, come no. Ed è un movimento globale. Se Udinese e Verona sono le punte dell'iceberg, c'è Trieste che preme per un reinserimento ad alto livello, fra il rifiorire di entusiasmi cittadini. E c'è Padova che non si rassegna all'anonimato e c'è Vicenza che a lungo è stata vessillifera di una regione depressa e che ora freme all'ingrato destino. Persino la fatiscente Venezia, nel suo piccolo, guida il proprio campionato e programma graduali escalation. Chiaro, gli occhi di tutti sono su Udinese e Verona. Gestite da mentalità imprenditoriali e quindi definitivamente affrancate dalla retorica eroica della provincia: a Udine si è programmato calcio d'élite secondo tappe precise, prima Causio e il prossimo anno Giordano, per dire della serietà d'intenti e della lunga scadenza. Verona si è messa in scia. Per l'una e l'altra, la realtà attuale è legata ad assi stranieri perfettamente azzeccati. Grossi campioni sul piano tecnico, ma anche in grado di entrare in immediata sintonìa con tifoserie entusiaste e però particolari. Dirceu è la bandiera del nuovo Verona, Edinho e Surjak guidano la carica delle zebrette. Si è rovesciato l'antico slogan in auge in luoghi non troppo distanti. Oggi, per Udine e Verona, passa lo straniero. E semina entusiasmo e raccoglie risultati. Per questo siamo andati a conoscerli meglio, i protagonisti del boom venuti da lontano.

DIRCEU - José Guimaraes Dirceu è già un personaggio, a Verona. Al termine di ogni allenamento lo aspettano in molti, chi per l'autografo, chi per la stretta di mano, chi soltanto per apprezzare il suo simpatico modo di parlare: un misto di brasiliano, spagnolo e italiano. E Dirceu dà retta a tutti, fa il compagnone, distribuisce pacche sulle spalle e sorrisi, è capace di cambiare i suoi programmi cento volte, lasciandosi trascinare a destra e a sinistra per le vie del centro. Insomma un personaggio, che nonostante le iniziali polemiche e le fredde critiche, è riuscito a mantenere una serenità e una sicurezza rare.

EDINHO E DIRCEU

— Come ti devo chiamare: José, Guimaraes o Dirceu?

«Dirceu, solo Dirceu. Anche mia moglie Vania mi chiama così. E mio figlio ha il mio stesso identico nome, perché è nato il 15 giugno come me. Quell'anno, nel '78, io ero impegnato coi mondiali e così ho saputo della sua nascita dalla televisione. Ho fatto due gol al Perù quel giorno, tanto ero contento!».

— E tu che tipo eri da bambino?

«Avevo sempre in mente il pallone. Mio padre era il mio maggiore estimatore, e mi accompagnava dappertutto. Pensa che non fumava né beveva per potermi comprare le scarpe da calcio. Mia madre era meno entusiasta di questa passione, perché le rompevo continuamente i vetri delle finestre. Non smettevo di palleggiare nemmeno a casa».

I primi calci li ha dunque dati a Curitiba, nel sud del Brasile; poi ha trascorso otto anni a Rio de Janeiro ed infine è espatriato, prima in Messico, poi in Spagna, ora in Italia.

— Una carriera, la tua, ricca di soddisfazioni, di successi: la consiglieresti anche a tuo figlio?

«No, per lui è diverso: non avrà bisogno di uscire dalla povertà, o dall'anonimato, dunque non sentirà le spinte che ho sentito io e che mi hanno fatto accettare un modo di vita così duro e regolato. E poi è una carriera difficile, solo il dieci per cento dei calciatori vivono bene e sono famosi. Gli altri o per sfortuna, o per incidenti non riescono a emergere».

— Vuoi dire che tu giochi solo per i soldi?

«No, a me piace tantissimo il calcio. Anzi, avrei potuto smettere già da un po', perché ho comprato degli appartamenti e una grande azienda agricola; se continuo è perché mi diverto ancora».

— E perché ti pagano fior di milioni. È giusto secondo te che gli stranieri guadagnino più dei nostri campioni italiani?

«È normale, perché noi dobbiamo lasciare il paese, gli amici, la casa, dunque è logico che otteniamo una compensazione. Del resto anche gli italiani che vanno all'estero lo fanno per avere più soldi».

— Quali sono i tuoi progetti per il futuro? Hai già trent'anni, quanto pensi di giocare ancora?

«Spero quattro, cinque anni. Mi piacerebbe partecipare al mio quarto mondiale: sarebbe bello, no? Comunque ho intenzione di restare in Italia per tre anni, magari sempre a Verona, perché questa città mi piace, ho già tanti amici, col Club mi trovo benissimo. Poi conto di andare un paio d'anni in Arabia...»

— In Arabia? Perché proprio là?

«Perché ho molti amici anche lì. Potrei giocare nel Dubay e insegnare il calcio ai bambini».

— Ci sono squadre forti in Arabia?

«No, è forte il "dinero"!».

Insomma, si ride e si scherza, ma intanto lui i suoi bei conti se li è già fatti tutti a puntino. Tanto che sa già cosa farà una volta tornato in Brasile: l'impresario di football...

«Perché conosco tutti ormai, e poi so tenere la contabilità: lo sai che sono ragioniere?».

— In effetti cominciavo a sospettarlo. Ma oltre al calcio ci sarà pure qualcosa che ti interessa, no?

EDINHO CON LA MOGLIE ELISA E IL FIGLIO RAPHAEL

FotoBriguglio

EDINHO NAZARETH FILHO è nato a Rio de Janeiro il 5 giugno 1955. Quella bianconera dell' Udinese è la seconda maglia che indossa in quanto, sino al suo trasferimento in Italia, ha sempre militato nel Fluminense, nella cui prima squadra debuttò a vent'anni. Per tre volte campione dello Stato di Rio de Janeiro, fa parte della «selecao» dal 1977 e ha disputato i mondiali d'Argentina e di Spagna. È sposato con Elisa e ha un figlio, Raphael, di un anno e mezzo.

«Il mio bambino. Gioco sempre con lui, tutto il tempo che posso. Pensa che quando torno a casa dopo una partita andata male io non parlerei con nessuno, ma poi Dirceuzinho viene da me, mi coccola e io ricomincio a sorridere. È un grande conforto».

— Da come parli si direbbe che desideri altri figli...
«Ne vorrei almeno tre, e almeno una bambina».

— Ma tua voglie è d'accordo? Lo chiedo perché sembra così schiva, timida... proprio non vuole farsi fotografare?
«Vania non conosce la tua lingua, e non ama la pubblicità. Comunque è d'accordo, certo! Chissà che non nasca la bimba in Italia».
— Come sei con Vania: geloso, possessivo, premuroso?
«Sì, sono geloso, diciamo all' ottanta per cento. Sono contento che lei stia in casa perché in fondo io appena posso la raggiungo, dunque perché dovrebbe uscire?».

— Parliamo dei tuoi hobby, cosa ti piace fare nel tempo libero?
«Correre in macchina con la mia Mercedes».
— E al cinema ci vai? Conosci qualche attore italiano?
«Ho visto Ornella Muti che non è male — e strizza l'occhio azzurro, furbissimo — **e Giuliano Gemma».**
— Ti interessi di politica?
«In realtà non ci capisco niente, davvero!».
— Allora forse la musica ti interessa di più...
«Roberto Carlos è mio amico e le sue canzoni mi piacciono molto».

FotoZucchi

— Leggi libri o giornali italiani?
«Proprio no. Compro qualche giornale dopo le partite in cui gioco molto bene, altrimenti niente, perché non mi piace leggere critiche rivolte a me».
— Infine: cosa pensi della cucina italiana? Sei goloso o no?
«Da quando sono qui ho assaggiato molti piatti nuovi. Adoro gli spaghetti al burro o al ragù. E sono contento perché finora nonostante le innumerevoli occasioni, mi ero ostinato a mangiare solo ed esclusivamente riso, filetto e patate fritte!».

DIRCEU CON LA MOGLIE VANIA

JOSÈ GUIMARAES DIRCEU è nato il 15 giugno 1952 a Curitiba. La sua prima squadra brasiliana fu il Vasco da Gama, di dove si trasferì all'America di Città del Messico. Di qui passò all'Atletico di Madrid che, per assicurarselo, dovette garantire la sua utilizzazione in prima squadra a fini televisivi. Ha fatto parte della nazionale del suo Paese in ben tre Mondiali; nel '74 in Germania, nel '78 in Argentina e nell'82 in Spagna.

DIRCEU COL FIGLIO

EDINHO. Ha ventisette anni e un viso da bambino, a dispetto delle lievi rughe che contornano gli occhi attenti, mobilissimi. Il nome di battesimo è Nazareth Filho, ma per tutti, compagni di squadra e tifosi, è Edinho, fiore all'occhiello dell'Udinese 82. Nativo di Rio de Janeiro, ha disputato due mondiali con la maglia brasiliana, ma non è stato impiegato in campo da Telé Santana in Spagna, fatto questo che ancora brucia sulla coscienza del difensore, che non è proprio abituato a perdere. Tanto è vero che, appena terminati gli impegni e le partite nel suo paese, ha fatto fagotto e si è trasferito a Udine con moglie e figlio.
— Hai lasciato il Brasile per sete di rivincita?
«In parte sì, certo ero arrabbiato, deluso; e poi mi sembrava di aver già dato tutto quello che potevo, perchò non avevo più stimoli».
— E l'Italia cosa rappresentava per te?
«Una prova, un esame che facevo a me stesso, e insieme un'esperienza nuova, utile».
— Anche tua moglie Elisa era d' accordo sul trasferimento?
«È stata lei a scegliere Udine. Venne in Italia a maggio con suo

Assi di fuori/segue

padre e insieme visitarono alcune città. Poi videre l'ultima partita di campionato, Udinese-Roma, e si fecero mostrare la casa dove avremmo dovuto vivere. A Elisa piacque tutto, e così siamo arrivati qui».

Che Elisa sia una donna in gamba, non ci vuole molto a capirlo, Edinho lo sa e ascolta i suoi consigli, accetta la sua gelosia di donna innamorata.

— Dicono che sei il Pupillo di Falcao, è vero?

«Paulo ha dichiarato soltanto che io sono più bravo di Scirea e di Gentile, niente di più».

— In che rapporti sei con gli altri brasiliani che giocano in Italia?

«Sono amico di Juary e anche di Dirceu, col quale ero insieme in Spagna.».

— Che impressione ti ha fatto il pubblico italiano?

«È molto caloroso, ma in ogni caso diversissimo da quello brasiliano. Là è tutto diverso, compreso il modo di giocare, più spettacolare».

— Sembra che il cuore, nonostante tutto, sia rimasto laggiù. Mi sbaglio?

«In effetti penso ancora che il Brasile sia la squadra più forte del mondo».

— Eppure è stata l'Italia a vincere quest'anno.

«Anche la Juventus ha perso con la Sampdoria, e allora?»

Risposte rapide, secche, che non lasciano possibilità di replica. Edinho sa esattamente ciò che vuole e come ottenerlo. Non si farebbe incantare nemmeno da un serpente.

— Non credi che voi stranieri siate pagati in modo spropositato?

«Non so niente degli altri. A me hanno dato la cifra che ho chiesto, senza la quale non avrei firmato il contratto».

— Ma perché Rossi, per esempio, guadagna meno di Boniek?

«A me non interessa sapere niente di Rossi, né del suo ingaggio».

— Sei un uomo che non si fa troppi problemi...

«Non li cerco, e, se posso, ne sto il più lontano possibile».

— Ma avrai anche tu delle preoccupazioni, o no?

«Normali. La morte spaventa tutti, credo».

— Che effetto ti fa essere famoso, essere fermato per strada, fotografato, riconosciuto?

«È qualcosa che fa parte del calcio ma che mi lascia abbastanza indifferente: io sono sempre lo stesso».

— E cioè come sei, che carattere hai?

«Tranquillo, molto tranquillo. Mi piace stare con la gente ma prima viene la mia famiglia».

— I soldi sono importanti nella tua vita?

«Certo, ma non bastano da soli per essere felici».

— Quali sono i tuoi hobby?

«Sempre sportivi: pallavolo e tennis».

— Dicono che i brasiliani hanno la musica nel sangue; tu ami ascoltarla o ballarla?

«L'ascolto volentieri, ma non ballo, quello poi no».

E improvvisamente ride, come se immaginare un Edinho ballerino fosse cosa del tutto ridicola, assurda. Meglio restare coi piedi per terra, anzi, sul campo, per non sbagliare.

— Sei ambizioso, ti piace essere elegante?

«In estate no, perché c'è troppo caldo, ma in inverno è bello vestirsi bene».

Arriva Elisa, probabilmente è scaduto il tempo massimo. C'è anche Raphael, il loro biondissimo figlio nato un anno e mezzo fa. Prima di salutarci, aggiunge: **«Scusa se parlo poco. Non mi fido tanto delle parole, io».**

FotoBriguglio

IVICA SURJAK è nato a Spalato il 23 marzo 1953 e prima di trasferirsi, la scorsa stagione, al Paris St. Germain di dove lo ha prelevato l'Udinese, ha sempre indossato la maglia dell'Hajduk. 503, nel complesso, le partite giocate per la squadra della sua città e 160 i gol; oltre cinquanta (e undici gol) le sue presenze in nazionale. Tre volte campione di Jugoslavia, ha vinto anche in cinque occasioni la Coppa del Maresciallo Tito.

A PASSEGGIO PER UDINE

SURJAK. Dall'alto del suo metro e novantuno d'altezza, Surjak mi osserva candidamente. **«Sono qui: cosa vuoi sapere?».** Sembra che sia la prima volta che viene intervistato, mentre ha alle spalle una ricca carriera: dopo l'esordio a diciassette anni nell'Hajduk Spalato e 503 partite disputate con la stessa maglia in Jugoslavia, l'esodo prima a

Parigi nel «St. Germain», ora in Italia nell'Udinese. È stato anche in Spagna per il Mundial ma questa è una parentesi che è meglio chiudere subito, visti i risultati.

— Tanto per cominciare, come stai?
Risponde a monosillabi, con un buffo accento straniero, e stira un sorriso incerto. È ancora sulle difensive, non sa chi ha di fronte, perciò aspetta. A detta dell'allenatore Ferrari comunque, Ivica Surjak sta finalmente bene, e dopo quasi un mese di inattività ha ripreso a giocare ad alto livello. Il fisico è rimasto asciutto; 72 chili non sono molti ed il viso è scavato, due pieghe solcano le guance.

— Dicono che tu abbia forzato troppo dopo la preparazione, o che la tua costituzione sia gracile...
«È vero che non ho la corporatura classica dell'attaccante, ma è anche vero che questa è stata la prima volta che ho dovuto fermarmi così a lungo».

— Speriamo non siano i primi sintomi della vecchiaia, no?
«Ho ventinove anni compiuti a marzo, e conto di giocare ancora tre o quattro stagioni per poi tornare a Spalato».

— Sei molto legato alle tue radici?
«Sì, ed ora che le distanze sono minime vado spesso a trovare i miei».

— L'anno trascorso a Parigi cosa ti ha lasciato?
«Un'esperienza in più: vivevo bene anche là, l'atmosfera, la mentalità della gente in fondo assomiglia alla nostra, e a quella italiana, dunque non è difficile ambientarsi».

— A Parigi, se non erro, abita anche la tua fidanzata.
«Sì, Renata vive là, ma è jugoslava. Ci conosciamo da tantissimi anni e può darsi che ci sposeremo».

Nel frattempo i due si vedono saltuariamente, e intanto Ivica pensa all'arredamento della sua nuova casa di Udine.
«Da quando sono qui, non ho comprato niente per me, né abbigliamento né altro, solo mobili e accessori per la casa».

Infatti preferisce vestire sportivamente. Non ama le cose vistose, non vuole pubblicità, esige da se stesso il massimo dell'autocontrollo. Il suo migliore amico è forse Lester, uno splendido pastore tedesco che può accompagnarlo dappertutto, tanto è bene educato.

— Oltre alla passione per gli animali, cos'altro ti piace?
«Ascoltare buona musica leggera: da Lucio Battisti a Elton John, Rod Stewart e i fantastici Rolling Stones».

— Fra gli attori chi scegli?
«Catherine Deneuve, Dustin Hoffman, Marcello Mastroianni e Steve McQueen».

— Parliamo allora anche di libri: gli autori preferiti?
«Arthur Miller e Jackline Suzanne».

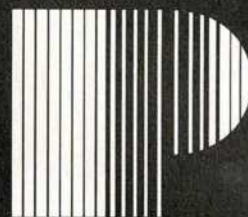
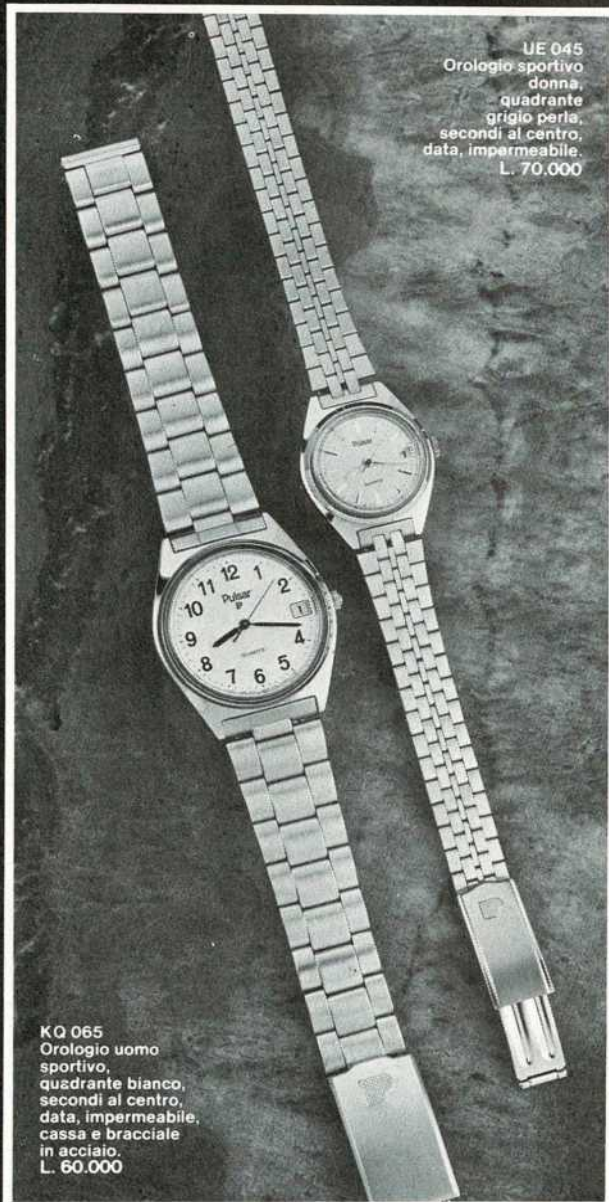
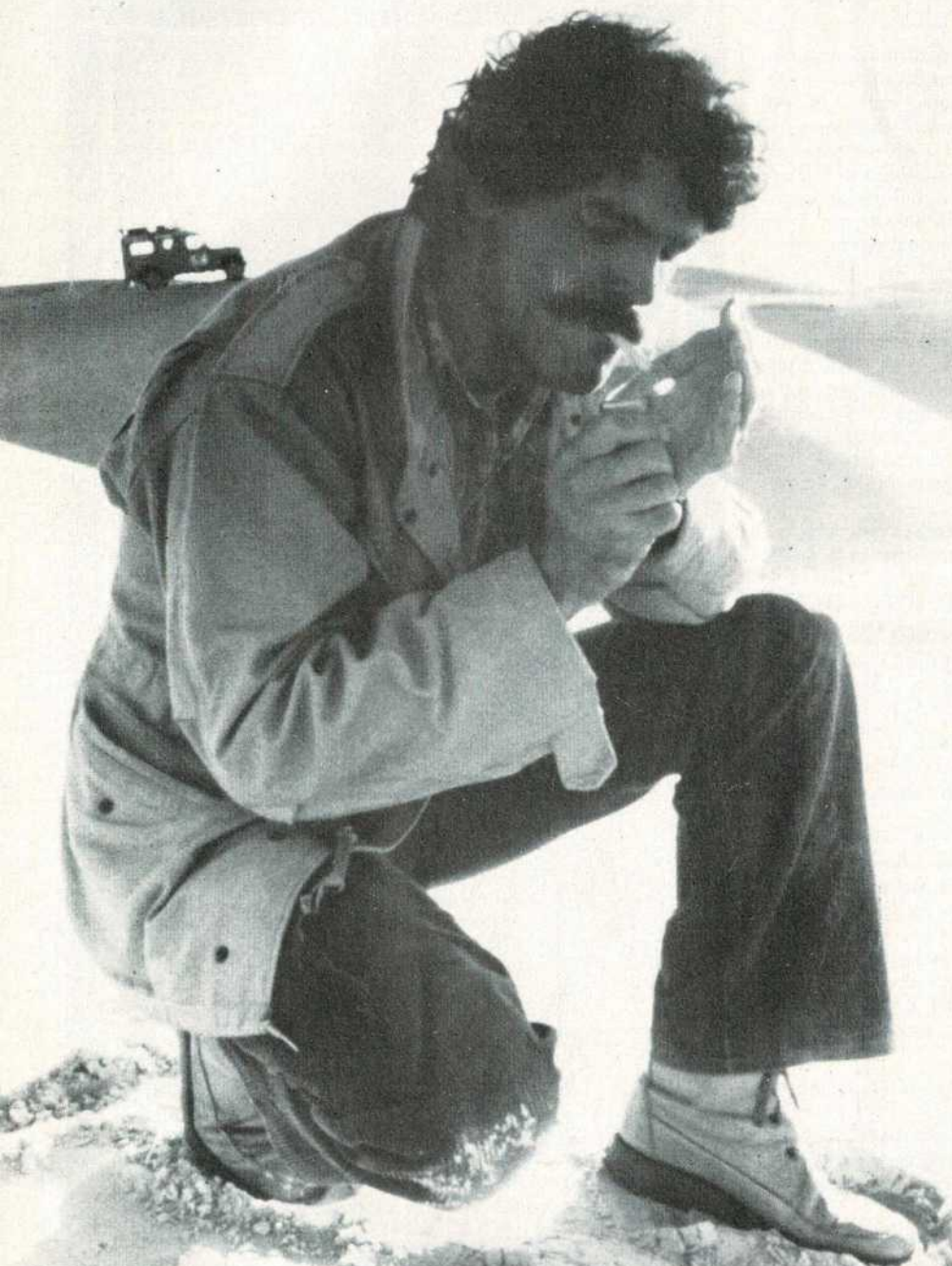
I gusti mi sembrano piuttosto raffinati, dunque dietro la facciata di riservatezza, un po' timida e un po' diffidente, si nasconde un carattere sensibile e attento. Gli chiedo di parlare dei suoi sogni, delle preoccupazioni, dei rimpianti, ma Ivica raramente perde il contatto con la realtà: **«Quel che voglio ora è giocare bene, per prendermi una rivincita sulla Coppa del Mondo. Per quel che riguarda la mia vita privata non so cosa dirti, è una questione difficile».** E ancora si chiude in un mutismo assente, che lo estrania da tutto e da tutti. Gli domando perché pensa così a lungo prima di proferir parola.
«Mi piace pensare con calma. E poi devo stare attento a quello che dico, perché il Guerino lo leggono anche in Jugoslavia!».

Finalmente riesce a sorridere, ma è un attimo, subito ritorna il volto usuale di chi scruta il mondo da un altro pianeta.

— Parliamo un po' di Udine, del tuo arrivo, dell'accoglienza ricevuta, del tuo rapporto con l'allenatore.
«La prima impressione è stata davvero ottima, dopo due giorni eravamo già amici e andavamo a mangiare insieme speck e formaggi nei bar della città. Qui è davvero una famiglia. Anche con Ferrari va benissimo, perché riesce a lavorare e a parlare nel modo giusto, conoscendoci tutti uno ad uno».

— Quali altre città italiane ti piacciono?
«Quelle dell'amore, che sono Venezia e Verona. Soprattutto Verona, per "Giulietta e Romeo". Amo Shakespeare».

Insomma un calciatore romantico, poeta, che ha appeso alla parete il suo diploma di perito elettronico e che un giorno appenderà al chiodo le scarpe da calcio. Senza rimpianti, con perfetta coscienza del momento, dell'attimo che fugge.

v. b.

MERCATINO

☐ **SCAMBIO** adesivi gruppi ultras. **Francesco Renna, v. Icco 10, Taranto.**

☐ **CERCO** adesivi e materiale Ultras Milan. **Massimo Moraschi, v. Carella 18, Piacenza.**

☐ **VENDO** Guerini anni 1978-79-80-81 e n. 52 di Alan Ford. **Andrea Donati v. Repubblica 15, Chiaravalle (An).**

☐ **VENDO** annata 1980 e i primi 41 n. 82 del Guerino regalando relativi posters. **Santino Franzoso, v. Lorenzini 20, Boccate (Mi).**

☐ **CERCO** panno verde subbuteo nuovo plasticato Astro-pitch che scambio con due panni normali +2 piloni illuminazione funzionanti a pile, oppure pago L. 10.000 —panno normale. **Marco Colla, via De Gasperi 17, Belgioioso (Pv).**

☐ **COMPRO** sciarpe di lana L. 7.000 ciascuna: Boysan o Ultras Inter, Fossa Grifoni (Genoa), Ultras Verona e Fedayn Napoli. **Roberto Mosso, viale Roma 16, Biella (Vc).**

☐ **VENDO** annate complete Guerino 1980-81, numerosi nn. di Calciomondo oltre i posters. **Ruggiero Tammaro, v. Matteotti 38, Grumo Nevano (Na).**

☐ **SCAMBIO** biglietti ingresso. **Andrea Ermini, v. Mincio 64, Arezzo.**

☐ **VENDO** foto ultras A-B-C L. 800 e negativi L. 2.500. **Giuseppe Caputo, v. Flacco 1, Roma.**

☐ **VENDO** foto professionistiche «Rangers» e «Ultras» Pescara I. 1.500 ciascuna. **Daniele De Renzis, viale D' Annunzio 334, Pescara.**

☐ **COLLEZIONISTA** cerca maglie originali Sampdoria e Bologna con relativi sponsor scambia, con Guerini, mensili vari, posters e cartoline. **Gianni Magagnini, v. Borgo Mazzini 38, Barbara (An).**

☐ **CERCO** cartoline stadi italiani ed esteri che scambio con identico materiale. **Vittorio Suriano, v. Dogana 36, Amantea (Cs).**

☐ **CERCO** cartoline stadi italiani ed esteri, foto e cartoline di squadre e giocatori. **Vittorio Zunino, v. Della Torrazza 7/7, Genova-Prà.**

☐ **VENDO** L. 1.000 foto ultras e cerco tessere ultras A-B-C. **Giovanni Bozolo, Vialla Ada 30, Omegna (No).**

☐ **CEDO** foto stadi tutti il mondo cambiando con distintivi di squadre estere. **Alessandro Palmerini, P. Segneri 20 G/12, Genova-Voltri.**

☐ **VENDO** L. 500 adesivi stoffa com 7,5x5 squadre A-B, adesivi vari, per L. 1.500 sistemi totocalcio. **Roberto Masetti, v. B. da Carpi 5, Bologna.**

☐ **COMPRO** cartoline stadi italiani e stranieri. **Davide Vergagni, v. Don Giovine 49, Alessandria.**

☐ **COMPRO** squadre subbuteo. **Ugo Marini, via G.B. Fardella 83, Trapani.**

☐ **VENDO** il volume «I Mondiali di calcio» edito da Fabbri nel 1974, per L. 15.000. **Mario Franceschetti, v. S. Maria della Grotticella 104, Viterbo.**

☐ **CERCO** foto tifo Juventus, AZ-67, Aston Villa, Cagliari. **Umberto Mameli, v. Garibaldi 53, S. Antioco (Ca).**

☐ **SCAMBIO** o vendo L. 1.000 foto del tifo, posters Maradona, Chapman, Boniek Rossi, Passarella, Krol, Muller, Diaz, Bergomi, Neumann, Wierchowod. **Maurizio Fedele, v. F. Antolini 14/22, Genova.**

☐ **CERCO** distintivi metallici e maglietta Ultras Juventus. **Francesco Di Leonforte, v. Casanova 53, S. Maria Nuova (Fo).**

☐ **CERCO** due sciarpe Boys-San Inter. **Paolo Nanut, v. Gregorcic 9, Gorizia.**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi. **Domenico La Penna, v. G. Bruno 36, Lavello (Pz).**

MERCATIFO

☐ **INCARICATO** Commando Ultras Young Supporters riceve iscrizioni da tutta Italia. **Walter Loi, v. Mameli 115, Cagliari.**

☐ **GREY HOOLIGAN** e Teddy Boy Unipol corrisponde con ultras calcio e basket. **Luigi Gastini, corso Roma 92, Alessandria.**

☐ **APPARTENENTE** Ultras Castellanzese scambia materiale. **Luca Grillo, v. Leopardi 5, Castellanza (Va).**

☐ **APPARTENENTE CUYS** Cagliari scambia materiale. **Mauro Sainas, v. Rossini 40, Cagliari.**

☐ **APPARTENENTE** Fossa Grifoni scambia materiale. **Maurizio Lamberti, v. Donghi 42 A/6, Genova - San Fruttuoso.**

☐ **APPARTENENTE** Commando Ultras Civitanova scambia materiale. **Andrea Di Lupidio, v. Monti 1, Civitanova Marche (Mc).**

☐ **APPARTENENTE** Fighters Juve, sezione Roma, scambia foto e adesivi. **Massimiliano Maggisano, v. Angelo Emo 87, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** Viking Lazio corrisponde con amici di Gioventù amaranto ed Eagles Arezzo. **Massimo Amati, v. Saturno 35, Roma.**

☐ **MEMBRO** Collettivo viola scambia materiale. **Fausto Cellerini, v. Antonio del Pollaiolo 6, Firenze.**

□ **TIFOSISSIMO** juventino scambia materiale con juventini, fiorentini, doriani e romanisti. **Domiziano Cattaneo, v. Tallone 4, Bergamo.**

□ **APPARTENENTE** Ultras Tito Sampdoria scambia materiale. **Gianni Silvestri, v. M. Fanti 10/24, Sampierdarena (Ge).**

□ **ULTRAS** curva nord di Lecce scambia materiale. **Pinuccio Milli v. G.C. Palma 67, Lecce.**

□ **ULTRAS** dell'Anconitana scambia idee con ultras tutta italia. **Angelo Angelini, v. Dalmazia 17, Ancona.**

□ **APPARTENENTE** Fighters Juve scambia materiale ed idee. **Gianbattista Tiepolo, v. Rielta 21, Mestre (Ve).**

□ **APPARTENENTE** Ultras Lazio scambia foto ultras A-B-C. **Lucio Cocchia, v. Delle Scalette, Valmontne (Roma).**

□ **PANTHER** granata corrisponde con ultras tutta Italia. **Dino De Simone, v. Irno 43, Salerno.**

□ **APPARTENENTE** Boys Lilla scambia materiale. **Luca Ferrari, v. Rossini 51, Legnano (Mi).**

□ **APPARTENENTE** Commando Ultras Arezzo, cerca materiale Brigate Nerazzure, Fedayn Roma, Uitras viola e B.B.N. **Paolo Gervaro, v. Fiorentina 26, Arezzo.**

□ **TIFOSO** del Civitanova corrisponderebbe con gruppi Ultras di serie B e C. Nicola Baiocco, piazzale Garibaldi 6, Civitanova Marche Alta (An).

□ **APPARTENENTE** Fossa Grifoni corrisponderebbe con gruppi ultras di serie B e C. **Nicola Bajocco, piazzale Garibaldi 6, Civitanova Marche Alta (An).**

□ **TIFOSO** granata cerca foto tifo del Toro per partita Torino-Sampdoria. **Arturo Di Casola, v. Correale 20, Nocera Inferiore (Sa).**

□ **ULTRAS** aretino cerca materiale CUCS Roma, BRN Milano, Potere nerazzurro Inter, Rangers Pescara, Ultras Tito, Fighters Juve. **Alberto Stoppani, v. Veneto 170, Arezzo.**

□ **ULTRAS** milanista scambia idee e materiale. **Francesco Fiorani, v. P. Tosi 40, Rimini (Fo).**

□ **APPARTENENTE ES** Lazio scambia materiale. **Marco Acciavatti, v. Britannia 26, Roma.**

□ **CERCO** tifosi grigiorossi per costituire club. **Claudio Cocchetti, v. Marmolada 31, Cremona.**

□ **APPARTENENTE** Gioventù rossonera S. Angelo Lodigiano scambia materiale Fabio Senna, v. Lega Lombarda 35/37, S. Angelo Lodigiano (Mi).

□ **DIRIGENTE** Forever Ultras vende materiale del club. **Marco Manini, v. S. Giminiano 20, Milano.**

□ **VENDO** L. 1.000 o scambio foto e adesivi. **Renato Penzo, piazza Ariostea 11, Ferrara.**

□ **ULTRAS** doriano scambia materiale. **Salvatore Di Bella, v. Arminotti 5/12, Sampierdarena (Ge).**

STRANIERI

□ **VORREI** cambiare biglietti d'ingresso negli stadi e scambiare corrispondenza con giovani tifosi. Scrivere in francese o in lingua della nazione di appartenenza. **Oliver Gerday, 2 Avenue Ernestine, 1050 Bruxelles, Belgio.**

□ **COLLEZIONISTA** di distintivi e bandiere di squadre di calcio cerco scambi con appartenenti a club italiani. **Josef Kupka, CS Parasutistov 19/20 83103 Bratislava, Cecoslovacchia.**

AVVISO

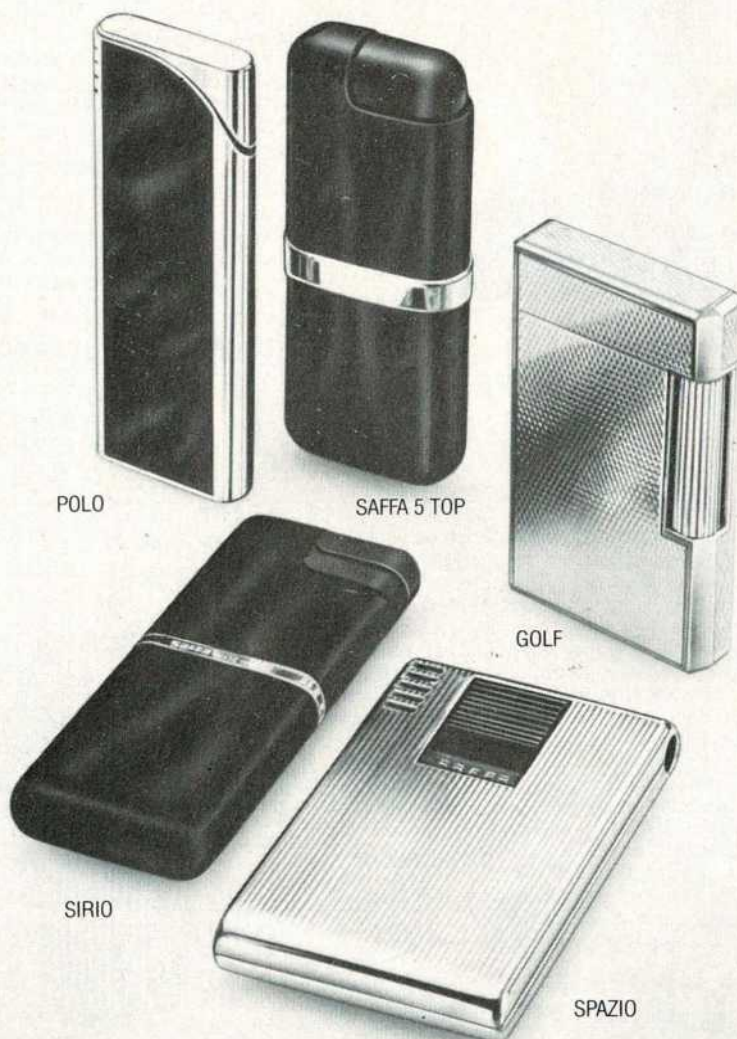
□ **SONO** Roberto Cesarini e cerco il ragazzo dell'Istituto Filippin di Treviso che sabato 16 ottobre, tramite espresso, mi inviò L. 11.000 per undici foto senza scrivere il suo nome. Il mio recapito è in **Via Santorre di Santarosa 16/5, Genova. Tel. 010/33.69.00.**

LA PALESTRA DEI LETTORI. IL bollino a fianco darà diritto a una veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

IN TV LO SPORT È SOLO SPETTACOLO

Stelle d'Argento

NOVEMBRE inizia con mattini radiosi e crepuscoli viola. È l'estate di San Martino e da tempo in Umbria non se ne vedeva una simile. Ne approfitto per allungare la stagione dei bagni termali, sotto una piccola cascata di acque miracolose per la pelle e il fegato. Nei programmi e negli slogans della regione Umbria si parla da anni delle Terme di Parrano, con annesso centro sportivo da dedicare al nuoto e al tennis. C'è di più: la famosa Cividin,

l'équipe triestina da alcune stagioni dominatrice della pallamano italiana, doveva quest'anno chiamarsi Terme di Parrano, ma misteriosi impacci burocratici tra governo locale e industria edilizia hanno celebrato un altro anno zero del progetto. Brindai più d'una volta, davanti al suggestivo plastico, con Mario Cividin, il sindaco e un paio di deputati dell'Orvietano, ma fu come sognare ad occhi aperti un tuffo carpiato di Jane Fonda dal trampolino dei 3 metri. Bene, a questo punto proseguo da solo a sfruttare tra autunno e inverno la sorgente, viaggiando, a ritroso nei millenni, verso l' Uomo Preistorico che ha abitato a tempo pieno queste rocce. I reperti archeologici delle Tane del Diavolo oggi li puoi ammirare al museo archeologico di Perugia, e sono nientedimeno ricerche del 1936 a cura del professor Calzoni. Poi, con sue libere iniziative da perpetrare tra le stupende formazioni stalagmitiche dei vari cunicoli, poteva tranquillamente tendere al recupero del materiale «d'epoca»: primordiali coltelli, armi di pietra buone per combattere alla pari con le belve del luogo, monili di sasso vulcanico per adornare pregiatissime donnescimmie alla Marco Ferreri.

EPPURE in Italia ogni anno vengono fuori migliaia di laureati in archeologia, dico di addetti ai lavori pronti a dare del tu all'Uomo di Neanderthal e suoi affini, d'accordo naturalmente con i più raffinati chierici dell'antropologia culturale. Da trent'anni che frequento queste rocce ne avessi incontrato uno! No, solo cacciatori capaci ormai di sparare ai fili della luce e cercatori di funghi che hanno il passo parodisticamente furioso delle comparse ingaggiate da Chaplin per «La febbre dell'oro». Al «Processo del lunedì», del cantante doppialode-star se ne sentiva e come la mancanza. No, la sigla di Gigi Proietti non bastava più e occorreva subito provvedere a qualcosa di nuovo. Ecco, ti prendo un cantante come mamma l'ha fatto, lo invito in mezzo ai giornalisti, dando nel contempo la presidenza a Dario Argento che è bravo da morire ma stonatissimo, e obbligo il Califano a cantare in play-back a chiusura di trasmissione. Minà è sulle spine: Zavoli, mi senti? Quelli del «Processo» mi rubano il mestiere e inficiano ventidue anni di carriera illibata! Io il primo in Italia a trasformare Cassius Clay in un Nureyev sulle punte, la Juve in un corpo di ballo molto Broadway, Castagner in un chitarrista rock, Nils in un Fred Astaire dal tip-tap irresistibile. Ma ora che il filosofo Biscardi ha dichiarato ai quattro venti: **«Il calcio è spettacolo ed è vera anche la reciproca, cioè che non c'è più forma di spettacolo su questo pianeta capace di prescindere dal calcio»**, le domande dei cantanti che vogliono partecipare al «Processo del lunedì» hanno raggiunto cifre da capogiro. Battiato ha sgambettato la Vanoni in piena area di rigore e anche il moviolone si è schierato dalla parte di Ornella. Sì, ma se Strehler non fischia questo rigore, è inutile discutere sul sesso degli angeli, come ha sapientemente osservato Ormezzano

LE DONNE ODIANO LO SPORT IN TIVÙ

da Torino. Il più intelligente intervento? Quello di Grandini, da Milano. Non si potrebbe far giocare Gassman sulle fasce laterali e dare due lunedì di riposo al logoratissimo Celentano? Ezio De Cesari intanto si batte per un modulo offensivo tutto romano, con Verdone punta e Sordi e Manfredi tornanti, ma Napoli chiede la linea e proclama Massimo Troisi il miglior goleador d'Europa. Sotto Natale i cantanti sono messi al bando e tutti a recitare Shakespeare e «La pioggia nel pineto», da Albertazzi a Eleonora Giorgi. Ma il vezzo andrà avanti per soli due mesi e sarà allora la volta dei pittori che si metteranno a dipingere lombi di rapina; Guttuso una Roma in visita dal Papa; Purificato un Giordano colto in abusiva sopraelevazione edilizia. Invitare intanto Zoff e compagni in studio? Fare recitare a Tardelli «Cocotte» di Gozzano? Inquadrare Bearzot in cima a una torre sghemba mentre Arigliano intona: **«evviva la torre di Pisa/che pende che pende/e mai viene giù?»**

A QUESTO PUNTO insorge Pippo Baudo e con una lettera a Sergio Zavoli accusa «Il processo del lunedì» di rubargli milioni di spettatori al di sopra degli ottanta anni. ma non c'è più tempo per le polemiche: arrivano dal Veneto un centinaio di fratelli Francescato e con mischie aperte e attacchi a percussioni ottengono incantevoli mete. L'impero Sordillo vacilla. La turbo di Marino Bartoletti subisce gravissimi danni. Le idi di marzo impone — senz'ombra di ormai fatiscente alternativa — i pacchetti azionari della Benetton e del Petrarca in luogo del superatissimo, anacronistico paleocalcio. Biscardi ha un'idea geniale: commissiona a Lando Fiorini l'inno del «Cus Roma» e si fa prestare da un pronipote di Don Lurio le più conturbanti soubrettes riserva 1919. Ci fa una sigla inobliabile, con le ragazze mimanti una «touche» arditissima. Infine la palla di rugby va a rimbalzare capricciosamente sui tasti del pianoforte di Armando Trovajoli. Stacco, e si vede Carlo Nesti intervistare Gianni Agnelli: gli eccessivi costi della catena di montaggio pretesa da Trapattoni, hanno costretto l'avvocato a trasformare l'industria calcistica in alto artigianato rugbystico. Furino a mediano di mischia sta toccando vertici oxfordiani. E non parliamo di Gentile nel ruolo di estremo. I suoi placcaggi assolutamente indolori incrementano gli affari di una coraggiosa ditta di movioloni per uso civile, con forti sconti per coppie impegnate nella campagna demografica promossa recentemente da Pietro Longo.

EPIGRAMMI

A Dario Argento
Già la realtà sorpassa
le fantasie morbose...
e dorme l'uomo-massa
su tue gags inesplose...
ma evviva! Il calcio aiuta
il giallo che prepari:
ti dà una ricevuta
di applausi immaginari.

Lamento di tre-quarti romano
Aprire è un po' morire,
di contrattacco è fionda!
Fama non ho né lire...
questo mio Cus affonda!

Cartolina da Acitrezza
Di quel telecronista invertebrato
non il nome sia detto ma il peccato!
Ira, Lussuria, Gola? No! Grettezza
accidiosa in un dancing di Acitrezza.

Una città sempre viva, divenuta inquieta per vicissitudini politiche, trova anche nella sua antica squadra di calcio, oggi decisa al grande balzo, la spinta collettiva per una conquista civile. A colloquio col sindaco

I ragazzi di Trieste

di **Carlo F. Chiesa** - foto di **Enrico Calderoni**

In piedi da sinistra: **Trevisan, Ruffini, Zanini, Ascagni, Pedrazzini, Nieri;** accosciati da sinistra: **Pasciullo, Costantini, Mascheroni, Leonarduzzi, De Falco**

A sinistra: **una vecchia immagine che propone una formazione rossoalabardata degli anni d'oro. Al centro è riconoscibile Nereo Rocco**

TRIESTE. La città, a tutta prima, dà quasi l'impressione di nascondersi: avvolta in una leggera foschia autunnale, ad intravvederla o immaginarla in lontananza venendo da Gorizia, sembrerebbe la Trieste assonnata e un po' fuori dal mondo di certe recenti corrispondenze giornalistiche. La città con la più elevata percentuale di pensionati in Italia, la città prostrata dalla recente «chiusura» jugoslava, quando il governo di Belgrado, minacciato dalla bancarotta di Stato nell'ambito di una crisi economica senza precedenti, ha stabilito, tra le misure di

Le nuove scarpe da tennis Ellesse sono il risultato di un progetto rivoluzionario e di una avanzatissima tecnologia. Solo le stringhe sono rimaste come prima.

Scarpe da tennis Ellesse: ridotti i consumi. La tomaia è realizzata in un solo pezzo, per garantire la massima robustezza nei punti di maggior tensione. Il logorio della scarpa è praticamente eliminato.

Scarpe da tennis Ellesse: interni extralusso. Spugna di cotone al 100 per 100 per tutta la superficie interna, lingua compresa. Il comfort è totale.

Scarpe da tennis Ellesse: super prestazioni. Il piede poggia su di uno strato di materiali morbidi e flessibili. La scarpa asseconda

e favorisce il giocatore negli scatti.

Scarpe da tennis Ellesse: servofreno di serie. Il puntale è stampato a parte nella stessa mescola della suola, poi assemblato alla suola mediante vulcanizzazione. La frenata è pronta e sicura.

Scarpe da tennis Ellesse: eccezionale tenuta di strada. Il disegno esterno della suola è in funzione dell'ossatura del piede. Ottimale l'impatto e la tenuta al terreno di gioco.

Scarpe da tennis Ellesse.

Potevano essere pensate, disegnate e costruite solo da una grande industria di abbigliamento sportivo.

ellesse

austerity, la famosa «tassa sull'espatrio», che ha di colpo prosciugato il fiume di clienti d'oltrefrontiera che ogni giorno attraversavano il confine per fare acquisti in massa. Una città in ginocchio, insomma, piena solo di ricordi e un poco intorpidita dall'età e dagli acciacchi di una situazione politica che da fuori è apparsa negli ultimi anni un poco confusa, con le liste locali di protesta (quella del «Melone» in particolare) ad annientare i partiti tradizionali con risultati plebiscitari assolutamente imprevedibili.

L'ALABARDA. E invece, non appena la strada entra sotto il segno dell'alabarda (il simbolo cittadino, immortalato in una specie di gigantesco biglietto da visita in pietra dipinta di bianco e rosso sulla massicciata a lato della strada lungomare), la foschia si

In alto: **l'alabarda bianca in campo rosso, simbolo di Trieste, all'ingresso della città.** In alto a destra: **Francesco De Falco, il «superbomber», con dieci reti nelle prime undici partite.** Sopra a sinistra: **la copertina di «Trieste Sport», settimanale sportivo locale e,** sopra a destra, **quella del periodico «Il Meridiano»: la Triestina è sempre in prima pagina**

AL BAR DEI «FEDELISSIMI»

La B come aperitivo

TRIESTE. «La nuova alabarda stilizzata, simbolo della nuova Triestina, assomiglia ad un gabbiano: ecco perché noi tifosi la chiamiamo "el cocàl", il gabbiano; e siamo sicuri che prenderà il volo». Siamo al bar Garden, in via Bramante, covo dei «Fedelissimi» della Triestina, il club di tifosi più vecchio della città, fondato dodici anni fa da Bruno Pasinati, fratello di Piero, attaccante della Triestina, campione del mondo nel 1934 a Parigi. A parlare sono Giorgio Valenti Clari e Silvano Nonis, animatori del club, convinti assertori della rinascita della squadra: **«I club (oltre al nostro ce ne sono oggi 36, più uno a Grado, tutti inquadrati in associazione nazionale) nacquero in un periodo buio della storia della Triestina: la squadra era precipitata in Serie D, un gruppo di "forestieri" voleva impadronirsi della società. Con il rinnovato entusiasmo si riuscì a "salvare" la squadra dalla colonizzazione e poi a riapprodare alla Serie C. Ora siamo pronti per il grande salto».** L'ambiente in effetti è piuttosto su di giri. I due fratelli che gestiscono il bar e da sempre ospitano il club, Mario e Libero Vascotto, offrono a tutti il loro aperitivo «Rossoalabardato»: **«Lo faremo assaggiare ai tifosi della Serie A, un giorno, e siamo convinti che piacerà anche a loro!».** Ed in effetti per lo meno un primato, questi «fedelissimi» e la loro squadra, l' hanno già conquistato: quello della cordialità e della simpatia.

dirada come per incanto: col sole che lo illumina affacciato sul mare, si percepisce immediatamente che in questo splendido lembo d'Italia, accarezzato dal confine e da memorie austroungariche affioranti un po' ovunque, pulsa il cuore di una città ben viva e dinamica, a volte persino convulsa, nelle strade piene di traffico che si snodano dal lungomare inerpicandosi all'improvviso verso i colli panoramici che fanno da cintura e sui quali le case si raggrumano e si disperdono. È innanzittutto una città dal fortissimo senso civico: l'alabarda, che è anche il simbolo della Triestina, appare dapperttutto, dalle insegne comunali ai cartelli delle fermate degli autobus fino ai cancelli delle case private. Ed è un simbolo «battagliero» che dice molto del carattere di questa gente. La sua origine si perde nella leggenda, secondo cui San Giusto, il martire protettore della città (cui è intitolata la stupenda cattedrale romanica che domina il porto dal colle omonimo), aveva profetizzato, prima di essere gettato in mare con tutta l'armatura, che un'alabarda di origine divina sarebbe stata il segno della rinascita cittadina contro l'oppressore: di lui, il giorno dopo, riaffiorò sulla superficie dell' acqua e fu ripescata solo l'alabarda, che oggi è infissa sopra una specie di melone di pietra nel monumento davanti alla cattedrale.

IL SINDACO. «Certo, non ci manca lo spirito battagliero — dice il sindaco Manlio Cecovini, parlamentare europeo, eletto nella lista del "Melone" — **e c'è oggi nei triestini una concreta volontà di uscire dall' anonimato e dall'accerchiamento cui siamo stati costretti per troppo tempo. La stessa rinascita della squadra, mi creda, non è casuale: vogliamo riaffermarci in tutti i campi, far parlare di noi, perché per troppo tempo siamo stati dimenticati»**. Ecco, questo è il punto: la città «dimenticata». Il sindaco si infervora, nel parlarne, agganciandosi alla storia, di cui è profondo conoscitore e studioso: **«Tergeste, così la chiamavano i romani, esisteva già 600 anni prima di Venezia: Artemidoro, lo storico greco, la conosce come "villaggio carsico", al tempo degli etruschi. Già allora era la porta meridionale dell'Europa Centrale»**. Poi le varie occupazioni, le guerre con Venezia, fino al mezzo millennio e più di dominazione austriaca, caratterizzato dal costante riconoscimento dell'autonomia della città, con lo «Statuto di città immediata», cioè dipendente direttamente dall'Impero, con potestà legislativa. **«Il momento più importante nella storia della città** — è ancora Cecovini che parla — **si ebbe a partire dal 1719, quando l'imperatore Carlo VI riconobbe a Trieste la condizione di "porto franco". Aveva capito che qui c'è il porto mediterraneo più settentrionale, con un bacino naturale profondo di inestimabile valore mercantile: basti pensare che anche oggi tutte le navi, anche le gigantesche petroliere, possono attraccare direttamente alle banchine. La fioritura fu enorme:**

segue

DA COLAUSSI, ROCCO, GREZAR AD ASCAGNI E DE FALCO

Triestina ieri...

TRIESTE. La vecchia e gloriosa Unione sportiva Triestina (per gli sportivi, da sempre, semplicemente «Unione»), capace con le sue imprese di ispirare i versi di Umberto Saba, nasce nel 1918. Nel 1929 giunge al nono posto nel Girone A della Prima Divisione, dal 1929-30 (istituzione del girone unico) è presente in Serie A ininterrottamente fino al 1956-57. In questo periodo brillano alcune autentiche «perle»: Nereo Rocco, massimo goleador alabardato di tutti i tempi (le statistiche locali dicono che realizzò ben 70 reti negli otto campionati disputati con la maglia rosso alabardata) fu il primo triestino a vestire l' azzurro della Nazionale: disputò il prologo mondiale nel 1934 e fu tra i ventidue selezionati da Pozzo per la fase finale; poi altre due colonne della squadra, Gino Colaussi e Piero Pasinati, furono tra i protagonisti del mondiale del 1938, vinto trionfalmente a Parigi dagli uomini di Pozzo. Erano anni ruggenti, a volte d'oro, come nel 1937-38, quando la squadra si piazzò sesta nel finale, dopo una lunga lotta nelle prime posizioni. Poi venne la guerra, la retrocessione nel 1946-47 poi revocata per meriti sportivi, e la trionfale stagione successiva, quando la squadra di Memo Trevisan, di Blason, Sessa e Ispiro si piazzò al secondo posto dietro il grande Torino, che nel maggio dell'anno dopo avrebbe schiantato la sua gloria e la sua leggenda sul colle di Superga: in quella indimenticabile formazione granata, anche un triestino purosangue, ex colonna del centrocampo alabardato, Pino Grezar, cui fu poi dedicato lo Stadio di Valmaura. Di quegli anni è anche l'inizio della carriera di allenatore di Nereo Rocco, che allenò la squadra dal 45 al 50 e poi nel 53-54, prima di avviare a Padova la propria escalation personale ai vertici del calcio italiano. Nei primi anni cinquanta comincia però inesorabile una decadenza che vedrà, dopo alcuni salvataggi all'ultimo tuffo, la dolorosa retrocessione del 1956-57; dopo un guizzo orgoglioso, con la pronta risalita l'anno successivo, si apre sotto i piedi dei «muli» triestini il precipizio che dura tuttora: l'ultimo saluto alla Serie A si ha nel 1959, dopodiché è tutto un calvario di retrocessioni in Serie C, di effimeri ritorni, di cadute nella Quarta Serie (succede nel 1971), fino alla beffa del 17 giugno 1979, quando la Serie cadetta prende il volo durante lo spareggio con il Parma di un ex triestino: Cesare Maldini.

SQUADRA PAESANA
di **Umberto Saba**

Anch'io tra i molti vi saluto, rosso alabardati,

sputati
dalla terra natia, da tutto un popolo
amati.

Trepido seguo il vostro gioco.
Ignari
esprimete con quello antiche cose
meravigliose
sopra il verde tappeto, all'aria, ai chiari
soli d'inverno.

Le angosce,
che imbiancano i capelli all'improvviso,
sono da voi sì lontane! La gloria
vi dà un sorriso
fugace: il meglio onde disponga. Abbracci
corrono tra di voi, gesti giulivi.

Giovani siete, per la madre vivi;
vi porta il vento a sua difesa. V'ama
anche per questo il poeta, dagli altri
diversamente — ugualmente commosso.

...e oggi

TRIESTE. Adriano Buffoni, allenatore, Gian Pietro Marchetti (ricordate il terzino della Juventus?) direttore generale, Luigi Piedimonte direttore sportivo: questa la «troika» tecnica che manovra il timone della Triestina, e che ha avviato l' anno scorso un deciso programma di ringiovanimento e rafforzamento della compagine alabardata. Ora l'età media è sui 23 anni, e il tasso tecnico appare di prim'ordine; lo era anche nella stagione passata, ma un disastroso inizio-torneo fece svanire in anticipo una promozione forse non impossibile. Quest'anno si è cercato di conferire ai reparti un maggiore equilibrio; sull'ossatura già collaudata sono stati inseriti: il portiere Genovese (dal Brindisi), il terzino Trevisan (dalla Paganese), i centrocampisti Pedrazzini (dalla Sambenedettese), Pasciullo (dal Palermo) e Tolfo (dal Venezia), più il «gioiello» Ruffini (colonna del Giulianova e della Nazionale semipro). Vista all'opera, la squadra appare in effetti piuttosto robusta e coriacea in tutti i reparti: il «piatto forte» è naturalmente costituito dall'attacco,

MARCHETTI E BUFFONI

dove il tandem Francesco De Falco (superbomber della C/1 e di tutti i campionati nazionali) e Tiziano Ascagni (vecchia volpe di scuola juventina) costituisce una garanzia di reti e gioco da serie superiore. Qualche problema potrebbe forse sorgere in sede di costruzione pura, dove, accanto al ragionatore Leonarduzzi e al «motorino» Ruffini si avverte talvolta la mancanza di un pizzico di fantasia che potrebbe essere indispensabile per scardinare i catenacci giganti approntati dalle avversarie quando scendono al «Grezar». Per il resto non c'è dubbio che la «miscela» appare azzeccata, con una difesa ricca di «granatieri» (i marcatori puri sono Costantini, Trevisan e Prevedini, il libero Mascheroni, il fluidificante Pasciullo) e con un centrocampo che ha in Zanini e Leonarduzzi gli uomini di esperienza (entrambi hanno giocato in Serie A). L'inizio del campionato è stato esplosivo, ora che la sorpresa non c'è più e battere gli alabardati è diventata una questione d'onore per tutti, le cose potrebbero complicarsi (vedi sconfitta di Rimini). La squadra però sembra avere i numeri giusti per reggere il ruolo fino in fondo: condizione indispensabile per proseguire, vista la spietata concorrenza.

c.f.c.

I ragazzi di Trieste/segue

divenne la porta per la via delle Indie e, per quella delle Americhe: nacque la Compagnia Orientale, fu fondato il Lloyd Triestino e realizzato il più bel cantiere, quello di San Marco, che l'Italia abbia mai avuto. In 70 anni appena, da quella fatidica data, la popolazione cittadina crebbe da 6.500 a 300.000 unità». Poi, gli anni oscuri delle due guerre e la «grande occasione» mancata all' indomani del secondo conflitto mondiale. **«Ci furono nove anni in più di occupazione (o amministrazione, la si chiami un po' come si vuole) anglo-americana** — continua Cecovini — **che sganciarono la città dal "boom" economico italiano. Dopo nove anni fu restituita all'amministrazione autonoma, ma intanto l'autobus più importante del secolo l' avevamo perduto, e nonostante gli sforzi per**

IL SINDACO DI TRIESTE, MANLIO CECOVINI

recuperare, arrivammo quando ormai la forza propulsiva del miracolo italiano si andava lentamente affievolendo».

IL MELONE. E si arriva agli ultimi anni, la protesta popolare, la lista del Melone, l' Italia che scopre (ma non troppo) questo «caso» del tutto assurdo. Manlio Cecovini, che in proposito ha scritto un libro diventato famoso, il **«Discorso di un triestino agli italiani»**, lo spiega così: **«È il problema del porto, un problema che si riaggancia alla storia di questa città. Una città che ha voluto fortemente essere italiana, che ha dato martiri alla causa italiana (due nomi per tutti: Guglielmo Oberdan e Nazario Sauro), che ha la più alta percentuale di decorati al valor militare, ma che ha ricevuto dai vari Governi italiani un solo, costante attestato: la dimenticanza, assoluta e ingiustificata, per trent' anni. La rivoluzione civile, la protesta popolare, le liste anti-partiti sono venute di conseguenza, corro questa esasperante e pervicace disattenzione: noi non vogliamo che gli altri facciano qualcosa per noi, vogliamo fare da noi, abbiamo le risorse umane ed economiche per fare di Trieste il porto meridionale che l'Europa Centrale chiede da tempo: chiediamo solo che non ci ostacolino, come hanno fatto sempre finora».**

LA TRIESTINA. Parlando con la gente, al «Caffè degli specchi» in Piazza dell'Unità d' Italia (la più importante della città, col Municipio e il Palazzo del Governo e quello del Lloyd) o lungo i Corsi paralleli al lungomare, pieni di vita in qualsiasi ora, si ricava la stessa impressione. In mezzo a questi rovesci, è parso d'un tratto che non si salvasse nemmeno la Triestina, la gloriosa squadra di calcio che era partita per questo torneo di C/1 col fermo proposito di tentare la grande scalata alla Serie B: il prsidente Giorgio del Sabato, l'uomo che da oltre quattro anni aveva preso in mano la società col fermo proposito di riportarla nell'élite del calcio nazionale, l'uomo che aveva introdotto sistemi di programmazione manageriale nella conduzione della squadra, dando anche alla Società il nuovo marchio registrato (con l'alabarda stilizzata, realizzato dalla «Marksport», la stessa ditta di design che ha «inventato» il famoso giglio della nuova Fiorentina), se ne è andato all' improvviso, alla vigilia del campionato. **«È stato un gesto assolutamente imprevedibile ed inspiegabile** — dice Gualberto Niccolini, redattore sportivo del "Piccolo" — **forse dovuto ad un momento di stanchezza umana ed economica, che ha colto tutti di sorpresa: era venuto al ritiro della squadra, all'inizio della preparazione, con un entusiasmo straordinario: aveva detto ai giocatori: Quest'anno dovrete giocare con il coltello tra i denti. Ed io vi seguirò, vi starò vicino il più possibile, dalla prima all'ultima giornata. Sembrava convinto anche lui che fosse l'anno buono: chi avrebbe potuto immaginare che stesse per andarsene?».** Secondo il sindaco i motivi dovrebbero essere di ordine economico: **«Probabilmente si è accorto, con grave ritardo** — è la diagnosi — **che l'investimento non era abbastanza remunerativo, o forse aveva voglia di piantare tutto per motivi personali».** Fatto sta che il bel sogno per un attimo è sembrato infrangersi sugli scogli di questo nuovo imprevisto ostacolo. Ma la città è viva, lo si diceva, l'entusiasmo non manca, e sono state trovate subito forze fresche disposte a trattare per rilevare la società.

RINASCITA. Dopo alcune difficoltà iniziali, è stato proprio il sindaco Cecovini a prendere in mano la situazione, convocando le parti — il prof. Francesco Paticchio, amministratore delegato della società, e un gruppo di imprenditori, commercianti e professionisti capeggiati da Raffaele De Riu, presidente degli industriali triestini — in Municipio, per garantire un futuro alla squadra che intanto stava spopolando in campionato (11 punti nelle prime sei partite). Al terzo appuntamento, dopo mille difficoltà ed un gruppo vicentino che è apparso all'orizzonte come interessato all' affare, si è giunti una decina di giorni fa ad un provvedimento tampone, che ha portato alla tranquillità per il medio periodo (è garantita la gestione fino a dicembre), in attesa della soluzione definitiva che dovrebbe essere imminente. Non è cosa di tutti i giorni vedere un sindaco impegnato in prima persona per assicurare un futuro alla squadra di calcio. Desiderio di pubblicità? Un sospetto che francamente non ci sembra possa sfiorare un «personaggio» autentico come Manlio Cecovini: **«Non dirò che ci siamo messi una mano sul cuore e l'abbiamo sentito pulsare a forma di alabarda:** — dice tranquillamente — **il fatto è che, gliel'ho detto, tutta la città è impegnata e coinvolta in questa operazione-rilancio in tutti i settori. Al di là dei sentimentalismi (frequentavo il "Grezar" sin da bambino, negli anni eroici), c'è un fatto di fondo: la squadra rappresenta la volontà popolare di riaffermazione in tutti i campi; la squadra di calcio è una bandiera, una bandiera che può dare prestigio, e i triestini dicono: alziamo questa bandiera. I nuovi che arrivano sono persone abituate a ragionare da manager: sono pronti a buttare nella Triestina il loro capitale economico e di energia, in un investimento che oggi può essere remunerativo, in tutti i sensi. È finita l'epoca dell'avventurismo e dei rattoppi sull' onda di fragili entusiasmi: oggi il discorso Triestina è un discorso di rilancio nell'ambito di quello cittadino, ed è improntato alla massima serietà. Come si conviene e gente come noi, che da sempre preferisce i fatti alla retorica».** Insomma, un'eventuale promozione in Serie B tutto sarebbe fuorché frutto del caso.

c. f. c.

I "QUADRI" 1982-83

Presidente: vacante (Giorgio del Sabato dimissionario).
Direttore generale: Luigi Piedimonte.
Direttore sportivo: Giampiero Marchetti.
Allenatore: Adriano Buffoni.
Portieri: Enrico Nieri (Riglione, PI, 18-8-1958), Luigi Genovese (9-4-1961).
Difensori: Maurizio Costantini (S. Donà di Piave, VE, 15-4-1962), Angelo Trevisan (Prata di Pordenone, PN, 19-10-1958), Massimo Prevedini (Bosnasco, PV, 12-4-1953), Luigi Pasciullo (Montemitro, CB, 18-2-1961).
CENTROCAMPISTI: Valentino Leonarduzzi (S. Lorenzo Sedegliano, UD, 25-12-1951), Manlio Zanini (S. Daniele del Friuli, UD, 28-5-54), Massimo Pedrazzini (Milano, 3-2-1958), Ferdinando Ruffini (Giulianova, TE, 5-9-1961), Massimo Tolfo (Bassano del Grappa, VI, 10-1-1959), Mario Donatelli (Lettomanoppello, PE, 16-7-1963), Gianni Dreolini (Udine, 19-11-1961).
Attaccanti: Francesco De Falco (Pomigliano d'Arco, NA, 2-4-1959), Tiziano Ascagni (Voghera, PV, 8-6-1954), Mark Tullio Strukelj (Dorking, Gran Bretagna, 23-6-1962), Paolo Mariani, (Pietrasanta, LU, 23-6-1954).

a cura di **Claudio Sabattini**

8. giornata/30 ottobre 1982

AVELLINO-JUVENTUS 1-1
(Scirea al 57', Di Somma al 69')

CATANZARO-GENOA 2-2
(De Agostini al 14', Antonelli al 32', Mariani al 51', autorete di Zaninelli al 78')

FIORENTINA-CAGLIARI 3-1
(Passarella al 3', Massaro al 17', Uribe al 55' Antognoni su rigore al 72')

INTER-ASCOLI 2-0
(autorete di Scorsa al 7', Beccalossi al 64')

ROMA-PISA 3-1
(Todesco al 25', Pruzzo su rigore al 75' e all' 81', Maldera all'86)

SAMPDORIA-CESENA 0-0

TORINO-NAPOLI 1-1
(Diaz al 38', Borghi al 75')

UDINESE-VERONA 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	12	8	6	0	2	14	7
Verona	11	8	5	1	2	11	5
Juventus	10	8	4	2	2	10	5
Inter	10	8	3	4	1	10	6
Torino	10	8	2	6	0	11	5
Sampdoria	9	8	4	1	3	10	11
Udinese	9	8	2	5	1	8	9
Fiorentina	8	8	3	2	3	14	9
Pisa	8	8	2	4	2	10	10
Genoa	7	8	2	3	3	9	10
Avellino	7	8	2	3	3	7	11
Ascoli	6	8	2	2	4	8	9
Cesena	6	8	1	4	3	6	8
Napoli	6	8	1	4	3	7	12
Catanzaro	5	8	1	3	4	7	16
Cagliari	4	8	0	4	4	4	13

MARCATORI
4 reti: Antognoni (Fiorentina, 3 rigori), Berggreen (Pisa), Pruzzo (Roma), Borghi e Selvaggi (Torino), Penzo (Verona).
3 reti: De Vecchi (Ascoli, 1); Mariani (Catanzaro); Schachner (Cesena), D. Bertoni e Graziani (Fiorentina), Antonelli (Genoa), Altobelli (Inter, 1), Todesco (Pisa), Mancini (Sampdoria, 1);
2 reti: Greco (Ascoli); De Agostini (Catanzaro), Muller (Inter), Boniek, Platini, Rossi e Scirea (Juventus), Criscimanni e Diaz (Napoli), Casale (Pisa, 1), Chierico e Iorio (Roma), Casagrande e Scanziani (Sampdoria), Hernandez (Torino), Causio (2) e Pulici (Udinese).

OSVALDO BAGNOLI (FotoZucchi)

Nel turno che vede diminuire le reti segnate (sei in meno della domenica precedente) tiene banco una Roma insolitamente orgogliosa: confeziona tre gol nell'ultimo quarto d'ora e s'invola solitaria primatista. E mentre Bagnoli fallisce a Udine l'obiettivo della sua sesta vittoria consecutiva, prendono consistenza le rincorse di Fiorentina e Inter e pareggia la Juve imitata da un Toro finora ancora imbattuto

UDINESE 0 VERONA 0

EDINHO E DIRCEU (FotoZucchi)

Gran Gala veneto, al «Friuli», per un Verona di riguardo e con credenziale di primatista (seppure in coabitazione con la Roma luccicante di Liedholm). E mentre Bagnoli tenta di dare sostanza al suo sesto successo consecutivo ed eguagliare quello juventino della scorsa stagione, sull'altra barricata si propone un'Udinese ugualmente grintosa e smaniosa di interrompere una serie di quattro pareggi consecutivi con il suo primo exploit casalingo. Il bel gioco, comunque, alla fine si identifica in un pareggio dal sapore vagamente filosofico nonostante le premesse brasiliane di Edinho e Dirceu e mentre Bagnoli rimpiange l'occasione d'oro fallita da Di Gennaro, Ferrari gli fa il controcampo con la punizione di Edinho che rimbalza da palo a palo. Era scritto così...

L'INCREDIBILE SEQUENZA DELLA PUNIZIONE DI EDINHO CHE MIANO NON RIESCE A CONCRETIZZARE IN GOL-VITTORIA

TORINO 1 NAPOLI 1

In una specie di sceneggiata con toni acuti vagamente stonati per reciproca paura (i torinesi restano aggrappati faticosamente ai primi posti mentre il Napoli soffre forse di eccessiva napoletanità...) la partita viene divisa in parti uguali: il primo tempo si illumina della fiammata di Diaz (la sua prima rete segnata in una trasferta) e la ripresa si tinge di granata e ai gol falliti da Hernandez ripara Borghi che sale al vertice della bomber-parade

HERNANDEZ E DIAZ (FotoCapozzi)

UNA PUNIZIONE BATTUTA DA HERNANDEZ (FotoCapozzi)

DIAZ, DANOVA E CORRADINI (FotoCapozzi)

ROMA 3 PISA 1

MANNINI RESPINGE DI PUGNO

Nils Liedholm come Fregoli, meglio di Fregoli. O se preferite, una perfetta rappresentazione delle metamorfosi giallorosse. All'Olimpico lo spettacolo inizia in sordina, quindi si gela nella rete di Todesco che illumina Romeo Anconetani e regge per tutto il primo tempo. Poi, improvviso e impietoso, il cambio di marcia detto prima: la «lupa» ritrova un Pruzzo col vizio del gol nel quarto d'ora finale, e lo completa con uno svolazzo d'autore di Aldo Maldera. Per di più, il «Barone» batte Vinicio dopo cinque anni

PRUZZO FIRMA IL BIS

GARUTI E PRUZZO (FotoReporters 81)

DUELLO AEREO TRA PRUZZO E GARUTI (FotoReporters 81)

i campioni del GUERIN SPORTIVO
Barilla

Roberto PRUZZO (Roma)

Foto di Guido Zucchi

INTER 2 ASCOLI 0

LE PARATE DI BORDON (FotoFL)

Dopo due mesi esatti di campionato, finalmente funzionano le strategie di Rino Marchesi: contro un Ascoli predestinato ad una gara tutta in salita dall'autorete di Scorsa e da un Bordon che para un rigore calciato da De Vecchi, ecco che finalmente l'Inter ritrova di colpo un pimpante Beccalossi che esorcizza il «Meazza» dopo 277'. E in un magico pomeriggio d'autunno, la sua punizione «a foglia morta» fa rivivere le nostalgie di un passato recente, gratificato poi con la traversa di Altobelli e il palo di Bergamaschi

LA PUNIZIONE-GOL DI BECCALOSSI (FotoFL)

FIORENTINA 3 CAGLIARI 1

Contro un Cagliari pieno di volontà nelle intenzioni ma rassegnato nei fatti da crisi di gioco e di uomini, una Fiorentina ancora convalescente da un «male oscuro» recentissimo dà l'impressione di voler replicare l'incredibile rovescio programmato la settimana prima a Cesena: tirata a lucido da una punizione vincente di Passarella dopo appena 3', si fa ancora più bella con un colpo di testa di Massaro, poi si impaurisce e subisce il gol (il primo in Italia) di Uribe. I fantasmi viola, comunque, svaniscono nel rigore trasformato da Antognoni ma restano ugualmente dubbi legittimi

LA SEQUENZA (DALL'ALTO IN BASSO) DEL DISCUSSO CONTRASTO TRA GALLI E URIBE (FotoSabe)

SAMPDORIA 0 CESENA 0

Cioè, il dare e l'avere di una domenica con sostanza feriale per carenza di gol e di gioco: infatti la Sampdoria continua in un calvario mantenuto costante dagli illustri infortunati (tanto per fare dei nomi Francis, Mancini, Zanone, Ferroni e Vullo) e la sua etichetta si scolora lentamente, mentre il Cesena ritratta la buona volontà fatta vedere contro la Fiorentina e si propone unicamente per la sostituzione di Walter Schachner. Lo 0-0, quindi, è il logico bilancio di una amministrazione controllata...

WALTER SCHACHNER (FotoSanna)

PARATA DI RECCHI (FotoSanna)

AVELLINO 1 JUVENTUS 1

Mentre continua il momento magico di Veneranda e di un Avellino che con lui riscopre il gusto della lotta senza quartiere, la Juve incespica e stempra la sua tipica fisionomia vincente in una preoccupante lista di infortunati (a Brio e Tardelli si aggiunge anche Cabrini che, operato al menisco due giorni dopo, resterà assente per due mesi), si rassegna in un Paolo Rossi in tribuna ma si avvilisce nella superbia di Michel Platini che accusa tutti e assolve soltanto se stesso. E la «maledetta domenica» bianconera vissuta in un «Partenio» disertato per la prima volta da Boniperti (forse per intuito preveggente...) si addolcisce solo in superficie nella rete di Bettega pareggiata quasi d'obbligo, ma con una specie di reverenziale «onore delle armi» dal capitano irpino Di Somma

BARBADILLO E CABRINI (FotoGiglio)

IL GOL DI DI SOMMA (FotoCapozzi)

CONTRASTO SCHIAVI E BONIEK (FotoGiglio)

CATANZARO 2 GENOA 2

Al «Comunale» di Catanzaro scende un Genoa che in trasferta si mostra sempre più pericoloso e il programma si mostra ottimo e abbondante, condito per di più dagli errori dei due portieri. A parte la rete iniziale di De Agostini, il 2-2 finale è infatti opera di Zaninelli e Martina: il primo respinge sui piedi di Antonelli la palla del pareggio e il secondo ricambia favorendo Mariani. Infine Zaninelli si supera con una incredibile autorete mentre anche Menegali è un'ottima spalla con tre espulsioni. Impossibile fare di più

DISPERAZIONE DI ZANINELLI PER L'AUTOGOL (FotoStella)

BOSCOLO, MARIANI E IACHINI (FotoStella)

di **Italo Moscati**

FALCAO E I PECCATI DI GOLA

L'arte del cavolo

LA LETTURA di un giornale interessante e singolare come «La Gola», appena uscito, dedicato a tutti i tifosi del palato, mi ha fatto uscire di bocca una domanda lancinante: Falcao è un cavolo o è un carciofo? Dico subito che dovrò tornare presto su «La Gola», se non altro perché, scorrendo le firme, mi sono accorto che in maggioranza sono nomi noti, persino qualcuno amico, solitamente distratti dalla cucina o dal gusto o forse, chissà, dédìti a una pratica rimasta ai miei occhi a lungo clandestina. Sono nomi che ho visto in calce a complessi saggi ideologico-politici, nei programmi di decine di convegni, nei titoli di testa o di coda. di simposi letterari, nelle copertine di libri sul Sessantotto e anni circonvicini, sotto poesie irruente ed elegiache, in riviste dal terrificante impegno culturale. Saluto con piacere, anzi con voluttà, la conversione alla gola e ai suoi peccati che probabilmente sottointende un vecchio amore. Rilevo altresì una nuova tendenza dell'intellettuale, che si professa in pubblico e in privato deluso dalla politica, stanco e confuso, attorcigliato a malincuore intorno a idee che non si sente di abbandonare per non sentirsi troppo solo: la tendenza al gioco, a spostarsi sul calcio quando è di scena il Mundial, a soffermarsi sul rock quando arrivano in Italia i Rolling Stones e ora a spingersi allo studio o dal salotto alla cucina. A proposito, a Reggio Emilia, un assessore alla cultura, una gentile signora, ha deciso finalmente di rompere con le ipocrite buone maniere, ha organizzato un incontro ad alto livello sul porco (sì, lui, il porco, la delizia delle nostre tavole) intitolandolo giustamente, ovvero con senso riparatorio di giustizia, «I comodi porci», proprio «comodi» questi porci sui quali ci accomodiamo da sempre per tirare avanti, per star su con la vita. Poiché lo spazio è il solito, e l'argomento importante, sono costretto anche per questo aspetto a rimandare.

PER ORA riprendo lo spunto iniziale legato alla domanda che mi si è conficcata in gola, pardon nel pugno di materia grigia di cui mi faccio quotidianamente carico. Come ricorderete, l'interrogativo perentorio suona così: Falcao è un cavolo o un carciofo? Antonio Porta, poeta finissimo, scrittore di talento, sul giornale sopra citato — e ricitiamolo, «La Gola» — parlava del cavolo in termini francamente lusinghieri. Egli, intanto, ci dà notizia della spontaneità del cavolo, cioè del fatto che questo prodotto agricolo **«molto particolare per le risonanze simboliche che provoca e per la filosofia che propone»**, risale alla preistoria e l'uomo se n'è impossessato per le proprietà nutritive ma anche mediche. Per chi non lo sapesse, il cavolo ha un'azione positiva contro lo «scorbuto» (il che significa ricchezza di vitamina C, analoga a quella del limone), per l'attivazione della diuresi e la stimolazione della peristalsi intestinale (alto ne è il contenuto di fibre celluoiche), uno dei crucci supremi dell'età moderna avanzata. Come sostenere, che il cavolo aiuta la pipì e altre indispensabili funzioni organiche e digestive, leggasi cacca. Già il cavolo; ma il carciofo che c'entra? Ecco il salto a Falcao. Ero angosciato dal titolo di un giornale: **«Il campione della Roma e della Nazionale brasiliana andrà al Cosmos di New York?»**. Ho molta simpatia per Falcao, per mille e una ragione. Fra le tante, la più sentimentale è costituita dalla circostanza che Falcao è dello stesso paese di un regista che conoscevo e che amavo molto, morto all'improvviso per una malattia circondata da vicende misteriose sulla responsabilità dei medici. Si tratta di Glauber Rocha, autore de «Il Dio nero e il diavolo biondo», in lingua originale «Deus e o diablo na terra do sol» e di tanti altri film di notevole efficacia visiva e di struggente passione. Non so se Falcao sia un deus o un diablo — qualitativamente c'è equivalenza, almeno sul piano della leggenda religiosa — ma certamente egli è venuto da una «terra do sol», la sua, in un'altra terra do sol, la nostra, dove fa, riconosciamolo, stiamo nella tradizione (ricordate De Vecchi «Figlio di Dio»?), il deus del pallone. Può spiacerci qualche suo comportamento e qualche suo commento, come quando, ad esempio, dichiarò di non sapersi spiegare la vittoria degli azzurri sul Brasile e poi al Mundial. Ma è tale il godimento nel vederlo in campo, è tale la stima che riesce a guadagnare come commendatore e come teorico della palla, che gli si può fare un'ampia apertura di credito e di comprensione: perdere brucia a tutti, specie se, esuli sia pure per guadagnare milioni, sei uno «stranger in paradise», giochi lontano dal tuo pubblico nel campionato italiano, muori di nostalgia, stringi i denti, fai il professionista, non riesci a tener sotto i piedi le ragioni del cuore. Quel titolo di giornale, immediatamente, fece scattare il sospetto che Falcao, nonostante i suoi meriti e la sua irresistibile forza di seduzione, fosse un carciofo.

Collovati e Altobelli con Raffaella Del Rosario, Lady Italia '82

I ROMANI, ghiotti dell'ortaggio arrostito «alla giudia» o fritto «alla romana» con aglio e prezzemolo, adoperano la parola carciofo talvolta per dare una valutazione un po' pesante del soggetto considerato. È un carciofo, non fare il carciofo, ti comporti da carciofo o carciofolo, son tutte espressioni elegantemente spregiative che affiorano in ogni momento della giornata, specialmente durante una partita a carte in osteria con mezzo litro davanti. Se Falcao va in America — mi venne fatto di pensare — è un carciofo, con quel che ne consegue. Attualmente, malgrado gli sforzi del manager Chinaglia e soci, il calcio americano mi pare, sia detto senza offesa, un gioco da ragazzi giocato sulla moquette. Non posso cancellare le immagini, certo parziali, certo un tantino fasulle, del match fra la squadra di Chinaglia e la selezione dei calciatori del Mundial trasmesso dal satellite. Un campo coperto di uno strato ovattato di gomma, simile alla moquette; gli assi delle due compagini in scarpette da ginnastica a danzare una sorta di ritmo lento. Un minuetto settecentesco, un contendere molle e rassegnato, un gareggiare a colpi di fiori e di carezze. Roba da collegio delle suorine del convento al patrono San Gol, ora pronobis. Che ci sarebbe andato a fare, lì in mezzo, Falcao, «deus na terra do sol»? Niente, io credo; i Pelé, i Beckenbauer, che hanno scelto la moquette, mi sembrano — con rispetto parlando — delle statue di cera semoventi. Meno male che, successivamente alla pubblicazione di quel titolo e di quella informazione, è venuta una smentita e Falcao ha confermato di voler restare fra i giallorossi per deliziarci e continuare a domandarsi come mai, noi, i nostri azzurri, hanno potuto farcela a battere il suo Brasile (continui a domandarselo, tenendo la testa fra le mani, sbigottito, ma resti; per vincere il prossimo mondiale abbiamo necessità della sua critica scandalizzata).

QUESTA CONFERMA mi ha consolato. Falcao non è un carciofo o carciofolo, è un cavolo dalle virtù salutari e dai significati simbolici profondi. Sul «La Gola», il poeta del cavolo Porta ci costringe a riflettere: **«Credo che gli umani siano stati colpiti prima di tutto dalla bellezza dei cavoli e ne abbiano anche accostato la crescita e lo sviluppo alla nascita dei cuccioli d'uomo: la testa di un cavolo che preme tra le foglie è la testa di un bambino che viene spinto fuori dalla madre al compimento del nono mese di gravidanza. È l'immagine speculare dell'atto sessuale, in uscita, appunto, anziché in entrata, verso l'aria, dopo la penetrazione nell'oceano uterino e placentare. Bellezza e memoria della nascita, sono le forme che lo dicono. Il cavolo non è un segno, è una rappresentazione, è un'arte».** Stupefacente, sorprendente, non è vero? L'arte di Falcao, deus dai capelli ricci simili a foglie di cavolo, è l'arte del cavolo, ovvero, è l'arte di chi non si è fatto riempire le tasche di dollari per civettare su una moquette, e non è diventato un ingenuo carciofo sprecatalento; ma ha preferito penetrare in uscita e in entrata «na tera do sol».

di **Marco Strazzi**

«Shoot!» attacca

SPECIAL REPORT

STOP THIS SPANISH SAVAGERY

BLOODBATH

Dateline: 7th April, 1982, White Hart Lane
'It had to be seen to be believed. What Barcelona did in terms of provocation, and brutality is unacceptable' — SHOOT.

BLOODBATH

Dateline: 15th September, 1982, Old Trafford
'We've had to replace divots in players' — Ron Atkinson, Manchester United manager.

The brutal lengths to which Spanish clubs resort to win European Cup games has been sickeningly revealed to British fans in the past two seasons.

Barcelona turned their European Cup-Winners' Cup-tie against Spurs into a bloodbath at White Hart Lane last season, and Manchester United became the victims of quiet savagery at Valencia's hands before their home fans last month.

This complete disregard for the laws of the game begs the question: How much longer should the more respectable European clubs tolerate this sickening brand of butchery?

Graham Turner, our correspondent in Spain, investigates the problem that threatens the future of European competition.

«BASTA con la violenza spagnola»: ecco la dichiarazione di guerra lanciata da «Shoot!» al calcio iberico. Gli inglesi, dopo il fiasco clamoroso delle loro squadre in Coppa UEFA, hanno deciso di sciacquarsi la bocca ed hanno scelto per obiettivo il gioco duro delle squadre spagnole. Il motivo immediato è la condotta del Valencia nel doppio confronto con il Manchester United, ma il rancore covava da tempo, precisamente dall' aprile scorso, quando il Barcellona eliminò il Tottenham dalla Coppa delle Coppe. Lo «special report» di «Shoot!» non usa mezzi termini, e si può prevedere che i colleghi spagnoli lo gradiranno poco. Ecco alcuni brani: «Il brutto è che la violenza nel calcio spagnolo è un modo di vita, e i tifosi non ci fanno più caso... Per gli spagnoli conta il risultato, i mezzi non hanno importanza. Perfino il calcio giovanile viene praticato in questa atmosfera di intimidazione, dove insulti e sputi si sprecano... I giornalisti approvano tutto questo, e quando l'UEFA cerca di prendere provvedimenti sono sempre pronti a parlare di pregiudizi anti-spagnoli». Quest'ultima osservazione non ci sembra esatta perché durante i Mondiali non furono risparmiate critiche agli arbitraggi casalinghi; ma la requisitoria continua e il tiro viene diretto — con una buona dose di sarcasmo — sul Barcellona e su Lattek, che di recente si è lamentato per il trattamento riservato a Maradona. «Così impara a predicare il gioco duro!», dice in sostanza l' articolista. Non ci resta che aspettare la risposta spagnola, rallegrandoci del fatto che, una volta tanto, i terribili giornalisti inglesi non ce l'hanno con noi; ma questo è un argomento su cui bisognerà tornare perché la vittoria del Mundial sembra aver dato nuovi stimoli ad una vena anti-italiana di vecchia data. Per il momento, assistiamo pure al «conflitto» anglo-spagnolo, sperando che rimanga in termini civili.

Il... Lato economico

CONTRATTO PRINCIPESCO per Grzegorz Lato in Messico; per giocare due anni nell' Atlanta, l'anziano ex nazionale polacco riceverà — oltre a un ottimo ingaggio — un appartamento, una macchina, premi partita doppi rispetto a quelli dei compagni di squadra e vacanze pagate in Europa due volte all'anno. Come dire che per far fruttare la classe non è mai troppo tardi. Specialmente, poi, quando si è richiesti in veste di «maestri».

Spagna inquieta

IL CALCIO SPAGNOLO, oltre agli attacchi dall'esterno di cui si parla sempre in questa pagina, lamenta una situazione interna piuttosto grave che rischia di diventare addirittura esplosiva. Alludiamo alla tradizionale rivalità esistente fra Real Madrid e Barcellona, che di questi tempi assume toni sempre più esasperati. È dall'inizio del campionato che i giornali delle due città alimentano la polemica. La stessa struttura dirigenziale della Federazione sembra favorire un'atmosfera di diffidenza e di sospetto; il vicepresidente Muñoz, infatti, è anche presidente del Barcellona e non fa nulla per nascondere l'intenzione di sfruttare la propria posizione ai danni degli odiatissimi madrileni. I quali, naturalmente, non ci stanno; è recente la notizia secondo cui il neoeletto presidente del Real, Luis De Carlos, ha dichiarato l'esistenza di un vero «stato di guerra» tra il suo club e la Federazione. Questa volta la causa è l'arbitraggio del signor Negreira nell' incontro di andata della Supercoppa di Spagna tra i bianchi e la Real Sociedad; De Carlos è convinto che il Barcellona stia egemonizzando la Federazione, e di fronte alla forte multa e alla diffida del Santiago Bernabeu che hanno immediatamente seguito le sue dichiarazioni non ha esitato a minacciare il ricorso in tribunale. La rivalità calcistica di due squadre rischia di trasformarsi in guerra civile tra due città, o addirittura tra due regioni. Una «soluzione» inaspettata potrebbe venire intanto da Valencia, dove si sussurra che Luis Suñer stia per entrare tra i dirigenti (e finanziatori) della squadra di Kempes. Chi è questo Suñer? Stando a «Don Balòn», si tratta dell'uomo più ricco di Spagna; lo dimostrerebbe, fra l'altro, la cifra pagata per il suo riscatto quando fu rapito dall'Eta: 500 milioni di pesetas, cioè all' incirca 6 miliardi.

Il Tottenham ha 100 anni

RICORRENZA D'ECCEZIONE, e non solo per il calcio inglese; gli «Speroni» di Londra celebrano in questi giorni il centesimo compleanno. Alcune tra le pagine più belle della storia del calcio sono state scritte dal club di White Hart Lane, e per ricordarle è uscito un bellissimo libro dal titolo «And the Spurs go marching on» (traducibile più o meno con «E gli Speroni continuano a marciare»). Un secolo è difficile da sintetizzare in breve; ecco comunque le tappe più significative. 1901: il Tottenham è l'unica squadra «non di lega» a vincere la Coppa della Football Association (un record importante, perché la «Southern League» a cui appartenevano gli Speroni si può paragonare all'attuale terza divisione). 1961: il Tottenham è la prima squadra che nel ventesimo secolo riesce ad ottenere l'accoppiata Campionato-Coppa della Football Association. 1963: il Tottenham è la prima squadra inglese a vincere una Coppa europea (la Coppa delle Coppe, con vittoria per 5-1 sull'Atletico Madrid in finale). 1972: il Tottenham vince la prima edizione della Coppa UEFA (ex Coppa delle Fiere), battendo il Wolves nell'unica finale tutta inglese di una competizione europea. Una squadra irresistibilmente «copera», dunque; le due Coppe d'Inghilterra vinte nelle scorse stagioni non hanno fatto che confermarlo. E i giocatori? Moltissimi i nomi famosi, nella storia degli «Spurs»: fra i tanti, ricordiamo Jimmy Greaves, che dopo l'infelice permanenza al Milan giocò a White Hart Lane per 10 anni segnando 220 gol. Il presente sembra in grado di confermare le glorie passate; con giocatori come Clemence, Villa, Hoddle (il più popolare giocatore inglese e certamente uno dei più dotati tecnicamente degli ultimi dieci anni), Archibald e Crooks ogni obiettivo è a portata di mano.

Pelè alla casa bianca

IL COSMOS, dopo la vittoria del campionato, si è recato a Washington dove è stato ricevuto da Ronald Reagan. Il presidente, che ama molto lo sport, non si è accontentato del solito e prevedibile scambio di battute e ha amichevolmente «obbligato» Pelè a fargli vedere qualche numero del suo sempre inimitabile repertorio. Ecco «O Rey» impegnato insieme a Steve Moyers in un'esibizione di colpi di testa davanti a una piccola folla di ragazzini entusiasti e ad un Reagan attentissimo e sorridente.

Dimenticata la sbornia svizzera, i figli di Bearzot iniziano il cammino europeo, incontrando una Cecoslovacchia che all'indomani della disfatta spagnola per ricominciare ha cambiato tutto: giocatori, presidente e allenatore

Dopo la rivoluzione

di **Istvàn Horvàth**

La Cecoslovacchia ha rivoluzionato la propria Nazionale dopo il Mundial 82. Questa sopra, è una delle formazioni più recenti, alla quale va aggiunto il goleador Janecka, sicuramente in campo contro l'Italia. In piedi: Zelenski, Ondra, Miklosko, Stracka, Licka, Danek. accosciati: Chaloupka, Fiala, Jakubec, Pokluda e Jarolim

PRAGA. Sembrava una squadra a pezzi, poi il rotondo 3-1 in Danimarca a spese della rappresentativa locale (in contemporanea con lo scivolone interno degli azzurri di fronte alla Svizzera) ha spaventato un po' tutti, sul conto della rinnovata formazione di Havranek. D'accordo, si trattava di un incontro amichevole, tuttavia il punteggio ha fatto impressione, e rappresenta una vivida luce nel 1982 nero della Nazionale cecoslovacca. Sul bilancio dell'intera stagione continua a gravare infatti come un'ombra incancellabile la disfatta in terra spagnola: ai Mondiali, come si ricorderà, i ceki furono eliminati al primo turno, dopo aver pareggiato con Kuwait e Francia e perduto 0-2 con l'Inghilterra. Il tracollo, del tutto inatteso per la formazione che aveva vinto gli «Europei» nel '76 ed era giunta terza (a spese dell'Italia) in quelli di due anni fa, si è abbattuto come un vero e proprio ciclone sull'intero pianeta calcistico del Paese. Le tracce che ha lasciato sono ancora ben visibili, le ferite che ha aperto difficilmente si rimargineranno in fretta. Tanto per cominciare, il primo effetto è stata l'autentica falcidia di teste, titolate e non, che ha riguardato l'ambiente della Nazionale: in

segue

quattro e quattr'otto, ecco un nuovo presidente della Federazione, un nuovo C.t. della Nazionale maggiore, persino un nuovo medico per la squadra, un nuovo massaggiatore e un nuovo capitano.

LA «PURGA». In ogni caso i nomi nuovi più importanti sono quelli che riguardano la squadra: il nuovo C.t., che ha sostituito Josef Venglos, si chiama Frantisek Havranek, ha 59 anni ed era il «secondo» del suo predecessore da un anno e mezzo. Il pezzo forte del suo personale curriculum è costituito dalla medaglia d'oro conquistata alla guida della Nazionale Olimpica di Giochi di Mosca nel 1980. Quanto alla «rosa», beh, lì per lì c'è stata un po' di confusione: addirittura in agosto si sparse la notizia (ampiamente ripresa da molti giornali esteri) di una colossale «purga» che avrebbe riguardato tutti i ventidue coinvolti nello scivolone iberico, sotto le specie di una sorta di inibizione a vita a vestire la maglia della Nazionale: poi l'entità della punizione ha assunto contorni più precisi e si è molto ridimensionata; in realtà è stato proibito agli eroi (si fa per dire) della spedizione spagnola di sottoscrivere contratti professionistici all'estero: e a quanto pare si tratta di un voto temporaneo, che non dovrebbe andare oltre il primo gennaio 1983. Il «repulisti» comunque, per lo meno sul piano tecnico, c'è stato, nei termini di una vasta operazione di rinnovamento avviata da Havranek in vista degli incontri di qualificazione agli «Europei» del 1984. Nella prima uscita ufficiale, in autunno, nella squadra erano rimasti solo otto reduci dei ventidue mundialisti: la posizione tecnica di ognuno, hanno detto in Federazione, è stata vagliata con attenzione, e coloro che sono stati considerati corresponsabili del fallimento sono stati depennati dalla lista. Di più: nel primo incontro coi due punti in palio, quello con la Svezia a Bratislava (6 ottobre), gli «spagnoli» in maglia biancorossa erano solo cinque. Il risultato dell'incontro è ben noto, trattandosi di quel rocambolesco 2-2 le cui immagini fecero il giro del mondo, con l'incredibile rimonta svedese (due gol negli ultimi due minuti). Cosa dire, di questo pareggio? Rivisto a distanza non è da considerarsi in assoluto un risultato negativo, considerato che c'erano ben quattro esordienti, ma se si pensa alle condizioni in cui è maturato, allora il discorso cambia radicalmente. Eravamo allo stadio, quella sera, e rimanemmo in tribuna fino al novantesimo nonostante la pioggia, così potemmo vedere quei due gol assurdi e le bordate assordanti di fischi che salutarono (si fa sempre per dire) l'uscita dal campo dei giocatori. Già lo scarso numero di spettatori presenti (non più di 13-14 mila persone) dimostra gli strascichi che l'inatteso tonfo mondiale ha lasciato tra gli appassionati ceki: quando poi sembrava che la... riappacificazione fosse possibile, su quel rotondo 2-0, il finale col doppio botto ha inacidito ancor più i presenti. In ogni caso, ci si consenta, queste considerazioni, quella brutta impressione finale, non può aver riguardato Enzo Bearzot, che quella sera se ne è andato dieci minuti prima, e che quindi ha potuto vedere solo il lato migliore degli uomini di Havranek (e potrà dunque presumibilmente adottare in piena tranquillità le relative contromisure...)

Ian Fiala, ventiseienne difensore del Dukla Praga, è il nuovo capitano della Nazionale cecoslovacca, dopo l'ostracismo decretato al leggendario Zdenek Nehoda

RITIRO. Il lavoro, per Frantisek Havranek, non era certamente cominciato nell'agosto scorso nel migliore dei modi: cancellato d'autorità dalla Federazione un programma d'allenamento di una decina di giorni già programmato in Italia, il ritiro per la preparazione delle qualificazioni europee si limitò ad una «tre giorni» a Nymburk, vicino a Praga, i primi di settembre. Non si può dire che si

TUTTI GLI UOMINI DI HAVRANEK

GIOCATORI	DATA DI NASCITA	SOCIETÀ	PRESENZE IN NAZIONALE	RUOLO
Ludek MIKLOSKO	9-12-1961	Banik Ostrava	1	portiere
Zdenek HRUSKA	15-7-1954	Bohemians Praga	17	portiere
Jan KAPKO	13-9-1960	Dukla Praga	1	difensore
Jan FIALA	19-5-1956	Dukla Praga	27	difensore
Zdenek PROKES	13-6-1953	Bohemians Praga	3	difensore
Ladislav JURKEMIK	20-7-1953	Inter Bratislava	52	difensore
Jiri ONDRA	7-6-1957	Bohemians Praga	2	difensore
Frantisek JAKUBEC	12-4-1956	Bohemians Praga	11	difensore
Pavel CHALOUPKA	4-5-1959	Bohemians Praga	4	centrocampista
Peter ZELNSKY	27-11-1958	Bohemians Praga	1	centrocampista
Karel JAROLIM	23-8-1956	Slavia Praga	4	centrocampista
Stanislav PELC	31-10-1955	Dukla Praga	2	centrocampista
Jaroslav NEMEC	6-3-1954	Bohemians Praga	1	attaccante
Petr JANECKA	25-11-1955	Zbroiovka Brno	20	attaccante
Milan CERMAK	24-12-1949	Bohemians Praga	4	attaccante
Ladislav VIZEK	22-1-1955	Dukla Praga	37	attaccante

trattasse di una soluzione ottimale, per Havranek che aveva bisogno di tranquillità e tempo per cominciare a porre le basi del «miracolo» (l'immediata resurrezione cecoslovacca dalle ceneri del mundial) che gli viene chiesto e per il quale gli è stato affidato il pesante incarico. A sua disposizione, lo abbiamo detto, solo 6-8 giocatori superstiti della disavventura spagnola, più un manipolo di elementi con pochissime o frammentarie presenze in Nazionale, ed un folto gruppo di «novizi» in senso assoluto. Così Havranek ha ottenuto un altro «camp», ancora di tre giorni, tra il 20 e il 22 settembre, a Komarno, vicino all'Ungheria. Alla fine di questo breve periodo, indispensabile per conoscere i giocatori e farli conoscere tra loro, la radicalmente rinnovata nazionale cecoslovacca sconfisse per 3-0 lo ZTE, squadra di Prima Divisione ungherese, in una partita d'allenamento. Abbiamo detto radicalmente rinnovata: in quella occasione ben nove giocatori ottennero da Havranek la possibilità di mostrare il loro valore; dei «mundialisti», solo il libero Fiala (che ha ricevuto un'eredità da Nehoda la fascia di capitano) e il terzino destro Jakubec. Ovviamente si trattava soltanto di un incontro sperimentale, tant'è che, come abbiamo accennato, in occasione del debutto ufficiale di Havranek, due settimane dopo, nell'incontro di apertura delle qualificazioni agli Europei con la nazionale svedese, tornarono in maglia biancorossa altri tre reduci dalla Spagna: il portiere Hruska, lo stopper Jurkemik e il centravanti Janecka. E cosa è successo in quella occasione? Che proprio quest'ultimo, il piccolo baffuto attaccante dello Zbrojovka di Brno, portò con due magnifici gol la sua squadra a condurre per 2-0, e che gli errori degli altri «spagnoli» della formazione, il cosiddetto quartetto difensivo, consentivano alla Svezia di recuperare il risultato. Ecco il punto, al limite paradossale (ma non troppo): Janecka realizzò entrambi i gol dopo veloci azioni offensive (ed entrambi su cross dalla destra), che stordirono i difensori svedesi, incapaci di bloccare uno schema così rapido e moderno, concluso con impeto irresistibile dal centravanti; e i difensori cecoslovacchi presero i due gol proprio a causa della loro staticità: la palla danzava intorno all'area di rigore mentre all'interno di essa sei o sette difensori stavano fermi ad aspettare che qualcun altro intervenisse e si impadronisse del pallone. La prima volta il portiere Hruska si fece colpevolmente superare da un pallonetto proveniente da destra, la seconda volta i difensori stettero a guardare l'attaccante svedese che saltava all'appuntamento con un cross, segnando da non più di 10-11 metri. Si è trattato in entrambe le occasioni di errori clamorosi, che difensori di grande esperienza internazionale come Jurkemik e compagni non si possono permettere, ma che nemmeno dei «nuovi» diciamo la verità, dovrebbero commettere: non solo in una partita di qualificazione

segue

Tre rappresentanti del nuovo corso della Nazionale cecoslovacca. A sinistra, in alto, **Lubos Pokluda, (senza palla) contro la Svezia: è un centravanti-ala dall'esplosiva potenza atletica.** Sotto, **il portiere Ludek Miklosko, che ha appena ventun anni e una sola presenza in Nazionale, ma che si è fatto onore nella vittoriosa amichevole in Danimarca.** Qui sopra, **Jiri Ondra, del Bohemians Praga, 25 anni, terzino sinistro**

Cecoslovacchia/segue

agli «Europei», ma nemmeno in un incontro amichevole... Ecco perché gli spettatori di Bratislava hanno «celebrato» l'evento con impressionanti bordate di fischi. Insomma, dopo la delusione dei Mondiali, un'altra delusione.

PROSPETTIVE. Ma allora, quali prospettive si presentano ad Havranek per l'incontro di Milano, il 13 novembre? Diciamo subito, ne abbiamo già fatto cenno, che il buon C.t. non ha avuto molto tempo a disposizione: poco più di due mesi (dall'11 luglio, ma l'incarico lo ha avuto in agosto, al 6 ottobre) per «inventare» una squadra nuova e competitiva. La costruzione di un edificio calcistico completamente rinnovato, dalle fondamenta, è operazione che richiede tempo, molto tempo. Dunque Havranek aveva davanti a sé solo tre possibilità: 1) mantenersi fedele alla intelaiatura «spagnola» e cambiare uno o due giocatori alla volta, in modo da ringiovanire la squadra a poco a poco. 2) passare un deciso colpo di spugna su «Spagna '82» creando una formazione nuova di zecca, con 11 nuovi giocatori al posto dei vecchi. 3) optare per una «insalata mista», mescolando gli «spagnoli», quelli lasciati a casa dal Mundial e i giovani aspiranti alla maglia biancorossa. In pratica però Havranek non aveva scelta: l'ipotesi 1) era infatti più teorica che altro; per un compito come questo sarebbe andato bene anche Venglos, non c'era bisogno di un uomo nuovo: tanto più che sarebbe stata la via da seguire in caso di un buon comportamento in Spagna (cioè o la qualificazione al secondo turno o quanto meno l'eliminazione ma con tre punti, cioè almeno con la vittoria sul Kuwait). È proprio per questo che Frantisek Havranek ha preso il posto di Venglos... La seconda ipotesi sarebbe stata decisamente avventuristica: diciamo la verità, il modo migliore per andare incontro a nuovi fallimenti. Una squadra completamente nuova costituisce sempre un' incognita pericolosa: nessuno può sapere quale risulterà il rendimento di dieci o quindici giovani giocatori che non hanno mai giocato in Nazionale e nemmeno magari tra loro. Senza contare che una decisione di questo genere sarebbe stata tecnicamente assurda: una «tabula rasa» avrebbe infatti spazzato via tutti i 22 di Spagna, cioé, fino a prova contraria, i 22 migliori giocatori del loro Paese. Insomma, i 22 che fossero stati scelti da un giorno all'altro per sostituirli, avrebbero occupato idealmente i posti dal 23 al 44 nella graduatoria tecnica cecoslovacca: e non è un fatto da poco. In definitiva dunque restava attendibile e praticabile solo la terza ipotesi, quella di mangiarsi una bella «insalata mista». E infatti così ha fatto Havranek per l'incontro con la Svezia (dove, come detto, erano presenti cinque reduci di Spagna), nè crediamo che farà diversamente per l'incontro di Milano. Dunque ai tifosi cecoslovacchi non resta che augurare buon appetito, con la speciale insalata mista alla Havranek. Ma gli azzurri campioni del mondo, non saranno buongustai?

Istvan Horvath

PETR JANECKA

PETER ZELENSKY

La ragazza che ha posato con la maglia della Nazionale cecoslovacca, in questa foto e nell'apertura del servizio, è Isabel Russinova, che appare in TV nella rubrica «Discoring». Isabel, bulgara d'origine e trentina d'adozione, lavora nel campo della moda e della pubblicità

ITALIA-CECOSLOVACCHIA/I PRECEDENTI

Un sostanziale equilibrio contrassegna la storia delle nostre sfide calcistiche con i ceki: otto vittorie, sette pareggi e sette sconfitte. Sfogliamo l'album dei ricordi

Sul filo del rasoio

di **Stefano Germano**

ALL'INSEGNA dell'equilibrio i precedenti tra Italia e Cecoslovacchia visto che dei 22 incontri disputati sino ad ora, otto sono stati vinti dagli azzurri, sette dai loro prossimi avversari mentre sette sono finiti in parità, 34-33 per noi il computo delle reti fatte e subite. E per sottolineare tale situazione di estremo equilibrio cosa di meglio del pareggio (1-1) con cui si concluse il primo scontro con i nostri prossimi avversari? La partita ha luogo al Motovelodromo torinese il 26 febbraio 1922 e i marcatori sono Baloncieri e Janda.

PIOGGIA A PRAGA. Gran goleada cecoslovacca nell'incontro numero 2 svoltosi a Praga il 27 maggio 1923: 5-1 alla fine per i nostri avversari con tripletta di Sedlanek e gol di Dvoracek e K. Kozeluh per i nostri avversari. Di Moscardini il gol della... bandiera. La rivincita azzurra, però, si fa attendere ben poco: alla terza partita tra Italia e Cecoslovacchia (Torino, 17 gennaio 1926), gli azzurri si impongono 3-1 grazie a Della Valle, Conti e Magnozzi cui risponde solo Kristal. I cechi, ad ogni modo, a perdere non ci stanno e a Praga, il 28 ottobre dello stesso anno, si rifanno con un 3-1 a loro favore che porta le firme di Puc e Capek due volte cui replica parzialmente Levratto (quello che sfondava le reti!). Pareggio a Milano (2-2) il 20 febbraio 1927 con Puc e Silny a segno per gli ospiti e Libonatti e Baloncieri per noi.

LIBONATTI BUM BUM. Due doppiette per il 2-2 di Praga il 23 ottobre 1927: la nostra la firma Libonatti; quella cecoslovacca, invece, Svoboda. Quando la Cecoslovacchia gioca a Bologna (3 marzo 1929), l'Italia si propone in edizione gran spolvero e alla fine è 4-2 per noi con tripletta di Rossetti e gol di Libonatti (ancora lui!) cui rispondono Silny e Svoboda. Ancora un pareggio il 15 novembre 1931 a Roma con Svoboda (che noia!) a firmare una doppietta cui rispondono Pitto e Bernardini sempre più «core de Roma». Torna alla vittoria la Cecoslovacchia sul solito campo dello Sparta di Praga il 28 ottobre 1932: alla fine è 2-1 secondo questo «score»: Vojtech Bradach, «Gioàn» Ferrari, Nejedly. A Firenze, il 7 maggio 1933, è il turno degli azzurri: un rotondo 2-0 propiziato ancora

segue

LA CECOSLOVACCHIA DEGLI ULTIMI DIECI ANNI

9- 4-72	Brno	**Cecoslovacchia**-Austria	2-0	
26- 4-72	Pilsen	**Cecoslovacchia**-Lussemburgo	6-0	
14- 5-72	Goteborg	Svezia-**Cecoslovacchia**	1-2	
29- 6-72	Rio Janeiro	Brasile-**Cecoslovacchia**	0-0	
2- 7-72	Porto Alegre	**Cecoslovacchia**-Scozia	0-0	
6- 7-72	San Paolo	Jugoslavia-**Cecoslovacchia**	2-1	
30- 8-72	Praga	**Cecoslovacchia**-Olanda	1-2	
15-10-72	Bydgoszcz	Polonia-**Cecoslovacchia**	3-0	
1-11-72	Bratislava	**Cecoslovacchia**-Germania Est	1-3	
28- 3-73	Dusseldorf	Germania Ovest-**Cecoslovacchia**	3-0	
2- 5-73	Copenhagen	Danimarca-**Cecoslovacchia**	1-1	CM
27- 5-73	Praga	**Cecoslovacchia**-Inghilterra	1-1	
6- 6-73	Praga	**Cecoslovacchia**-Danimarca	6-0	CM
26- 9-73	Glasgow	Scozia-**Cecoslovacchia**	2-1	CM
17-10-73	Bratislava	**Cecoslovacchia**-Scozia	1-0	CM
27- 3-74	Dresda	Germania Est-**Cecoslovacchia**	1-0	
7- 4-74	Rio Janeiro	Brasile-**Cecoslovacchia)**	**1-0**	
13- 4-74	**Plovdiv**	**Bulgaria-Cecoslovacchia**	0-1	
27- 4-74	Praga	**Cecoslovacchia**-Francia	3-3	
25- 5-74	Odessa	Urss-**Cecoslovacchia**	0-1	
25- 9-74	Praga	**Cecoslovacchia**-Germania Est	3-1	
13-10-74	Bratislava	**Cecoslovacchia**-Svezia	4-0	
30-10-74	Londra	Inghilterra-**Cecoslovacchia**	3-0	CE
13-11-74	Praga	**Cecoslovacchia**-Polonia	2-2	
20-12-74	Teheran	Iran-**Cecoslovacchia**	0-1	
31- 3-75	Praga	**Cecoslovacchia**-Romania	1-1	
20- 4-75	Praga	**Cecoslovacchia**-Cipro	4-0	CE
30- 4-75	Praga	**Cecoslovacchia**-Portogallo	5-0	CE
7- 6-75	Vienna	Austria-**Cecoslovacchia**	0-0	
24- 9-75	Brno	**Cecoslovacchia**-Svizzera	1-1	
15-10-75	Bratislava	**Cecoslovacchia**-Ungheria	1-1	
30-10-75	Bratislava	**Cecoslovacchia**-Inghilterra	2-1	CE
12-11-75	Porto	Portogallo-**Cecoslovacchia**	1-1	CE
23-11-75	Limassol	Cipro-**Cecoslovacchia**	0-3	CE
10- 3-76	Kosice	**Cecoslovacchia**-Urss	2-2	
27- 3-76	Parigi	Francia-**Cecoslovacchia**	2-2	
24- 4-76	Bratislava	**Cecoslovacchia**-Urss	2-0	CE
22- 5-76	Kiev	Urss-Cecoslovacchia	2-2	CE
16- 6-76	Zagabria	**Cecoslovacchia**-Olanda	3-1	(dts) CE
20- 6-76	Belgrado	**Cecoslovacchia**-Germania O.	2-2/5-3	(dcr) CE
22- 9-76	Bucarest	Romania-**Cecoslovacchia**	1-1	
6-10-76	Praga	**Cecoslovacchia**-Romania	3-2	
13-10-76	Praga	**Cecoslovacchia**-Scozia	2-0	CM
17-11-76	Hannover	Germania Ovest-**Cecoslovacchia**	2-0	
23- 3-77	Praga	**Cecoslovacchia**-Grecia	4-0	
30- 3-77	Wrexham	Galles-**Cecoslovacchia**	3-0	CM
20- 4-77	Budapest	Ungheria-**Cecoslovacchia**	2-0	
24- 5-77	Basilea	Svizzera-**Cecoslovacchia**	1-0	
1- 6-77	Ostrava	**Cecoslovacchia**-Austria	0-0	
7- 9-77	Bratislava	**Cecoslovacchia**-Turchia	1-0	
21- 9-77	Glasgow	Scozia-**Cecoslovacchia**	3-1	CM
9-11-77	Praga	**Cecoslovacchia**-Ungheria	1-1	
16-11-77	Praga	**Cecoslovacchia**-Galles	1-0	CM
22- 3-78	Salonicco	Grecia-**Cecoslovacchia**	0-1	
15- 4-78	Budapest	Ungheria-**Cecoslovacchia**	2-1	
23- 4-78	Brno	**Cecoslovacchia**-Bulgaria	0-0	
18- 5-78	Rio Janeiro	Brasile-**Cecoslovacchia**	2-0	
21- 5-78	Stoccolma	Svezia-**Cecoslovacchia**	0-0	
6- 9-78	Lipsia	Germania Est-**Cecoslovacchia**	2-1	
3-10-78	Stoccolma	Svezia-**Cecoslovacchia**	1-3	CE
11-10-78	Praga	**Cecoslovacchia**-Germania Ovest	3-4	
8-11-78	Bratislava	**Cecoslovacchia**-Italia	3-0	
29-11-78	Londra	Inghilterra-**Cecoslovacchia**	1-0	
14- 3-79	Bratislava	**Cecoslovacchia**-Spagna	1-0	
4- 4-79	Bratislava	**Cecoslovacchia**-Francia	2-0	CE
1- 5-79	Lussemburgo	Lussemburgo-**Cecoslovacchia**	0-3	CE
5- 5-79	Mosca	Urss-**Cecoslovacchia**	3-0	
12- 9-79	Nyiregyhanza	Ungheria-**Cecoslovacchia**	2-1	
26- 9-79	Praga	**Cecoslovacchia**-Eire	4-1	
10-10-79	Praga	**Cecoslovacchia**-Svezia	4-1	CE
17-11-79	Parigi	Francia-**Cecoslovacchia**	2-1	CE
24-11-79	Praga	**Cecoslovacchia**-Lussemburgo	4-0	CE
27- 1-80	Camberra	Australia-**Cecoslovacchia**	0-4	
3- 2-80	Sydney	Australia-**Cecoslovacchia**	0-5	
9- 2-80	Melbourne	Australia-**Cecoslovacchia**	2-2	
26- 3-80	Basilea	Svizzera-**Cecoslovacchia**	2-0	
16- 4-80	Gijon	Spagna-**Cecoslovacchia**	2-2	
30- 4-80	Kosice	**Cecoslovacchia**-Ungheria	1-0	
18- 5-80	Brno	**Cecoslovacchia**-Romania	2-1	
11- 6-80	Roma	Germania Ovest-**Cecoslovacchia**	1-0	CE
14- 6-80	Roma	**Cecoslovacchia**-Grecia	3-1	CE
17- 6-80	Milano	**Cecoslovacchia**-Olanda	1-1	CE
21- 6-80	Napoli	Italia-**Cecoslovacchia** 1-1	8-9	(dcr) CE
24- 9-80	Chorzow	Polonia-**Cecoslovacchia**	1-1	
8-10-80	Praga	**Cecoslovacchia**-Germania Est	0-1	
15-10-80	Buenos Aires	Argentina-**Cecoslovacchia**	1-0	
19-11-80	Cardiff	Galles-**Cecoslovacchia**	1-0	CM
3-12-80	Praga	**Cecoslovacchia**-Turchia	2-0	CM
24- 3-81	Bratislava	**Cecoslovacchia**-Svizzera	0-1	
15- 4-81	Istanbul	Turchia-**Cecoslovacchia**	0-3	CM
29- 4-81	Dublino	Eire-**Cecoslovacchia**	3-1	
27- 5-81	Bratislava	**Cecoslovacchia**-Islanda	6-1	CM
18- 8-81	Praga	**Cecoslovacchia**-Selezione Europea	4-0	
9- 9-81	Praga	**Cecoslovacchia**-Galles	2-0	CM
23- 9-81	Reykjavik	Islanda-**Cecoslovacchia**	1-1	CM
28-10-81	Mosca	Urss-**Cecoslovacchia**	2-0	CM
29-11-81	Bratislava	**Cecoslovacchia**-Urss	1-1	CM
3- 3-82	San Paolo	Brasile-**Cecoslovacchia**	1-1	
10- 3-82	Mar del Plata	Argentina-**Cecoslovacchia**	0-0	
24- 3-82	Praga	**Cecoslovacchia**-Grecia	2-1	
14- 4-82	Colonia	Germania Ovest-**Cecoslovacchia**	2-1	
28- 4-82	Vienna	Austria-**Cecoslovacchia**	2-1	
17- 6-82	Valladolid	**Cecoslovacchia**-Kuwait	1-1	CM
20- 6-82	Bilbao	Inghilterra-**Cecoslovacchia**	2-0	CM
25- 6-82	Valladolid	**Cecoslovacchia**-Francia	1-1	CM
6-10-82	Bratislava	**Cecoslovacchia**-Svezia	2-2	CE
27-10-82	Copenhagen	Danimarca-**Cecoslovacchia**	1-3	

LEGENDA. CM=COPPA DEL MONDO; CE=COPPA EUROPA PER NAZIONI.

N.B.: Non sono state considerate le partite che la Nazionale della Cecoslovacchia ha disputato nell'ambito della fase finale dei Giochi Olimpici.

BILANCIO	G	V	N	P	GF	GS
CONSUNTIVO	107	42	32	33	169	116

Statistiche a cura di **Francesco Ufficiale**

CECOSLOVACCHIA/L'ALLENATORE

La «grande purga» è cominciata dalla guida tecnica: al posto di Venglos, a rivitalizzare il calcio ceko è stato chiamato Frantisek Havranek, l'uomo che ha al suo attivo la prestigiosa vittoria nei Giochi Olimpici di Mosca 80

Panchina d'oro

di **Istvàn Horvàth**

PRAGA. La Nazionale cecoslovacca che affronterà l'Italia il prossimo 13 novembre è passata nel periodo del «dopo Mundial» attraverso un vero e proprio terremoto che ha finito per travolgere giocatori e dirigenti. Quanto alla conduzione tecnica della squadra, eravamo stati questa estate buoni profeti: scrivemmo allora (**«Guerino nr.34»**) che, sebbene il contratto di Venglos scadesse tra un anno, non era escluso che a novembre contro l'Italia la panchina ceka potesse essere occupata da un nuovo personaggio, Frantisek Havranek, assistente del C.t. allora in carica. In effetti il «trauma spagnolo» ha pesato a lungo, negli ambienti calcistici cecoslovacchi, e si può dire che neanche adesso l'analisi critica dell'insuccesso ai Mondiali sia del tutto esaurita. Tutta la stampa sportiva del Paese è stata d'accordo nel definire catastrofica la spedizione spagnola (ricordiamo che la compagine di Venglos fu eliminata al primo turno): risultato zero, squadra lontanissima dai risultati attesi, critiche puntate più che sulla sconfitta con l'Inghilterra, sul pareggio con la Francia e soprattutto sull'1-1 con Kuwait, e sul fatto che in 270' minuti giocati la Nazionale sia riuscita a produrre la miseria di appena due reti. Non solo entrambe sono venute su rigore e non da un idolo locale, bensì da una vecchia stella, Panenka, che gioca professionista nel Rapid di Vienna.

SPECCHIO. Il Mondiale — si è detto — ha costituito uno specchio fedele della situazione del calcio ceko e dei suoi errori: i giocatori non hanno giocato secondo le loro possibilità e non si sono preparati adeguatamente ad un impegno così importante, il modulo di gioco si è rivelato antiquato, basato solo sulla difensiva mentre ormai tutti puntano sulle possibilità offensive. Le conclusioni sono state drastiche: per risollevarsi è necessario cambiare tutto, alla radice. Così ecco nuovi giocatori, nuovi dirigenti, nuovi allenatori, per fare il miracolo di una pronta resurrezione. Le misure adottate appaiono quanto meno drastiche: il primo «repulisti» ha riguardato la Federazione. Nuovo presidente (è «saltato» J. Tomanek), nuovo selezionatore (come detto), nuovo trainer della rappresentativa olimpica che preparerà Los Angeles 1984, nuovi assistenti per questi due «coach», nuovo medico, persino nuovo massaggiatore: non sappiamo di certo, ma probabilmente è nuovo anche il custode della sede a Praga... Ma veniamo alla più importante, delle facce nuove del calcio ceko. Il suo nome, lo abbiamo detto, è Frantisek Havrenek, ha 59 anni ed è stato chiamato a guidare la Nazionale maggiore dopo che nell'80 ha guidato la rappresentativa olimpica alla prestigiosa medaglia d'oro nei Giochi di Mosca. Non è un giovane, all'estero non è molto conosciuto (anche se ha già lavorato fuori dei confini due volte e per un lungo periodo), ma in patria è considerato un «vecchio santone» del calcio. Ormai da anni alle dipendenze della Federazione del suo Paese, nell'ultimo anno e mezzo, dopo il ricordato trionfo di Mosca, è stato assistente del dottor Venglos, in seguito è stato promosso alla carica più ambita per un trainer cecoslovacco, quella di C.T. della Nazionale. Vediamo di conoscerlo meglio, quest'uomo dai capelli grigi e dagli occhi azzurri cui viene chiesto il miracolo di riportare, già nel prossimo appuntamento europeo, la Nazionale ceka ai livelli degli anni scorsi (ricordiamo che la Cecoslovacchia vinse appunto nel 1976 la penultima edizione ed è arrivata terza — a spese dell'Italia — nell'ultima).

L'INTERVISTA. Havranek, alla vigilia dei mondiali di Spagna, tutti si aspettavano grandi cose dalla nazionale cecoslovacca: i dirigenti, i tifosi e gli stessi giocatori. Al contrario c'è stato un naufragio totale. Perché?

«Il problema fondamentale non sta nei risultati conseguiti in Spagna: quelli costituiscono semplicemente l'aspetto superficiale. I problemi veri hanno radici molto più profonde, ed è per questo che non penso potranno essere risolti semplicemente con le dimissioni di alcune persone. Per dire, io stesso mi sento in qualche modo responsabile dei risultati di quei tre match "maledetti" in Spagna, visto che ho contribuito alla preparazione della squadra. I nostri giocatori hanno in quell'occasione giocato senza grinta, senza nerbo: ed è ciò che di peggio si può dire di una Nazionale che gioca un Mondiale, se si pensa che nella carriera di un giocatore ci sono di solito una o al massimo due occasioni di apparire in una competizione così prestigiosa. Quando gli capita questa possibilità, che appunto è concessa a pochi, un atleta dovrebbe essere al suo meglio, superare se stesso: proprio come hanno fatto nella cirscostanza gli italiani, i francesi, gli honduregni, gli algerini o i nordirlandesi. Da noi è accaduto esattamente l'opposto!»

— Ma allora, cosa è accaduto realmente? Quali errori può riscontrare, volgendosi indietro?

«Non so nemmeno io con esattezza. Trovare spiegazioni attendibili non è facile, proprio come accadde in occasione di Messico '70: anche allora non riuscivamo a capire per quali motivi il rendimento della squadra era stato così inferiore alle aspettative. In ogni caso è un fatto che alcuni giocatori erano infortunati, o erano stati recuperati proprio alla vigilia del Mondiale: e dico innanzitutto Kozak e Masny. La verità è che poco prima della spedizione spagnola giocammo due incontri in Italia e, nonostante si trattasse di semplici partite d'allenamento, le cose andarono benissimo. Per dirne una, sconfiggemmo l'Ascoli, formazione di Serie A, con un 5-1 condito di un gioco spettacolare e redditizio...»

— E allora, dove sono stati commessi errori, dove e quando?

«Chi può dirlo? Per esempio; ci hanno criticato in seguito per avere portato la squadra a un periodo di ossigenazione in clima alpino, sugli Alti Tatra, prima di un Mondiale organizzato in un ambiente tipicamente mediterraneo. Eppure io dico: come mai allora gli atleti cecoslovacchi si sono allenati allo stesso modo, nello stesso luogo (gli Alti Tatra) e poi sono stati protagonisti di ottime prestazioni ai Campionati europei di atletica leggera tenuti ad Atene, in Grecia, cioè ancora in un paese dal clima molto caldo? Hanno vinto fior di medaglie... Ripeto: chi poteva aspettarsi quello che è successo in Spagna? Se nell'ultimo incontro contro la Francia, Amoros non avesse respinto il pallone proprio sulla linea di porta a un minuto dalla fine, sull'1-1, tutto sarebbe andato diversamente... Gli stessi italiani non hanno fatto granché negli incontri della prima fase solo tre pareggi...»

— Ma qualcosa deve essere pure successo, negli ultimi sei mesi prima dei mondiali, per portare la

---

Europei/segue

da «Gioàn» Ferrari e dal bolognese Angiolino Schiavio.

MARATONA MONDIALE. Partita internazionale il 10 giugno 1934 a Roma per la finale del Campionato del Mondo: gli azzurri se lo aggiudicano per la prima volta al termine di due ore di gara e grazie ai gol di Orsi e Schiavio dopo che Puc aveva portato in vantaggio i suoi. Vaclav Horak due volte e Pitto sono i marcatori di Cecoslovacchia-Italia 2-1 giocata a Praga il 27 ottobre 1935 a un anno e mezzo circa di distanza dalla finale del Mondiale mentre a Genova (13 dicembre 1936), in Italia-Cecoslovacchia 2-0, i gol degli azzurri portano la firma di Pasinati e del solito «Gioàn» Ferrari. È invece Silvio Piola a firmare la vittoria azzurra per 1-0 nella partita disputata a Praga il 23 maggio 1937 nell'ultimo incontro tra Italia e Cecoslovacchia prima dello scoppio della seconda guerra mondiale.

IL DOPOGUERRA. A Bari, stadio della Vittoria, Italia e Cecoslovacchia si ritrovano il 14 dicembre 1947. Sono, quelli, gli anni in cui la scena calcistica italiana è dominata dal «grande Torino» per cui non fa certamente meraviglia che in azzurro i torinisti siano ben otto, i soli... estranei essendo i milanisti Annovazzi e Carapellese e lo juventino Parola. Finisce 3-1 per noi grazie a Menti, Gabetto e Carapellese cui risponde, ma solo in minima parte, Riha. Ancora un pareggio a Genova (13 dicembre 1958) con Masopust e Galli nel tabellino dei marcatori e Vittoria cecoslovacca a Praga (1 novembre 1959) con Lojacono cheporta in vantaggio gli azzurri ma anche (purtroppo!) con Dolinsky che li raggiunge e Scherer che li supera. Il solo 0-0 tra Italia e Cecoslovacchia ha luogo a Firenze l'11 aprile 1964 ma l'8 novembre 1978 a Bratislava si tornano a vedere dei gol: tre per l'esattezza e tutti nella porta di Zoff, autori Jarusek, Panenka e Masny. L'ultimo sconto tra Italia e Cecoslovacchia è quello di Napoli, finale per il terzo posto agli ultimi Europei, svoltosi il 21 giugno 1980: dopo 120 minuti, le due squadre erano in parità (Jurkemik e Graziani) per cui fu indispensabile ricorrere ai rigori. Per i nostri avversari segnarono: Masny, Nehoda, Ondrus, Jurkemik, Panenka, Gogh, Gajudusek, Kozak e Barmos; per gli azzurri: Causio, Altobelli, Baresi 1., Cabrini, Benetti, Graziani, Scirea, Tardelli. Sbagliò invece Collovati per cui tutto finì 10-9 per gli uomini di Josef Venglos.

s. g.

	G	V	N	P	F	S
Italia	22	8	7	7	34	33
Cecoslovacchia	22	7	7	8	33	34

squadra così in basso: ricordo di avere visto Nehoda e compagni dell'81, battere per 4-0 a Praga la Selezione europea con un gioco spettacolare, irresistibile. E poi ancora nel dicembre dello stesso anno, quando pareggiarono 1-1 con l' Unione Sovietica a Bratislava: era la partita decisiva per la qualificazione alla fase finale della World Cup, si giocavano il biglietto per la Spagna. In entrambi i match la squadra ceka giocò molto bene, davvero...

«Lei dice che giocarono bene: è la sua opinione, ma io penso proprio all'opposto. Secondo me, ecco il punto, siamo esattamente sei anni indietro rispetto al gioco moderno. È un dato di fatto che dagli Europei del 1976 il nostro calcio non ha seguito l' evoluzione del football. Siamo riusciti ad agguantare una medaglia di bronzo agli Europei dell'80, ma senza produrre granchè... Dunque, cercando di fare il punto sugli ultimi risultati della nostra rappresentativa io dico che dipendono dal fatto che siamo rimasti indietro rispetto al livello delle squadre più forti».

— Veniamo a noi: quando ha saputo che sarebbe stato il successore di Venglos?

«Dopo i tre infelici incontri della Nazionale nella prima fase, noi cinque — il presidente Tomanek, Venglos, Malatinsky e io come allenatori e il signor Novara come esperto della Federazione — rimanemmo in Spagna a osservare gli incontri delle squadre migliori, per studiare nuove soluzioni. Al ritorno a casa, verso la fine di luglio, ci fu una riunione della massima autorità sportiva del Paese, il Presidium della Federazione cecoslovacca dell' educazione fisica e dello sport: fu in quella occasione che venne decisa la mia investitura. Sì, perché nel frattempo il presidente Tomanek e il C.t. Venglos avevano rassegnato le loro dimissioni».

— Lei decise subito di accettare?

«No, ci ho dovuto pensare un po', ma non molto, per la verità. E sa perché? — aggiunge sorridendo **— perché sapevo benissimo che in una situazione come questa nessuno si sarebbe mai sognato di accettare una proposta simile, ma nel contempo la Nazionale avrebbe pur dovuto giocare ancora, in futuro... Ecco perché sono diventato il C.t....».**

— E il suo contratto, che durata ha?

«Non ha un termine, visto che sono dipendente della Federazione, e sono stato allenatore alle dipendenze della Federazione anche negli ultimi anni. In ogni caso io ho approntato un programma per i prossimi quattro anni: comprende quindi sia le elminatorie per il Campionato Europeo che quelle per il prossimo Mondiale».

I VECCHI DRAGHI. Non penso che il suo sia un compito invidiabile, visto che praticamente deve partire letteralmente da zero: non può contare sui giocatori più conosciuti all'estero, i «vecchi draghi»...

«E chi l'ha detto? In verità, subito dopo il Mondiale i giornali hanno criticato aspramente, l'opinione pubblica era molto scossa, e si è creato un clima di grande confusione: tanto per fare un esempio, era già programmato un periodo di allenamento di dieci giorni in Italia per agosto, e fu inopinatamente cancellato. Pensi che a quell'epoca io ero solo uno degli allenatori della Nazionale, tuttavia mi sentii in dovere da far presente al presidente Tomanek che la Nazionale maggiore aveva bisogno di quel "camp", eppure nonostante questo andò a monte: in sostituzione fu fatto un ritiro di preparazione agli impegni autunnali che durò due giorni, in un campo d'allenamento vicino a Praga, a Nymburg: e non è certo sufficiente, se pensiamo che le partite di qualificazione agli Europei sono ormai alle porte. Così è accaduto anche per la famosa storia della sospensione dei giocatori: qualche giornale mise in giro la falsa notizia che tutti i giocatori che parteciparono al Mundial non avrebbero più potuto vestire la maglia della nazionale. Non so come abbia fatto questa invenzione ad arrivare anche all' estero: c'è stato un periodo di gran confusione, l' ho detto. La verità è che i giocatori coinvolti nel disastro mundial potranno ancora far parte della Nazionale, ma ad una condizione: che ne siano all' altezza! Tanto per dire, nei 22 convocati per il primo incontro d'allenamento sostenuto in settembre contro una squadra della Serie A ungherese c' erano molti giocatori reduci da Spagna '82: ad esempio Hrska, Fiala, Vojacek e altri».

— D'accordo, ma cosa mi può dire dei «vecchi draghi», i più conosciuti: Nehoda, Masny, Kozak, Jurkemik ecc.

«Ho già parlato delle pressioni della pubblica opinione. Nelle partite di campionato e anche in quelle del torneo di Lega i tifosi hanno preso a fischiare sonoramente i giocatori più famosi. È una contestazione massiccia, di fronte alla quale le reazioni sono state divertissime: qualcuno, come Nehoda, è psicologicamente abbattuto, altri sono rimasti indifferenti, altri ancora ne hanno tratto lo stimolo per superarsi e giocare meglio. Ma veniamo a quelli che lei ha citato: Nehoda, l'ho accennato, sta attraversando un periodo nero: basta dire che proprio per questo motivo non è sceso in campo con la sua squadra di club, il Dukla di Praga, in due dei primi tre turni giocati nella stagione in corso. Quanto a Vizek, ha subito un infortunio alla clavicola, mentre anche Masny e Kozak sono stati infortunati. Jurkemik invece sta giocando molto bene attualmente in campionato, però io conosco bene le sue caratteristiche, mentre preferisco dare spazio, negli incontri di preparazione, ad altri giocatori, soprattutto ai giovani. In ogni caso la cosa più importante è questa: tutti potranno in futuro giocare nella Nazionale A se hanno talento, classe e voglia di lottare».

— Allora la «grande purga», il «repulisti» annunciato dai giornali era solo una falsa notizia. Quella però del divieto per allenatori e giocatori di Spagna 82 di stipulare contratti all'estero è vera. O no?

«Certamente, anche se dovrebbe avere valore solo fino al 1 gennaio dell'83».

— A proposito di futuro: nel primo incontro per le qualificazioni europee avete pareggiato in casa 2-2 con la Svezia, ora si avvicina l'incontro con i Campioni del Mondo di Bearzot...

«La caratteristica più importante del football, non sono ovviamente il solo a pensarlo, è che è pieno di sorprese. Chi avrebbe potuto pronosticare l'Italia per il titolo mondiale? E mi consenta di citare un esempio che si riferisce proprio al recente passato calcistico tra Cecoslovacchia e Italia: gli incontri tra l'Inter e lo Slovan Bratislava in Coppa Uefa. Gli italiani erano i grandi favoriti, eppure in casa vinsero solo due a zero, con un rigore non concesso ai nostri (è solo un'impressione, ovviamente...) e parecchie situazioni che ci avrebbero potuto portare al gol. Insomma, se ci fosse stato tutto questo divario, le cose sarebbero andate diversamente. E fu lo stesso al ritorno a Bratislava, quando lo Slovan vinse per 2-1. Alla fine effettivamente i nerazzurri milanesi si sono qualificati, ma solo dopo una grossa battaglia e con una differenza minima. E tutto questo nonostante lo Slovan fosse tra le squadre meno quotate nel campionato cecoslovacco in questa stagione, mentre l'Inter poteva vantare giocatori come Muller, Bordon, Altobelli, Oriali, Collovati ecc. Ecco perché dico: il calcio è fatto di sorprese, e quindi di possibilità per tutti».

— Insomma, lei nutre qualche speranza per l' incontro di Milano?

«Ripeto: chi avrebbe creduto all'Italia il primo giorno dei Mondiali, il 13 giugno? Chi avrebbe scomesso sulla squadra azzurra dopo il primo turno? Aveva pareggiato con Polonia, Perù e Camerun... Non mi dirà che allora avrebbe scommesso una grossa cifra, dopo quelle partite! Così io dico: ora, chi scommetterebbe sulla Cecoslovacchia per l'incontro con i Campioni del mondo? Chi potrebbe pensare a una nostra sorpresa in terra italiana? Capito? A parte questo, la verità è che ora il nostro compito più importante è quello di mettere insieme una squadra di calcio in grado di rappresentare degnamente la Cecoslovacchia nel prossimo futuro e, se necessario, sacrificheremo a questo obiettivo i Campionati europei. Non dimentichiamo che siamo i detentori del titolo di Campioni olimpici, e che fra un anno sapremo quali saranno i nostri avversari nelle eliminatorie per i Mondiali 1986. Nella vita bisogna aver fiducia» □

LA SCHEDA DEL C.T.

Nome: Frantisek Havranek.
Nascita: 11-7-1923 a Bratislava.
Famiglia: è sposato e nonno di un nipote che gioca a calcio, ma non in una squadra di club: ha dieci anni, e gioca solo con il nonno (quando questi ha tempo...).
Qualifica professionale: prima di diventare tecnico della Nazionale era funzionario di una industria alimentare: si tratta della qualifica più elevata per un allenatore di calcio in Cecoslovacchia.
Carriera da calciatore: dal 1937 al 1954. Comincia a Bratislava, prosegue al Nord, a Mlada Boleslav e a Liberec. Ha giocato per tre anni in Prima Divisione, nelle file dello «Slovan Liberec» e dell'«Iskra Liberec». Le altre stagioni le ha disputate in Seconda Divisione. Il suo ruolo era all'inizio da attaccante puro, ma ha finito la carriera come stopper.
Carriera da allenatore: la intraprende nel 1954. Dopo aver lavorato con squadre di Seconda Divisione, ragiunge la ribalta calcistica del suo Paese come trainer della Spartak Hradec Kralove (nel 1965-66) e della Slavia Praga (nel 1966-67). Si trasferisce per quattro anni a Cipro, poi torna per altri quattro anni nella Prima Divisione del suo Paese con lo Zbrojovka di Brno; dopodiché allena per due stagioni il Ruch Chorzow, squadra di Prima Divisione polacca. Tornato in Patria nel 1977, viene assunto dalla Federazione cecoslovacca. Allena la rappresentativa Under 23, quella Under 21 e infine la Olimpica, con la quale conquista la medaglia d'oro ai Giochi di Mosca del 1980, battendo in finale per 1-0 la Germania dell'Est. Dal 1981 in poi è assistente di Josef Venglos, C.T. della Nazionale A cecoslovacca. Dall'agosto di quest'anno prende il posto dello stesso Venglos.

RISCHIA IL CARCERE
Berger nei guai

PRAGA. Oltre alle varie assenze già previste per gli infortuni di cui sono rimasti vittime alcuni giocatori, la nazionale cecoslovacca che incontrerà l'Italia a San Siro non potrà schierare nemmeno il centrocampista Jan Berger dello Sparta Praga che, addirittura, rischia due mesi di carcere per aver turbato l'ordine pubblico durante un incontro della sua squadra. Attualmente Berger — che faceva parte della rosa della nazionale — in attesa di essere sottoposto al giudizio della Magistratura ordinaria, è stato espulso sia dallo Sparta sia dalla nazionale.

Quattro giorni dopo l'Italia, debutta sulla scena europea anche la grande Germania, in una giornata che vede in lizza pure Inghilterra, Spagna, Scozia, Jugoslavia e le due Irlande

Pezzi da novanta

di **Stefano Germano**

DOPO L'ITALIA, ecco la Germania Ovest: le grandi, quindi, hanno già finito le... ferie (leggi amichevoli) per cui tutte le loro partite, d'ora in avanti, varranno qualcosa; un pezzetto, cioè, della strada che le divide dalla fase finale del Campionato d'Europa che si svolgerà a Parigi e dintorni nel 1984. Di qui alla fine dell'anno sono in programma dodici incontri, sei dei quali mercoledì 17. Vediamoli.

IRLANDA DEL NORD-GERMANIA O. (Arbitro Nyhus, Olanda). Per il suo debutto, alla Germania è toccato un avversario che, a seconda che giochi in casa o fuori, cambia pelle come una biscia. Battuto dall' Austria a Vienna, l'undici di Billy Bingham, sul terreno amico, è in grado di impegnare allo spasimo qualunque avversario, anche se di ottima caratura come la Germania. Alla vigilia della partita di Vienna, c'è stata una specie di maremoto che ha sconvolto, oltre alla formazione, anche la preparazione psicologica degli irlandesi: se da allora a mercoledì le cose saranno tornate a posto, non è da escludere che le «sturmtruppen» di Derwall trovino pane per i loro denti. Tanto più che, oltre alle defezioni già note di gente di grande esperienza come Hrubesch e Magath tanto per fare due nomi, il tecnico tedesco dovrà fare a meno dell'infortunato Hansi Muller oltre che di Bernd Schuster che ha già anticipato la sua indisponibilità per quest'incontro.

KARL HEINZ RUMMENIGGE

SVIZZERA-SCOZIA (Arbitro Christov, Cecoslovacchia). Sino ad ora, sia i rossocrociati di Paul Wolfisberg sia i blu di Jock Stein hanno giocato una partita a testa: subendo un tremendo kappaò a Bruxelles i primi; ottenendo un probante 2-0 a Glasgow i secondi. Con ogni probabilità (anche e soprattutto alla luce di quanto ha fatto contro l'Italia a Roma), la Svizzera «vera» non è certamente quella che non è praticamente esistita contro il Belgio anche perché condizionata dall'autogol... assassino di Luedi in apertura. L' allenatore elvetico, da parte sua, ha detto chiaro e tondo di essere certo che a Berna la squadra che scenderà in campo sarà tutt'altra cosa rispetto a quella che i ragazzi di Guy Thys hanno travolto al Parco Astrid: Jock Stein però, da quest'orecchio pare proprio non sentirci per cui ha anticipato che, siccome il suo programma prevede la qualificazione per la fase finale degli Europei, dalla capitale della Confederazione vuole tornare con un risultato positivo. Per ottenere il quale — questo è poco ma certo — si affiderà soprattutto agli «angloes»: agli scozzesi, cioè, che giocano in squadra britanniche.

GRECIA-INGHILTERRA (Arbitro Prokop, Germania Est). Anche se il livello del calcio britannico non è certamente oggi quello di un tempo, un risultato diverso dalla vittoria dell'undici di Bobby Robson suonerebbe a... scandalo in quanto tra greci e inglesi le classi di differenza sono parecchie a tutto vantaggio, beninteso, dei secondi. L'ultima prova amichevole sostenuta dalla squadra di Arkodidis (pareggio per 1-1 con Cipro a Limassol) solleva parecchi dubbi sulla sua consistenza tecnica: d'accordo che la Grecia giocherà, come sempre le capita in casa, in dodici potendo contare sull' appoggio continuo e assordante del pubblico; anche così, però, a vincere, alla fine, dovrebbero essere gli ospiti malgrado l'assenza di quel Trevor Francis, che nel match d' esordio con la Danimarca a Copenaghen, realizzò sull'Inghilterra i due gol del pareggio.

EIRE-SPAGNA (Arbitro Redelfs, Germania O.). Alla sua prima uscita contro l'Islanda, la Spagna del «new deal» costruita da Miguel Muñoz ha vinto di misura ottenendo però giudizi nel complesso positivi. Gli islandesi, sino a non molto tempo fa tra le squadre più deboli d'Europa, pare abbiano invertito la tendenza come dimostrano il pareggio con l' Olanda e la sconfitta di misura con la Spagna. Gli islandesi sono stati però battuti da Malta, ma questo è successo a Messina in giugno e il caldo, si sa, è il peggior nemico per gente che, come i componenti l' undici di Atlasson, vive quasi perennemente a temperature polari. Tornando a Eire-Spagna, la logica indurrebbe ad accreditare le «saetas rubias» di una vittoria. Ma Brady e compagni, davanti al pubblico amico, non sono facilmente superabili, anche da parte di avversari più agguerriti della Spagna nuovo corso.

AUSTRIA-TURCHIA (Arbitro Suchanek, Polonia). Due partite, due vittorie per sette gol attivi e nessuno passivo: questo il ruolino dell'Austria che, trovata la necessaria tranquillità psicologica con l'avvento di Erich Hof alla sua guida, sta dimostrandisi come la più forte antagonista della Germania Ovest nel sesto gruppo. Dopo aver travolto l'Albania (battuta solo per 1-0 dalla Turchia) e messo kappaò l'Irlanda del Nord con una doppietta di Schachner, gli uomini in maglia bianca affrontano, al Prater, i turchi di Murat Ozari. Facile il pronostico; più difficile, invece, anticipare con quanti gol di scarto gli austriaci vinceranno.

BULGARIA-JUGOSLAVIA (Arbitro Casarin, Italia). Ecco un incontro in grado di risolvere contemporaneamente incognite, la prima delle quali riguardante l'effettivo valore della Norvegia che, dopo aver superato la Jugoslavia a Oslo (ma nell'occasione gli uomini di Tosa Veselinovic possono anche aver fatto... flanella), è andata a pareggiare a Sofia contro i bulgari di Purzelhov. L'incontro tra Bulgaria e Jugoslavia, quindi, potrebbe essere la cartina di tornasole per verificare il valore effettivo di ben tre formazioni: una vittoria degli ospiti, infatti, dimostrerebbe che le illazioni avanzate sul risultato di Oslo non erano poi del tutto infondate mentre un successo dei padroni di casa, se da un lato toglierebbe virtualmente dal gioco Susic e compagni, dall'altro sottolineerebbe che le aspirazioni di qualificazione dei norvegesi sono tutt'altro che campate in aria. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

GRUPPO 1

Belgio 3 - Luedi aut., Coeck, Van den Berg
Svizzera 0 -
Arbitro: Bergamo (Italia)

Scozia 2 - Wark, Sturrock
Germania Est 0 -
Arbitro: Konrath (Francia)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	2	1	1	0	0	3	0
Scozia	2	1	1	0	0	2	0
Germania E.	0	1	0	0	1	0	2
Svizzera	0	1	0	0	1	0	3

GRUPPO 2

Finlandia 2 - Valvée, Kousa
Polonia 3 - Smolarek, Dziekanowski, Kupcewicz
Arbitro: Van Langenhove (Belgio)

Finlandia 0 -
Portogallo 2 - Nené, Oliveira
Arbitro: Scheurell (Germania Est)

Portogallo 2 - Nené, Gomes
Polonia 1 - Janas
Arbitro: Wohrer (Austria)

URSS 2- Baltacha, Andreev
Finlandia 0
Arbitro: Baumann (Svizzera)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portogallo	4	2	2	0	0	4	1
URSS	2	1	1	0	0	2	0
Polonia	2	2	1	0	1	4	4
Finlandia	0	3	0	0	3	2	7

GRUPPO 3

Danimarca 2 - Hansen, Olsen
Inghilterra 2 - Francis 2
Arbitro: Corver (Olanda)

Lussemburgo 0 -
Grecia 2 - Anastopulos 2
Arbitro: Trichler - (Germania O.)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grecia	2	1	1	0	0	2	0
Danimarca	1	1	0	1	0	2	2
Inghilterra	1	1	0	1	0	2	2
Ungheria	0	0	0	0	0	0	0
Lussemburgo	0	1	0	0	1	0	2

GRUPPO 4

Galles 1 - Nygard aut.
Norvegia 0
Arbitro: Quiniou (Francia)

Norvegia 3 - Lund, Larsen-Oekland, Harende
Jugoslavia 1 - Savic
Arbitro: Jarguz (Polonia)

Bulgaria 2 - Veliehkov, Nikolov
Norvegia 2 - Thoresen, Larsen Oekland
Arbitro: Vassaras (Grecia)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norvegia	3	3	1	1	1	5	4
Galles	2	1	1	0	0	1	0
Bulgaria	1	1	0	1	0	2	3
Jugoslavia	0	1	0	0	1	1	3

GRUPPO 5

Romania 3 - Vaetus, Camataru, Boloni
Cipro 1 - Vrachimis
Arbitro: Hoxha (Albania)

Romania 2 - Andone, Klein
Svezia 0 -
Arbitro: Sostalic (Jugoslavia)

Cecoslovacchia 2 - Janecka 2
Svezia 2 - Ingblad, Eriksson
Arbitro: Valentine (Scozia)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Romania	4	2	2	0	0	5	1
Svezia	1	2	0	1	1	2	4
Italia	0	0	0	0	0	0	0
Cipro	0	1	0	0	1	1	3

GRUPPO 6

Austria 5 - Hagmayer, Gasselich, Kola aut., Weber, Brauneder
Albania 0 -
Arbitro: Zhezhov (Bulgaria)
Austria 2 - Schachner 2
Irlanda del Nord 0 -
Arbitro: Butenko (URSS)

Turchia 1 - Arif
Albania 0 -
Arbitro: Igna (Romania)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria	4	2	2	0	0	7	0
Turchia	2	1	1	0	0	1	0
Germania O.	0	0	0	0	0	0	0
Irlanda del Nord	0	1	0	0	1	0	2
Albania	0	2	0	0	2	0	6

GRUPPO 7

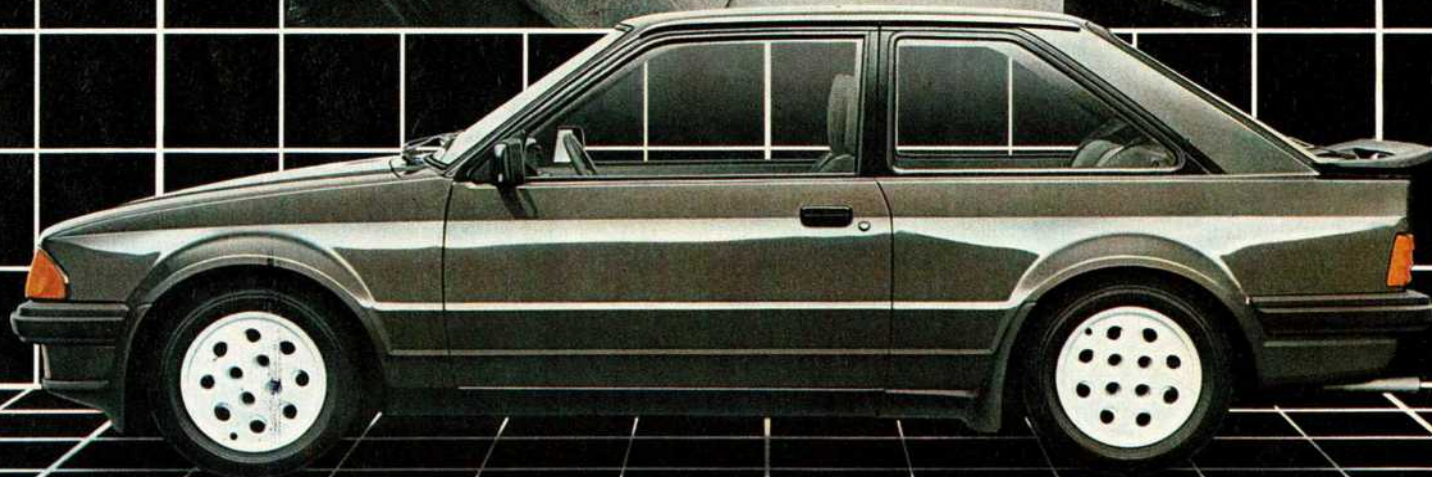
Malta 2 - Spiteri Gonzi, Fabbri
Islanda 1 - Geirsson
Arbitro: McGinlay (Scozia)

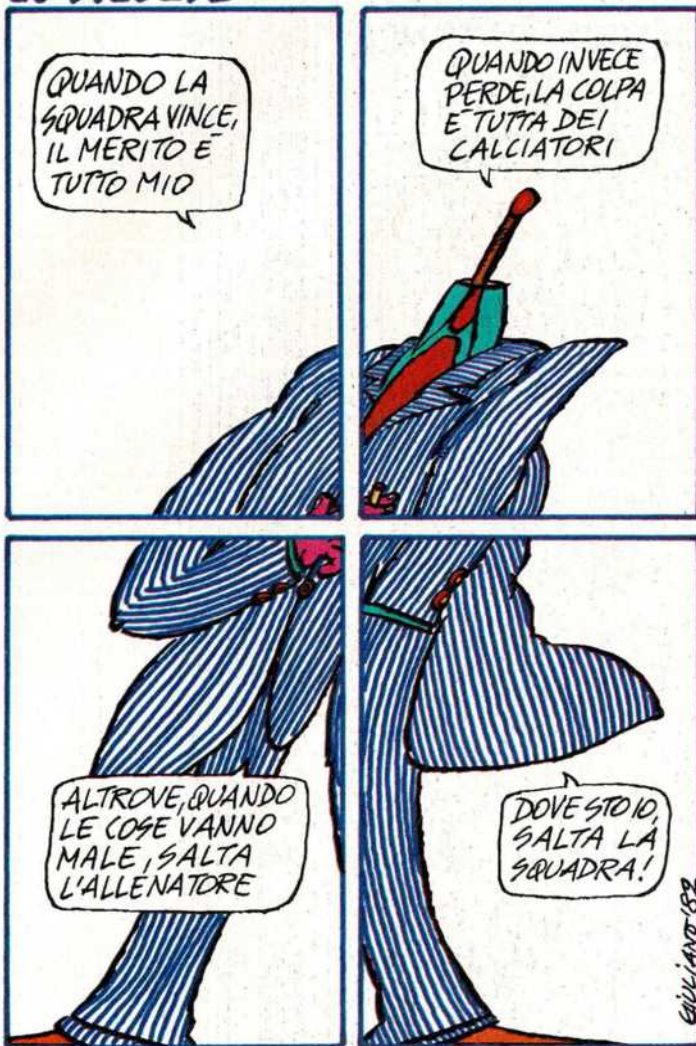
Islanda 1 - Edvaldsson
Olanda 1 - Schoenaker
Arbitro: D'Elia (Italia)

Olanda 2 - Schoenaker, Gullit
Eire 1 - Daley
Arbitro: Gregr (Cec.)
Eire 2 - Stapleton, Grealish
Islanda 0 -
Arbitro: Rion (Lussemburgo)

Spagna 1 - Pedraza
Islanda 0 -
Arbitro: Da Silva (Portogallo)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olanda	3	2	1	1	0	3	2
Spagna	2	1	1	0	0	1	0
Malta	2	1	1	0	0	2	1
Islanda	1	3	0	1	2	2	5

XR3 INJECTION BY FORD
MOLTO PIÚ DI UNA MACCHINA VELOCE
105 CV DIN. Motore a quattro cilindri di 1597 cc, iniezione Bosch K-Jetronic con valvola automatica del carburante. Da 0 a 100 kmh in 11,4 secondi. Velocità massima 182 kmh. Profilo eccezionalmente aerodinamico. Coefficiente di penetrazione 0,375. Cambio a 5 marce.
Consumo: a 90 kmh solo 6,4 litri ogni 100 km. Sospensioni indipendenti anteriori e posteriori. Ammortizzatori a gas di nuova concezione. Molloni posteriori a resistenza progressiva. Carreggiata larga. Pneumatici per alte velocità a profilo ribassato. Freni anteriori a disco ventilati. Segmenti frenanti posteriori allargati. Trattamento antirombo integrale. Abitacolo arredato con lusso.
Nuova Escort XR3 injection. Molto più di una macchina veloce.
Tradizione di forza e sicurezza
Ford

LA TRIBUNA DI GIULIANO

LO SVEDESE

OGNI DOMENICA POMERIGGIO CLAGLUNA VA IN PANCHINA CON LA VALIGIA PER ESSERE PRONTO A PARTIRE

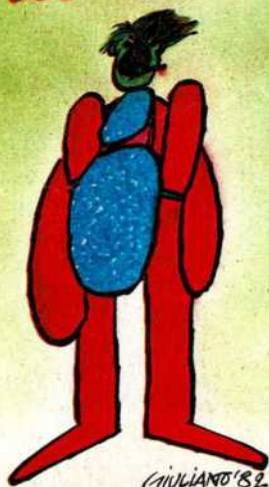
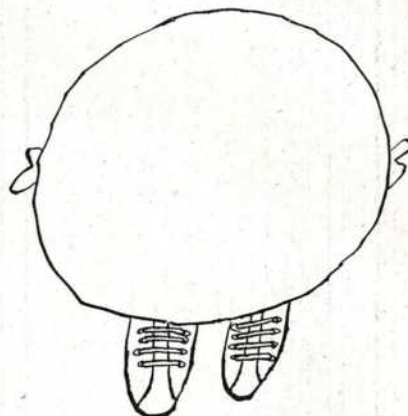
MA POI LA LAZIO VINCE E SONO COSTRETTI A RICONFERMARLO

PARIMENTI RADICE OGNI SABATO VA A ROMA A TROVARSI UN APPARTAMENTO AI PARIOLI

MA POI LA DOMENICA SERA DEVE DISDIRE IL CONTRATTO E CI RIMETTE PURE LA CAPARRA

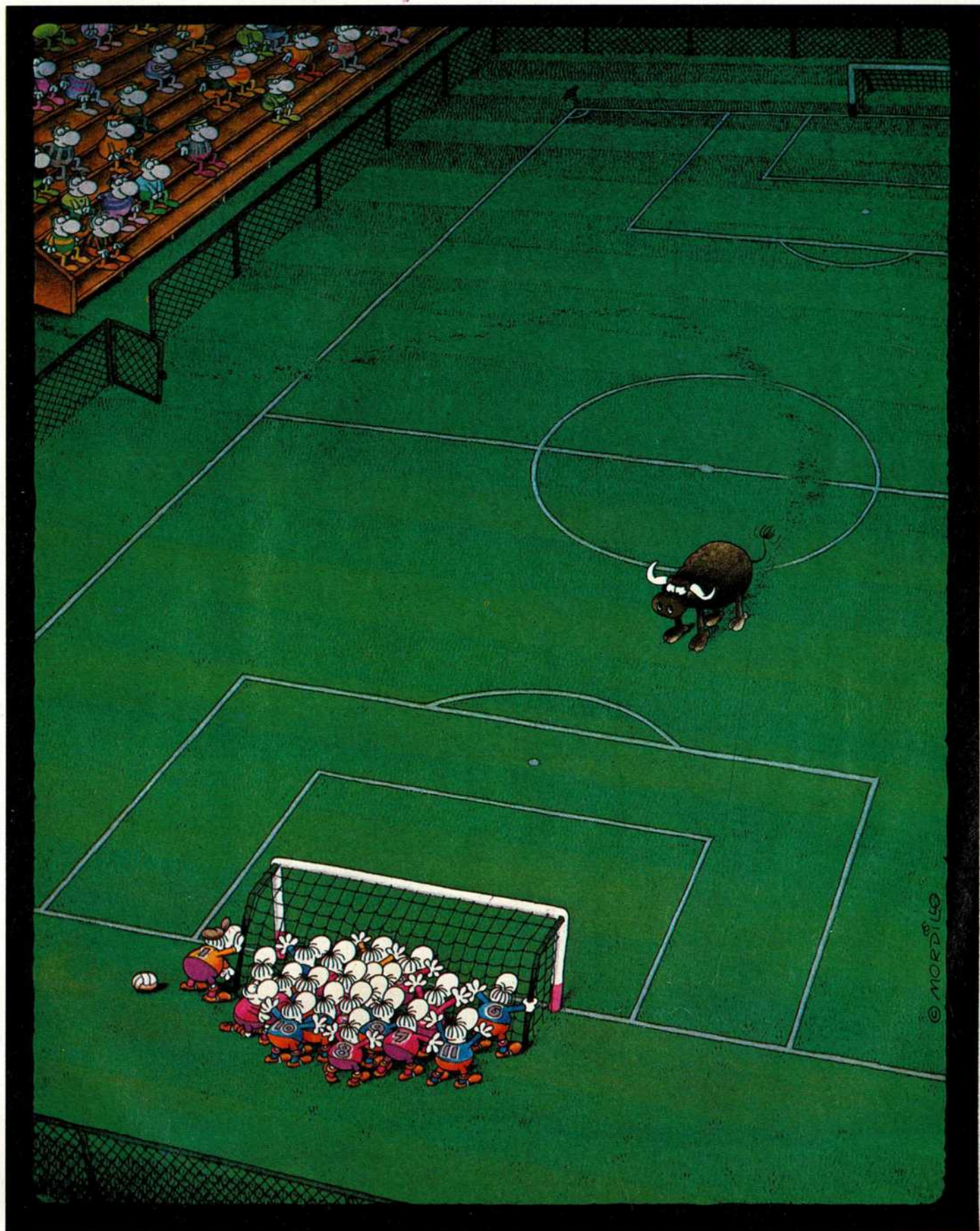
PER ENTRAMBI I FINE SETTIMANA SONO TERRIBILI. E TUTTO PER COLPA DEI BIANCAZZURRI CHE SI OSTINANO A VINCERE QUANDO INVECE DOVREBBERO PERDERE

MA QUESTA LAZIO CHI CREDE DI ESSERE, IL MILAN?
GIULIANO '82

MIA MOGLIE È SCAPPATA CON LO STOPPER. E ADESSO PER COLPA SUA CI È RIMASTA LA DIFESA SGUARNITA
GIULIANO '82

HAGLER VISTO DALL'AEREO
GIULIANO '82

PAPÀ, CAMPANA FACEVA IL CALCIATORE?
SI
CHISSÀ COM'ERA BRAVO NEI CAMPANILI!

LA JUVE FA L'ELASTICO
SI VEDE CHE LA FIAT STA COLLAUDANDO UN NUOVO TIPO DI CAMERE D'ARIA
GIULIANO '82

MORDILLO

di **Franco Vanni**

IL 1935 E DINTORNI, SECONDO BIAGI

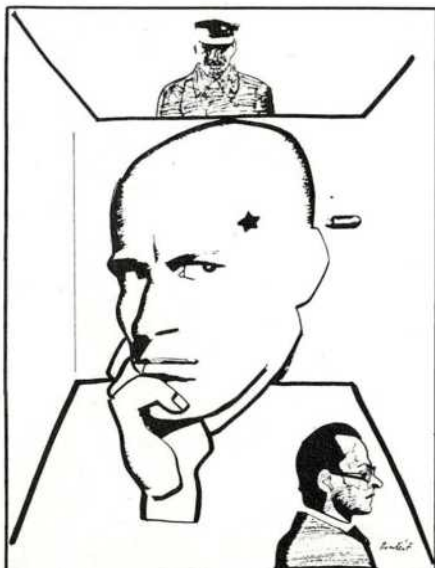
Com'eravamo

ERANO I TEMPI IN CUI Guido da Verona passeggiava in Galleria a Milano e i buoni borghesi, fascisti ma piuttosto bigotti, se lo indicavano con un sussurro: «È lui, che ha scritto "Mimì Bluette, fiore del mio giardino"». Moravia aveva appena pubblicato «Gli indifferenti», stampato, sembra incredibile, da una casa editrice fascista e subito recensito con grandi lodi dallo stesso Redattore Capo del «Corriere della sera». C'era in giro senza problemi un altro Angelo Rizzoli, l'Angelone, che quando andava al Casinò comperava le fiches e le dava da giocare al croupier, «perché, diceva, ai soldi non bisogna mai stargli vicino». Papini aveva sposato la serva e se ne vantava: molti prendono moglie per avere una serva, diceva, io ho preso una serva per avere moglie. Mario Soldati entrò nel cinema nel 1931: Camerini girava un film e Soldati gli batteva il ciac. Isa Miranda era pagata con sessanta o settantamila lire per film, con sei lire si mangiava discretamente in una trattoria, ma una bottiglia di Valpolicella costava quattro lire. C'erano i Littoriali dello sport e della cultura, il fascismo già raccomandava ginnastica e studio, indifferentemente, «perché la patria ha bisogno tanto di tisici intelligenti quanto di cretini robusti». Su queste battute la gente rideva. I Littoriali erano una cosa seria, fra i giudici c'erano Enrico Fermi per la scienza, Carrà per la pittura, Ungaretti per la letteratura, e altri naturalmente. Uno che si affermò ai Littorali fu Pietro Ingrao, che arrivò secondo per tre volte di fila, ma primo mai. In libreria si trovavano «Le occasioni» di Montale, «America primo amore» di Soldati, «Officina ferrarese» di Longhi. La gente però amava più di tutti Pittigrilli che con «L'esperimento di Pot», un romanzo oggi quasi dimenticato, aveva guadagnato l'equivalente di mezzo miliardo di oggi. All'epoca di «se potessi avere / mille lire al mese», Pittigrilli ne incassava dodicimila solo per dirigere «Le Grandi Firme», settimanale di novelle. Le sue battute erano famose, e in regola

con i tempi. Per esempio: «capisco il bacio del lebbroso ma non ammetto la stretta di mano del cretino». Piaceva a Mussolini ma con riserva: siete come uno scrittore francese, gli disse il Duce, che scriva in italiano.

LA «SIGNORINA GRANDI FIRME» era una ragazza disegnata da Boccasile sulla copertina del giornale e divenne l'ideale erotico di quel tempo. Oggi assomiglierebbe un po' alla Carrà, aveva le gambe forti, un nobile sedere, fianchi da riproduttrice ben visti dal regime, pettone tutto in avanti. Nel complesso non era molto credibile ma entusiasmava, rappresentava l'evasione in una società in cui l'adulterio era prevalentemente riservato ai ricchi, e comunque sconsigliato dal potere. Pittigrilli dirigeva il giornale e teneva una rubrica di corrispondenza. Domanda di un lettore: crede lei che un giorno, magari tra qualche secolo, si potrà andare dalla Terra alla Luna? Risposta: «A dire di sì a queste domande non si sbaglia mai». Gli Anni Trenta erano il decennio del diavolo, e Arbasino ne dà un sunto ammirevole in poche righe: «C'era di tutto e per tutti, Palazzeschi e Sironi, il Cordial Campari e Amleto Palermi, la battaglia del grano e i telefoni bianchi, l'ermetismo di Erminio Spalla, le palestre della GIL e le sorelle Grammatica, Ildebrando Pizzetti e le figurine Perugina, il matrimonio di Giovanna di Bulgaria e la Crema Venus Bertelli, Toti dal Monte, le triennali e i treni in orario e l'Amba Aradam, la radio di radica e «No pasaràn», «Sentimento del Tempo» e palazzi postali rapinati, i bambini poco ariani scacciati da scuola e «Oh boscaiolooo! il sole sta per tramontar». Quanto a Mussolini non bisogna sottovalutarlo, oggi meno che mai. Secondo Churchill era «il più grande legislatore vivente» giudizio pronunciato nel 1933 e poi evidentemente modificato; secondo Gandhi il «salvatore dell'Italia». Nel 1934 ci furono le elezioni, dieci milioni di schede a suo favore, quindicimila contrarie. Gli intellettuali ebbero il solito periodo di incertezza ma poi si adeguarono, come suggeriva Missiroli: Giacomo de Benedetti, critico letterario severissimo, definì Mussolini «uno dei più grandi scrittori del mondo», Ungaretti affermò che «tutti gli italiani amano il Duce come un fratello», gli Accademici d'Italia (2.109 lire di stipendio mensile) ogni qualche sabato si mettevano in divisa e facevano il «presentat'arm» insieme ai grandi del regime. Nelle scuole elementari, in classe quinta, il libro di lettura era «Il Balilla Vittorio», che racconta le avventure di un ragazzo dell'epoca, fino a quando vede «il Duce arrivare a cavallo con altri generali a cavallo, ma io ho guardato a Lui perché speravo che si fermasse vicino a noi».

ANCHE ENZO BIAGI ha studiato, nella quinta classe del suo paese di montagna, su quel libro di testo; poi a distanza di molti anni gli è capitato di ritrovarlo in una bancarella e il fatto gli è servito da pretesto, o da sprone, per scrivere «1935 e dintorni», che è una specie di rievocazione di certi aspetti degli anni Trenta, in Italia e nell'Europa. Forse Biagi non ha il senso della storia, ma ha quello incredibilmente forte della cronaca: dei fatti gli rimangono agganciate rapidissime immagini, singolari frammenti, visioni e pensieri che rimugina e rimpasta; e quando si mette a raccontare, questo «pastone» che ha creato sembra una serie di flash, come fanno le agenzie all'inizio delle notizie più importanti. Sembra che non ci sia nemmeno racconto ma solo immagini, spunti per pensieri successivi: il suo modo di scrivere è un giornalismo così assoluto e solitario che rasenta la perfezione. Ma sono cose perfino inutili da dire, perché tutti le sanno. «1935 e dintorni» è un classico libro di Biagi, pieno di fatti e di giudizi, senza ostilità verso nessuno, così obiettivo da sembrare distaccato. Una serie di immagini ricostruite una dopo l'altra, senza che ci si veda l'autore in mezzo, che invece è nel disegno generale, nel tessuto e nella morale. E le grandi interviste che ritornando puntuali, a testimonianza e spiegazioni delle immagini, sono gli «scoops» che completano il libro e lo trasformano, come altri di questo straordinario e infaticabile giornalista, in un'opera che è difficile dimenticare.

CALCIO/IL CAMPIONATO PRIMAVERA

Mentre Bologna, Napoli e Fiorentina procedono a punteggio pieno, la classifica dei marcatori vede in fuga Marcomini, Minuti e Righetti

Tre magnifici tre

di **Carlo Ventura**

CON LE 65 RETI della quarta giornata (terza per il Gruppo D), il campionato Primavera registra il record stagionale, con una media-partita di 2,66. Sono così salite a 234 (e manca il recupero Catanzaro-Ascoli) le marcature, a dimostrazione dello stato di salute degli attaccanti, a proposito dei quali c'è da dire che un terzetto (composto da Marcomini, Righetti e Minuti) ha lanciato la sfida, guidando la speciale classifica. La concorrenza però non scherza e minaccia seriamente il trio. Gli sviluppi saranno quanto mai interessanti. Proseguono le fughe, con alternanza o meno di squadre. Milan, Bologna, Napoli (e potenzialmente Fiorentina) e la coppia Palermo-Virtus Casarano guidano i rispettivi gironi. A punteggio pieno sono però solo i rossoblù di Soncini (squadra tra le più giovani a livello nazionale), gli azzurri di Sormani e i viola di Guerini. In crisi la Juventus (seconda sconfitta consecutiva), ma anche Inter, Avellino, Perugia, Bari e Roma stentano. In ripresa invece il Torino.

IL DETTAGLIO. Siamo alla sintesi delle partite con i rispettivi marcatori. Il girone A (10 reti) è nettamente il meno prolifico e vede due pareggi in bianco nelle gare di Cremona e Monza. Successi di misura di Atalanta (gol di Maffioletti) sulla Juventus e del Milan nel derby esterno contro l'Inter, in autorete con Leoni. Secca tripletta del Torino (doppietta di Zagaria e rete di Picci) sul Brescia, ora fanalino di coda. Quattro reti del Verona (Fiorio-doppietta, Matteoni e Quarella) inchiodano il Como (Caracci). Nel Girone B, il Bologna «uso esterno» travolge il Rimini all'insegna del gioco e delle marcature. La cinquina secca porta la firma di Marcomini e Di Donato (doppiette), oltre alla singola di Pulga. Il Modena (Lupi, Venturi e Spezia) vince a Forlì (Viviani e De Feo), il Cesena (Righetti) a Trento e il Padova (doppietta di Fasolo) compie la grande impresa in casa della Spal (Ferrari). Di misura l' Udinese (Urdich) sulla Reggiana, pari tra Vicenza (autorete di Casasola) e Treviso (gol di Perissinotto) per un totale di 17 marcature. Nel Gruppo C (21 gol) agevoli successi di Napoli, Lazio e Fiorentina. Gli azzurri (doppietta di Russiello, reti di Carannante e Cascella) liquidano il Perugia (Pimpiano), i romani (doppietta di Picciolo, singole di Meluso, Marini e Scarpa) a valanga sulla Ternana (Raggi) e i viola (doppietta di Cecconi) in scioltezza sull' Arezzo. Pareggi tra Avellino (Cardamuro e Russo) e Pistoiese (Di Trapano e Giannini), Latina (Giannori) e Cagliari (Atzeri), Pisa (Fontanelli) e Roma (il promettente Di Mauro). Abbastanza prolifico (17 reti) il Girone D che non registra pareggi. L'Ascoli si riabilita (Regoli, Traini e Scarafoni) col Francavilla (Pesce e Baldacci), il Bari (Fiorilli e Cramarossa) lo imita col Catanzaro. Gli altri successi arridono al Foggia (doppietta di De Giglio) sul Catania (Tabita), al Palermo (Libro e Lanza) sul Lecce (Quarta), al Casarano (il bomber Preite) sul Campobasso, alla Sambenedettese (Carminucci e Zappasoda) corsara a Pescara (Di Donato). A proposito di bomber, due Di Donato alla ribalta, entrambi in gol: doppietta per il Dario rossoblù, singola per il ragazzo del Pescara. L'onore di famiglia dei cannonieri è dunque rispettato. □

IL PERSONAGGIO/ALFONSO DI MARCO

In punta di piedi

MILANO. Continuando così dovrà forzatamente allestire una stanza con trofei personali che testimoniano la sua indubbia bravura. Finora infatti ha vinto ben sei premi speciali (quattro per il miglior giocatore, due per il più tecnico) di cui l'ultimo risale al torneo nazionale «Città di Vignola», dove il Milan ha ben figurato raccogliendo anche riconoscimenti per la punta Turrini e l'allenatore Campagna. Come dire quindi che i rossoneri esprimono calcio di qualità.

La scheda. Stiamo parlando di Alfonso Di Marco, illuminato centrocampista del Milan, già nel giro delle rappresentative azzurre (Under 15 e 16, Nazionale Prejuniores). La scheda personale ci dice che Alfonso (1,78 di altezza per 66 chili di peso) è nato a Milano il 5 ottobre 1965. La grande passione per il calcio e gli indubbi mezzi attirano i dirigenti dell'Aldini che lo prelevano dopo averlo visto nelle gare scolastiche. Dall'Aldini al Milan il passo è breve. Otto stagioni rossonere (attuale compresa) per imparare ed esplodere: Pulcini, Debuttanti, Esordienti, Cadetti, Giovanissimi, Allievi, Berretti e Primavera. A scuola frequenta il terzo anno di ragioneria (e ci tiene a far bene), in campo è un centrocampista come se ne vedono pochissimi. È un giocatore completo: intelligente, veloce, tecnica raffinata, repertorio elegante, senso del gol. Davvero un super. **«I miei traguardi** — dice Di Marco — **sono calcio e scuola. Certo poter arrivare ai vertici del calcio sarebbe bellissimo, ma è chiaro che gli impegni scolastici vanno portati avanti con serietà. Io sono ottimista, nonostante il carattere introverso che mi ritrovo, vorrei quindi far bene nell'uno e nell'altro, anche perché l' impegno e il sacrificio servono a maturare e ti fanno maggiormente apprezzare la gioia di una conquista importante. L'ultimo riconoscimento di Vignola mi ha fatto molto piacere: essere proclamato giocatore più tecnico di una competizione così prestigiosa non solo inorgoglisce, ma è di sprone a far meglio per meritare sul campo. È quindi un impegno a migliorare sempre e dare di più».** Quel di più — diciamo noi — si chiama Milan, un sodalizio di gran nome che a livello giovanile sta operando benissimo. Molti sono i ragazzi da seguire in casa rossonera: Alfonso Di Marco ne è il capofila.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (4. giornata di andata): **Atalanta-Juventus 1-0; Cremonese-Varese 0-0; Inter-Milan 0-1; Monza-Sampdoria 0-0; Torino-Brescia 3-0; Verona Como 4-1. Ha riposato il Genoa.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**7**	4	3	1	0	6	0
Monza	**6**	4	2	2	0	2	0
Genoa	**4**	3	1	2	0	3	1
Juventus	**4**	4	2	0	2	4	3
Sampdoria	**4**	4	1	2	1	3	3
Atalanta	**4**	4	1	2	1	2	2
Varese	**4**	4	0	4	0	1	1
Torino	**3**	3	1	1	1	3	2
Inter	**3**	3	1	1	1	3	3
Cremonese	**3**	3	0	3	0	2	2
Como	**3**	4	0	3	1	3	6
Verona	**2**	4	1	0	3	4	8
Brescia	**1**	4	0	1	3	2	7

GIRONE B. RISULTATI (4. GIORNATA DI ANDATA): **Forlì-Modena 2-3; L. Vicenza-Treviso 1-1; Rimini-Bologna 0-5; Spal-Padova 1-2; Trento-Cesena 0-1; Udinese-Reggiana 1-0. Ha riposato il Fano.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	**8**	4	4	0	0	10	2
Padova	**7**	4	3	1	0	11	1
Cesena	**7**	4	3	1	0	10	3
Udinese	**5**	3	2	1	0	9	3
Treviso	**5**	4	1	3	0	5	4
Spal	**4**	3	2	0	1	7	5
Modena	**4**	4	2	0	2	6	8
Vicenza	**2**	4	0	2	2	5	7
Reggiana	**2**	4	0	2	2	3	5
Trento	**2**	4	0	2	2	1	3
Fano	**1**	3	0	1	2	4	11
Rimini	**1**	3	0	1	2	1	11
Forlì	**0**	4	0	0	4	3	12

GIRONE C. RISULTATI (4. giornata di andata): **Avellino-Pistoiese 2-2; Fiorentina-Arezzo 2-0; Latina-Cagliari 1-1; Lazio-Ternana 5-1; Napoli-Perugia 4-1; Pisa-Roma 1-1. Ha riposato la Cavese.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	**8**	4	4	0	0	11	4
Fiorentina	**6**	3	3	0	0	10	2
Lazio	**5**	3	2	1	0	10	2
Cavese	**4**	3	1	2	0	2	1
Roma	**4**	4	1	2	1	13	5
Perugia	**4**	4	1	2	1	5	6
Ternana	**4**	4	2	0	2	4	7
Arezzo	**3**	4	1	1	2	4	7
Pisa	**2**	3	0	2	1	2	3
Latina	**2**	4	0	2	2	4	6
Avellino	**2**	4	0	2	2	4	7
Pistoiese	**2**	4	0	2	2	5	14
Cagliari	**2**	4	0	2	2	2	12

GIRONE D. RISULTATI (3. giornata di andata): **Ascoli-Francavilla 3-2; Bari-Catanzaro 2-0; Foggia-Catania 2-1; Palermo-Lecce 2-1; Pescara-Sambenedettese 1-2; V. Casarano-Campobasso 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**5**	3	2	1	0	6	4
V. Casarano	**5**	3	2	1	0	2	0
Samb	**4**	3	2	0	1	8	4
Francavilla	**3**	3	1	1	1	9	7
Bari	**3**	3	1	1	1	3	2
Pescara	**3**	3	1	1	1	4	4
Catania	**3**	3	1	1	1	3	3
Lecce	**3**	3	1	1	1	2	2
Ascoli *	**2**	2	1	0	1	3	3
Foggia	**2**	3	1	0	2	2	6
Campobasso	**1**	3	0	1	2	3	7
Catanzaro *	**0**	2	0	0	2	0	3

* Una partita in meno.

MARCATORI

4 RETI: Marcomini (Bologna), Minuti (Sambenedettese), Righetti (Cesena); **3 RETI:** Marocchi (Bologna), Agostini (Cesena), Da Croce e Fasolo (Padova), Guerra (Sampdoria), Cini (Arezzo), Ceccarini e Cecconi (Fiorentina), Meluso e Piciollo (Lazio), Eritreo, Giannini e Tovalieri (Roma), Lanza (Palermo); **2 RETI:** Di Donato (Bologna), Foschini (Cesena), Solazzi (Fano), De Feo (Forlì), Spezia e Venturi (Modena), Antonello e Gabban (Padova), Montali (Reggiana), Brandolini (Spal), Pizzolon (Treviso), Cecotti, Zanotel e Masolini (Udinese), Zavarise (Brescia), Rizzola (Genoa), Farina (Juventus), Zagaria (Torino), Fiorio (Verona), Cardamuro (Avellino), Cristiani (Fiorentina), Cimmaruta e Rusiello (Napoli), Cassiani (Perugia), Giannini e Lazzeretti (Pistoiese), Desideri e Di Mauro (Roma), Maiuli (Ternana), Giampietro (Campobasso), De Giglio (Foggia), Delli Rocili e Baldacci (Francavilla), Miranda (Palermo), Carminucci e Di Pasquale (Pescara), Preite (V. Casarano).

Colpo di scena alla nona giornata: l'imbattuto Milan, lo squadrone che aveva monopolizzato l'attenzione di tutti è stato sconfitto a domicilio dalla Cavese che tra l'altro si era trovata sotto di un gol. Onore agli uomini di Santin

Cava dei miracoli

di **Alfio Tofanelli**

C'È DA STROPICCIARSI gli occhi dalla meraviglia. Il Milan rullo compressore, il Milan che faceva gol a raffica, il Milan che a «S. Siro» imperversava, che era solito far polpette dei suoi antagonisti di turno, questo Milan ha perso in un sol colpo imbattibilità assoluta e imbattibilità casalinga. A fare il colpaccio è stata la Cavese di Santin, che ha osato sfidare il colosso sul suo terreno, di fronte ai suoi allibiti tifosi, rovesciando clamorosamente un risultato che pure la vedeva soccombente dopo il gol di Jordan. Dell'evento hanno approfittato Arezzo e Lazio. Più i capitolini che i toscani, costretti al pari casalingo da un Bari deciso a frenare la crisi. Per contro la Lazio ha sciorinato gioco da manuale contro il Palermo, meritandosi generali consensi al di là dello striminzito 1-0 siglato da Manfredonia. Alle spalle del trio di testa incalzano la sorprendente Cremonese a la stessa Cavese in vena di prodezze, mentre il Catania resta nella scia nonostante il mezzo passo falso contro la Pistoiese che è riuscita ad arraffare l'1-1 con Vincenzi a pochi minuti dalla fine.

IL COLPO GOBBO. Cavese sugli scudi. I biancoblù anno vinto alla grande, giocando calcio sopraffino, spettacolare. Un Milan valido, sicuro, eppure costretto a darsi per vinto. Segno che il momento della squadra campana è veramene aureo: bisogna infatti ricordare la vittoria dello scorso turno sul Catania che era un'altra «big» della classifica. La sequenza positiva, quindi, si commenta da sola. Qual è il segreto di questa Cavese? Molti in generale e nessuno in particolare. È una squadra creata in estate dall'abilità di Ernesto Bronzetti che l'ha capovolta e ricostruita nel breve volgere del mercato milanese. Santin a dare i suoi suggerimenti ed esprimere le sue idee, Bronzetti a realizzarle tenendo anche d' occhio il bilancio. È andata a finire che il bravo Ernesto ha portato a Cava fior di giocatori riuscendo a puntellare le scelte anche con un attivo di mercato. Semplicemente formidabile. Santin ha quindi potuto costruire una formazione solida, esperta, ricca di sostanza agonistica. Uomini giusti al posto giusto, con Pavone a dare il passo e la sostanza al collettivo. A novembre doveva andarsene Tivelli, poi Bronzetti e Santin ci hanno ripensato. Il «piccolotto» ha premiato le scelte dei tecnici biancoblù segnando a «S. Siro» il gol del pareggio, prima che Di Michele, altra punta in ripresa facesse scempio dei rossoneri di Ilario Castagner. Alle spalle della Cavese — squadra, una Cavese — società perfettamente organizzata, capeggiata dai fratelli Violante, puntellate da Vangione, assistita da Guerino Amato, autentico «boss» del calcio cavese, amante... dell'ombra ma anche del buon nome calcistico della sua città. A Cava sostengono che un campionato di B, sul piano economico, è sicuramente più vantaggioso di uno di C. Ecco perché vogliono mantenere la serie cadetta, cercando di stabilizzarsi in questa dimensione con solida continuità.

RISCATTO. Un colpaccio analogo stava per compierlo il Bari sul terreno della splendida rivelazione Arezzo. A metà della ripresa, infatti, De Tommasi ha avuto sul piede (e dal dischetto del rigore) la palla della clamorosa vittoria. Il tiro è partito, saettante, ma Giuseppe Pellicanò, portiere in grande forma è balzato ad artigliare la palla, inchiodandola in presa. Una grande prodezza per salvare l' Arezzo dalla seconda sconfitta stagionale. Il Bari, quindi, si è dovuto accontentare dello 0-0, ma è stato un risultato importante, che argina la crisi. Il Bari temeva molto questa trasferta: un nuovo passo falso avrebbe costretto i dirigenti biancorossi a prendere provvedimenti nei confronti del tecnico, a dispetto di certi precisi convincimenti personali. I ragazzi di Catuzzi, invece, hanno saputo dare una dimostrazione di stima e di affetto al proprio mister giocando una partita maschia, ordinata, determinata. Che, come s'è detto, avrebbero potuto persino vincere.

CONFERMA. Molto importante la vittoria della Lazio sul Palermo. In parte perché i biancoazzurri hanno fatto fuori una concorrente diretta verso la promozione, molto perché la squadra ha dimostrato la sua salute, la sua ottima struttura tecnico-tattica. Questa Lazio, giunta alla terza vittoria consecutiva, ha trovato la sua esatta dimensione da quando Clagluna è riuscito a farla esprimere secondo le proprie convinzioni. Manfredonia gioca nell'insolito ruolo di costruttore di gioco (e anche di realizzatore, visto che ha all'attivo già tre bersagli decisivi), la difesa si è assestata splendidamente con l'immissione del giovane Saltarelli, il centrocampo è duttile, funzionante e l'attacco fila col vento in poppa. La Lazio, fra l'altro, ha operato scelte importanti al mercato ottobrino, sfoltendo la «rosa» che francamente era eccessiva e procurava condizionamenti psicologici negativi in molti protagonisti. All'attivo di Clagluna anche il «ripescaggio» definitivo di D'Amico, più che mai genio della squadra coi suoi guizzi e le sue fantasie.

SORPRESA. Alla chetichella, senza grossi clamori, si è inserita nei valori di vertice della classifica anche la Cremonese di Mondonico, una squadra che produce molti gol (il suo attacco è il secondo del campionato dopo quello del Milan) e che conosce l'arte di artigliare e difendere risultati importanti. Dopo la vittoria di Lecce i grigiorossi hanno saputo far fruttare al meglio il doppio turno casalingo (Atalanta e Campobasso), sommando altri quattro punti che sono serviti a proiettarli in orbita. Oggi la Cremonese è quella bella realtà che già prometteva nel finale della scorsa stagione, quando

---

LA CRISI DEL BOLOGNA

Carosi per sperare

BOLOGNA. Chi perde paga. E Alfredo Magni, francamente, aveva già perso più del dovuto. Così — da domanica prossima — sulla panchina del Bologna andrà a sedersi Paolo Carosi, l'allenatore che lo scorso maggio aveva risposto «no» ai dirigenti del Cagliari che gli avevano proposto il rinnovo del contratto e che si mormora avesse declinato in un recente passato un altro invito del presidente felsineo Fabbretti. Allora — stando alle «voci» capitò dopo la sconfitta interna contro il Palermo — il Bologna presentava vistose lacune, accettare l'incarico sarebbe stata una mossa azzardata. Ma adesso la squadra c'è, eccome.

CROLLO. Dopo una Coppa Italia che aveva fatto sognare un po' tutti, il campionato disse subito quali erano i limiti del Bologna, limiti di difesa e di attacco. Davanti al portiere si cercava un libero, Magni provò a rotazione tre giocatori senza trovare mai la soluzione giusta; all'attacco Sella, De Ponti e Fiorini erano evanescenti, per non dire addirittua nulli sulle palle alte. In ottobre vennero i rinforzi, giocatori di qualità (Gibellini, Guidolin, Russo e Turone), eppure la squadra contro la Pistoiese riuscì a vincere più per demerito dei toscani che per merito proprio. E poi Como e il crollo. I cronisti presenti al «Sinigaglia» hanno scritto che quel Bologna era forse peggio di quello bastonato a Milano due settimane prima, che la squadra non aveva schemi, che i gol erano stati solo due per qualche strano gioco del destino. Fabbretti, Bulgarelli e Montanari — ovvero il vertice rossoblù — sono corsi ai ripari prendendo la decisione di esonerare Magni e assumere Carosi, a lungo in ballottagigo con G.B. Fabbri.

CHI È CAROSI. Nato a Tivoli (Roma) l'8 aprile 1938, Paolo Carosi ha frequentato il Supercorso di Coverciano nel 1977. Una volta «laureato» guidò l'Avellino alla promozione in Serie A per poi passare alla Fiorentina. Tre stagioni in viola (due sesti posti e quindi l'avvicindamento con De Sisti) prima di passare al Cagliari l'anno scorso (salvezza ottenuta all'ultima giornata). Se Carosi sarà in grado di raddrizzare la situazione lo sapremo tra qualche tempo; certo è che la Sampdoria l'anno scorso di questi tempi sostituì Riccomini con Ulivieri e poi raggiunse la Serie A. La storia si ripete? Sotto le Due Torri ci sperano...

m. m.

Serie B/segue

ottenne sette punti sugli otto disponibili delle ultime quattro giornate. A un punto dalla vetta i lombardi attendono il «big-match» contro il Milan fra due domeniche. In quello scontro avranno la possibilità di verificare se veramente posseggono i requisiti giusti per fare un pensierono a qualcosa di più importane della semplice prospettiva di un campionato dignitoso.

COMPLESSO. Non riuscendo a sfatare il suo complesso casalingo, il Catania ha fatto pari anche contro la Pistoiese e ha perso la grossissima occasione di rimanere sulla scia delle primissime. Evidentemente c'è qualcosa che non va nel meccanismo che Di Marzio ha creato. Difficile stabilire cosa. Probabilmente la squadra, ficcante e incisiva in trasferta, ha difficoltà congenie nel sostenere attacchi in massa, tambureggianti. Forse manca l'uomo dal guizzo risolutivo nei sedici metri, considerato che sia Crialesi (parzialmente) sia Cantarutti (in maniera ancora più evidente) appartengono più alla categoria degli sfondatori che non a quella degli uomini-gol d'agilità.

RINASCITA. In grande spolvero è apparso il Como, nell' ultimo turno. Aveva di fronte un Bologna che gli ultimi avvenimenti di mercato avevano dato come rigenerato e ne ha fatto polpette. Il Como ha giocato calcio essenziale, ma anche fantasioso; rapido, ma anche «pensato». Segno che la squadra sta trovando la sua giusta dimensione dopo gli impacci di partenza. È una formazione composta prevalentemente da giovani, quindi, con qualche scompenso caratteriale. Ma è indubbiamente una squadra ricca di talenti e di estri. Basterebbe pensare a Matteoli, Galia, Nicoletti, Cinello, tanto per citare le individualità di maggior spicco. Il Como si candida a un posto dei tre che daranno diritto alla Serie A. Fino a oggi la squadra ha dimostrato carattere, segnando col contagocce, ma subendo anche pochissimo e perdendo solo una volta.

PUGLIA IN FIORE. Mentre il Bari ha pareggiato ad Arezzo, Foggia e Lecce hanno vinto i rispettivi turni casalinghi. Tre gol ha segnato il Lecce, schiaffeggiando un Varese che sembrava tornato ai livelli dello scorso anno. A segnare sono

segue a pagina 88

SERIE B/LE PAGELLE DEL «GUERINO» 9. giornata del girone di andata (7-11-1982)

AREZZO 0 – BARI 0

Arezzo: Pellicanò (7), Mangoni (6,5), Zanin (6), Belluzzi (6), Innocenti (6,5), Zandonà (7), Traini (6), Castronaro (6,5), Neri (7), Malisan (6), Sartori (5,5), 12. Reali, 13. Doveri, 14. Barbieri (6), 15. Butti (6), 16. Botteghi.

Allenatore: Angelillo (7).

Bari: Fantini (7), Acerbis (6,5), Armenise (7), Loseto (6,5), Caricola (7), De Trizio (7), Bagnato (6,5) Baldini (6), De Tommasi (5,5), Lucchi (6), Bresciani (6), 12. Caffaro, 13. Ronzani (n.g.), 14. Cuccovillo, 15. De Rosa (n.g.), 16. De Martino.

Allenatore: Catuzzi (7).

Arbitro: Pieri di Genova (6)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Butti per Belluzzi al 5', Barbieri per Sartori al 10', De Rosa per De Tommasi al 33' Ronzani per Lucchi al 40'.

ATALANTA 0 – SAMBENEDETTESE 0

Atalanta: Benevelli (6,5), Rosi (7), Magnocavallo (5), Perico (6,5), Codogno (6,5), Filisetti (6,5), Agostinelli (6,5), Magrin (6,5), Mutti (6,5), Foscarini (6), Sandri (6), 12. Bordoni, 13. Bruno, 14. Snidaro, 15. Moro (6,5), 16. Savoldi (n.g.).

Allenatore: Bianchi (5)

Samb: Coccia (7,5), Ipsaro (7), Petrangeli (6,5), Ferrante (6,5, Cagni (6), Rssinelli (6), Caccia (7), Ranieri (6,5), Adami (6,5), Lunerti (6), Gentilini (5,5), 12. Bianchi, 13. Minoia (6,5), 14. D'Angelo (6,5), 15. Perrota, 16. Silva.

Allenatore: Sonetti (6,5).

Arbitro: Lamorgese di Potenza (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Minoia per Lunerti al 1', Moro per Perico al 9', D'Angelo per Gentilini al 16', Savoldi per Sandri al 21'.

CATANIA 1 – PISTOIESE 1

Marcatori. 1. tempo 1-0: Crialesi al 26'; 2. tempo 0-1: Vincenzi al 40'.

Catania: Sorrentino (7,5), Ranieri (7), Marino (6,5), Ciampoli (7), Chinellato (5), Mastropasqua (6), Mastalli (6,5), Gamberini (6,5), Cantarutti (5), Giovannelli (5,5), Crialesi (6). 12. Onorati, 13. Barozzi, 14. Crusco, 15. Morra (n.g.), 16. Mosti.

Allenatore: Di Marzio (6).

Pistoiese: Malgioglio (7), Tendi (7), Lucarelli (6), Borgo (5,5), Berni (7), Parlanti (5,5), Vincenzi (7), Ceramicola (7), Garritano (5), Facchini (6,5), Piraccini (6). 12. Grassi, 13. Ghedin, 14. Rognoni (6,5), 15. Frigerio, 16. Di Stefano (7,5).

Allenatore: Riccomini (6).

Arbitro: De Marchi di Novara (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Rognoni per Ceramicola e Di Stefano per Facchini al 7', Morra per Crialesi al 28'.

COMO 2 – BOLOGNA 0

Marcatori. 1. tempo 2-0 autorete di Guidolin al 31', Cinello al 37'.

Como: 1. Giuliani (6), Tempestilli (6,5), Galia (7), Pin (7), Fontolan (6,5), Soldà (6,5), Mancini (6,5), Palese (7), Cinello (7), Matteoli (8), Nicoletti (7,5). 12. Sartorel, 13. Mannini, 14. Borgonovo, 15. Fusi, 16. Cesilli.

Allenatore: Burgnich (8)

Bologna: Zinetti (6), Logozzo (5), Fabbri (5,5), Paris (5), Bachlechner (5,5), Turone (5), Russo (5), Guidolin (5,5), Gibellini (5,5), Colomba (6,5), Sclosa (5,5). 12. Boschin, 13. Treggia, 14. Cilona, 15. Marocchi (n.g.), 16. De Ponti (n.g.).

Allenatore: Magni (5).

Arbitro: Leni di Perugia (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Marocchi per Logozzo al 17', De Ponti per Russo al 28'.

CREMONESE 2 – CAMPOBASSO 1

Marcatori. 1. tempo 1-0: Frutti al 15'; 2. tempo 1-1: Finardi su rigore al 7', Biondi su rigore al 45'.

Cremonese: Pionetti (6,5), Garzilli (7), Ferri (7), Bencina (7,5), Di Chiara (7), Paolinelli (7), Viganò (7), Bonomi (8), Frutti (7,5), Finardi (6,5), Vialli (7). 12. Drago, 13. Montorfano, 14. Galvani (n.g.), 15. Boni (n.g.), 16. Rebonato.

Allenatore: Mondonico (8).

Campobasso: Ciappi (6,5), Scorrano (6), Ciarlantini (6), Di Risio (6,5), Mancini (6,5), Progna (7), Goretti (6), Pivotto (n.g.), D'Ottavio (6), Biondi (6), Donatelli (6). 12. Tomei, 13. Parpiglia, 14. Calcagni (6), 15. Biagetti, 16. Tacchi (6,5).

Allenatore: Pasinato (6,5).

Arbitro: Polacco di Conegliano Veneto (6).

Sostituzioni. 1. tempo: Tacchi per Pivotto al 23'; 2. tempo: Calcagni per Donatelli al 18', Galvani per Frutti al 28', Boni per Finardi al 37'

FOGGIA 1 – PERUGIA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Roccotelli al 29'.

Foggia: Laveneziana (6), Stimpfl (7), Maritozzi (6,5), Morsia (6), Petruzzelli (6,5), Sassarini (7), Roccotelli (7), Valente (7), Bordon (6), Navone (6), Calonaci (6). 12. Mattolini, 13. Barrella, 14. Redeghieri, 15. Tormen (6), 16. Cini (n.g.).

Allenatore: Leonardi (7).

Perugia: Marigo (6), Montani (6), Ceccarini (6,5), Frosio (6,5), Ottoni (6), Caneo (5), Ciardelli (5,5), Mauti (5), Zerbio (5,5), Sanguin (6), Morbiducci (5). 12. Di Leo, 13. Zagano (6), 14. Aimo, 15. Perugini (5), 16. Burini.

Allenatore: Agroppi (5).

Arbitro: Altobelli di Roma (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Zagano per Ceccarini al 1' , Tormen per Valente al 19', Perugini per Ciardelli al 34', Cini per Roccotelli al 45'.

LAZIO 1 – PALERMO 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Manfredonia all'8'.

Lazio: Orsi (6), Podavini (7,5), Saltarelli (7), Vella (6), Miele (n.g.), Perrone (7), Ambu (5,5), Manfredonia (7,5), Giordano (7,5), D'Amico (7,5), De Nadai (5,5). 12. Moscatelli, 13. Pochesci (6), 14. Spinozzi, 15. De Angelis, 16. Surro.

Allenatore: Clagluna (7).

Palermo: Piagnerelli (7), Gorin (6), Bigliardi (6,5), Venturi (6), Di Ciccio (6), Volpecina (6), Gasperini (5,5), Marmaglio (6), De Rosa (5,5), Lopez (6,5), Montesano (6,5). 12. Violini, 13. Modica, 14. Zarattoni, 15. Schillaci, 16. Fattori (n.g.).

Allenatore: Renna (6).

Arbitro: Vitali di Bologna (7).

Sostituzioni. 1. tempo: Pochesci per Miele al 5'; 2. tempo: Fattori pr Volpecina al 23'.

LECCE 3 – VARESE 2

Marcatori: 1. tempo 2-0: Bagnato al 18', Spica al 36'; 2. tempo 1-2: Bruno al 21', Scaglia al 33', Cerantola al 43'.

Lecce: Vannucci (6,5), Lorusso (6,5), Bagnato (7), Bruno (7), Pezzella (6), Miceli (6,5), Orlandi (6), Cannito (7), Spica (6,5), Mileti (6,5), Luperto (7,5). 12. De Luca, 13. Cianci (n.g.), 14. Tusino (n.g.), 15. Rizzo, 16. Ferrante.

Allenatore: Corso (6).

Varese: Rampulla (5,5), Moz (5,5), Braghin (6), Strappa (5,5), Cecilli (6), Cerantola (6), Turchetta (5,5), Mattei (5,5), Maiellaro (6), Salvadè (5), Auteri (6). 12. Zunico, 13. Fraschetti, 14. Misuri, 15. De Giovanni (6), 16. Scaglia (6).

Allenatore: Fascetti (5).

Arbitro: Benedetti di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: De Giovanni per Maiellaro al 1', Scaglia per Salvadè al 9', Tusino per Spica al 27', Cianci per Luperto al 40'.

MILAN 1 – CAVESE 2

Marcatori: 1. tempo 1-1: Jordan al 22', Tivelli al 26'; 2. tempo 0-1: Di Michele al 10'.

Milan: Piotti (6), Icardi (5), Evani (6,5), Pasinato (5,5), Tassotti (6), Baresi (7), Cuoghi (5), Battistini (6), Jordan (6), Verza (6), Serena (5,5). 12. Nuciari, 13. Benetti, 14. Romano (5,5), 15. Incocciati (6), 16. Damiani.

Allenatore: Castagner (5).

Cavese: Paleari (7), Gregorio (7), Pidone (7), Bitetto (7), Guida (6), Guerini (6), Cupini (6), Piangerelli (6,5), Di Michele (7), Pavone (7), Tivelli (7). 12. Assante, 13. Magliocca, 14. Bilardi (n.g.), 15. Caffarelli, 16. Puzone (n.g.).

Allenatore: Santin (8).

Arbitro: Falzier di Treviso (6).

Sostituzioni. 1. tempo: Romano per Verza al 38'; 2. tempo: Incocciati per Cuoghi al 1E', Puzone per Tivelli al 39', Bilardi per Di Michele al 43'.

REGGIANA 4 – MONZA 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Imborgia al 7', Mitri al 45'; 2. tempo 3-0: Bruni su rigore al 12', A. Carnevale al 20', Mazzarri al 33'.

Reggiana: Eberini (6), Volpi (6), Imborgia (6), Pallavicini (7), Francini (7), Sola (5), Mossini (7), Bruni (7), A. Carnevale (6,5), Graziani (7), Boito (6,5). 12. Lovari, 13. Zuccheri (6), 14. Mazzarri (7), 15. G. Carnevale, 16. Di Chiara.

Allenatore: Fogli (7).

Monza: Mascella (6), Castioni (6), Fontanini (6), Trevisanello (6), Fasoli (5), Papais (5), Mitri (6), Saini (5,5), Pradella (5,5), Ronco (6), Marronaro (5,5). 12. De Toffol, 13. Baroni, 14. Biasin (5), 15. Colombo, 16. Bolos.

Allenatore: Fontana (5).

Arbitro: Pirandola di Lecce (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Zuccheri per Imborgia al 1' , Mazzarri per Volpi e Biasin per Trevisanello al 25'.

LAZIO-PALERMO 1-0

FotoReporters 81

FotoReporters 81

FotoReporters 81

Continua il momento magico della Lazio, che batte il Palermo e aggancia Milan e Arezzo al vertice della classifica. Il gol viene firmato da Manfredonia (al terzo successo personale) che all'8' batte Piagnerelli con una gran botta dal limite (in alto). **Dopo il vantaggio la Lazio non si tira indietro e continua a dare l'assalto alla porta palermitana cercando il gol della sicurezza, ma la bravura del portiere rosanero** (a fianco **in uscita su Giordano**) **e una difesa piuttosto massiccia (vedi** sopra**) non consentono ai biancazzurri di passare per la seconda volta.**
Niente di male, però: la vetta è conquistata, la A si avvicina

MILAN-CAVESE 1-2

FotoFL

FotoFL

FotoFL

FotoFL

Chi aveva pronosticato un impegno facile per il Milan (cioè tutti) è stato servito: passato in vantaggio con un gol di Jordan (in alto a sinistra **e** a destra) **contestato dai giocatori della Cavese, il «diavolo» si è trovato scornato per le prodezze di Tivelli** (sopra) **e Di Michele** (a fianco), **che hanno ribaltato a sorpresa il pronostico. Per il Milan si tratta della prima sconfitta**

COMO-BOLOGNA 2-0

FotoFL

FotoFL

FotoFL

Altra giornata-no per il Bologna contro un Como in grande forma. La prima rete dei lariani porta la firma di... Logozzo, che batte involontariamente Zinetti su uno sfortunato rinvio di Guidolin (in alto). **Raddoppia Cinello al 37' sfruttando un errore della difesa rossoblù** (al centro) **e per il Bologna non c'è più niente da fare: battesimo sfortunato anche per lo sponsor** (sopra **Turone con la nuova maglia)**

AREZZO-BARI 0-0

FotoGoiorani

FotoGoiorani

Opposto a un Bari in piena crisi, l'Arezzo aveva a disposizione l'occasione giusta per staccarsi in solitudine al comando della classifica. Invece per poco non ci scappava il colpaccio dei bianconeri di Catuzzi, che nel secondo tempo hanno fallito un penalty con De Tommasi (in alto e sopra)

CREMONESE-CAMPOBASSO 2-1

FotoFL

FotoFL

La Cremonese vola e nemmeno il Campobasso è in grado di arrestare la corsa dei grigiorossi di Mondonico, in gol dopo 15 minuti grazie a Frutti (sopra). **Nella ripresa il raddoppio viene firmato da Finardi su rigore** (a destra) **e a niente vale il forcing dei molisani se non ad accorciare le distanze con un penalty realizzato da Biondi proprio al 90'. Campobasso battuto e Cremonese da seguire con interesse**

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(9. giornata di andata)

Arezzo-Bari	0-0
Atalanta-Samb	0-0
Catania-Pistoiese	1-1
Como-Bologna	2-0
Cremonese-Campobasso	2-1
Foggia-Perugia	1-0
Lazio-Palermo	1-0
Lecce-Varese	3-2
Milan-Cavese	1-2
Reggiana-Monza	4-1

PROSSIMO TURNO (14 novembre, ore 14,30): Atalanta-Como; Bari-Cavese; Bologna-Samb; Campobasso-Catania; Lazio-Lecce; Milan-Foggia; Palermo-Reggiana; Perugia-Cremonese; Pistoiese-Arezzo; Varese-Monza.

MARCATORI
7 RETI: Jordan (Milan); **5 RETI:** Giordano (Lazio, 2 rigori); **3 RETI:** Tivelli (Cavese, 1), Cinello (Como), Frutti e Galvani (Cremonese), Manfredonia (Lazio), Serena (Milan), Pradella (Monza), Rossinelli (Samb), Turchetta (Varese, 1).

CLASSIFICA DOPO LA 9. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				MEDIA INGLESE	RETI	
		G	V	N	P		F	S
Arezzo	**13**	9	5	3	1	—	8	3
Milan	**13**	9	5	3	1	—1	20	8
Lazio	**13**	9	5	3	1	—1	10	3
Cavese	**12**	9	4	4	1	—1	9	6
Cremonese	**12**	9	5	2	2	—2	11	6
Catania	**11**	9	3	5	1	—2	5	3
Como	**10**	9	2	6	1	—4	7	5
Campobasso	**9**	9	3	3	3	—4	5	7
Palermo	**9**	9	3	3	3	—5	10	8
Atalanta	**9**	9	4	1	4	—5	6	7
Foggia	**9**	9	2	5	2	—5	4	5
Lecce	**8**	9	3	2	4	—6	10	11
Perugia	**8**	9	3	2	4	—6	5	7
Varese	**7**	9	1	5	3	—6	8	10
Samb	**7**	9	1	5	3	—6	7	10
Pistoiese	**7**	9	1	5	3	—6	6	9
Bologna	**7**	9	2	3	4	—6	5	13
Reggiana	**6**	9	1	4	4	—8	6	7
Bari	**5**	9	1	3	5	—8	7	13
Monza	**5**	9	1	3	5	—8	9	17

DIARIO DOMENICALE

	Arezzo	Atalanta	Bari	Bologna	Campobasso	Catania	Cavese	Como	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Milan	Monza	Palermo	Perugia	Pistoiese	Reggiana	Samb	Varese
Arezzo	■	1-0	0-0							0-0									1-0	
Atalanta		■	1-0			0-1	2-1										1-0		0-0	
Bari			■								0-3	1-2					2-0			3-2
Bologna		0-1		■							2-1				1-3		1-0			
Campobasso	0-2	1-0			■							1-0	0-2							
Catania						■						1-1					1-1	0-0		0-0
Cavese	0-0					1-0	■								2-1					1-0
Como				2-0				■	0-0		0-0			0-0	1-1					
Cremonese		3-1			2-1	0-1			■	0-0									2-0	
Foggia			2-1	1-1	0-0		0-0			■						1-0				
Lazio					0-0				1-0		■			1-1	1-0	2-0				
Lecce						0-1		2-1	1-2			■							1-1	3-2
Milan	2-1		3-1	5-0			1-2						■						2-2	
Monza									2-2	2-0		1-1	1-4	■						
Palermo	0-1					0-0	1-1			1-0				3-1	■					
Perugia				0-0				0-1				1-0		2-1		■		1-0		
Pistoiese					1-1		1-1									0-0	■	1-0		
Reggiana			0-0		0-1			1-1						4-1				■		0-1
Samb								1-1			0-1				2-1			1-1	■	
Varese	1-2			0-0									0-0				2-2			■

CALCIODONNE/LA NAZIONALE

A Genova per vincere

GENOVA. Appena il tempo di prendere atto della sconfitta di misura subita dalle azzurre sabato scorso contro la Francia ed è subito Portogallo: domenica prossima infatti, alle ore 15, la nostra Nazionale di calcio femminile affronterà allo stadio «Luigi Ferraris» di Genova le colleghe portoghesi per un incontro valevole per il Campionato d'Europa. Delle avversarie si sa che rappresentano un ostacolo piuttosto difficile da superare, ma sinceramente le azzurre sembrano in grado di strappare l'intera posta. Ecco comunque l'elenco delle convocate: Sogliani, Cassani, Rigon, Lanfranchi, Perin, Furlotti, Ferraguzzi, Boselli, Marsiletti, Canzi, Mariotti, Vignotto, Giovannini, Secci, Cunico, Mega, Montacchi.

COPPA ITALIA. Dopo aver vinto il campionato, l'Alaska Lecce ha fatto propria anche la Coppa Italia battendo in finale la Giolli Gelati Roma per 4-0 (autorete della Comparcola e tripletta della Reilly). Come dire che l' appetito vien mangiando...

TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 13 del 14-11-1982 SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Atalanta-Como	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Bari-Cavese	1X	1X	1X	1	1X
Bologna-Samb	1	1	1	1	1
Campobasso-Catania	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Lazio-Lecce	1	1	1	1	1
Milan-Foggia	1	1	1	1	1
Palermo-Reggiana	1	1	1	1	1
Perugia-Cremonese	1X	1X	1X	1	1
Pistoiese-Arezzo	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Varese-Monza	1	1X	1	1	1X2
Triestina-Carrarese	1X	1X	1	1X	1
Ancona-Salernitana	X	X2	X2	X2	X2
Prato-Foligno	X	X	1	1X2	1X

ATALANTA-COMO
Punto primo: è un derby e, quindi, partita incerta per definizione. Punto secondo: difficile scegliere fra i valori tecnici e il fattore-campo. Punto terzo: la cabala non dà indicazioni precise: **1-X-2.**

BARI-CAVESE
Il Bari ha preso il classico brodino ad Arezzo e respira un poco, anche se la classifica è sempre magra. La Cavese ha addirittura banchettato a Milano. Onore ad entrambe: **1-X.**

BOLOGNA-SAMB.
Il Bologna ha perso a Como e deve rifarsi. Può farcela a patto di rispettare una Samb che non vince da tanto tempo: **1.**

CAMPOBASSO-CATANIA
Il Campobasso ha perso in casa con l'Arezzo e poi a Cremona. Difficile facciano il «tris». Il Catania, tuttavia, fuori casa è temibilissimo, avendo perso una sola volta e sul campo della Cavese: **1-X-2.**

LAZIO-LECCE
Per la Lazio il momento è favorevole. Più che condannare il Lecce, crediamo sia giusto questo «momento» a favòrire i laziali, padroni di casa: **1.**

MILAN-FOGGIA
Rossoneri contro. Il Milan è parecchio accigliato dopo la batosta casalinga contro la Cavese. Il Foggia, secondo noi, ha speranze solo teoriche: **1.**

PALERMO-REGGIANA
La Reggiana ha vinto la sua prima partita e sorride, ma il Palermo viene dalla sconfitta di Roma e dovrà rifarsi: **1.**

PERUGIA-CREMONESE
Gli umbri dovranno bilanciare la sconfitta di Foggia. La Cremonese è abbastanza ben messa in classifica e potrebbe portar via qualcosa sulle ali dell'entusiasmo: **1-X.**

PISTOIESE-AREZZO
Derby regionale con un Arezzo un po' deluso per il mancato successo sul Bari. La Pistoiese dovrebbe far fruttare in classifica il turno casalingo: **1-X.**

VARESE-MONZA
Altro derby regionale. Il Varese ha perso di misura a Lecce. Il Monza le ha prese di brutto a Reggio Emilia e dà l'impressione d'una certa evanescenza. Tutto sommato: **1.**

TRIESTINA-CARRARESE
Si tratta del duo di testa (Serie C1, Girone A). Gran bella partita. Non appena avvenuto il ricongiungimento, ecco che il calendario impone un chiarimento: **1-X.**

ANCONA-SALERNITANA
La Salernitana fa parte della nutrita schiera di squadre al comando del Girone B di Serie C1. L' Ancona ha pareggiato fuori casa, ma naviga in pessime acque: **X.**

PRATO-FOLIGNO
Il Prato è stato appena scavalcato dal Foligno in testa al Girone A della Serie C2 e ha subito l' occasione per restituire la cortesia. La cabala, però, gli è contraria: **X.**

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Ascoli-Verona **2**; Cagliari-Catanzaro **1**; Cesena-Inter **X**; Fiorentina-Torino **X**; Genoa-Avellino **X**; Juventus-Pisa **1**; Napoli-Sampdoria **2**; Udinese-Roma **X**; Arezzo-Bari **X**; Como-Bologna **1**; Lazio-Palermo **1**; Cosenza-Empoli **1**; Lanciano-Francavilla **2**. **Il montepremi** è di L. 11.755.541.802 (nuovo record assoluto): ai 42 vincitori con 13 punti vanno L. 139.947.000; ai 1.640 vincitori con 12 punti vanno L. 3.584.000.

LA FREQUENZA DEI SEGNI

Casella	1	X	2
1	6	5	1
2	4	6	2
3	4	4	4
4	4	4	4
5	7	2	3
6	8	3	1
7	4	6	2
8	4	6	2
9	5	3	4
10	6	5	1
11	2	4	6
12	6	4	2
13	6	2	4

I RITARDI

Casella	1	X	2
1	2	1	0
2	0	1	6
3	1	0	4
4	1	0	2
5	1	0	3
6	0	1	11
7	3	1	0
8	2	0	8
9	2	0	1
10	0	4	5
11	0	1	5
12	0	3	2
13	1	8	0

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

ANGELILLO E LA SERIE A

Una panca per me

AREZZO. Quattro anni fa 1500 tifosi allo stadio, ora sono diventati 10.000. È il miracolo Arezzo, non intaccato dal pari col Bari. La scorsa settimana i quotidiani sportivi hanno cercato di scoprire la ricetta del successo. Peana a non finire. In cattedra, finalmente, Antonio Valentin Angelillo, che ha messo da parte risentimenti e modestia. L'ex «Angelo della faccia sporca», villetta tra gli ulivi, ha messo radici ad Arezzo, dove ormai non si parla più soltanto di vestiti e gioielli. D'accordo, Arezzo punto fermo nel futuro di Angelillo. Ma ci sono le ambizioni. E, mentre si parla della panchina della Samp, Antonio è andato oltre: **«Vorrei avere tra le mani una Juventus o una squadra come l'Inter, così per vedere di cosa sono capace».** Dopo tanta gavetta sarebbe un riconoscimento sacrosanto: fra tanti sbarbatelli, un posto in Serie A per Angelillo ci starebbe tutto.

CAVESE. Il Sud, il colore, la passione sportiva. Materia anche per i sociologi che a volte spiegano tutto con la miseria, la disocupazione e il basso livello culturale. Tant'è: tiritere vecchie, anche giuste. I sudisti si sono ripetuti domenica arrivando in massa a «San Siro» al seguito della Cavese: carovane di pullman dalla Campania, da Bergamo, dal Piemonte, dalla Svizzera. Uniti nel regno di una squadra di calcio che ha regalato una vittoria da incorniciare. Luoghi comuni nei commenti: ma, al di fuori del pallone, cosa hanno i meridionali per ritrovarsi?

PALERMO. Chiamarsi Tebaldo Bigliardi è già originale. Ma il difensore del Palermo, un diciannovenne «marcantonio» ragioniere mancato, ha aggiunto una preziosità dialettica, meritandosi un titolo. Sabato ha fatto sapere di non avere paura di Giordano. Lo rispetta, questo sì, bontà sua: **«Giordano è un giocatore complesso, sotto certi aspetti più temibile di Rossi. Gioca bene senza palla, sa smarcarsi, tira con entrambi i piedi».** Tebaldo, insomma, si è messo al sicuro: se Giordano avesse segnato, lui, difensore d'emergenza, sarebbe stato «assolto». Chi può resistere a un attaccante più forte di Rossi?

COMO. Vendetta, tremenda vendetta. Tarcisio Burgnich aveva detto di aver dimenticato il passato (**«Ho messo una pietra sopra»**), ma l'incompiuta di Bologna è un capitolo troppo amaro per poter essere archiviato con tanta disinvoltura. Dopo i complimenti di circostanza (**«Ora il Bologna è uno squadrone»**), Tarcisio, dolce e timido, aveva lanciato la profezia: **«La velocità del mio Como castigherà gli emiliani».** È andata così. E Tarcisio è uscito dal campo con il petto in fuori. Come gli accadeva di fare ai tempi dell'Inter dei trionfi.

PERUGIA. Franco D'Attoma, il presidente venuto dal Sud che fece grande il Perugia. Andati via Castagner e Ramaccioni è rimasto solo a fare «bandiera». Agroppi nei giorni scorsi aveva contestato la campagna... cessioni. E lui, con il sorriso delle migliori occasioni, ha cercato di calmare la piazza: **«Il Perugia va lento, ma dategli tempo...»** E, per dar forza al discorso, ha dato il voto ai nuovi e li ha promossi con lode. Gioite, tifosi: i risultati non contano.

CREMONESE. Revival dei sentimenti. Emiliano Mondonico, allenatore. Rivelazione della Cremonese, parla di matrimonio perfetto e rivaluta l'amicizia e la comprensione. Roba per un film diretto da Olmi o da Monicelli. Fra l'altro, gli è stato chiesto: **«Cosa vorrebbe che i giocatori non pensassero di lei?».** E Mondonico, tutto miele: **«Che li tratto alla stregua di un numero, di un oggetto».** Come non bastasse, l' allenatore ha eretto un monumento al presidente Luzzara: **«Mi conosce quasi più che mio padre. Sono anni che camminiamo assieme, ero compagno di banco di suo figlio che poi è morto in un incidente stradale...».** Ma l'amicizia non è tutto: Mondonico dà anche consigli tecnici. Ad esempio, ha insegnato a Frutti di non tirare mai con troppa potenza, di giocare d' astuzia. E Frutti lo ha presoalla lettera, diventando cannoniere.

LAZIO. Finora era impopolare anche il suo cognome: Clagluna. E gli ultras invocavano Radice e Lorenzo. Acqua passata: l'allenatore ex carneade della Lazio giovedì scorso, evento storico, ha avuto i primi applausi. Il bis dopo la vittoria sul Palermo. Di questo passo, a fine stagione, lo porteranno in trionfo. E Clagluna dimenticherà le malinconie di panchinaro indesiderato.

REGGIANA. Romano Fogli. Un'altra storia di allenatori. Gente che vive di stress. Il sempre filiforme Romano aveva novanta minuti per salvare la panchina. Era sereno e con i piedi per terra: **«Quando le cose vanno male, chi ci rimette puntualmene è il tecnico. Se la società dovesse decidere di cambiare rotta, sarei il primo ad augurare fortuna al mio successore. Sono a Reggio da tre stagioni e questa città mi è nel cuore».** La Reggiana ha vinto: hanno tirato un sospiro di sollievo tutti, dirigenti in testa. Perché esonerare Fogli sarebbe stato traumatico: a Reggio lo stimano tutti, pure il sindaco Benazzi che gli aveva inviato una lettera di incoraggiamento prima di partire per la Spagna.

ATALANTA. I silenzi stampa: Enzo Bearzot ha fatto scuola. A Bergamo, dopo le ultime polemiche (leggi anche la cessione di Roccia-Vavassori), hanno trovato una soluzione intermedia: silenzio stampa parziale. Con la Samb è stato solo zero a zero. Per vincere, evidentemente, sarà necessario scimmiottare in toto la Nazionale.

MONZA. Meani, portiere colabrodo (con rimpianti per i due posti di banca rifiutati), messo da parte. È arrivato Mascella, bravura ed esperienza. **«Abbiamo finito di soffrire»**, hanno commentato gli ottimisti. Poi il Monza è andato a Reggio e Mascella ha preso quattro gol. Come a dire Meani-Mascella pari sono. Il ripudiato Meani si è rifatto il morale: ora può anche non cambiare mestiere.

FOGGIA. Giovedì in allenamento aveva segnato cinque gol. Venerdì notte aveva sognato: **«Il Foggia batteva il Perugia per 2-0, con una doppietta di qualcuno...».** Calonaci aveva tratto auspici favorevoli, ringalluzzendosi. Il Foggia ha vinto anche nella realtà, ma per 1-0 e con una rete di Roccotelli. A Colonaci è rimasto il sogno.

MILAN. Paolo Benetti, 187 centimetri, 17 anni. Un altro Benetti rossonero. Il ragazzone è stato mandato in panchina. È uno stopper di cui si dice un gran bene. E subito gli è stato dedicato un bel servizio giornalistico. Ed è anche arrivato il primo autografo. A richiamarlo di forza in terra ha pensato Castagner (**«Tranquillo, ragazzo!»**). Il resto lo ha fatto la sconfitta con la Cavese. Il calcio è duro. Impara, Benetti.

Serie B/segue

da pagina 82

stati Bagnato, Spica e Bruno, cioè quei giocatori sui quali il Lecce punta tutto per risanare le casse sociali la prossima estate. Il Foggia, invece, ha sfruttato il nuovo acquisto Roccotelli per mettere in ginocchio un Perugia che proprio non vuol saperne di riprendere a marciare con la speditezza delle squadre di rango. I grifoni hanno grossi problemi di struttura che il Foggia ha impietosamene e implacabilmente messo a nudo. Conquistando cinque punti sui sei disponibili, le pugliesi hanno dimostrato di essere nuovamente in arcione, di aver ritrovato salute e convinzione. Ed è giusto visto che appartengono di diritto a quella gerarchia del campionato che le aveva elette a protagoniste, in sede di previsione estiva.

PANCHINE CALDE. Si è salvato dal licenziamento che incombeva sul suo capo il «mister» della Reggiana, Fogli, grazie ai quattro gol rifilati dai suoi al malcapitato Monza, ma è rimpiombato all'inferno Alfredo Magni che non è riuscito a dare al Bologna, nonostante i rinforzi autunnali, quel volto tattico convinto e puntuale, geometrico e produttivo, solo grazie al quale è possibile, per il Bologna, una riscossa vera, non solo promessa o fatta intuire. Rischia anche Fontana, in quel di Monza, per via di una squadra che ha imbarcato fino ad oggi ben 17 gol, quasi una media di due a partita. E qualche pericolo lo sta correndo anche Agroppi, a Perugia, perché i «grifoni» non vogliono proprio saperne di decollare. La logica del campionato è spietata, implacabile. Chi perde, paga.

Alfio Tofanelli

La Triestina pareggia a Ferrara e viene raggiunta in vetta dalla Carrarese; l'Empoli perde a Cosenza e su di lui piomba un quartetto formato da Salernitana, Reggina, Campania e Rende. La lotta è apertissima

Avanti c'è posto

di **Orio Bartoli**

SI È CONCLUSA la fuga solitaria della Triestina nel Girone A e quella dell'Empoli nel Girone B. Alabardati e azzurri si isolarono al vertice delle rispettive classifiche dopo il terzo turno. La Triestina è stata raggiunta dalla più sorprendente delle matricole, la Carrarese; l'Empoli da un quartetto composto da Salernitana, Reggina, Campania e Rende. La fuga solitaria è durata cinque turni di gare.

CLASSIFICHE CORTE. Alcune squadre attese alla ribalta del campionato come probabili protagoniste della lotta di vertice sono invece invischiate nei bassifondi delle graduatorie. Sono i casi di Spal, Brescia e Ternana. Altre, attese come squadre probabilmente impegnate nella lotta per la salvezza, sono invece attestate su posizioni di alta classifica. Citiamo Carrarese, Sanremese (anche se i liguri hanno perduto la loro imbattibilità e per giunta l'hanno perduta in casa), Empoli, Rende, Benevento. Ciò comunque non significa che il campionato abbia già selezionato i suoi valori. Le classifiche sono molto corte. C'è tempo, per chi ha mezzi, di risalire, così com'è c'è tempo, per chi eventualmente è salito più in alto di quanto le forze avrebbero dovuto consentirgli, di scendere.

VETTORE E MARCONCINI. Un'altra giornata di gloria per il ventiduenne portiere della Reggina Antonio Vettore. Ha portato la propria imbattibilità a 659 minuti. Il record della categoria, stabilito lo scorso anno dal salernitano Marconcini con 829 minuti, è ormai sempre più vicino. L'abilità del proprio portiere consente alla Reggina di rendere mai produttivi i pochi gol che segna. Ne ha realizzati solo 5. Gli sono stati sufficienti per incamerare ben 11 punti.

PANCHINE. Anche Vicenza e Ternana hanno cambiato allenatore. Alla conduzione dei veneti Bruno Mazzia ha sostituito Cadé, alla conduzione degli umbri Romano Matté ha preso il posto di Viciani. Sono così 4 le squadre che adesso hanno un allenatore diverso da quello che avevano all'inizio del campionato. Per ora sembra che l'operazione sia stata efficace per il Modena (Rota al posto di Facchin), inefficace per la Nocerina (Losi per Camozzi). Vedremo cosa accadrà a Vicenza e Terni. L'avvio non è certo stato dei più promettenti.

ARBITRI. È già cominciata la «guerra» per la promozione al ruolo A e B. Pongono la candidatura Amendolia, Boschi, R. Greco, Ongaro, Pellicanò e Luci che hanno già diretto cinque gare in C1, insieme a Bruschini, Coppetelli, Da Pozzo, D'Innocenzo, Ronchetti e Tuveri che di gare ne hanno dirette quattro. □

GIRONE A

Due volte bomber

LA RIVOLTA delle «grandi». Rimini e Modena saltano in cattedra, castignano le avversarie di turno, fanno capire che debbono dire molte cose ancora. Bella l'impresa dei romagnoli di Sacchi che hanno vinto a Sanremo, altrettanto squillante la vittoria del Modena — rigenerato dalla mano abile di Titta Rota — di fronte a un Padova con le carte in piena regola per puntare in alto. Ma anche le altre, le formazioni attese da tempo e quasi sempre deludenti, si sono fatte vedere. Intanto la Carrarese, che ha battuto il Forlì, si è affiancata alla Triestina uscita indenne da Ferrara.

CARRARESE OLÈ. Un'altra convincente vittoria della formazione pilotata da Orrico, stavolta a spese di un Forlì che sembrava rigenerato dalla cura delle liste di novembre. Ancora in bella evidenza i giovani della squadra azzurra che hanno illuminato il gioco offrendo la spinta decisiva verso la vittoria dopo che lo specialista Panizza aveva rotto il ghiaccio centrando su rigore la porta di Deogratias, altre volte abile per fermare i tiri dagli undici metri.

GALLUZZO E MANDRESSI. I due ragazzi usciti dal vivaio del Milan hanno centrato due stupende e decisive doppiette. Galluzzo ha contribuito al risultato positivo della Spal contro la capolista di Trieste mentre Mandressi, non appena arrivato alla corte di Piacenza, si è presentato con un paio di gol che sottolineano, se non altro, la sua gran voglia di riemergere.

DE FALCO RECORD. Chi ferma lo scatenato De Falco? È l'interrogativo di tutti coloro che seguono le vicende del campioanto. Ancora una volta il capocannoniere si è ripetuto. Aveva di fronte Galluzzo e non si è tirato indietro; ai due palloni dell'ex milanista ha fatto seguire i suoi, botta e risposta. Intanto De Falco vola spedito, imprendibile, in testa alla classifica dei cannonieri. Sarà bravo soltanto chi riuscirà ad avvicinarlo. Oggi sempra imprendibile anche se la concorrenza è di alta qualità.

BRESCIA K.O. Una disgraziata autorete e il Brescia si è fermato di nuovo. Stavolta Gritti non è bastato per togliere le castagne dal fuoco delle «Rondinelle». Da segnalare comunque che la difesa del Trento è forte, una delle più compatte del girone. La contestazione dei tifosi lombardi nei confronti della loro squadra continua. La crisi è evidente, urgono rimedi immediati.

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Petrovic (Rimini), Bobbiesi (Carrarese), Fanesi (Padova), Osellame (Modena), Maiani (Piacenza), Biagini (Parma), Mandressi (Piacenza), Lombardi (Carrarese), Messina (Modena), Ruffini (Triestina), Galluzzo (Spal). **Arbitro:** Pellicanò di Reggio Calabria.

MARCATORI. 12 RETI: De Falco (Triestina, 2 rigori); **4 RETI:** Lombardi (Carrarese), Mochi (Fano), Messina (Modena, 1), Gabriellini (Rondinella, 1), Rondon (Treviso); **3 RETI:** Gritti (Brescia), Bressani (Carrarese), Pezzato (Padova), Galluzzo (Spal), Ascagni (Triestina); **2 RETI:** Cozzella (Brescia, 1), Panizza (Carrarese, 2), Cazzola (Fano), Zanotti (Forlì), Cavaglia e Tappi (Mestre), Tosetto (Modena), De Poli (Padova, 1), Cannata (Parma, 2), Mandressi (Piacenza), Maruzzo (Pro Patria), Fabbri (Rimini), Zanolla (Spal, 1), Bigon (Vicenza).

GIRONE B

Calcio e calcioni

CINQUE SQUADRE affollate al primo posto (Salernitana, Campania, Rende, Empoli e Reggina), il Benevento unica formazione imbattuta, il Pescara distanziato di un punto, lo stesso Benevento di due, il Taranto di tre: un'incredibile bagarre, segno di equilibrio e di provvisorietà. Insomma, grandi cercansi. La giornata, comunque, ha scandito la buona «salute» di Salernitana e Pescara, quest'ultimo rivitalizzato dai nuovi. Ma il discorso-promozione resta tutto da verificare. Ha deluso ancora il Taranto che ha rimediato il pari all'87'. Toneatto ha altri rinforzi da inserire e, quindi, c'è la speranza di un risveglio in tempi utili.

L'IRA FUNESTA. Self control non ti conosco. È accaduto a Taranto: il difensore del Campania Aprea (per giunta capitano) dopo il gol dell'1-1 tarantino, ha sferrato un violento calcio contro il raccattapalle Armando Greco, 15 anni, figlio dell'ex presidente tarantino Mimmo. Il ragazzo è stato trasportato in barella all'Ospedale Nord di Taranto, dove gli hanno riscontrato l'infrazione della tibia sinistra. Al termine della partita battibecco tra i dirigenti delle due squadre. La «Mobile» ha fermato il giocatore e lo ha rilasciato nella tarda serata. Il Campania ha potuto partire dallo stadio dopo un'ora e mezzo, scortato dalla Polizia.

COME PRIMA. Corrado Viciani, inventore del gioco corto, artefice primo del boom della Ternana degli anni che furono, ha dovuto far le valige nei giorni scorsi. Ha spiegato: **«C'è gente che mi ha ostacolato sin dall'inizio. Era impossibile lavorare in queste condizioni».** Nel calcio, purtroppo, i meriti acquisiti non contano e a Viciani (appena l'anno scorso ha valorizzato giocatori come Valigi e Nuciari) è stata riservata la sorte comune a tanti allenatori: l'esonero. Il sostituto, Romano Mattè, all'esordio (0-0 con la Reggina) non ha potuto inventare niente. Come volevasi dimostrare.

FIGLIO D'ARTE. Giancarlo Tacchi, classe 1957, uno dei figli calciatori dell'ex ala sinistra argentina del Torino. Giancarlo era stato acquistato la scorsa stagione dal Lecce, fortissimamente voluto da Gianni Di Marzio. Arrivato Corso, per il «paperino tutto finte e ghirigori» non c'è stato più posto. E Tacchi ha trovato sistemazione a Pescara, dove domenica ha debuttato con due reti, con sommo gaudio di zio Tom Rosati.

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Nasuelli (Rende), Nobile (Campania), Papis (Empoli), Finetto (Benevento), Giovannone (Salernitana), Picano (Taranto), Tripepi (Cosenza), Doto (Casertana), Chimenti (Taranto), Lamia Caputo (Casertana), Tacchi (Pescara). **Arbitro:** Fassari di Catania.

MARCATORI. 6 RETI: Sorbello (Campania, 4 rigori), Mauro (Rende, 1), Fracas (Salernitana); **4 RETI:** Paolucci (Ternana, 2); **3 RETI:** Carannante (Campania), Rossi (Livorno), Caligiuri (V. Casarano, 2); **2 RETI:** Janniello (Casertana), Magni (Cosenza), Campilongo (Empoli), Sgarrone (Livorno, 1), Quadri (Nocerina, 1), Grossi (1) e Sapio (Paganese), Polenta (1) e Tacchi (Pescara), Sciannimanico (Reggina), Ilari (Rende), Chiancone (Salernitana), Coppola (Siena, 1), Chimenti (Taranto), Mocellin (Ternana), Corsini e Izzo (V. Casarano).

SERIE C1/IL PERSONAGGIO

Ramón Francisco Lojacono, allenatore della Salernitana, punta alla B. Ecco come la vuole raggiungere

Credo

di **Gianfranco Coppola**

SALERNO. In Argentina c'è nato quasi per sbaglio. **«Sicuramente mi sento più italiano che sudamericano. La mia famiglia è di Vibo Valentia, un centro della Calabria non troppo tranquillo. Papà emigrò all'età di 13 anni, andò a Baires. Io a 20 anni tornai qui, nella mia terra, carico di gioia. Sì, sono e mi sento italiano, sicuro».**

RAMÓN FRANCISCO LOJACONO

CHI È. Espressione da «birbante», faccia solcata da rughe che fanno un po' così, rotondo e pacioso: ecco Ramón Francisco Lojacono, 47 anni a dicembre, l'uomo a cui Salerno sportiva chiede di firmare un'impresa storica, quella di guidare la Salernitana verso la B.

L'INTERVISTA. Venti minuti col cuore in mano, in una stanzetta del vecchio, malandato stadio «Vestuti». L'intervista pian piano ha assunto i toni di una amichevole chiacchierata. Meglio, naturalmente.

— Da giocatore la ricordano tutti: faceva ammattire i portieri e andava matto per i gol rifilati... alle donne. Meglio se celebri, vero?

«Ah, questa è buona. Non ricominciamo però con questa storia delle donne. Ormai anche quella è acqua passata. Scusi, però: ma è per caso un disonore essere un buongustaio in fatto di gomme?».

La domandina un po' cattivella non lo ha turbato. Pronto il sorriso, meno male.

— Lojacono, la sua venuta a Salerno è opera di un autentico blitz del presidente Troisi. Più d'uno ha storto il naso, lo sa?

«Certo che lo so, ci mancherebbe. Perciò voglio che i ragazzi mi seguano sempre, che la squadra disputi un grande campionato. Bisogna dare certe risposte a persone ignoranti. Qui mi volevano in pochi. Hanno detto perfino che sono un ubriacone, capisce? E questo finanche persone addentro alla società. Allora i risultati che ho ottenuto sono frutto del vino?».

— Già, i risultati. Molte promozioni nei tornei minori, ma come mai è rimasto sempre ai margini? Ora Salerno è proprio la grande occasione...

«Perché sono fuori dal "giro"? Perché non do la bustarella a nessuno, semplice. Salerno è davvero una ghiotta occasione. Però mi devono aiutare tutti. Intorno non devo sentire i fantasmi, chiaro?».

— Che Salernitana è?

«Una squadra esperta, che bada al sodo. Senza disdegnare lo spettacolo. Guardi le cifre, le mie squadre hanno sempre realizzato una montagna di gol. Certo, lo so che in questo girone non è sempre facile imporre il proprio gioco. Noi ci proviamo».

— Il suo grande desiderio?

«Regalare la B ai magnifici tifosi, capitanati dal presidente Troisi».

— Prima di tutto, cosa chiede ai suoi giocatori?

«Voglio bene a tutti ma non sposo nessuno. Disciplina, innanzitutto. Anche perché ero il più indisciplinato da giocatore, lo sa, no?».

— Molti vecchietti: ma non c'è il rischio che finiscano... arrosto?

«No, perché i giocatori sono 18. C'è il ricambio, e di qualità».

— Tra sorrisi e pacche sulle spalle, giusto infilarci qualche domandina «particolare». Mister, ma non è che Marconcini e Zucchini fanno i padrini?

«Padrini? Brutta parola. Sono allenatori in campo, questo sì».

— Il suo modello di allenatore?

«Bernardini, quello degli scudetti a Firenze e Bologna».

— Come uomo che tipo è?

«Sono un buono. Pensi che mi dispiace quando devo lasciare fuori ragazzi che sudano tutta la settimana».

Da mister, in Campania ha vinto sempre. **« Proprio come vuole la gente di qui, mai disposta a perdere»**, dice. A Benevento, Cava e Casoria hanno gioito. A Salerno lo seguono con affetto. Ma occorre che il campo lo aiuti, come sempre. Al mister che crede in Dio e va matto per Alberto Sordi non mancano due doti: tenacia e coraggio. Per questo Salerno ha già ripreso a sognare. Come sempre, da oltre 15 anni ad oggi. Ramón, sarai un po' mundial? □

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (8. giornata di andata): **Carrarese-Forlì 2-0; Fano-Mestre 2-0; L.R.Vicenza-Parma 0-0; Modena-Padova 2-0; Piacenza-P. Patria 2-0; Sanremese-Rimini 0-1; Spal-Triestina 3-3; Trento-Brescia 1-0; Treviso-Rondinella 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Triestina	**12**	8	5	2	1	20	10
Carrarese	**12**	8	5	2	1	11	3
Parma	**10**	8	2	6	0	7	4
Rimini	**10**	8	3	4	1	5	3
Padova	**9**	8	4	1	3	8	7
Sanremese	**9**	8	2	5	1	3	2
Vicenza	**9**	8	3	3	2	7	5
Modena	**9**	8	3	3	2	9	7
Mestre	**8**	8	2	4	2	6	6
Trento	**8**	8	2	4	2	3	5
Rondinella	**8**	8	2	4	2	6	4
Treviso	**7**	8	2	3	3	7	14
Fano	**7**	8	3	1	4	12	12
Spal	**6**	8	0	6	2	6	9
Brescia	**5**	8	1	3	4	5	8
Forlì	**5**	8	1	3	4	5	11
Pro Patria	**5**	8	2	1	5	8	13
Piacenza	**5**	8	2	1	5	6	11

PROSSIMO TURNO (14 novembre, ore 14,30): **Forlì-L.R.Vicenza; Mestre-Trento; Modena-Spal; Padova-Treviso; Piacenza-Fano; P.Patria-Sanremese; Rimini-Parma; Rondinella-Brescia; Triestina-Carrarese.**

GIRONE B

RISULTATI (8. giornata di andata): **Benevento-Anconitana 1-1; Cosenza-Empoli 1-0; Livorno-Casertana 0-0; Nocerina-Rende 0-0; Pescara-Barletta 3-0; Salernitana-Paganese 3-1; Siena-V.Casarano 1-1; Taranto-Campania 1-1; Ternana-Reggina 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Empoli	**11**	8	4	3	1	8	3
Reggina	**11**	8	4	3	1	5	1
Campania	**11**	8	4	3	1	13	8
Rende	**11**	8	5	1	2	10	5
Salernitana	**11**	8	4	3	1	11	5
Pescara	**10**	8	4	2	2	9	6
Benevento	**9**	8	1	7	0	4	3
Taranto	**8**	8	1	6	1	4	4
Barletta	**7**	8	2	3	3	3	8
Livorno	**7**	8	3	1	4	6	8
Siena	**7**	8	2	3	3	4	5
Casertana	**7**	8	1	5	2	5	6
Casarano	**7**	8	3	1	4	11	11
Cosenza	**7**	8	2	3	3	5	6
Ternana	**6**	8	1	4	3	8	10
Paganese	**5**	8	0	5	3	5	10
Nocerina	**5**	8	1	3	4	4	11
Anconitana	**4**	8	0	4	4	6	11

PROSSIMO TURNO (14 novembre, ore 14,30): **Ancona-Salernitana; Barletta-Ternana; Campania-Paganese; Casertana-Taranto; Empoli-Benevento; Nocerina-Livorno; Reggina-Siena; Rende-Pescara; V. Casarano-Cosenza.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (8. giornata di andata): **Casale-Prato 3-1; Cerretese-Imperia 2-0; Civitavecchia-Asti 2-1; Derthona-Montecatini 2-2; Foligno-S. Elena 1-0; Lucchese-Spezia 0-0; Pontedera-Carbonia 2-0; Savona-Alessandria 2-0; Torres-Grosseto 5-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Foligno	**13**	8	6	1	1	10	2
Prato	**12**	8	5	2	1	18	5
Savona	**11**	8	4	3	1	7	4
Casale	**10**	8	4	2	2	8	4
Torres	**10**	8	4	2	2	12	6
Derthona	**9**	8	2	5	1	8	6
Montecatini	**9**	8	2	5	1	7	6
Cerretese	**8**	8	3	2	3	10	10
Carbonia	**7**	8	3	1	4	6	7
Asti	**7**	8	2	3	3	6	7
Alessandria	**7**	8	2	3	3	7	10
Grosseto	**7**	8	2	3	3	10	10
Lucchese	**7**	8	3	1	4	6	8
Spezia	**7**	8	1	5	2	6	7
Pontedera	**7**	8	2	3	3	5	9
Imperia	**5**	8	1	3	4	4	8
S. Elena Q.	**5**	8	1	3	4	2	9
Civitavecchia	**3**	8	1	1	6	4	15

PROSSIMO TURNO (14 novembre, ore 14,30): **Alessandria-Cerretese; Asti-Pontedera; Grosseto-Savona; Imperia-Civitavecchia, Montecatini-Casale; Prato-Foligno; S. Elena Q.-Lucchese; Spezia-Carbonia, Torres-Derthona.**

GIRONE B

RISULTATI (8. giornata di andata): **Conegliano-Montebelluna 0-0; Fanfulla-S. Angelo L. 2-0; Legnano-Rhodense 1-0; Mantova-Monselice 1-0; Mira-Novara 0-0; Omegna-Pergocrema 2-2; Ospitaletto-Lecco 1-0; Pavia-Vogherese 2-1; Pordenone-Gorizia 0-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legnano	**15**	8	7	1	0	12	3
Vogherese	**12**	8	6	0	2	13	6
Novara	**12**	8	5	2	1	11	4
Montebelluna	**10**	8	4	2	2	8	6
Rhodense	**9**	8	4	1	3	12	8
Mantova	**9**	8	4	1	3	7	6
Fanfulla	**9**	8	3	3	2	8	7
Gorizia	**8**	8	2	4	2	7	8
Mira	**8**	8	3	2	3	8	8
Pavia	**8**	8	2	4	2	9	9
Pergocrema	**7**	8	2	3	3	8	12
Pordenone	**7**	8	2	3	3	6	7
Omegna	**7**	8	2	3	3	7	8
Ospitaletto	**7**	8	2	3	3	7	10
S. Angelo L.	**6**	8	2	2	4	7	10
Monselice	**4**	8	1	2	5	3	7
Lecco	**3**	8	1	1	6	4	11
Conegliano	**3**	8	0	3	5	4	12

PROSSIMO TURNO (14 novembre, ore 14,30): **Gorizia-Monselice, Lecco-Pordenone, Montebelluna-Legnano, Novara-Fanfulla, Ospitaletto-Mantova, Pergocrema-Pavia, Rhodense-Mira, S. Angelo L.-Conegliano, Vogherese-Omegna.**

GIRONE C

RISULTATI (8. giornata di andata): **Brindisi-Martina 0-0; Cattolica-Ravenna 0-1; Civitanovese-Elpidiense 1-1; Giulianova-Avezzano 0-0; Jesi-V. Senigallia 1-0; Lanciano-Francavilla 0-1; Matera-Teramo 2-2; Monopoli-G. Brindisi 1-0; Osimana-Maceratese 1-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitanovese	**13**	8	6	1	1	11	4
Francavilla	**13**	8	5	3	0	10	4
Monopoli	**11**	8	5	1	2	11	6
Matera	**10**	8	4	2	2	12	8
Teramo	**10**	8	3	4	1	8	6
Jesi	**10**	8	3	4	1	8	6
Elpidiense	**9**	8	2	5	1	6	6
V. Senigallia	**8**	8	3	2	3	6	8
Osimana	**8**	8	3	2	3	4	4
G. Brindisi	**7**	8	2	3	3	5	6
Martina	**7**	8	1	5	2	8	9
Lanciano	**6**	8	1	4	3	5	9
Brindisi	**6**	8	1	4	3	7	8
Ravenna	**6**	8	2	2	4	6	8
Cattolica	**5**	8	0	5	3	2	6
Maceratese	**5**	8	1	3	4	4	7
Giulianova	**5**	8	1	3	4	4	9
Avezzano	**5**	8	0	5	3	5	8

PROSSIMO TURNO (14 novembre, ore 14,30): **Elpidiense-Brindisi, G. Brindisi-Giulianova, Lanciano-Cattolica, Maceratese-Jesi, Martina-Osimana, Matera-Monopoli, Ravenna-Francavilla, Teramo-Avezzano, V. Senigallia-Civitanovese.**

GIRONE D

RISULTATI (8. giornata di andata): **Frattese-Palmese 2-0; Frosinone-Ercolanese 2-0; Gioiese-Grumese 1-1; Latina-Akragas 2-1; Licata-Sorrento 1-1; Marsala-Siracusa 1-1; Messina-Alcamo 2-1; Potenza-Casoria 3-0; Turris-Banco Roma 1-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Messina	**12**	8	5	2	1	9	4
Akragas	**11**	8	4	3	1	12	6
Latina	**11**	8	4	3	1	8	5
Alcamo	**9**	8	4	1	3	6	7
Ercolanese	**9**	8	3	3	2	6	5
Licata	**9**	8	3	3	2	6	5
Marsala	**9**	8	1	7	0	5	4
Potenza	**9**	8	4	1	3	6	4
Turris	**8**	8	2	4	2	7	6
Frattese	**8**	8	2	4	2	8	7
Frosinone	**8**	8	3	2	3	7	7
Siracusa	**7**	8	2	3	3	9	7
Gioiese	**7**	8	1	5	2	7	8
Sorrento	**7**	8	1	5	2	4	5
Banco Roma	**6**	8	1	4	3	7	11
Casoria	**5**	8	1	3	4	3	10
Palmese	**5**	8	0	5	3	3	7
Grumese	**4**	8	1	2	5	6	11

PROSSIMO TURNO (14 novembre, ore 14,30): **Akragas-Marsala, Alcamo-Gioiese, Banco Roma-Frosinone, Casoria-Licata, Ercolanese-Messina, Grumese-Latina, Palmese-Turris, Siracusa-Frattese, Sorrento-Potenza.**

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Nella giornata dei derby (ben diciassette) continua a brillare la stella dei ragazzi di Pietro Maroso: su otto partite, sette vittorie e un pareggio

La battaglia del Legnano

di **Orio Bartoli**

IL SUPER LEGNANO di Pietro Maroso domina la scena della C2. Non conosce ostacoli: delle otto partite disputate ne ha vinte sette e pareggiata quella di Lodi alla quinta giornata. Valido in attacco, fortissimo in retrovia, ha tutta l'aria di voler fare corsa a sé. Sono incappate nella prima sconfitta di campionato il Prato (a Casale) e l'Akragas (a Latina). Adesso le squadre imbattute sono soltanto due: il già citato Legnano e il Francavilla di Ezio Volpi, una formazione che ha tutta l'aria di voler rimanere in C2 solo una stagione.

DERBYFESTIVAL. Quella di domenica scorsa è stata una giornata quanto mai ricca di derbies. Se ne sono disputati ben diciassette a livello regionale (otto nel solo girone B), dei quali sette provinciali. I risultati di molti di questi derbies hanno avuto effetti notevoli sulle alte classifiche. Basti pensare al Legnano, che ha vinto con il Fanfulla mentre la sua più vicina antagonista, la Vogherese, ha perso a Pavia; al Francavilla che andando a fare bottino pieno a Lanciano ha acciuffato la Civitanovese costretta al pareggio interno nel derby ascolano con l'Elpidiese; al Messina infine che ha battuto l'Alcamo e si è così insediato da solo al vertice della graduatoria.

CANNONIERI. Il primo cannoniere della categoria, Vitale del Prato, è rimasto a bocca asciutta. Nessuno dei concorrenti però è riuscito a raggiungerlo. Nella classifica degli uomini gol intanto spuntano nomi nuovi. In particolare quelli di Olivetrtti (Civitavecchia), e Zobbio (Mantova) che nelle ultime tre giornate sono sempre andati a segno, di Guerra (Ospitaletto) che sempre nelle ultime tre giornate di gol ne ha segnati quattro, per non dire di Perfetto (Frattese) quattro gol nelle ultime quattro gare, Cipriani (Cerretese) cinque volte a bersaglio negli ultimi sei turni e Pozzi (Pavia), sei nelle ultime sei partite.

ARBITRI. Domenica scorsa hanno fatto il loro esordio stagionale altri due arbitri: Cesca e Squadrito (per questo ultimo si è trattato di esordio assoluto in C2). Il numero dei direttori di gara impiegati nella categoria è adesso di 103. All'appello manca solo Prosser, l'arbitro che l'anno scorso fu selvaggiamente percosso al termine di una gara del campionato interregionale e che stenta a rimettersi completamente. □

GIRONE A

Carbonia nero

SI CHIAMA anche e soprattutto Boranga il primato del Foligno? Il dottore continua a meravigliare per il suo alto rendimento: anche stavolta alla matricola basta un gol per battere il S. Elena. Al resto ci pensa il portierone quarantenne.

TUTTE NEL GIRO. La classifica si accorcia. Il Prato col record di due autoreti (Tognarelli che fai?) esce sconfitto ma non umiliato da Casale. La Torres riversa sul malcapitato Grosseto la tanta rabbia e, nei cinque gol, offre anche la novità del rigore calciato non direttamente a toccato a un compagno. Nell'area di vertice torna a viso aperto anche il Savona (doppietta di Petrini) che ridimensiona l'Alessandria.

FOGLI JUNIOR. Debutta Fogli, figlio d'arte, e il Pontedera batte il Carbonia. Puntuale al gol Cipriani, che guida la Cerretese al franco successo sull'Imperia. Civitavecchia tutto nuovo o quasi e prima vittoria per la gioia dell'allenatore Melchiorri.

BRONDI E GLI ALTRI. Lucchese pimpante assai, buono il debutto dell'ex bolognese Brondi, ma niente gol. Lo Spezia fa intelligente ragnatela e finisce in bianco. Però lo stadio è tornato pieno.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Boranga (Foligno), Vallini (Montecatini), Giornali (Pontedera), Trudu (Torres), Marlazzi (Lucchese), Polverino (Civitavecchia), Cocci (Cerretese), Brignani (Spezia), Petrini (Savona), Fogli (Pontedera), Guerra (Casale). **Arbitro:** Schiavon di Padova.

MARCATORI. 7 RETI: Vitale (Prato, 2 rigori); **5 RETI:** Cipriani (Cerretese); **4 RETI:** Fiaschi (Grosseto, 1), Mariotti (Foligno, 2), Petrini (Savona, 1), Trudu (Torres), Venturini (Prato); **3 RETI:** D'Urso (Montecatini), Masoni (Torres), Palano (Lucchese), Spinelli (Alessandria).

GIRONE B

Ospitaletto in Guerra

DISARMANTE nella sua regolarità, lapidario nella sua persistenza, ingordo nella sua volontà di fagocitare tutto e tutti, il Legnano anche contro la Rhodense strappa il biglietto giusto per proseguire nel suo viaggio di conquista. Perdurando questo ritmo della capolista, non c'è da meravigliarsi se si approfondirà il solco rispetto anche alla concorrenza più seria e credibile: il Novara che ha impattato a Mira contro una squadra sempre molto insidiosa (specie ora, con la ricostituzione del temibile tandem d'attacco Vitulano-Gazzetta) e la stessa Vogherese, pur battuta dal Pavia, tengono medie più che ragguardevoli, ma al cospetto del rullo compressore lilla le loro sortite diventano irrilevanti.

SERIE POSITIVA. Si è interrotta la serie positiva della Vogherese, al suo secondo stop dopo quello di Novara; per contro prosegue proprio ai danni degli uomini di Massei quella del Pavia, che dopo i molti cambi estivi ed autunnali sembra aver acquisito una quadratura sempre più definitiva ed efficiente. Significativa la sincronia fra le fortune dell'Ospitaletto e l'esplosione del suo bomber Guerra: cinque punti nelle ultime tre gare per la squadra, quattro reti per l'attacante.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Strano (Rhodense), Lainati (Pergocrema), Ardizzon (Mira); Cappelletti (Legnano), Tolasi (Pergocrema), Toscani (Pavia), Paolillo (Legnano), Jacomuzzi (Omegna), Bulgarani (Legnano), Sannino (Fanfulla), Baldan (Legnano). **Arbitro:** Fabbricatore di Roma.

MARCATORI. 6 RETI: Pozzi (Pavia); **5 RETI:** Guerra (Ospitaletto), Lucchetti (Vogherese), Zobbio (Mantova, 1), **4 RETI:** Ennas (Rhodense, 1), Fabris (Pordenone), Gazzetta (Mira, 2), Masuero (Fanfulla, 1), Scienza (Novara), Borsani (Rhodense).

GIRONE C

Lanciano in bianco

RIAGGANCIATA la Civitanovese al vertice dall'imbattuto Francavilla, che si è imposto al domicilio del Lanciano. Eclatante pure il successo conseguito dal Ravenna sul campo del Cattolica che, malgrado il sostanzioso irrobustimento apportato all'organico, è l'ultimo con Giulianova e Maceratese.

GOL. Cannonieri con le polveri bagnate. Realizzati soltanto 11 gol, due dei quali da Pavese, fromboliere del Matera. Da sottolineare che Motta ha segnato per la terza domenica consecutiva, ma la sua prodezza non è bastata alla Civitanovese per piegare l'Elpidiense, matricola «rivelazione».

PANCHINE ROVENTI. Dopo la fiammata iniziale, la Gioventù Brindisi si è inceppata e allora il Presidente Manuzzi, ha esonerato l'allenatore Paolo Franzoni richiamando Pietro Fontana, che al termine delle memorabile stagione scorsa aveva portato la compagine pugliese in C2. Alla Maceratese si è ricomposto il binomio tecnico Seri-Prenna, dopo le dimissioni di Bozzi e la temporanea gestione-Seri. Polemiche intorno al Martina; la tifoseria mugugna, il presidente Marangi ha minacciato le dimissioni.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Mair (Martina), Renzi (Civitanovese), Marozzi (Elpidiense), Allegrini (Francavilla), Rossi (Gioventù Brindisi), Fabbri (Vigor Senigallia), Bonacci (Jesi), Falconi (Teramo), Bertani (Ravenna), Mascitti (Monopoli), Moriconi (Osimana). **Arbitro:** Nicchi di Arezzo.

MARCATORI. 5 RETI: Lanci (Monopoli), Marescalco (Francavilla), Pavese (Matera); **3 RETI:** Buffone (Jesi, 1), Motta (Civitanovese), Lo Masto (Brindisi), Molinari (Martina), Totaro (Monopoli), Paciocco (Jesi), Morra (Civitanovese), Vitali (Brindisi).

GIRONE D

Chi beve il Marsala?

IL MESSINA torna a brillare. Ripropone ambizioni e sogni di grandezza, riscattando la sconfitta di Agrigento e conquistando in solitudine il primato.

IMBATTIBILITÀ. Sugli scudi la squadra di Marsala, diretta magistralmente da Viviani, un tecnico bravo ed esperto, che sta operando bene in una città dal passato sportivo illustre e ricco di gloria: settimo pareggio consecutivo, otto partite utili è la squadra imbattuta del girone. Una prerogativa che è già stata in altre stagioni calcistiche della squadra siciliana.

RITORNO. Si rivede il Latina in zona primato. Un ritorno rabbioso, pieno di grinta. L'Akragas perde la sua imbattibilità. Per la squadra di Sitzia speranze e prospettive buone: burrascosa comunque la partita tra laziali e siciliani: 3 espulsi e 7 ammoniti. Tentativo di aggressione all'arbitro da parte di un dirigente del Marsala, un certo signor Castaldo. Ancora una domenica calda! Uffa!

VETRINETTA. Va dedicata ad un giocatore della Frattese. Si chiama Sossio Perfetto, attaccante, classe 1958, capo cannoniere assoluto del girone con 6 reti. Un atleta promettente, doti tecniche ed atletiche di un certo rilievo. Una sicurezza per la squadra campana.

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Mazza (Alcamo), Astolfi (Banco di Roma), Mistone (Ercolanese), Govetto (Sorrento), Molisso (Palmese), Bencivenga (Frosinone), Pernarella (Latina), Colusso (Akragas), Perfetto (Frattese), Antonini (Latina), Mondello II (Messina). **Arbitro:** Giannoni di Jesi.

MARCATORI. 6 RETI: Perfetto (Frattese, 1 rigore); **5 RETI:** Mondello II (Messina 2); **4 RETI:** Cau (Akragas), Piccinetti (Siracusa); **3 RETI:** Castellani (BancoRoma), Catalano (Akragas), Pernarella (Latina).

CALCIO/IL CAMPIONATO INTERREGIONALE

Montevarchi, Fucecchio e Massese (quest'ultima ha ingaggiato Lido Vieri come allenatore) monopolizzano l'attenzione nel Girone E

Granducato di Toscana

di **Rolando Mignini**

GIRONE A. Alla ribalta la Pro Vercelli in piena ripresa dopo un inizio di campionato insufficiente. A fare le spese dello stato di forma dei bianchi è stata la Biellese, sconfitta con il classico 2-0. Per i vercellesi reti di Russo e Re su rigore. Acqui e Cairese fermate entrambe sul pari dai rispettivi avversari: i primi sul campo della Novese che ha segnato con Marazzi (e la risposta ospite è stata di Merlo), i secondi a Borgomanero (Lago per i padroni di casa su rigore e risposta della matricola con Cazzola). Vittoria casalinga dell'Albenga con Coppino, e pari senza reti del Pinerolo con l'Orbassano. Infine il pari dell'Ivrea con il Vado porta la firma di Catroppa e la risposta di Pannini. **Marcatori. 6 Reti:** Bennati (Cairese); **5 reti:** Basso (Albenga); **4 reti:** Enzo (Biellese), Astrua (Acqui). **La squadra della settimana:** Beccari (Ivrea), Traverso (Novese), Streito (Pro Vercelli), Sadocco (Biellese), Castiglioni (Pro Vercelli), Cassardo (Seo Borgaro), Rolfo (Pinerolo), Butti (Ivrea), Bennati (Cairese), Trevisani (Orbassano), Brambilla (Pro Vercelli).

GIRONE B. Anche se non ha vinto, il Vigevano mantiene il comando del girone. I primi hanno pareggiato sul campo della Solbiatese: in gol Duretti, poi i giocatori di casa hanno recuperato grazie all'autogol di Bifulco, il portiere vigevanese. Nella giornata del record delle marcature (26), eccezionale l'impresa dell'imbattuto Trecate, che ha disintegrato il Merano fino ad oggi imbattuto. Nel Trecate tripletta di Ticozzelli e gol di Pescarolo e Fortunato; un'autorete il punto della bandiera dei meranesi. Gli altri marcatori: Beretta (Leffe, 2 gol), Rota (Seregno), Grandi (3), Lega (Pro Sesto), Rossi (Caratese), Vitali e Ardemagni (Brembillese), Raffaelli (2) e Voltolino (Benacense), Tosi (Gallaratese), Barbana (Bolzano), Giuliani e Giacalone (Abbiategrasso), Giussani (Sondrio). **Marcatori. 8 reti:** Angiolillo (Vigevano); **4 reti:** Ticozzelli (Trecate), Grandi (Pro Sesto), Ardemanni (Brembillese); **3 reti:** Purielli (Gallaratese). **La squadra della settimana:** Passeretta (Sondrio), Tosi (Gallaratese), Garagiola (Solbiatese), Mazza (Vigevano), Agazzi (Leffe), Mutti (Leffe), Angiolillo (Vigevano), Aguzzoni (Vigevano), Grandi (Pro Sesto), Ticozzelli (Trecate), Voltolini (Benacense).

GIRONE C. Cittadella e Venezia mantengono il passo. I primi hanno vinto a Monfalcone con le reti di Ceccato e Bressan. I neroverdi sul Rovigo con Marcellan. Bell'impresa della Sacilese passata ad Abano: per i termali rete di Scarabottolo, risposta vincente di Migotto e Morandin. Le altre marcature della giornata: Vecchiettini e Cacciatori (Contarina), Centenaro (2) e Penzo (Miranese), Dorigo (Pievigina, 2), Fiorentelli e Bola (Opitergina). **Marcatori. 7 reti:** Dorigo (Pievigina); **4 reti:** Veloce e Scarabattolo (Abano Terme), Ceccato (Cittadella), Migotto (Sacilese). **La squadra della settimana:** Bonin (Rovigo, Patron (Opitergina), Franchin (Venezia), Berti (Cittadella), Cancian (Venezia), Scalabrin (Abano), Roccaforte (Venezia), Fasolato (Abano), Centenaro (Miranese), Faloppa (Opitergina), Dorigo (Pievigina).

GIRONE D. La Centese, dopo il pari esterno con il San Lazzaro, continua a mantenere il comando della classifica. Reti di Micheli e Cumani per i bolognesi e risposta di Cleto e Bramini. Carpi bloccato dal Sassuolo: rete ospite di Paganelli e risposta di Gibertini per il Carpi. Torna mediocre il Boccaleone dopo la batosta rimediata a Chievo: reti di Galli, Gireli, Ruggia e Nosé. Per gli ospiti il gol della bandiera è un'autogol di Tonolli. Le altre marcature: Cavicchini (2), e Giacomelli (Viadanese), Begnini (Sommacampagna), Migani e Portici (Russi), Brambilla (Romanese), Lancini (Pro Palazzolo), Borghi e Luppi (Mirandolese), Ferrarini e Bastianelli (Fidenza). **Marcatori. 8 reti:** Migani (Russi); **6 reti:** Melucci (Centese); **5 reti:** Losio (Pro Palazzolo), Simonini (Boccaleone), Borghi (Mirandolese); **4 reti:** Balboni (Centese), Gibertini (Carpi), Brambilla (Romanese). **La squadra della settimana:** Piccoli (Pescantina), Ferrarini (Fidenza), Vaccari (San Lazzaro), Carassoli (Sassuolo), Aradori (Pro Palazzolo), Codelupi (Centese), Maini (Sassuolo), Cavicchini (Viadanese), Migani (Russi), Bramini (Centese), Civolani (San Lazzaro).

GIRONE E. Un trio al comando: Montevarchi, Fucecchio e Massese (che ha assunto come allenatore Vieri). Pertanto al comando troviamo le toscane. Il Montevarchi ha pareggiato a Ponsacco con il solito Brandolini che ha risposto a Vannucchi. Tra Fucecchio e Massese è finita in parità. Pochissimi i gol in questo girone. Eccoli: Morelli (Cecina), Torraca (Pietrasanta), Ghiandai (Sansovino), Lazzarini (debutto con il gol del Rapallo), Ramacciotti (Castelfiorentino). **Marcatori. 6 reti:** Brandolini (Montevarchi); **5 reti:** Ulivieri (Sarzanese), Ghiandai (Sansovino); **4 reti:** Prunecchi (Cecina), Poli (Cuoio Pelli). **La squadra della settimana:** Marocchi (Rapallo), Guerra (Entella), Gandolfo (Entella), Gemmi (Fucecchio), Menichetti (Viareggio), Morgia, (Pietrasanta), Bonsignori (Rosignano), Romiti (Sarzanese), Ghiandai (Sansovino), Redomi (Massa), Brandolini (Montevarchi).

GIRONE F. Il Cesenatico mantiene il comando. A Gubbio ha sofferto un rigore iniziale di Luciani, ma poi gli uomini di Magrini hanno recuperato con il solito Dal Monte. La Santarcangiolese ha regolato il Chiaravalle e si tiene bene in classifica. Vediamo i marcatori: Giovannetti e Di Mario (Vis Pesaro), Ferri (Falconarese), Mangiaterra e Salomoni (Porto S. Elpidio), Secchiaroli (Riccione), Bonaldi (Fermana), Trovani (Forlimpopoli), Di Federico (Pennese). **Marcatori. 8 reti:** Lorenzo (Cesenatico; **7 reti:** Del Monte (Cesenatico); **4 reti:** Giordano (Riccione), Di Pietro (Pennese), Callà (Santarcangiolese). **La squadra della settimana:** Ottavi (Fermana), Carpineti (Forlimpopoli), Pasquini (Chieti), Pravi (Riccione), Francioni (Gubbio), Barbieri (Forlimpopoli), Dal Monte (Cesenatico), Massari (Penese), Bonaldi (Fermana), Di Pietro (Pennese), trovani (Forlimpopoli).

GIRONE G. Il Cynthia, pur attaccando per ottanta minuti su novanta, non ha segnato contro il roccioso Casalotti di Roma. Esaltante marcia della Lodigiani che ha espugnato, nel derby romano, il campo dell'Almas con Di Pietropaolo, Cini, Rastelli e Angelini. Il campo dell'Angizia sembrava domenica la «Plaza de Toros»: nel derby con l'Aquila è successo di tutto; cinque espulsi e un giocatore, Mercuri dell'Angizia, svenuto per oltre dieci minuti per un colpo subito al capo. Passa in second'ordine la cronaca: hanno realizzato Talassi (L'Aquila) e D'Alessandro (Angizia). Le altre reti: Barraco e Ciugarelli (Angelana), Vannozzi (La Rustica), Puccica (Nuova Viterbese), Conficoni (Pomezia), Consolo (Assisi), Puccini (Orbetello). **Marcatori. 5 reti:** Talassi (L'Aquila), Martini (Narni); **4 reti:** Giordano (Cynthia), Casale (Lodigiani). **La squadra della settimana:** Corradini (Orbetello), Colantuoni (Velletri), Mecocci (Nuova Viterbese), Palma (Velletri), Mariani (Casalotti), Banella (Casalotti), Mencarelli (Angelana), Gava (VS Velletri), Di Prospero (Nuova Viterbese), Amenta (Orbetello), Conficoni (Pomezia).

GIRONE H. È ormai un ritornello domenicale: ancora una splendida vittoria esterna dell'Ischia, questa volta sul campo dell'Ariano con Fusco andato in gol per i suoi colori. Le altre squadre sono ormai lontanissime, il Terracina ha pareggiato in casa con reti di Cascapere e Trezza per i tirrenici e risposta di Maresca (doppietta). Le marcature della giornata: Pomposelli e Forte (Gaeta), Cerciello e Failli (Aesernia), De Dilectis (Arzanese), Zappacosta (Sora), Luzzi (Caivanese), Di Giulio (Colleferro), Flocco (Val di Sangro), Di Baia (Gladiatori), Rea (Rifo Sud), Bevilacqua (San Salvo). **Marcatori. 7 reti:** Avolio (Ischia); **6 reti:** Forte (Gaeta); **4 reti:** Puntureri (Caivanese), Impagliazzo (Ischia), Barbiere (Ariano), Arciello (Puteolana), Caneschi (Gladiator). **La squadra della settimana:** Mallo (Collegano), Taiello (Rifo Sud), Cortese (Ischia), Buono (Caivanese), Lo Sordo (Terracina), Flocco (Val di Sangro), Avolio (Ischia), Perili (Sora), Di Giulio (Colleferro), Pasquariello (Rifo Sud), Buonanno (Acerrana).

GIRONE I. Il Crotone è sempre saldamente al comando anche dopo il pari di Angri. L'arrivo di Cané esalta al massimo l'afragolese che vince sul terreno della Paolana. Le reti dell'Afragolese sono di Loffredo (2), Argentino e un autogol di Esposito della Paolana. Le altre reti della giornata: Bonaccorsi (Pomigliano), di Maio (Juve Stabia), Bongiorna (Castrovillari), Grillo (Nuova Vibonese), Aliperti (Viribus U.). Setola (Nola). **Marcatori. 6 reti:** Fioretti (Paolana); **5 reti:** Pepe (Crotone), Loffredo (Afragolese); **4 reti:** Bacchiocchi (Savoia). **La squadra della settimana:** Francese (Angri), Cianfarani (Crotone), Garzieri (Crotone), Di Lella (Rossanese), Jovine (Savoia), Scarselli (Corigliano), Terrecuso (Pomigliano), Maio (Paolana), Scotti (Virtus U.), Scorti (Afragolese), Loffredo (Afrogolese).

GIRONE L. Due squadre in testa alla classifica (Ginosa e Maglie) che hanno chiuso i loro incontri sul nulla di fatto. Bella vittoria del Trani sul Manfredonia (le reti: Bartolo, di Gennaro e Binetti, risposta ospite con Sandro). Sembra in crisi lo Squinzano, battuto ad Andria da una rete di D'Astoli. Le altre marcature: Noci e Giannelli (Noicattaro), Trupo (Policoro), Savini e Verderosa (Canosa), Petrilli (Bisceglie). **Marcatori. 5 reti:** Cavaterra (Squinzano), Morea (Grottaglie), D'Errico (Manfredonia), Di Gennaro (Trani); **4 reti:** Venezia e Dipede (Ginosa), Fornari (Squinzano), Noci (Noicattaro). **La squadra della settimana:** Valenzano (Andria), Epomeo (Noicattaro), G. Totaro (Manfredonia), Russo (Lucera), Caputo (Bisceglie), d'Errico (Manfredonia), Venezia (Ginosa), Di Buduo (Bisceglie), Morea (Grottaglie), Reo (Squinzano), Franceschiello (Trani).

GIRONE M. Domenica avara di reti nell'interregionale siciliano. Spicca la vittoria dell'Acireale sul terreno del Nissa con le reti di Caruso, Pensabene e Impellizzeri; per il Nissa ha segnato Cracolici. Le altre reti della giornata: Lovullo (Enna), Rodilosso (Paterno), Bondi (Mascalucia), Russo (Nuova Igea). **Marcatori. 6 reti:** Rotondi (Trapani); **4 reti:** Garito (Trapani), Impellizzeri (Acireale); **3 reti:** Barone e Rizza (Canicatì), Salomone (Mascalucia). **La squadra della settimana:** Bellavia (Canicattì), Perdichizzi (Canicattì), Bonventre (Canicattì), Cintura (Ligny), Cassia (Canicattì), Celano (Trapani), Barone (Canicattì), Tarantino (Mazara), Riccardi (Nissa), De Maria (Juvenes), Rotondi (Trapani).

GIRONE N. L'Olbia è sempre al comando anche se ha lasciato un punto al Guspini. I due Cherchi hanno regalato un'importante vittoria alla matricola Fertilia nella gara con il Montalbo, la cui rete è stata di Fela. Cubeddu, Niccolai e Matteu hanno permesso la larga vittoria del Tempio su Gonnesa. Passeggiata del Sorso a Carloforte: la quaterna è stata firmata da Desanti, Peru e Coni (due volte). Tra Sennori e Sinnai pari con le reti di Ballabio e Poddighe del Sennori, Arbau e autogol di Cuccureddeu. **Marcatori. 6 reti:** Niccolai (Tempio); **5 reti:** Desanti (Sorso); **4 reti:** Gasbarra (Olbia), Aresu (Gonnesa), Piras (Guspini), Matteu (Tempio). **La squadra della settimana:** Imperio (Tempio), Ghiani (Fertilia), Leoncini (Sorso), Corrado (Olbia), Ferrari (Calangianus), Nocera (Sinnai), Diana (Sinnai), Niccolai (Tempio), Piras (Guspini), Di Francesco (Olbia), Mariotti (Alghero). □

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (8. giornata di andata): Albenga-Aosta 1-0; Borgomanero-Cairese 1-1; Cossatese-Busallese 0-0; Ivrea-Vado 1-1; Novese-Aqui 1-1; Pinerolo-Orbessano 0-0; Pro Vercelli-Biellese 2-0; S.B. Monterosa-Cuneo 0-0.
CLASSIFICA: Biellese punti 11; Acqui, Cairese 10; Pro Vercelli, Albenga, Pinerolo 9; Borgomanero, Seo Borgaro Monterosa, Novese, Orbassano, Ivrea 8; Busallese, Vado 7; Cuneo, Aosta 6; Cossatese 4.
PROSSIMO TURNO (4 novembre): Aosta-Cossatese; Biellese-Pinerolo; Busallese-Borgomanero; Cairese-Ivrea; Cuneo-Acqui; Orbassano-Pro Vercelli; Seo Borgaro Monterosa-Ades Albenga.

GIRONE B

RISULTATI (9. giornata di andata): Abbiategrasso-Sondrio 2-1; Bolzano-Aurora Desio 1-0; Brambillese-Benacense 2-3; Gallaratese-Saronno 1-0; Pro Sesto-caratese 4-1; Serego-Leffe 1-2; Solbiatese-Vigevano 1-1; Trecate-Merano 5-1.
CLASSIFICA: Vigevano punti 12; Trecate 11; Brembillese, Benacense, Gallaratese, Passirio, Merano 10; Pro Sesto Sondrio, Abbiategrasso, Serego 9; Leffe, Caratese 7; Saronno 5; Solbiatese, Bolzano 4; Aurora Desio 2.
PROSSIMO TURNO (14 novembre): Aurora Desio-Pro Sesto; Benacense-Passirio Merano; Bolzano-Leffe; Caratese-Trecate; Saronno-Abbiategrasso; Solbiatese-Gallaratese; Sondrio-Seregno; Vigevano-Brembillese.

GIRONE C

RISULTATI (8. giornata di andata): Albanese Terme-Sacilese 1-2; Contarina-Jesolo 2-1; Miranese-Pievigina 3-2; Monfalcone-Cittadella 0-2; Opitergina-Dolo 2-0; Pro Aviano-Trivignano 0-0; Valdagno-Manzanese 0-0; Venezia-Rovigo 1-0.
CLASSIFICA: Cittadella, Venezia punti 13; Contarina, Miranese, Sacilese 11; Opitergina, Pievigina 10; Abano Terme, Trivignano, Dolo 7; Monfalcone 5; Jesolo, Pro Aviano 4; Rovigo, Manzanese 3.
PROSSIMO TURNO (14 novembre): Cittadella-Abano Terme; Dolo-Miranese; Pievigina-Contarina; Jesolo-Pro Aviano; Manzanese-Opitergina; Rovigo-Monfalcone; Sacilese-Venezia; Trivignano-Valdagno.

GIRONE D

RISULTATI (8. giornata di andata): Carpi-Sassuolo 1-1; Fidenza-Mirandolese 3-2; Chievo-V. Boccaleone 4-1; Pro Palazzolo-Imola 2-0; Russi-Romanese 3-1; San Lazzaro-Centese 2-2; Trevigliese-Pescantina 0-0; Viadanese-Sommacampagna 3-1.
CLASSIFICA: Centese punti 11; Pescantina, Carpi 10; Sassuolo 9; Chievo, Viadanese, Mirandolese, Russi, Fortitudo, Fidenza, Romanese 8; Trevigliese, San Lazzaro, Sommacampagna 7; Virescit Boccaleone 6; Imola 4.
PROSSIMO TURNO (14 novembre): Romanese-Carpi; Centese-Viadanese; Fortitudo Fidenza-Pro Palazzolo; Imola-Trevigliese; Mirandolese-San Lazzaro; Pescantina-Chievo; Sassuolo-Virescit Boccaleone; Sommacampagna-Russi.

GIRONE E

RISULTATI (8. giornata di andata): Cecina-Viareggio 1-0; Fucecchio-Massese 0-0; Ponsacco-Montevarchi 1-1; Pietrasanta-Rosignano 1-0; Rapallo-Sansovino 1-1; Sangiovan.-Castelfioren. 0-1; Sarzanese-Entella 0-0; Sestri Levante-Cuoio Pelli 0-0.
CLASSIFICA: Montevarchi, Massese Fucecchio punti 11; Cuoio Pelli, Cecina, Castelfiorentino, Sestri Levante, Ponsacco 9; Sansovino, Rapallo, Pietrasanta 8; Entella 7; Viareggio, Sarzanese 6; Rovignano 5; Sangiovannese 2.
PROSSIMO TURNO (14 novembre): Cuoio Pelli-Sarzanese; Entella-Pietrasanta; Massese-Sangiovannese; Ponsacco-Fucecchio; Montevarchi-Rapallo; Rosignano-Castelfiorentino; Sansovino-Cecina; Viareggio-Sestri L.

GIRONE F

RISULTATI (8. giornata di andata): Falconarese-Vis. Pisaro 1-2; Gubbio-Cesenatico 1-1; Pennese-Las Pro Lido 1-0; P.S. Elpidio-Santegidiese 2-0; Riccione-Fermana 1-1; Santarcangiolese-B. Nazzaro 2-0; Sangiorgese-Chieti 0-0; Vadese-Forlimpopoli 0-1.
CLASSIFICA: Cesenatico punti 14; Santarcangiolese 12; Fermana; Chieti 10; Riccione 9; Vadese, Pennese 8; Vis Pesaro, Forlimpopoli, Porto S. Elpidio, Biagio, Nazzaro 7; Las Pro Lido, Sangiorgese, Santegidiese 6; Gubbio 5; Falconarese 4.
PROSSIMO TURNO (14 novembre): Biagio Nazzaro-Vadese; Cesenatico-Chieti; Fermana-Santarcangiolese; Forlimpopoli-Falconarese; Las Pro Lido-Gubbio; Pennese-Riccione; Santegidiese-Sangiorgese; Vis Pesaro-Porto S. Elpidio.

GIRONE G

RISULTATI (8. giornata di andata): Almas Roma-Lodigiani 0-4; Angelana-Velletri 2-0; Angizia-L'Aquila 1-1; Cynthia-Casalotti 0-0; La Rustica-Viterbese 1-1; Orbetello-Nocera Umbra 1-0; Pomezia-Assisi 1-1; Elettrocarbonim-Romulea 0-0.
CLASSIFICA: Cynthia punti 11; Lodigiano 10; L'Aquila, Elettrocarbonium, Casalotti, Angelana, Velletri 9; Assisi, Orbetello 8; Viterbese, Romulea, Almas Roma, La Rustica, Pomezia 7; Angizia 6; Nocera Umbra 5.
PROSSIMO TURNO (14 novembre): Angizia-Almas Roma; Assisi-La Rustica; L'Aquila-Casalotti; Lodigiani-Angelana; Nocera Umbra-Viterbese; Pomezia-Elettrocarbonium; Romulea-Cynthia; Velletri-Orbetello.

GIRONE H

RISULTATI (8. giornata di andata): Aesernia-Gaeta 2-2; Ariano-Ischia 0-1; Arzanese-Sora 1-1; Caivanese-Puteolana 1-0. Colleferro-Val di Sangro 1-1; Gladiator-Rifo Sud 1-1; San Salvo-Acerrana 1-0; Terracina-Giugliano 2-2.
CLASSIFICA: Ischia punti 16; Terracina 11; Gaeta 10; Rifo Sud, Val di Sangro 9; Ariano, Giugliano 8; Aesernia, Caivanese, San Salvo, Acerrana, Gladiator 7; Puteolana, Colleferro, Arzanese 6; Sora 4.
PROSSIMO TURNO (14 novembre): Acerrana-Caivanese; Gaeta-Ariano; Giuliano-Aesernia; Ischia-Terracina; Puteolana-Colleferro; Rifo Sud-Arzanese; San Salvo-Gladiator; Sora-Val di Sangro.

GIRONE I

RISULTATI (8. giornata di andata): Angri-Crotone 0-0; Cassano-Pomigliano 0-1; Corigliano-Rossanese 0-0; Juve Stabia-Castrovillari 1-1; Vibonese-Savoia 1-0; Paolana-Afragolese 0-4; Sangiuseppese-Palmese 0-0; Viribus Unitis-Nola 2-1.
CLASSIFICA: Crotone punti 13; Afragolese, Juve Stabia, Palmese, Pomigliano 10; Viribus Unitis, Savoia, Paolana 9; Castrovillari, Vibonese 8; Corigliano, Sangiuseppese 7; Angri 6; Rossanese 5; Cassano 4; Nola 3.
PROSSIMO TURNO (14 novembre): Afragolese-Palmese; Castrovillari-Cassano; Crotone-Sangiuseppese; Nola-Angri; Vibonese-Paolana; Pomigliano-Corigliano; Rossanese-Viribus Unitis; Savoia-Juve Stabia.

GIRONE L

RISULTATI (8. giornata di andata): Bernalda-A. Toma 0-0; Canosa-Bisceglie 2-1; Fidelis Andria-Squinzano 1-0; Lucera-Ginosa 0-0; Nardò-Fasano 1-1; Noicattaro-E. Policoro 2-1; Pro Italia-Ars et Labor 3-0; Trani-Manfredonia 3-1.
CLASSIFICA: Ginosa, A. Toma punti 11; Trani, Pro Italia 10; Squinzano, Ars et Labor, Fidelis, Noicattaro 9; Lucera 8; Manfredonia, Bernalda 7; Bisceglie 6; Nardò, Eraclea Policoro, Canosa, Fasano 5.
PROSSIMO TURNO (14 novembre): A. Toma-Noicattaro; Ars et Labor-Bernalda; Bisceglie-Fidelis; Eraclea Policoro-Canosa; Fasano-Trani; Ginosa-Nardò; Lucera-Pro italia; Squinzano-Manfredonia.

GIRONE M

RISULTATI (8. giornata di andata): Caltagirone-Canicattì 0-0; Enna-Paternò 1-1; Favara-Mazara 0-0; Ligny-Juvenes 0-0; Mascalucia-Villafranca 1-1; Modica-Trapani 0-0; Nissa-Acireale 1-3; Nuova Igea-Terranova 1-0.
CLASSIFICA: Canicattì punti 13; Acireale, Ligny 11; Trapani, Juvenes 10; Nuova Igea, Mazzara 9; Paternò, Nissa 8; Mascalucia, Terranova, Caltagirone 7; Villafranca 6; Favara, Enna, Modica 4.
PROSSIMO TURNO (14 novembre): Acireale-Caltagirone; Canicattì-Mascalucia; Enna-Nuova Igea; Mazara-Juvenes; Paternò-Ligny; Terranova-Nissa; Trapani-Favara; Villafranca-Modica.

GIRONE N

RISULTATI (8. giornata di andata): Carloforte-Sorso 0-4; Fertilia-Montalbo 2-1; Isili-Calangianus 1-1; Monreale-Ilvarsenal 0-0; Nuorese-Alghero 0-0; Olbia-Guspini 0-0; Sennori-Sinnai 2-2; Tempio-Gonnesa 3-0.
CLASSIFICA: Olbia punti 13; Fertilia 11; Tempio, Sorso, Nuorese, Guspini, Sinnai 9; Sennori, Isili 8; Alghero, Gonnesa, Calangianus, Carloforte 7; Ilvarsenal 6; Montalbo 5; Monreale 2.
PROSSIMO TURNO (14 novembre): Calangianus-Nuorese; Fertilia-Olbia; Gonnesa-Monreale; Guspini-Tempio; Ilvarsenal-Carloforte; Montalbano-Sennoi; Sinnai-Alghero; Sorso-Isili.

BERRETTI/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (3. giornata di andata): Casale-Imperia 2-0; Derthona-Novara 0-1; Genoa-S. Angelo 0-0; Omegna-Vogherese 1-6; Pavia-Asti 2-1; Sanremese-Alessandria 1-3; Savona-Sampdoria 1-1.

RISULTATI (4. giornata di andata): Alessandria-Omegna 4-0; Asti-Genoa 0-0; Imperia-Novara 2-3; Sampdoria-Derthona 5-0; S. Angelo-Pavia 0-1; Savona-Casale 2-4; Vogherese-Sanremese 2-0

CLASSIFICA: Novara punti 8; Casale 7; Alessandria, Pavia, Sampdoria e Vogherese 6; Genoa 5; S. Angelo 4; Asti e Imperia 2; Savona e Sanremese 1; Omegna e Derthona 0.

PROSSIMO TURNO (13-14 novembre): Casale-S. Angelo; Derthona-Asti; Genoa-Vogherese; Novara-Alessandria; Omegna-Savona; Pavia-Sampdoria; Sanremese-Imperia.

GIRONE B

RISULTATI (3. giornata di andata): Lecco-Brescia 1-2; Legnano-Mantova 0-1; Modena-Fanfulla 0-2; Ospitaletto-Reggiana 0-0; Parma-Milan 2-2; Pergocrema-Rhodense 0-1; Pro Patria-Piacenza 0-0.

RISULTATI (4. giornata di andata): Brescia-Milan 1-1; Fanfulla-Pergocrema 1-0; Mantova-Pro Patria 0-1; Ospitaletto-Lecco 0-0; Piacenza-Legnano 0-0; Reggiana-Parma 0-2; Rhodense-Modena 0-0.

CLASSIFICA: Brescia punti 7; Milan e Parma 6; Mantova, Pro Patria e Legnano 5; Fanfulla e Ospitaletto 4; Rhodense e Modena 3; Piacenza e Reggiana 2; Pergocrema e Lecco 1.

PROSSIMO TURNO (13-14 novembre): Lecco-Rhodense; Legnano-Brescia; Milan-Mantova; Modena-Reggiana; Parma-Fanfulla; Pergocrema-Piacenza; Pro Patria-Ospitaletto.

GIRONE C

RISULTATI (3. giornata di andata): Bologna-Gorizia 1-1; Monselice-Spal 0-2; Montebelluna-Trento 3-1; Padova-Mira 1-1; Pordenone-Vicenza 0-2; Treviso-Conegliano 1-0; Triestina-Mestre 1-1.

RISULTATI (4. giornata di andata): Gorizia-Pordenone 1-3; Mestre-Monselice 3-0; Mira-Conegliano 3-0; Montebelluna-Padova 4-1; Spal-Triestina 1-0; Trento-Treviso 1-0; Vicenza-Bologna 1-0. Recupero: Vicenza-Triestina 2-6.

CLASSIFICA: Montebelluna punti 8; Mestre, Mira e Spal 6; Pordenone, Vicenza, Triestina, Trento e Treviso 4; Gorizia, Bologna, Monselice, Conegliano e Padova 2.

PROSSIMO TURNO: (13-14 novembre): Bologna-Trento; Conegliano-Mestre; Monselice-Montebelluna; Padova-Vicenza; Pordenone-Spal; Treviso-Gorizia; Triestina-Mira.

GIRONE D

RISULTATI (3. giornata di andata): Cattolica-Civitanovese 1-0; Cesena-Ancona 0-1; Foligno-Elpidiense 2-2; Forlì-V. Senigallia 3-1; Jesi-Rimini 0-0; Maceratese-Ravenna 1-0; Osimana-Fano 3-3.

RISULTATI (4. giornata di andata): Ancona-Forlì 0-1; Elpidiense-Jesi 1-0; Fano-Civitanovese 0-2; Maceratese-Osimana 1-0; Ravenna-Cattolica 2-0; Rimini-Foligno 0-1; V. Senigallia-Cesena rinviata.

CLASSIFICA: Ravenna punti 6; Maceratese e Cattolica 5; Ancona, Forlì, Elpidiense, Civitanovese e Foligno 4; Jesi, Osimana, Rimini e Cesena 3; Fano 2; V. Senigallia 0.

PROSSIMO TURNO (13-14 novembre): Cattolica-Elpidiense; Cesena-Maceratese; Civitanovese-V. Senigallia; Foligno-Ravenna; Forlì-Fano; Jesi-Ancona; Osimana-Rimini.

GIRONE E

RISULTATI (3. giornata di andata): Cerretese-Lucchese 0-0; Empoli-Carrarese 0-1; Civitavecchia-Montecatini 1-0; Pontedera-Spezia 0-2; Prato-Grosseto 1-0; Rondinella-Livorno 3-0; Siena-Pisa 2-1.

RISULTATI (4. giornata di andata): Carrarese-Siena 5-1; Grosseto-Rondinella 3-1; Lucchese-Civitavecchia 1-0; Montecatini-Cerretese 3-2; Pisa-Empoli 1-1; Prato-Pontedera 1-1; Spezia-Livorno 1-0. Recupero: Grosseto-Siena 1-1.

CLASSIFICA: Carrarese punti 8; Lucchese e Spezia 7; Prato e Grosseto 5; Siena e Rondinella 4; Civitavecchia, Montecatini e Pisa 3; Empoli, Pontedera e Livorno 2; Cerretese 1.

PROSSIMO TURNO (13-14 novembre): Cerretese-Spezia; Empoli-Grosseto; Livorno-Lucchese; Civitavecchia-Prato; Pontedera-Pisa; Rondinella-Carrarese; Siena-Montecatini.

GIRONE F

RISULTATI (3. giornata di andata): Avezzano-Frosinone 3-0; Francavilla-Lazio 1-0; Giulianova-Ternana 1-1; Latina-Banco Roma 1-1; Pescara-Teramo 2-0; Roma-Lodigiani 1-0; Samb-Lanciano 3-0.

RISULTATI (4. giornata di andata): Banco Roma-Roma 1-1; Frosinone-Pescara 2-1; Lanciano-Giulianova 1-1; Lazio-Ternana 3-0; Lodigiani-Latina 1-1; Samb-Francavilla 1-3; Teramo-Avezzano 2-2.

CLASSIFICA: Francavilla, Lazio e Roma punti 6; Banco Roma, Ternana e Roma 5; Latina e Avezzano 4; Pescara, Samb e Teramo 3; Frosinone, Lanciano e Giulianova 2.

PROSSIMO TURNO (13-14 novembre): Avezzano-Lanciano; Francavilla-Teramo; Giulianova-Frosinone; Latina-Samb; Pescara-Banco Roma; Roma-Lazio; Ternana-Lodigiani.

GIRONE G

RISULTATI (3. giornata di andata): Campania-Grumese 1-1; Casertana-Cavese 0-0; Ercolanese-Palmese 2-2; Frattese-Sorrento 2-0; Nocerina-Casoria 1-0; Salernitana-Paganese 1-0. Ha riposato la Turris.

RISULTATI (4. giornata di andata): Casoria-Salernitana 1-0; Ercolanese-Casertana rinviata; Grumese-Frattese 1-2; Paganese-Nocerina 1-1; Palmese-Turris 4-3; Sorrento-Campania 1-2. Ha riposato la Cavese.

CLASSIFICA: Frattese punti 7; Nocerina 6; Casertana, Palmese e Campania 5; Casoria 4; Salernitana e Cavese 3; Ercolanese 2; Grumese, Paganese e Turris 1; Sorrento 0.

PROSSIMO TURNO (13-14 novembre): Campania-Paganese; Casertana-Grumese; Frattese-Palmese; Nocerina-Cavese; Salernitana-Ercolanese; Turris-Sorrento. Riposa il Casoria.

GIRONE H

RISULTATI (3. giornata di andata): Avellino-Barletta 2-2; Benevento-Campobasso 1-0; G. Brindisi-Brindisi 2-0; Matera-Foggia 1-1; Monopoli-Taranto 1-1; Potenza-Martina non pervenuto. Ha riposato la V. Casarano.

RISULTATI (4. giornata di andata): Barletta-G. Brindisi 0-2; Brindisi-Avellino 1-2; Campobasso-Monopoli 0-1; Foggia-V. Casarano 3-1; Matera-Potenza 3-2; Taranto-Benevento 3-0. Ha riposato il Martina.

CLASSIFICA: G. Brindisi punti 7; Monopoli 6; Avellino, Foggia e Taranto 5; Barletta, Matera e Benevento 4; Campobasso 3; Brindisi 2; Martina 1; V. Casarano e Potenza 0.

PROSSIMO TURNO (13-14 novembre): Avellino-Martina; Benevento-Brindisi; G. Brindisi-Matera; Monopoli-Foggia; Potenza-Campobasso; V. Casarano-Taranto. Riposa il Barletta.

GIRONE I

RISULTATI (2. giornata di andata): Akragas-Reggina 1-1; Cosenza-Licata 2-0; Gioiese-Rende 0-3; Marsala-Palermo 0-7; Siracusa-Alcamo 4-1. Ha riposato il Messina.

RISULTATI (3. giornata di andata): Alcamo-Akagras 1-2; Licata-Gioiese 2-1; Palermo-Messina 2-1; Reggina-Cosenza 1-2; Rende-Marsala 2-0. Ha riposato il Siracusa.

CLASSIFICA: Palermo e Rende punti 6; Licata, Cosenza e Siracusa 4; Akragas 3; Marsala e Reggina 1; Alcamo 0; *Gioiese e *Messina —1.

* Un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (13-14 novembre): Akragas-Siracusa; Cosenza-Alcamo; Gioiese-Reggina; Marsala-Licata; Messina-Rende. Riposa il Palermo.

BASKET/IL CAMPIONATO

Ancora prima dopo nove giornate, la squadra di Bianchini è vista da molti come la più pericolosa antagonista delle cosiddette «grandi» tra cui va sempre annoverata anche la Sinudyne

Il Banco vince

di **Aldo Giordani**

FU BELLA la battaglia di San Siro! Anche se adesso perfino Palazzetti (incredibile) non segue più la squadra, la Scavolini si è battuta egregiamente facendo un figurone anche senza Kicia, ma con quel Benevelli che per me è il suo vero asso nella manica, e con un Magnifico veramente tale. Il Billy, è stato sensazionale, quando «sotto» della brutta, rimontò e poi vinse. Ma fu un incontro davvero «monstre» tra due squadre che onorano il campionato italiano e la Scavolini merita davvero che il suo pubblico si stringa ancora attorno ai suoi giocatori. Ma è soprattutto lo strapazzone interno subito dalla Sinudyne con la Ford che fa discutere: cosa diavolo succede nell'interno delle «V nere»? Un interrogativo che aspetta una sollecita risposta. Prendere in casa una tal legnata non era certo nelle previsioni. Chi va sempre a mille è il Bancoroma: è proprio vero che il Banco vince!

LADRI. C'era stata l'assurda accusa di Haywood, riportata da un importante giornale americano, secondo la quale gli «owners» italiani (noi diremmo i presidenti) sono «ladri». È ovvio che la reazione della Lega non si sia fatta attendere. Così come c'era l'acuta analisi dei pesaresi allo strano fenomeno che sta accadendo attorno alla loro squadra: sono diventati troppo «snob» e non amano più una formazione che lotta per il primato, oppure non gradiscono a tal punto la triade jugoslava, che giungono a non seguire più la squadra come prima. Un fenomeno davvero strano in una città che è sempre stata fra le primissime per amore verso il basket. Ed aveva anche fatto riflettere la diagnosi di Gabetti, presidente Billy, secondo il quale, se non ci facciamo più furbi, se non cominciamo il campionato in periodo più adatto, se non la piantiamo con i deleteri turni feriali (come modestamene il «Guerino» ha sempre sostenuto) si rischia di andare a carte quarantanove. Sono diagnosi che la Lega e la Federazione debbono meditare.

VERTICE. Si pensava che nelle Coppe cominciassero ostacoli più ardui: finora, invece, il bilancio è questo: diciassette partite diciassette vittorie italiane. La Scavolini faceva eccezione, anche se ha incontrato il suo «ex» Schaeffler ovviamente desideroso di fare bella figura (e c'è riuscito): ma i ticinesi sono troppo deboli per la «runner up» del campionato italiano pur priva di Kicianovic. In generale, il basket elvetico essendo dilettantesco (che è peggio di dilettantistico) non può competere con quello professionale (che è meglio di professionistico) ormai in auge in Italia. Anche la non eccezionale Ford di questo periodo (o dobbiamo dire di quest' anno?) non poteva avere problemi col Friburgo, mentre la musica pareva diversa per le altre nostre formazioni impegnate in queste coppe internazionali. Di esse si è parlato coi «sopracciò» presenti a Roma. Indubbiamente, noi italiani dobbiamo dar prova di comprensione e discernimento: siamo noi che ci troviamo (in linea organizzativa) al di sopra della media europea e non possiamo pertanto sorprenderci se non tutte le avversarie sono al nostro stesso «standard» come struttura ed anche come campo. Sarebbe come se la Simeoni si meravigliasse perché non tutte le sue avversarie saltano due metri! Il basket, in Italia, è notevole; in Europa sta facendo progressi ovunque: ma in alcuni posti, almeno sotto l'aspetto qualitativo e organizzativo, lascia ancora a desiderare. Invece, se consideriamo il numero dei praticanti, siamo noi italiani che dobbiamo invidiare alcune altre nazioni: non soltanto la Francia, ad esempio (la quale con dieci milioni di abitanti in meno — ha il triplo dei tesserati), ma anche la Svezia, per dirne una, dove c'è una società, il Solna, che ha la bazzecola di centottanta squadre tra maschili e femminili. Però, nei confronti diretti sul campo, perdono.

COMICA. Nella sarabanda degli americani, non sono mancati gli aspetti comici. L'emissario perugi-

Marzorati contro Wright: ossia l'immagine delle due squadre salite alla ribalta nell'ultimo turno: la Ford strapazzando la Sinudyne a Bologna; il Bancoroma mettendo k.o. la Carrera

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A/1 9. giornata

9. giornata: **Bancoroma-Carrera Venezia 98-88; Billy Milano-Scavolini Pesaro 81-80; Cagiva Varese-Bic Trieste 87-81; Honky Fabriano-Cidneo Brescia 79-71; Lebole Mestre-Lattesole Bologna 71-70; Peroni Livorno-Binova Rieti 82-81; San Benedetto-Berloni dts 83-85; Sinudyne Bologna-Ford Cantù 80-100.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Bancoroma	**16**	9	8	1	772	693
Berloni	**14**	9	7	2	792	734
Billy	**14**	9	7	2	686	646
Cagiva	**14**	9	7	2	744	714
Cidneo	**12**	9	6	3	702	665
Sinudyne	**10**	9	5	4	751	722
Ford	**10**	9	5	4	705	685
Scavolini	**10**	9	5	4	775	756
Peroni	**10**	9	5	4	705	694
Honky	**8**	9	4	5	662	666
Lattesole	**6**	9	3	6	717	762
Bic	**6**	9	3	6	676	724
Lebole	**6**	9	3	6	609	683
Carrera	**4**	9	2	7	750	790
S. Benedetto	**4**	9	2	7	616	670
Binova	**0**	9	0	9	759	817

PROSSIMO TURNO (10. giornata, domenica 14 novembre, ore 17,30): **Berloni Torino-Cidneo Brescia; Bic Trieste-Honky Fabriano; Billy Milano-Cagiva Rieti; Binova Rieti-Sinudyne Bologna; Carrera Venezia-Lebole Mestre; Ford Cantù-San Benedetto Gorizia; Lattesole Bologna-Bancoroma; Scavolini Rieti-Peroni Livorno.**

11. giornata, mercoledì 17 novembre, ore 20,45: **Bancoroma-Billy Milano; Bic Trieste-Ford Cantù; Cagiva Varese-Carrera Venezia; Cidneo Brescia-San Benedetto Gorizia; Honky Fabriano-Berloni Torino; Lattesole Bologna-Scavolini Pesaro; Lebole Mestre-Binova Rieti; Peroni Livorno-Sinudyne Bologna.**

MARCATORI - **250 punti:** Brian Jackson (Carrera); **244:** Kevin Magee (Cagiva); **235:** Zambalist Fredrick (Sinudyne); **227:** Sappleton; **215:** Wright; **212:** Crow; **206:** Hollis; **204:** Jeelani; **197:** Abernethy; **188:** Roberts; **179:** Zeno; **175:** Bryant; **174:** Sacchetti; **172:** Mayfield; **164:** Silvester; **163:** Brumatti e Hordges; **159:** Riva.

SERIE A/2 9. giornata

9. giornata: **Bartolini Brindisi-Indesit Caserta 91-86; Brillante Forlì-Eagle Vigevano 111-85; Coverjeans Roseto-Udinese 105-90; Mangiaebevi Ferrara-Sacramora Rimini dts 82-86; Riunite Reggio Emilia-Rapident Livorno 84-89; Sapori Siena-Benetton Treviso 88-80; Sav Bergamo-Italcable Perugia 106-93; Seleco Napoli-Farrow's Firenze 93-81.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Sav	**16**	9	8	1	851	778
Seleco	**14**	9	7	2	755	724
Eagle	**14**	9	7	2	813	784
Brillante	**12**	9	6	3	810	762
Bartolini	**12**	9	6	3	778	735
Sacramora	**10**	9	5	4	691	684
Udinese	**10**	9	5	4	771	769
Riunite	**10**	9	5	4	674	692
Benetton	**8**	9	4	5	738	697
Sapori	**8**	9	4	5	700	700
Rapident	**8**	9	4	5	722	727
Indesit	**6**	9	3	6	781	804
Coverjeans	**6**	9	3	6	731	768
Italcable	**4**	9	2	7	716	774
Mangiaebevi	**4**	9	2	7	737	788
Farrow's	**2**	9	1	8	724	807

PROSSIMO TURNO (10. giornata, domenica 14 novembre, ore 17,30): **Bartolini Brindisi-Coverjeans Roseto; Benetton Treviso-Indesit Caserta; Eagle Vigevano-Sav Bergamo; Farrow's Firenze-Mangiaebevi Ferrara; Italcable Perugia-Riunite Reggio Emilia; Rapident Livorno-Seleco Napoli; Sacramora Rimini-Sapori Siena.**

11. giornata, mercoledì 17, ore 20,45: **Brillante Forlì-Benetton Treviso; Coverjeans Roseto-Eagle Vigevano; Indesit Caserta-Italcable Perugia; Mangiaebevi Ferrara-Rapident Livorno; Riunite Reggio Emilia-Bartolini Brindisi; Sapori Siena-Farrow's Firenze; Sav Bergamo-Sacramora Rimini.**

MARCATORI - **274 punti:** Oscar Schmidt (Indesit); **261:** Chuck Jura; **257:** Pondexter e Thomas; **252:** Grochowalski; **251:** Valentina; **231:** Howard; **223:** Robinson; **213:** Bucci; **212:** Solomon; **201:** Malagoli; **193:** Brown; **187:** Gibson; **186:** Kupec; **184:** Johnson; **183:** Ebeling; **179:** Jordan e Shelton.

SERIE A/1 FEMMINILE

GIRONE A

5. giornata: **Accorsi Torino-Unimoto Cesena 87-86; Comense-Dietalat Parma 67-62; GBC Milano-Ufo Schio 62-41; Varta Pescara-Casa Veneta Treviso 59-55.**

CLASSIFICA: **GBC Milano punti 10; Dietalat Parma, Comense e Ufo Schio 6; Unimoto Cesena e Varta Pescara 4; Accorsi Torino e Casa Veneta Treviso 2.**

GIRONE B

5. giornata: **Gentex Caserta-Kika Perugia 36-80; Petretti Viterbo-Canon Roma 72-63; Ronefor Sesto S.G.-Avellino 71-74; Zolu Vicenza-Pepper Spinea 86-53.**

CLASSIFICA: **Petretti Viterbo punti 10; Zolu Vicenza 8; Canon Roma e Pepper Spinea 6; Carisparmio Avellino e Ronefor Sesto San Giovanni 4; Kika Perugia 2; Gentex Caserta 0.**

no che va in America a cercare un pivottone, che perde tempo con Cummings (il quale ha rifiutato mezzo miliardo per restare dilettante, e figuriamoci dunque se passa professionista per il grano molto minore che può garantirgli una società italiana) poi con Flowers che ovviamente, par appiedato a Cleveland, non è disponibile neanche se volesse venire in Italia senza il benestare impossibile di Cantù, poi con Audie Norris già in forza ai professionisti e quindi con Rich Frazier che è certamente un bel giocatore, ma che è solo un'ala, e neanche delle più alte. Poi si è continuato con Fabriano che si è lamentata per il comportamento di... Siena, ovvero dell'agente americano che poi è quel Larry Fleisher il quale ormai dovrebbe essere ben conosciuto in Italia ma che però fa solo il suo mestiere.

FORZA. Nelle Coppe (per così dire) minori, tutto è andato bene anche nel secondo turno, ma in effetti si giocavano anche due partite in casa. Comunque la Lebole che supera nettamente la Stella Rossa fa sensazione, e il Latte Sole che prende un buon vantaggio sui franciosi merita considerazione. Nella gran bolgia di Salonicco, il Bancoroma è riuscito ad evitare i danni del ciclone-Gallis, che naturalmente è un naturalizzato, perché di naturalizzati si avvalgono tutte le squadre all'infuori di quelle italiane (Silvester non è naturalizzato, è italiano dalla nascita, ma per D'Antoni quache gentiluomo ha detto no). Si pensava più difficile il turno del Billy mentre quello della Ford non andava al di là di una semplice formalità. Certo, Lebolę e Latte Sole in trasferta dovranno tenere gli occhi molto aperti (soprattuto i mestrini, che vanno a Belgrado dove succedono cose che tutti sanno). Ma sta di fatto che c'è stata ancora eccellenza globale delle nostre squadre, compresa quella femminile di Vicenza in Atene. L'impressione di maggior forza l'ha data il Billy, al cui proposito possiamo svelare un segreto: quando l'allenatore dei francesi venne a Milano per spiare la squadra milanese, giunse solo nel secondo tempo perché fu attardato dal traffico di deflusso degli spettatori del calcio. In quella circostanza fu proprio nel secondo tempo che il Billy mise in atto la sua famosa «zonepress 1-3-1» con la quale rimontò in quell' occasione la Ford. Ebbene, questo Caine, che era accompagnato dalla bellissima moglie, dovette distrarsi un po' troppo per ammirare la sua incantevole metà in quanto, evidentemente della difesa ambrosiana non capì assolutamente un tubo.

MARCA. I francesi a Le Mans sono andati letteralmente in barca e adesso in Francia definiscono D'Antoni il miglior regista del vecchio continente. Noi chiediamo una sola cosa: se questi Franciosi, pur rinforzati da quattro giocatori di scuola americana, si mostrano così evanescenti, come faranno mai a diventare... importanti quando, senza americani, affrontano le maglie azzurre nelle file della loro nazionale? Si spera adesso, per conseguenza, che nessuno venga più a gabellarci per fondamentali gli «europei» che allineano tra i protagonisti simili sprovveduti!

SCHIAFFO. Ne son successe delle belle: c'è stato anche un manager che ha dato uno schiaffone ad un giocatore, è accaduto a Rieti dove — a dire il vero — non è che manchi il cinema. Bisogna sapere che Sanesi è cognato di Sojourner, e non aveva gradito (a buona ragione) la cessione di «zio Willie». Tra lui e il direttore sportivo De Fazi erano corse battute polemiche in argomento. Poi De Fazi ha perso il controllo dei nervi e si è lasciato andare alla deplorevole intemperanza, per la quale gli atleti tutti ne hanno chiesto (ed ottenuto) l'allontanamento. A Rieti c'era stata anche un'altra nota «divertente». La ditta abbinante aveva mandato una lettera deprecando gi arbitraggi e i sistemi del basket italiano. Era ovvio che si sentisse rispondere **«se lei vuola restare tra i canestri, è la benvenuta. Ma che sia uno sponsor, fra l'altro di primissimo pelo, ad interloquire su faccende tecniche, questo non passa».**

NUOVI. Il Real Madrid si è affidato al duo belgradese Dalipagic-Delibasic, e dopo aver perso contro gli... svedesi (ma sì) ha perduto anche contro gli inglesi. Se qualcuno, in pieno 1982, non capisce che si impara solo dagli USA può andare a scopare il mare. Le coppe le vedremo in seguito. Sappiamo che dovremo concedere qualche vittima, ma sappiamo anche che il campionato migliore si gioca dalle nostre parti. Tutti gli ignari possono andare a nascondersi. Piuttosto, sono molti i «troppo allegri» che ritengono di risolvere chissà quali problemi cambiando americano. Sì, può essere che il nuovo arrivato sia migliore, ma di solito la differenza non è mai molta. Finora il cambio più riuscito fu quello di Stotts Boswell nell' allora Squibb, ma gli altri, non è che abbiano trasformato una squadra da ultimi posti nel Los Angeles Lakers della situazione! Vedremo adesso cosa faranno Bradley nonché il sostituto di Dietrick. Ma per il momento, Forlì ha preferito non correre rischi e ha rispedito Pellom al mittente. □

CAMPIONATO NBA

Moses il profeta

IL CAMPIONATO NBA è ormai nel pieno del suo svolgimento e già da ora si possono ricavare alcune considerazioni interessanti. La prima che salta all'occhio immediatamente riguarda i New York Knicks che sono ancora fermi al palo non essendo ancora usciti vittoriosi da nessuno dei cinque incontri che fino ad ora hanno disputato. Hubie Brown, neo allenatore dalla grande fama, pare che sia già contestato mentre la squadra che è stata rinnovata in otto dei suoi dodicesimi non riesce a trovare un solo stile di gioco. I tre «rookie» Vince Taylor, Trent Tuckner e Scott Hastings, sono per ora gli unici a meritarsi la sufficienza. Intanto si è già giocato il primo scontro «stellare» tra Philadelphia e Boston: i Sixers lo hanno risolto a loro favore solo dopo il secondo supplementare. È stata una grande partita caratterizzata da un equilibrio stressante, rottosi solamente grazie allo strapotere di Moses Malone. All'Ovest, sono ancora imbattuti i Seattle Supersonis che da quest'anno possono contare su una coppia di guardie come Gus Williams e Dave Thompson davvero senza pari. Nella loro stessa Divisione, i Lakers si sono ben ripresi dal tonfo iniziale con Golden State vincendo le tre successive partite. Da notare l'ottimo inizio di Dallas che, senza un vero centro, sta tenendo testa a parecchie formazioni di valore mentre sono ancora ferme senza vittorie le due squadre più deboli (almeno sulla carta) della NBA, ossia Cleveland e San Diego. Questi ultimi, nonostante l'apporto (parziale) di Wolton hanno beccato alla grande senza mai riuscire ad essere pericolosi. Anche per questo alla fine hanno deciso di firmare Tery Cummings, la loro prima scelta di quest'anno e seconda assoluta per un milione e settecentomila dollari per quattro anni. Anche Kansas City ha messo sotto contratto il suo «rookie» La Salle Thompson, centro di buon lavoro.

Guido Bagatta

RISULTATI: **Milwaukee-San Diego 130-99; Boston-Washington 104-97; Philadelphia-Detroit 120-109; Dallas-Kansas 118-113; New Yersey-Cleveland 99-91; Seattle-New York 112-103; San Antonio-Golden State 105-104; Philadelphia-Boston 119-115; Atlanta-Detroit 95-93; Phoenix-Dallas 112-100; Washington-Indiana 119-115; Portland-Knick 110-102; Chicago-San Diego 129-124; Denver-Golden State 127-118; Los Angeles-Utah 104-101.**

EASTERN CONFERENCE

Atlantic Division			Central Division		
Philadelphia	5	0	Milwaukee	4	4
Boston	4	1	Detroit	4	2
New Jersei	3	2	Atlanta	2	3
Washington	3	3	Chicago	2	3
New York	0	5	Indiana	1	3
			Cleveland	0	5

WESTERN CONFERENCE

Midwest Division			Pacific Division		
San Antonio	4	1	Seattle	5	0
Dallas	4	2	Phoenix	4	1
Kansas City	2	1	Los Angeles	3	1
Denver	2	3	Golden State	3	2
Utah	1	4	Portland	1	4
Houston	0	4	San Diego	0	5

È SUCCESSO

Martedì 2 novembre

CICLISMO. A Mosca, sulla pista del velodromo olimpico «Krylatskoye», la sovietica Olga Sidoryenko migliora il record mondiale dei 100 km col tempo di 2.40'52"171, abbassando di 40 secondi il precedente limite detenuto da May Cressari.

Giovedì 4 novembre

RUGBY. Graham Mourie, capitano degli All Blacks, annuncia il suo ritiro dalle competizioni dopo dieci anni d'attività. Ha trent'anni, ha partecipato a ben 19 test-match ed è considerato uno dei più grandi capitani della rappresentativa neozelandese.

Domenica 7 novembre

ATLETICA. Loris Viroli, 34 anni, di Cesena stabilisce la miglior prestazione italiana sui 100 km col tempo di 6.51'06".
HOCKEY PISTA. Corradini Reggio Emilia e Vercelli sono a punteggio pieno dopo le prime cinque giornate di campionto. Bassano e Lodi, le due più immediate inseguitrici, sono staccate di tre punti.
TENNISTAVOLO. Senigallia solo in testa alla classifica con 6 punti dopo le prime tre giornate di campionato. Canali Parma, Capp Plast, Prato, Parioli Roma e Vita Sant'Elpidio inseguono con 4 punti.
TENNIS. Continua il momento magico di Bjorn Borg che, dopo aver interrotto l'imbattibilità di Ivan Lendl, vince il quadrangolare-esibizione di Sydney battendo John McEnroe.

SUCCEDERÀ

Giovedì 11 novembre

AUTO. Rally San Marino, fino a domenica 14.
BASKET. Ottavi di ritorno della Coppa Campioni maschile: Billy-Le Mans; ritorno del secondo turno della Coppa Europa femminile: Zolu Vicenza-Atene.
TENNIS. Torneo di Wembley a Londra; tornei di Bogotà e Taipei.

Venerdì 12 novembre

IPPICA. A Napoli corsa Tris di trotto.
PUGILATO. Mondiale superleggeri versione WBC Arguello-Pryor a Miami.

Sabato 13 novembre

PALLANUOTO. Partite di andata delle semifinali di Coppa Campioni; partite di ritorno delle semifinali di Coppa Coppe.
PESI. A Napoli campionati italiani juniores fino a domenica 14.

Domenica 14 novembre

AUTO. Conclusione del Rally San Marino.
GINNASTICA. A Pavia Italia-Svizzera seniores.
IPPICA. A Roma Premio Ribot e G.P. Roma di galoppo.
MOTO. A Vittorio Veneto assoluti di cross classe 250.
NUOTO. Coppa Los Angeles.
RUGBY. A Tolosa Francia-Pumas.
TENNIS. Conclusione dei tornei di Wembley a Londra, di Bogotà e di Taipei.

Lunedì 15 novembre

PUGILATO. A Milano campionati italiani dilettanti, fino a domenica 21.
TENNIS. Inizio del torneo di San Paolo in Brasile e degli internazionali indoor d'Italia ad Ancona. Entrambe le manifestazioni si concluderanno domenica 21.

Martedì 16 novembre

CICLISMO. Sei giorni di Madrid, fino a domenica 21.

HOCKEY SU GHIACCIO/IL CAMPIONATO

La nuova formula sta rendendo il torneo più avvincente anche se i campioni in carica, vittime d'una crisi incredibile, stentano e offrono prestazioni a dir poco sconcertanti

Bolzano bifronte

di **Daniele Magagnin**

UN MOVIMENTO d'avanguardia è in atto nell'hockey su ghiaccio italiano, che sta vivendo quest'anno una bella stagione, con un grande equilibrio al vertice. Fin dalle prime battute il campionato ha fornito una serie di sorprese che hanno addirittura dell'incredibile. Nessuno avrebbe potuto prevedere l'incerto avvio dei Campioni d'Italia in carica, il Bolzano Wuerth, che sta attraversando un'inspiegabile crisi tecnica. Praticamente con gli stessi giocatori dello scorso campionato (se ne sono andati Pruenster e Ramoser, ma è arrivato Migliore). La compagine altoatesina non riesce ad esprimersi con la solita armoniosità e varietà di gioco. A giustificare il periodo negativo non è sufficiente dire che il campionato di quest'anno è maggiormente combattuto e che la squadra bolzanina non avrebbe potuto dominarlo in maniera assoluta come già era successo l'anno passato. Lo si sapeva fin da principio: la nuova formula del torneo tricolore, affiancata alla buona politica di rafforzamento delle altre squadre, faceva già prevedere un campionato più combattuto, più ricco di protagonisti. La crisi del Bolzano è comunque un fenomeno incredibile. Sembra quasi che Pavlu, allenatore dei campioni, abbia detto ai suoi: **«Moltiplicate i vostri sbagli e mandate a vuoto i compagni con passaggi obliqui. Dobbiamo giocare in maschera un campionato che molti dicono sia già nostro».** Troppi errori contraddistinguono le prove dei biancorossi bolzanini che, fino ad ora, hanno sofferto in primo luogo più per le proprie negligenze che non per strapotere degli avversari che sono riusciti a superarli. Dopo essere malamente caduti a Merano contro la sorprendente formazione guidata dal cecoslovacco Juri Vrba, i bolzanini, che peccano di presunzione, si sono momentaneamente riscattati vincendo all'Olimpico di Cortina, al termine di un incontro molto equilibrato. Nel turno successivo, in casa, contro il Brunico sono ripiombati però nella crisi palesando notevoli mancanze. Ultimamente, il Bolzano si esprime in maniera troppo velleitaria, con schemi poco chiari, privi di elasticità e fantasia nella manovra. Ad Asiago i campioni cercavano il riscatto, tuttavia non sono riusciti ad andare oltre la divisione della posta in palio in quanto la squadra di casa, che ha giocato comunque molto bene, è stata leggermente favorita dall'arbitraggio e dai cronometristi, che in alcune occasioni hanno lasciato correre l'orologio anche quando il gioco era stato interrotto.

FORMULA. Bisognerebbe adottare definitivamente la formula posta in essere quest'anno dalla federazione, perché un campionato come questo non si era mai visto; una simile incertezza negli incontri non c'è mai stata. Tutto naturalmente va a beneficio dell'hockey su ghiaccio di casa nostra che, grazie alle imprese della «nazionale degli oriundi» è alla ricerca di una progressiva espansione. Il primo scorcio di campionato lo ha dominato il Merano, diventando quest'anno irriducibile macchina da gol. I meranesi possiedono una difesa quadrata e possono schierare su ghiaccio, grazie alla completa maturazione dei propri giovani, tre linee omogenee. Dopo un inizio scricchiolante, si è ripresentato al vertice della graduatoria anche il Brunico, che culla ambiziosi progetti. Il Gardena alterna prestazioni esaltanti, e magre paurose, alimentando così quelle polemiche interne nate l'estate scorsa quando c'è stato un avvicendamento alla conduzione della società. Altalenante anche il rendimento dell'Asiago, con Milani e Rosso ancora in precarie condizioni di forma. La compagine dell'altopiano non riesce ad emergere come invece saprebbe. Pure il Cortina si trova con diversi uomini fuori condizione ma gli addetti ai lavori sostengono comunque che gli ampezzani usciranno alla distanza. Dopo essersi notevolmente rinforzati il Varese ed il Valpellice hanno espresso fino ad ora un gioco più armonioso e piacevole rispetto a quello che facevano vedere negli anni scorsi. Sono riusciti anche a rimediare qualche punto (il Varese ha battuto addirittura, in casa, il Merano). In un torneo complessivamente più equilibrato sorprende negativamente l'Alleghe relegata all'ultimo posto della graduatoria. La squadra agordina è ora alla affannosa ricerca di un valido straniero in grado di sostituire il deludente Svalo Hafner. □

IL «MIGLIO» IN PIAZZA

ROMA. Piazza Navona, la piazza della grande fontana bianca del Bernini, la piazza che ha davvero il disegno d'una pista ha ospitato un originale avvenimento sportivo: una gara sul miglio, la distanza più classica tra le gare di mezzofondo. Uno spettacolo insolito destinato ad avere un seguito, un futuro e — perché no? — anche successo. **Nelle foto: a sinistra** un passaggio di atlete nella curva della Fontana del Moro; **a destra**, col numero uno, il vincitore della gara maschile: Sydney Maree.

PRONOSTICI TOTIP

a cura di **Marco Montanari**

1. CORSA - TRIESTE (Trotto) Nonostante il numero in seconda fila può farcela Fanaka (Gruppo X). All'opposizione soprattutto Zado (Gruppo 1), in grado di puntare al successo pieno.

2. CORSA - TRIESTE (Trotto) Granaglione (Gruppo 1) non si discute. Per la piazza sarà bella la lotta fra Calgary (Gruppo X) e Handily (Gruppo 2).

3. CORSA - TRIESTE (Trotto) Campione (Gruppo 2) e Paronar (Gruppo 1) sembrano staccarsi dal resto della compagnia. Fra gli altri può contare la sola Arenella (Gruppo 1).

4. CORSA - TARANTO (Trotto) Bascano (Gruppo 1) ha militato in altra categoria, logico quindi accordargli il favore del pronostico. Dovrà comunque guardarsi dai compagni di scuderia Bagatin e Banker (Gruppo 2).

5. CORSA - TARANTO (Trotto) È la corsa più difficile della schedina di questa settimana per la presenza in pista di grandi driver come Edy Gubellini, Vittorio Guzzinati, Sergio Brighenti e Marcello Mazzarini. Due triple ci stanno tutte.

6. CORSA - TARANTO (Trotto) In pista i guidatori sopracitati, ma questa volta il pronostico è tutto per Feudo (Gruppo 2). Per la seconda moneta si può provare Guson (Gruppo 1).

LA SCHEDINA della scorsa settimana: 2-X; X-1; X-2;1-2; 2-1 1-2. Ai 18 vincitori con 12 punti vanno L. 8.569.000; ai 327 vincitori con 11 punti vanno L. 460.000; ai 2.830 vincitori con 10 punti vanno L. 52.000.

totip

CONCORSO N. 46 DEL 14-11-1982

TOTALE COLONNE N. 144

LIRE 36.000

VINCITE 12 11 10

1	1	X	
2	1	X	
3	1		
4	X	2	
5	1		
6	1	2	
7	1		
8	2		
9	1	X	2
10	1	X	2
11	2		
12	1		

Sistema integrale - 2 triple e 4 doppie

TENNIS/MASTER ALFA ROMEO LACOSTE

A Taormina, Alessandro Cecchi si è imposto facilmente tra i non classificati mentre Merlo, ex azzurro di Davis, ha battuto Ronzon, ex calciatore, nella categoria veterani

Sono stati famosi

di **Gaio Fratini**

TAORMINA. Una fine, originale iniziativa questa d'un ideale giro tennistico d'Italia, a interregionale tappe, con volatone finale allo Sporting Club che sta a un passo dal più celebre teatro greco-romano del mondo. Questo club lo fondarono gli inglesi agli albori del 900, appena fu inaugurato il treno Londra-Taormina che fu aristocratica alternativa all'Orient Express già sul punto di imboccare il tunnel del kitch. Per ottenere la carta di credito nei luoghi cari a Goethe, Maupassant, il barone-fotografo Gloeden (padre putativo con i suoi «nudi» callipigi di tutti i festaioli David di Donatello) i finalisti del Master Alfa Romeo-Lacoste hanno dovutó imporsi su un complessivo lotto di oltre novemila concorrenti, divisi nelle due categorie dei «non classificati» e dei «veterani». Mi perdonino i finalisti se io non ho assistito a molti degli incontri giocati allo Sporting Club. Ma come potevo abbandonare, tra mattina e primo pomeriggio, una piscina d'acqua salata a strapiombo sul mare, per seguire ogni volta il coetaneo Beppe Merlo (da me supervisto e amato sin dai suoi primi tornei per via dello «scandaloso», allora, rovescio a due mani) e quel personaggio incredibile di Pier Luigi Ronzon che dopo aver giocato nella Sampdoria, nell'Atalanta, nel Napoli, nel Milan di Liedholm, di Schiaffino, di Rivera, diventa a 48 anni un veterano che si batte alla pari con lo stesso Pietrangeli? Ronzon l'incontro al piano bar dell' albergo, a mezzanotte. Ha battuto, nel pomeriggio, Renato Scaunich, il triestino che negli anni quaranta e nell'immediato dopoguerra fu ai vertici delle classifiche e anche riserva in una formazione di Davis che schierava i mitici Gianni Cucelli e i fratelli Del Bello. La finale dei veterani vede in campo Merlo contro Ronzon. Merlo gioca con un handicap di circa otto anni in più e deve cedere contrastatissimi games a quell'olandese del Friuli che gioca un tennis a tutto campo. Nato nel ' 34, sotto il segno dei Pesci, Ronzon riesce ad arrivare d'istinto su alcune «spazzolate» di Merlo che sarebbe meglio lasciarle perdere. No! Pier Luigi corre anche su assassine smorzate strappacuore. Solo che la controsmorzata non entra che di strafоro nel suo repertorio d'artigiano. Con una ventina di «pennellate» in più, l'autodidatta di Udine avrebbe davvero potuto dipingere uno straordinario ex voto per qualche friulana chiesetta del 300. Titolo: «Ex calciatore si trasforma in campo, diventa coccodrillo e divora il celebre re della spazzolata. Il divino Lacoste, ex campione di Davis, ringrazia».

IL «NON CLASSIFICATO». Il viaggio in aereo e poi nel pulmino galeotto che dall'aeroporto di Catania ci condusse ai bordi d'una piscina unica al mondo, scolpita nella roccia, creata a dismisura di mare, l' ho fatto proprio col vincitore della categoria «non classificati». Questo è il vero tennis: scambiare lungolinea e demi-volees, puramente verbali, con uno dei ragazzi più seri e intelligenti del tennis italiano. Si chiama Alessandro Cecchi e appartiene al bellissimo T.C. di Prato che visitai per descriverlo in diretta in quella mia rubrica d'un paio d'anni fa, sul «Guerino», che appunto si chiamava «Tennis Club» ed era oltretutto una panoramica sui più accoglienti e simpatici circoli della penisola. Dunque, sono a descrivervi il vincitore del Master Alfa Romeo-Lacoste, per il ramo controverso dei «non classificati». Controverso, perché costellato di «finti magri»: di gente, cioè, che di professione fa il «non classificato», restano magari due anni fuori del giro dei tornei F.I.T.

«No, prego! Io sono un autentico "non classificato" anche se dal '77 all'81 ero un buon categoria "C" e poi ho dovuto interrompere per ragioni di studio... Mi sono laureato in economia e commercio con una tesi di storia economica sulla nascita della cambiale. Il maledetto toscano che la inventò, il Datini, era di Prato...»

— Di che anno sei, Alessandro?

«Del 1956... segno della Bilancia, 20 ottobre...».

— Lo stesso giorno e mese e anno che è nato mio figlio Marco... Una bella coincidenza astrale, il nostro viaggio Roma-Taormina! Guarda, Alessandro, io sono il Nostradamus del tennis e ti giuro che vincerai tu, che la macchina messa in palio sarà tua...»

«No, non può essere. C'è gente fortissima a Taormina. Roba da tornei "Super C"... Oggi fare i Non Classificati diventa quasi un mestiere».

FINALE. Sto assistendo alla finale tra Alessandro Cecchi di Prato e Marco Bernardini, del Saxa Rubra di Roma. Marco è un «non classificato» del '61 che ha pochi rivali nel Lazio tra «C 2» e «C 1». Sembra avere la partita in pugno e vince il primo set per 6-4. Ma ecco l'economista di Prato inventare, come quel maledetto toscano del Datini, ardite operazioni bancarie... Ma sì: scendere a rete, in parole povere, prendere dei rischi, sfidare Bernardini al passante. Marco, questa cambiale, la onora per qualche game. Poi il suo dritto s'ingolfa e paga interessi da usura. □

Cecchi ha vinto l'Alfasud Sprint (a destra), **Merlo** (sopra) **è stato il migliore tra i veterani**

VOLLEY/CAMPIONATI AL VIA

Bandiera a scacchi sabato 13 per i tornei di A1 e A2 con 72 squadre ai nastri. Il Victor Village tenterà di strappare il titolo femminile alla Teodora mentre in campo maschile gli uomini da battere sono più che mai quelli di Parma

Santàl che ti passa

di **Pier Paolo Cioni**

NOVEMBRE, andiamo, è tempo di giocare. È finalmente terminato il lungo periodo del volley ciarliero e sabato 13 le squadre daranno inizio all'edizione numero 38 del massimo campionato. Speriamo che la data porti fortuna, com'è nel carattere e nella tradizione del numero: quella fortuna che la Nazionale non ha avuto in Argentina. Certo: dopo i deludenti Mondiali, tanti sono i motivi di riscatto e di rivincita. In tutte le squadre, specialmente quelle impegnate nelle varie Coppe Europee, c'è il desiderio di dimostrare a sé e agli altri che la pallavolo italiana rimane competitiva e che la disfatta di Rosario è stata soltanto un incidente che non per questo inciderà sulla nostra credibilità. I clubs italiani, nelle sfide continentali, avranno, dal canto loro, il non facile compito di riscattare il nostro volley che negli ultimi quattro anni era arrivato ai vertici secondo solamente a quello sovietico. L'Orso Russo non demorde e non cede a nessuno la leadership mondiale tecnico-tattica. Anche nell'ultima competizione iridata ha dimostrato, se ce ne fosse stato bisogno, che è ancora di gran lunga superiore a tutti.

Foto Vasini

PLAY-OFF. Dopo il grande successo di stampa e di pubblico dell'anno scorso, la Federazione ha ben pensato di riconfermarli nel settore maschile e di renderli obbligatori, dalla stagione '83-84, anche in quello femminile. Rispetto alla formula della passata edizione, quella di quest'anno si presenta più aperta ai problemi dell'A2. Infatti, per la prima volta le due neo-promosse nella categoria maggiore avranno diritto a prendere parte al turno preliminare dei play-off scudetto. Questa ulteriore giornata di spareggi vedrà di fronte le due compagini cadette e la settima e l'ottava classificata dell'A1. Con la solita modalità di quest'ultima parte del campionato (andata e ritorno ed eventuale bella) queste quattro formazioni si giocheranno il passaggio ai quarti di finale. Un'ulteriore apertura, quindi, all'A2 che si vede così sempre più presente negli affari dello scudetto. Siamo convinti che questa apertura alla seconda serie dovrebbe portare grandi benefici sia allo spettacolo sia alle stesse squadre fin da quest' anno. Diverse facilitazioni dovrebbero crearsi, poi, per la ricerca dei vari sponsor che si vedono così investiti di un discorso più interessante. Con il passar degli anni riteniamo che anche il campionato stesso di seconda categoria dovrebbe trarre dei benefici in quanto sempre più club penseranno a queste chances dei play-off-scudetto e di spareggio. In proposito auspichiamo che in un prossimo futuro si arrivi ad un campionato di A1 e di A2 a quattordici sestetti. Questo significa che confidiamo anche in una categoria cadetta a girone unico e quindi, veramente di interesse nazionale.

NAZIONALE. Con saggia decisione il Consiglio Federale ha annunciato che la nostra Nazionale non si isolerà dal resto del mondo — come annunciato in un momento di eccessivo sconforto dal Presidente Florio — ma prenderà parte a tutti gli impegni internazionali per cercare di riconquistare quel posto di privilegio che le spetta di diritto in Europa e nel Mondo. A dicembre si prenderà in esame il problema del successore di Pittera e si vaglieranno tutte le proposte che saranno fatte presenti dai vari interessati. Interessati che sono, nell'ordine, Prandi della Kappa Torino, Piazza della Santal, Pavlica (attualmente vice allenatore della Nazionale) e Giovenzana della Edilcuoghi. Se si dovessero dare delle percentuali di probabilità, potremo dire che questa rispecchi l'ordine già scritto. Di spicco la presenza nel poker del giovane e valente tecnico Giovenzana che senz'altro, nel prossimo futuro, farà parlare molto di sé. Come previsto, la Fipav si avvarrà delle consulenze di Pittera come direttore tecnico. Questa carica però non gli permetterà di influire sull'operato del suo sostituto sulla panchina della Nazionale A. Anzi, da quanto precisato dovrà essere lui a disposizione dei tecnici azzurri futuri. La scelta dell'erede non sarà, quindi, minimamente influenzata da Pittera. Se la scelta dovesse, come speriamo, cadere su uno di questi quattro valenti tecnici non dovrebbero nascere complicazioni in quanto già da tempo esistevano rapporti di collaborazione tra questi tecnici e l' ex C.T. azzurro.

DOPPIO STRANIERO. Anche se si dovrà aspettare e ottenere in futuro alla delibera della FIVB (Federazione Internazionale) e di quella Europea, speriamo che anche in Italia si possa giocare con due fuoriclasse stranieri. Siamo convinti, infatti, che con l'apporto di un altro pallavolista non italiano si aumenti l'equilibrio e di conseguenza si esalti il campionato. Al riguardo anche la Federazione non può dimenticare la volontà delle società di Lega.

PALASPORT. Con quest'anno si è dato il via al «piano-immagine». Su richiesta della Lega per l'eventuale spareggio si dovrà far ricorso ad un

Foto Vasini

La gioia di Marco Negri (in alto a sinistra) **per lo scudetto vinto dalla Santal Parma e una fase** (sopra) **dell'incontro decisivo. Anche quest'anno il duello al vertice si svolgerà sull'asse emiliano-piemontese**

impianto di almeno 3.500 posti. Posti che quest'altro anno saranno obbligatori dalla semifinale in poi dei play-off scudetto. Un'iniziativa che dovrebbe sollecitare quelle amministrazioni pubbliche che da anni hanno promesso e mai hanno portato a termine la costruzione di un impianto capace e rispondente alle necessità del luogo. Si vuole arrivare, in pratica, ad una serie A1 rappresentativa e di conseguenza anche televisiva. Tali impianti con le caratteristiche richieste, aumenteranno certamente la sicurezza degli atleti ed eviteranno che in parquet troppo angusti (vedi Modena) si verifichino episodi di intolleranza (vedi lancio della monetina al coreano Kim Ho-Chul in Panini-Santal).

IL CAMPIONATO. Contrariamente a quanto accaduto lo scorso anno, il trentottesimo campionato prende il via contemporaneamente al settore femminile e alle serie cadette. Dopo il successo della passata stagione che ha avuto nello spareggio-scudetto la degna cornice, quella di quest'anno si preannuncia ancora più esaltante. Se con la scorsa edizione si è concluso il ciclo della Robe di Kappa Torino e si è dato il via a quello della Santal, in questa occasione si dovrà verificare la reale consistenza dei parmensi. La squadra da battere è ovviamente quella campione d'Italia di Claudio Piazza. Le più vicine ed agguerrite avversarie saranno Panini, Kappa Torino ed Edilcuoghi. Mentre la Panini si è sensibilmente rinforzata con l'arrivo dell' argentino Martinez e del romano Squeo, la formazione piemontese e quella sassolese hanno dovuto operare delle modifiche che potrebbero anche averle indebolite. Infatti, il tecnico torinese Silvano Prandi ha dovuto sostituire campioni veterani quali Borgna, Pilotti, Zlatanov con giovani quali Vullo, Ruffinatti e l' americano Hovland. Dal canto suo, invece, Giovenzana si è trovato all' ultimo momento a fare a meno di uno straniero (vedi Swiderek) e, in particolar modo, dell'alzatore azzurro Venturi. Giocatore che all' ultimo momento ha deciso, senza una giustificazione plausibile, di appendere le scarpette al chiodo. Ai giallobl\u00f9 va quindi l'onore di primo inseguitore della Santal. Gli stessi modenesi saranno anche la prima squadra ad iniziare le competizioni europee di Coppa. Infatti, sabato 13 dovranno vedersela nel ritorno di Coppa Confederale con i greci dell' Ethinokos. Per questo motivo dovranno anticipare la prima di campionato con la Birra Taxis (ex Latte Cigno) a mercoledì 10 novembre. Giocheranno la loro partita di Coppa Italia con la Thermomec mercoledì 17.

OUTSIDER. Dietro a questo poker di favorite o quantomeno di probabili prime protagonitste, troviamo prima di tutte le altre il Riccadonna. La compagine astigiana, data la positiva campagna acquisti che ha

segue

LA TEODORA RAVENNA 81-82 (Foto 2&C)

A1 FEMMINILE

La freccia del Sud

PER L'ULTIMA VOLTA il massimo campionato femminile avrà una formula diversa da quella maschile. Infatti, da quest'altr'anno anche in questo settore il girone all'italiana sarà integrato con i tanto spettacolari play-off scudetto. La necessità di avvalersi di questa speciale formula è nata per dare la giusta osmosi con l'A2.

IL CAMPIONATO. Rispetto alla passata stagione agonistica sembra che il torneo si presenti più equilibrato. Contrariamente alle due ultime edizioni, in cui Teodora Ravenna (ex Diana Docks) e Nelsen Reggio Emilia hanno dominato in lungo e in largo senza incontrare grossi ostacoli, questa volta le due «big» non dovrebbero avere vita molto facile. Pur restando, infatti, favorite d'obbligo siamo convinti che altri sestetti potrebbero recare loro grossi problemi. Ci sono dei campi come quello di Bari (Victor Village), di Noventa (Fai), di Reggio Emilia (Fibrotermica) e di Modena che potrebbero dare un risultato a sorpresa. Il più grosso quesito degli addetti ai lavori vede protagonista, quest'anno, la formazione di Federzoni: sarà relegata al suo ormai abituale secondo posto oppure riuscirà — anche per l'arrivo dell' alzatrice azzurra Bigiarini — a presentarsi prima sul traguardo finale?

ZONA SCUDETTO. Come abbiamo detto rimangono favorite le due star delle passate stagioni: Nelsen e Teodora. Mentre le romagnole di Sergio Guerra hanno variato poco la loro rosa sostituendo la Bigiarini con la schiacciatrice bulgara del CSKA Sofia Tsvetana Bojourina e optando, di conseguenza, per il modulo ad unica alzatrice, il team reggiano ha cambiato abbastanza il suo organico. Infatti, oltre alla regista ravennate è stata acquistata dalla Fibrotermica la Menozzi. Ben più numerose le cessioni tra cui figurano la Bertani, la Julli e la Bedeschi. Tutte e tre le ragazze sono passate al club concittadino di Mescoli.

OUTSIDER. Le loro più agguerrite rivali saranno quelle squadre di cui abbiamo segnalato la pericolosità interna. Su tutte, il sestetto di Radogna che quest'anno — grazie anche alla naturalizzazione della slava Zrilic (ha preso il cognome di Costanzo) — può schierare addiruttura tre straniere. Oltre alla celeberrima Popa-Manzini, il Victor Village quest' anno potrà avvalersi anche delle prestazioni della nazionale bulgara Anna Hristonova Uzunova. Se si pensa che questa squadra già dall' anno passato era considerata compagine di sensibile caratura, si può immaginare cosa dovrebbero riuscire a fare in questa sua attuale situazione. Come è accaduto nel torneo 81-82 il team di Simonazzi ha cambiato quasi totalmente faccia operando diverse sostituzioni. Alle partenze di Terenziani, Menozzi, Forestelli, Niemczyk-Tovoli, Forali e Rossi si sono aggiunti gli arrivi dei tre acquisti dalla Nelsen e di due giovani dal vivaio: Leurini e Cigarini. È la squadra delle miracolate. Tra le sue file giocano l'alzatrice Bedeschi e la bulgara Tania Gogova, entrambe operate dalle sapienti mani del prof. Fontanasi al tallone d'Achille. Se la sfortuna non si accanirà su queste ragazze pensiamo che questo club si potrà inserire in una posizione medio-alta creando non pochi problemi alle avversarie di rango. Anche se in parte modificata, la struttura portante del Fai è rimasta quella della passata stagione. Di conseguenza anche questo club dovrebbe risultare molto più competitivo dato che la squadra, sostanzialmente molto giovane, è in continua crescita. Il Modena, altra compagine di tutto rispetto, ha sostituito la peruviana Gonzáles con l'americana Lee Dale Keough. Altro acquisto di sensibile portata quello dell'alzatrice nazionale juniores della Lions Baby: Cristina Solustri. Alla squadra di Raguzzoni è difficile fare un pronostico di campionato in quanto tutto dipenderà dalla reale forza della yankee e dalla forma della Stanzani.

LE ALTRE. In posizione tranquilla troviamo la Lions Baby che ha sostituito la coreana Choi con una altra sua connazionale: Byun Kjong-Ya. Di difficile valutazione la consistenza della neo-promossa Lynx Parma che ha sostituito la Roque con un'altra americana: la Chudy. È alla sua prima esperienza in A1. Alla sua guida c'è Giovanna Montanari, ex plurinazionale. Nel pacchetto di media-bassa classifica troviamo un poker di squadre che comprende Aurora Giarratana, Cecina, Cus Macerata e Alma Fano. Tutte queste squadre hanno avuto fino allo ultimo problemi di rosa che sono stati in qualche modo risolti. Tra le file della compagine siciliana figurano anche le due sorelle Pizzo chè se ne sono andate dalla prosciolta squadra messinese.

p. p. c.

TUTTI GLI STRANIERI DELL'A1 MASCHILE

GIOCATORE	RUOLO	LUOGO E DATA DI NASCITA	STATURA E PESO	CLUB PROVENIENZA	CLUB ATTUALE
BYUN Kjong-Ya	U	Seoul (Corea) 7-11-56	1.73-67	Oil Co. Corporation Seoul	**Lions Baby Ancona**
BOJOURINA Tsvetana	S	Pernik (Bulgaria) 13-6-52	1.81-74	CSKA Sofia	**Teodora Ravenna**
CAMPBELL Valerie	U	S. Boniface (Alberta-Canada) 17-5-56	1.76-62	Nelsen	**Nelsen**
CHUDY Lucya	U	Woonsocker (Rod Iland-USA) 20-9-59	1.83-78	Utha University	**Lynx Parma**
GOGOVA Tania	U	Sofia (Bulgaria) 19-4-50	1.78-65	Fibrotermica	**Fibrotermica**
KALISKA Teresa	S	Bogate (Polonia)13-2-49	1.81-70	Isa Fano	**Alma Fano**
KEOUGH Lee Dale	S	Boston (Massachusets-USA) 31-5-60	1.73-65	S. Hermosa University	**Modena**
MODNIKA Bozena	U	Jaworzno (Polonia) 17-9-50	1.78-60	Aurora Giarratana	**Aurora Giarratana**
UZUNOVA-HRISTOLOVA Anna	S	Plowdiw (Bulgaria) 12-1-55	1.76-62	Spartak Plowdiw	**Victor Village Bari**
E LE NATURALIZZATE					
POPA-MANZINI Rodica	U	Timisioara (Romania) 6-6-50	1.80-65	Victor Village Bari	**Victor Village Bari**
ZRILIC-COSTANZO Nada	A	Fiume (Jugoslavia) 21-6-53	1.71-62	Victor Village Bari	**Victor Village Bari**

Volley/segue

portato Lazzeroni, Swiderek e Pilotti, si presenta notevolmente rinforzata e quindi competitiva. Il team di Cuco non parte con il favore dei pronostici ma dovrebbe ugualmente recitare un ruolo di primo piano ed impensierire chiunque sul proprio terreno. Terreno che è già di per sé molto infuocato per il particolare acceso tifo dei locali.

LE ALTRE. Dietro, in posizione tranquilla di metà classifica, troviamo un lotto di tre squadre: Casio Milano, Birra Taxis Chieti e Bartolini Bologna. Mentre il team milanese si è rinforzato, nonostante i tentativi energici dello sponsor e del presidente, soltanto con Goldoni, il team abruzzese si è potenziato con i romani Di Coste e Giontella. Esaminando questi tre club possiamo annotare un leggero vantaggio della squadra milanese per maggiore esperienza dei suoi atleti. Nonostante l'aumento di potenziale la società di Ricciuti sembra aver grossi problemi di natura interna e caratteriale. Oltre a quello fisico di Giontella, che dovrà rimanere assente per qualche mese dal campo di gioco in quanto operato di calcoli alla cistifellea, sono nati diversi attriti tra il tecnico argentino e i ragazzi. Edelstein è colpevole d'aver abbandonato il club per stare vicino alla Nazionale ai Mondiali e non ha più la fiducia di molti suoi atleti. Da quanto si sa, soltanto Mazzaschi ha accolto con felicità il ritorno del tecnico straniero.

BARTOLINI. Ha alle spalle un precampionato soddisfacente anche se le vittorie sono state ottenute con squadre avversarie troppo incomplete. Ha dalla sua la forza dell'affiatamento tra i vari reparti (tutti i giocatori sono insieme ormai da tanto tempo) e la voglia di lottare. Come neo, invece, la grossa inesperienza ad un campionato dove si dovrà anche saper perdere con il sorriso sulle labbra.

LA ZONA CALDA. In questa fascia del campionato troviamo un lotto di quattro sestetti: Vianello Pescara, Cassa di Risparmio Ravenna, Roma e Americanino Padova. Tutte queste formazioni, vuoi il team abruzzese perché matricola, vuoi tutte le altre perché hanno dovuto radicalmente mutare la rosa, si sono parzialmente indebolite. Fare dei pronostici ci sembra molto arduo, perché non è detto che una o più di queste società non riesca ad impensierire altre compagini più accreditate alla vigilia.

PRONOSTICO. In conclusione possiamo affermare che la stagione che sta per iniziare sarà molto interessante in quanto avrà molti «campi trappola» anche per le più blasonate formazioni.

IL PRIMO TURNO. ha una partenza poco omogenea in quanto gli impegni di Coppa Confederale della Panini e l'anticipo previsto per la TV della Santal contro il Vianello ne falsano la data reale di inizio che è fissata per sabato 13. Fin dal via il cartellone offre diversi incontri interessanti con Roma-Cassa di Risparmio e Riccadonna-Casio Milano in testa. Il match della capitale si preannuncia molto sentito in quanto l'ex C.T. romagnolo è quel Claudio Piazza che ora è sulla panchina del team di Ammannito. Per entrambe le società è imperativo vincere per tutelarsi da future disavventure. È il primo scontro diretto per la salvezza. Ad Asti, invece, si saggerà la reale potenza del club di Venturini che si troverà di fronte la rivale della passata stagione. □

TUTTI GLI STRANIERI DELL'A1 MASCHILE

GIOCATORE	RUOLO	LUOGO E DATA DI NASCITA	STATURA E PESO	CLUB PROVENIENZA	CLUB ATTUALE
BALTACHOGLU Dunya	S	Istanbul (Tur.) 14-7-55	1.91-80	Latte Cigno Chieti	**Birra Taxis Cieti**
DE ROCCO Stelio	S	Mali Losiny (Jug.) 13-4-60	2.00-99	Bartolini Trasporti	**Bartolini Trasporti**
DODD Mike	U	Los Angeles (USA) 20-8-57	1.93-83	Casio Milano	**Casio Milano**
GAWLOWSKI Wieslaw	A	Tamaszow (Pol.) 19-5-50	1.83-84	Vianello Pescara	**Vianello Pescara**
HEDLUND John	U	Oatland (USA) 6-4-59	2.00-92	Southern California University	**Roma**
HO-CHUL Kim	A	Seoul (Sud Corea) 13-11-55	1.76-66	Santal Parma	**Santal Parma**
HOVLAND Timoty	S	Santa Monica (USA) 18-6-59	1.96-88	Nazionale USA	**Kappa Torino**
ILIEV Hristo	U	Pernik (Bulg.) 7-11-51	1.96-87	Levski Spartak Sofia	**Cassa Risparmio Ravenna**
MARTINEZ Edoardo-Esteban	U	Necochea (Arg.) 25-9-61	1.91-87	Ferro Carril Oeste Buenos Aires	**Panini Modena**
SWIDEREK Aloise	U	Varsavia (Pol.) 30-5-52	1.98-91	Legia Varsavia	**Riccadonna Asti**
TASEVSKI Alexander	U	Makedonski Brod (Jug.) 14-10-53	1.95-85	Vardar Skoplje	**Americanino Padova**

A2 MASCHILE

Bello, anzi Belluno

L'A2 EDIZIONE 82-83 si presenta alquanto rivoluzionaria con la possibilità di maggiore osmosi verso l'A1. Da quest'anno, per la prima volta, le prime della classe di ogni concentramento potranno tentare subito la via dello scudetto, perché verranno ammesse di diritto al turno preliminare dei play-off. Come in passato, invece, le due seconde se le vedranno con la nona e la decima della massima categoria per tentare di sedere ugualmente su due poltrone di A1.

LE FAVORITE. Sempre più ricolmo appare il carniere dell'A2 che, anno dopo anno, si preannuncia sempre più ricolmo di delizie. Numerose anche le presenze di diversi stranieri che ormai sono tesserati in tutte le squadre. Tutte queste società cadette guardano al torneo con un occhiolino puntato verso la prima categoria e verso la fase a spareggio per lo scudetto. Di conseguenza, fin dal principio, si preparano per essere il più competitive possibili.

GIRONE A. Tra le candidate maggiori per la promozione finale figurano la Thermomec, le Cucine Gandi Firenze, il Granarolo Felsinea e il Belluno. Da un esame delle forze, diverse compagini saranno in grado di creare quella sorpresa che potrebbe far pendere l'ago della bilancia a favore di una o l'altra pretendente alla promozione. Di sicuro, molto difficilmente, si avrà un'altra Bartolini che — come ricorderete — si prese il passaporto per la massima categoria senza una sconfitta.

GIRONE B. Anche se meno equilibrato di quello settentrionale, anche questo raggruppamento si presenta interessante. Al palo di partenza 4 favoriti sono l'Isea Polin Falconara, il Victor Village Ugento, il Catania e il Santarlasci Pisa. Fondamentalmente tutti gli esperti vedono nella formazione marchigiana la probabile prima della classe. Anche il club siciliano — arricchito del bulgaro Tzanov e del tecnico Perkov — quello pugliese di Zarzyki e del portoricano Amon e, infine quello toscano di Nassi e Innocenti, hanno l'opportunità di far parlare di sé. Il clou della prima giornata vede di fronte due pretendenti all'A1: Santarlasci e Catania.

p. p. c.

A2 FEMMINILE

Sesto: vincere

SE IL MASSIMO campionato si preannuncia più interessante di quello passato, quello cadetto si può addirittura definire il migliore da quando è stato adottato il doppio girone. Diverse sono state le formazioni che hanno approfittato dell'estate per rinforzarsi. Poche sono quelle società che non si sono rinforzate e quelle che sono rimaste dei veri e propri materassi. Soltanto le rinunce dell'ultima ora nel girone B hanno turbato la regolarità del calendario. In questo concentramento, infatti, si sono ritirate la Tenda Dorica P 73 Ancona e il Messina. Al loro posto sono andate rispettivamente lo Skipper's Perugia e l' Edilcemento Gubbio.

LE REGOLE. Rispetto al settore maschile non ci sono novità rispetto a quelle che erano le normative dei passaggi di categoria. La prima di ogni girone andrà direttamente in A1, la seconda parteciperà ai play-off spareggio e le due none dovranno vedersela con la migliore delle varie serie B del concentramento settentrionale e di quello meridionale.

I PRONOSTICI. Fare dei pronostici è quasi sempre proibitivo in quanto il più delle volte si viene smentiti. Visto che però negli anni passati siamo stati baciati dalla fortuna e quasi sempre siamo riusciti nella difficile arte delle previsioni, ritentiamo anche questa volta. Nel girone A sono tre le favorite: Geas Sesto, Jean D'Estrées Genova e GSO S. Lazzaro. Alla formazione milanese di Volpicella, per due anni di seguito seconda, va il favore dei pronostici in virtù dell'arrivo della Mifkova, della Torretta e della Faggian. Per dare loro la necessaria sicurezza basterebbe il recupero della schiacciatrice Cerutti. Purtroppo per la ragazza sembra che il suo recupero sia ancora lontano.

GIRONE B. Meno equilibrato di quello settentrionale, questo torneo ha nella Sirt Palermo della polacca Kasprzyk, nella Damico della Sernagiotto, nella Roma XII della bulgara Petrova, nella Mangiatorella e nel Le Chat le punte di diamante. Anche in questo caso difficilmente si dovrebbe avere un grosso divario tra la futura neo-promossa e le immediate inseguitrici.

p. p. c.

COSÌ AL VIA

SERIE A1 MASCHILE
1. giornata 13-11-82 ore 17,30
Santal-Vianello (anticipata a giovedì 11-11-82 ore 19,30)
Panini-Birra Taxis (anticipata a mercoledì 10-11-82 ore 20,30)
Americanino-Edilcuoghi
Kappa Torino-Bartolini
Roma-Cassa di Risparmio
Riccadonna-Casio Milano

SERIE A1 FEMMINILE
1. giornata 13-11-82 ore 17,30
Modena-Aurora Giarratana
Fibrotermica-Lions Baby
Cecina-Nelsen
Teodora-Victor Village
Cus Macerata-Alma Fano
Fai Noventa-Lynx Parma

SERIE A2 MASCHILE
girone A - 1. giornata 13-11-82
Steton M.T.N.-Treviso
Nello Cremona-Thermomec
DI.PO. Vimercate-Granarolo Felsinea
Bonlat Caravel-Belluno
Codyeco S.Croce-Karmak Bergamo
Cucine Gandi-Sa.Fa.Torino

SERIE A2 MASCHILE
girone B - 1. giornata 13-11-82
Isea Polin-Aversa
Victor Village-Trasimeno
Showy Boys-Sabaudia
S. Cristoforo-Miguel Palermo
Ceramiche Senesi-Sabini Smalvic
Santarlasci Pisa-Catania

SERIE A2 FEMMINILE
girone A - 1. giornata 13-11-82
Elecar-Jean D'Estrées
Gefran Cassano-Pielle Imm.
Geas Sesto-Sichenia Sassuolo
GSO S. Lazzaro-Oreca Albiazzate
Casalasca-Bistefani
Putinati-Goldoni Carpi

SERIE A2 FEMMINILE
girone B - 1. giornata 13-11-82
Roma XII-Scandicci
Sirt Palermo-Skipper's Perugia
La Vecchia Marina-Edilcemento
Damico Catania-Caltagirone
Mangiatorella-Tor Sapienza
AGFA Color-Le Chat Isernia

Il Cividin campione d'Italia passa a Bressanone e si isola al comando. Le altre formazioni da scudetto sanno già quale sarà la loro avversaria più pericolosa

Il padrone sono me

di **Luigi De Simone**

I CAMPIONI D'ITALIA del Cividin hanno ribadito d'essere i più forti espugnando il difficile campo della Forst. I brissinesi hanno provato con tutte le forze ad aggiudicarsi l'importante posta in palio ma hanno dovuto pagare l'infelice avvio di gara. Il Cividin è partito a spron battuto, ha guadagnato quattro reti di vantaggio, ha costretto la Forst a inseguire e l'ha resa nervosa nei momenti chiave della gara. Nel logico tentativo di ricuperare, gli altoatesini hanno sprecato troppi palloni in attacco per sperare di sovvertire il risultato. Il Cividin ha ribadito, semmai fosse necessario, che resta incontrastato «padrone» del campionato. Alle avversarie la speranza di ribaltare i pronostici in poule finale. Francamente, al momento, non s'intravede chi possa seriamente contrastare il predominio dei triestini. Wampum e Cassano hanno dimostrato che hanno ancora bisogno di lavorare sodo per poter reggere il passo dei campioni d'Italia. Il Cassano cercava la vittoria per riacquistare fiducia nei propri mezzi e, a risultato acquisito, non sta certo a sottilizzare sul modo come questo sia stato ottenuto. D'altronde, il Cassano era reduce da due sconfitte consecutive e ha regalato agli avversari l'assenza di Facchetti. Un supermenomato Balic, pur in condizioni di non reggersi in piedi, è stato il protagonista dell'incontro realizzando 15 reti a testimonianza della fragilità della difesa teramana. La Wampum, dal canto suo, è stata punita dalla presunzione di poter vincere «passeggiando». Fermi sulle gambe, Dragun e compagni hanno vanificato il loro enorme potenziale tecnico. La squadra abruzzese ha necessità di darsi una più logica disciplina tattica e una maggiore compattezza difensiva per poter essere protagonista del campionato e aspirare allo scudetto. Lombardi e abruzzesi hanno dato vita a un match pieno di reti, agonisticamente accettabile, privo però di tecnica e di tattica. Dal totale delle reti realizzate, 61 per la gioia degli statistici, prendiamo spunto per sottolineare una volta di più la scarsa consistenza delle difese.

OUTSIDER. Alle spalle del Cividin sale l'Acqua Fabia Gaeta rivelazione dello scorso campionato e dell'inizio di stagione. Oggi è una splendida realtà ed è intenzionata a entrare in poule scudetto a danno di qualche big. I pontini hanno sofferto in casa l'aggressività della Jomsa riuscendo tuttavia a domarla nei momenti cruciali. La sapiente campagna acquisti e il lavoro di Veraja cominciano a dar frutti e fanno sognare i tifosi. Fabbri e Rovereto si sono divise salomonicamente la posta mettendo in risalto le difese. Pasolini e Malesani hanno trovato le rispettive contromisure riuscendo a neutralizzare gli attacchi e a incanalare la gara su «squisitezze» tattiche e tecniche di prim'ordine. L'Olivieri ha superato senza problemi il Napoli e ha raggiunto quota quattro grazie alla vittoria a tavolino assegnatale dal Giudice Sportivo per la posizione irregolare di Calzolari nella gara con lo Scafati. Senza farsi prendere dall'euforia sfrenata, a Follonica giustamente esultano e sperano in un buon campionato nell'attesa del «grande» Birtalan. Lo Scafati ha superato in scioltezza l'ostacolo Corref, diventato malleabile per l'assenza dei molti militari: Bellei, Giuseppe Oleari, Graziano Zafferi. Scottati dalla decisione del Giudice Sportivo, a Scafati ora sperano nel ricorso presentato. Ricorso che — secondo il dirigente Ferrajuolo — dà pienamente ragione alla squadra campana. In attesa del verdetto della giustizia sportiva, lo Scafati si è messo a vincere per risalire le posizioni di classifica.

LA CODA. Capitolo a parte per Napoli e Jomsa. Il Napoli sta pagando l'inesperienza dei suoi giovani; la Jomsa, squadra tecnicamente valida, ha soltanto due punti in classifica: una posizione deludente col rammarico dei tanti punti buttati al vento. La squadra bolognese ha perso partite che, con maggior accortezza, avrebbe potuto vincere per assumere in classifica una posizione consona al gioco che esprime in campo. Con una difesa meglio registrata, la Jomsa potrebbe tirarsi ben presto fuori dalle pastoie della zona-pericolo. □

LE PAGELLE DEL GUERINO

FORST-CIVIDIN 14-15 (6-8)

Forst: Manzoni (7), Gitzl 1 (7), Nicolic 4 (7), Gigi Da Rui 1 (7), C. Wolf 1 (6,5), M. Wolf (s.v.), Dejakum 4 (7), Grebmer (s.v.), Hilpold 1 (6,5), Pfattner (7,5), Dorfmann 2 (7), Baur (s. v.). All. Mraz (7,5).
Cividin: Puspan (7,5), Palma (s.v.), Sivini 2 (7,5), Lassini 1 (6,5), Schina 2 (7,5), Calcina 1 (6,5), Marion (s.v.), Scropetta 3 (8), Bozzola 3 (7,5), Agostini (s.v.), Pischianz 3 (7). All. Lo Duca (7,5).
Arbitri: Vittorini e Albarella (6).

NAPOLI-OLIVIERI 19-29 (11-16)

Napoli: Puglia (5,5), R. Castiello 1 (5), L. Meli (s.v.), L. Castiello 2 (5), Serpica (6), Parente 2 (5), G. Meli 1 (6), Casaburi 3 (5), Di Cangio 1 (6), Peruggini (6), Varriale 9 (7), Granata (s.v.). All. Casaburi (5).
Olivieri: Capone (6), Feliziani 6 (7), Cecchini (5), Bianchi 1 (6), Pobega 2 (6), Mazzau 6 (7), Quintavalle 1 (5,5), Langiano 9 (6,5), Tarchi (5), Gatu 4 (6), Catoni (6), Luci (6). All. Gatu (6,5).
Arbitri: Turola e Buonocore (6).

CASSANO-WAMPUM 31-30 (15-15)

Cassano: Breda (6), Andreasic 5 (5), Bertolasi (s.v.), Petazzi (5), Preti 2 (5), Crespi 2 (6), Bossi (s.v.), Balic 15 (8), Dovesi 2 (6), Introini 4 (6), Pozzi (s.v.), De Cillis (s.v.). All. Balic (5).

Wampum: Sciampacone (s.v.), Di Giulia 3 (5), Sciamanna 1 (5), G. Di Domenico 2 (5), M. Di Domenico (s.v.), Massotti 4 (7), Marini (s.v.), Primula (s.v.), Dragun 8 (5), Chionchio 7 (6), Giancarlo Da Rui 5 (6), Calandrini (6). All. Dragun (5).
Arbitri: Neri e Mascioni (8).

SCAFATI-COPREF 31-22 (16-10)

Scafati: Augello (7), Del Sorbo 3 (7), Grimaldi 3 (7), Cinagli 5 (7), Jurgens 3 (6), Culini 2 (8), Guarnaccia (s.v.), Teofile 6 (8), Cizmiic 7 (8), Arpaia 2 (6), Santonicola (s.v.), Granata (s.v.). All. Vukicevic (7).

Copref: Brighetti (6), F. Zafferi 5 (5), Crocetti 4 (6), Setti (6), Algeri (6), Giovanni Oleari 5 (7), Siti 2 (6), Ghidini 3 (7), Bertolini 1 (6), Spinelli (6), Rosati (5). All. Aicardi (6).
Arbitri: Di Tullio e Di Molfetta (7).

ACQUA FABIA-JOMSA 22-21 (9-12)

Acqua Fabia: Fiaschi (s.v.), Veraja 4 (6), Bernardini 4 (6), Spinosa (s.v.), Funel (6), Alfei 3 (6,5), Lavini 5 (7), Cinque (s.v.), Di Giuseppe 2 (6), Aceto 2 (6), Scozzese 2 (6), Serafini (6). All. Veraja (7).

Jomsa: Jelich (7), Anderlini 10 (7), Capponi 1 (6), Gialdini 2 (6,5), Porqueddu 3 (6), Gaiani (s.v.), Cortelli 2 (6), Salvatori 2 (7), Carnevali 1 (7), Chelli (s.v.), Brigi (6,5), Rosaspina (s.v.). All. Pesaresi (7).
Arbitri: Borraccino e Lupoli (4).

FABBRI-ROVERETO 16-16 (5-6)

Fabbri: Magelli (6), Giordani 2 (7,5), Mulazzani 1 (6,5), Ronchi (6,5), Migani 2 (6,5), Renzi 1 (6), Vendemini (s.v.), Bonini 7 (7), Begovic 2 (5,5), Siboni (6,5), Corbelli (5,5), Del Bianco 1 (6,5). All. Pasolini (7).

Rovereto: Azzolini (7), Gasperini (6), Creazzo (6,5), Bellini (6,5), Vecchio 3 (6,5), Angeli 9 (7,5), Martini (6), Cobbe 1 (6,5), Todeschi 3 (6,5), Grandi (6), Stedile (6,5), Normani (s.v.). All. Malesani (7).
Arbitri: Vigliotta e Truglio (6).

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Acqua Fabia Gaeta-Jomsa Bologna 22-21; Cassano Magnago-Wampum Teramo 31-30; Forst Bressanone-Cividin Trieste 14-15; Fabbri Rimini-Rovereto 16-16; Scafati-Copref Reggio Emilia 31-22; Napoli-Olivieri Follonica 19-29.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cividin	9	5	4	1	0	144	96
Acqua Fabia	8	5	4	0	1	114	105
Forst	7	5	3	1	1	115	94
Fabbri	7	5	3	1	1	126	102
Wampum	6	5	2	2	1	147	138
Cassano	6	5	3	0	2	122	124
Rovereto	5	5	2	1	2	108	94
Olivieri	4	5	2	0	3	89	107
Scafati	3	5	1	1	3	94	110
Copref	3	5	1	1	3	115	132
Jomsa	2	5	1	0	4	124	132
Napoli	0	5	0	0	5	75	155

PROSSIMO TURNO. **Cividin-Fabbri, Copref-Gaeta, Olivieri-Wampum, Forst-Cassano, Jomsa-Rovereto, Scafati-Napoli.**

CLASSIFICA MARCATORI. **Al comando Pischianz con 54 reti seguito da Chionchio con 50; Angeli e F. Zafferi 45; Begovic 40; Dragun 39; Nicolic 35; Bonini e Langiano 34; Anderlini 32; Balic 31; Veraja 29; Dejakum 27; Gialdini 24; Salvatori 22; Teofile e Varriale 21; Gitzl e Introini 20; Bozzola e Cizmiic 19. Bernardini, Massotti, Scropetta e Vecchio 18; Dovesi e Schina 17; Hilpold e Migani 16; L. Castiello e Porqueddu 15; Cobbe, Feliziani e Jurgens 14; Giancarlo Da Rui, Di Giulio, Scozzese e Siti 13; Crespi 12; Calcina, Ghidini, Giordani e Giovanni Oleari 11; Bertolini, Brigi, Casaburi, Di Giuseppe e Petazzi 10.**

SERIE B

GIRONE A. Risultati (5. giornata). **Bolzano-Merano 17-18; Cus Ancona-Virtus Teramo 19-19; Bonollo Formigine-Arne Verona 21-18; Modena-Milland 20-20; Trieste-Jomsa Rimini 20-12; Bardò Molteno-Marzola Mezzocorona 15-13.**
CLASSIFICA. Trieste punti 10, Merano 9. **Bolzano, Modena e Bonollo 6, Jomsa Rimini e Milland 5, Arne e Marzola 4, Virtus Teramo e Bardò 2, Cus Ancona 1.**
PROSSIMO TURNO. **Arne-Bardò, Bonollo-Modena, Jomsa Rimini-Bolzano, Marzola-Cus Ancona, Virtus Teramo-Trieste, Merano-Milland.**

GIRONE B. Risultati (5. giornata). **Sassari-Olivieri Massa Marittima 16-15; FF.AA.-Capp Plast Prato 20-19; Elesport Imola-Renault Roma 30-19; Pamac Bologna-Firenze 19-21; Mordano-Ciklam Roma 25-17; Fermi Frascati-Itis Foligno 28-21.**
CLASSIFICA. **Elisport e Fermi punti 10; Sassari 8; FF.AA. 6; Renault e Mordano 5; Capp Plast, Itis Foligno e Firenze 4; Olivieri Massa Marittima 3; Pamac 1; Ciklam 0.**
PROSSIMO TURNO. **Capp Plast-Mordano, Ciklam-Pamac, Olivieri Massa Marittima-Fermi, Firenze-Itis Foligno, Renault-FF.AA., Sassari-Elesport.**

GIRONE C. RISULTATI (5. giornata). **Fondi-Noci 27-21; Benevento-Ortigia Siracusa 22-22; Conversano-Marianelli S. Giorgio a Cremano 29-22; Cus Messina-Mascalucia Catania 34-19; Olimpia Torre del Greco-Ischia 25-19; Cus Palermo-Acli Napoli 28-18.**
CLASSIFICA. **Conversano punti 10; Fondi e Cus Messina 8; Ortigia 7; Ischia e Cus Palermo 6; Marianelli 4; Mascalucia e Benevento 3; Noci e Olimpia 2; Acli Napoli O.**
PROSSIMO TURNO. **Acli Napoli-Mascalucia, Noci-Ischia, Ortigia-Fondi, Cus Messina-Conversano, Cus Palermo-Olimpia, Marianelli-Benevento.**

SERIE A FEMMINILE

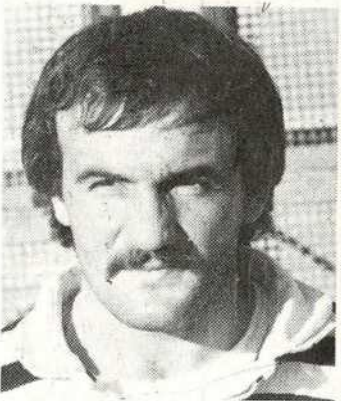
RISULTATI (2. giornata). **Esteblock Ferrara-Cassano Magnago 20-19; Forst Bressanone-Rovereto 21-12; Agrileasing G.S. Romano-Edilspano S. Michele all'Adige 9-17; Latte Sole Acireale-Donelli Palermo 27-25; Capp Plast Firenze-Erresport Roma 17-11.**
CLASSIFICA. **Edilspano, Esteblock e Forst punti 4; Capp Plast, Cassano, Latte Sole 2; Agrileasing e Donelli 1; Erresport e Rovereto 0.**
PROSSIMO TURNO. **Esteblock-Firenze, Edilspano-Latte Sole, Donelli-Fort, Erresport-Cassano; Rovereto-Agrileasing.**

RUGBY/LA NAZIONALE

Dopo la vittoria sulla Germania ad Hannover, gli azzurri appaiono avviati sulla strada di tanti successi

Aiutami a sognare

di **Giuseppe Tognetti**

LE SPERANZE della vigilia hanno trovato una conferma superiore al previsto: l'Italia ha battuto la Germania ad Hannover (23-3) con Serafino Ghizzoni grande protagonista e si è piazzata subito nei settori alti della classifica. Ma le note veramente confortevoli, che vanno oltre la prevista vittoria, vengono dal gioco che gli azzurri hanno espresso sul terreno, una rapida ed intelligente applicazione degli schemi previsti, sia in attacco sia in difesa, esaltata

SERAFINO GHIZZONI

dalla fiducia dei singoli nelle possibilità della squadra. La vittoria di Hannover è la conferma dell'ottimo lavoro svolto dai tecnici Pulli e Paladini, ma soprattutto è la conferma che la nostra squadra nazionale esiste come complesso compatto ed affiatato e con un perfetto equilibrio tra i reparti. Con una Francia ormai fuori del giro per le due sconfitte contro Romania (9-13) e URSS (6-12), e nonostante la terribile trasferta di primavera a Bucarest, per l'Italia nessun traguardo è proibito. Ma, oggi come oggi, quello che ci preme mettere in rilievo sono le quattro mete segnate ad Hannover, realizzate tutte da uomini dei reparti offensivi (Azzali, Ghizzoni, Rino Francescato e Zanon), un'indicazione molto perentoria sul tipo di gioco che pratica la squadra azzurra.

CAMPIONATO. Conclusa la prima fase, il campionato riparte domenica con la prima di ritorno. Saranno sette turni vivaci e serrati (si giocherà anche l'8 dicembre e addirittura il 2 gennaio) e in particolare nel primo girone è prevista una rissa furibonda per la conquista di quel quarto posto in finale al quale aspirano la Sanson Rovigo, il Vagabond Genova e l'Imeva Benevento. A un Rovigo in netto miglioramento con il conforto di un altro piede magico (quello di Loredano Zuin, anch'egli figlio d'arte) vanno di diritto le credenziali più valide, ma liguri e sanniti sono sorretti da un entusiasmo sicuro trainante di qualche sorpresa. Non dovrebbe mancare la finale il Fracasso San Donà, meno che mai il Parma e l'Aquila. Diremmo che nel secondo girone non esistono più dubbi sulle quattro finaliste: Petrarca, Milano, Amatori Catania e Benetton Treviso hanno già in tasca i relativi passaporti, e soltanto eventi inimmaginabili potrebbero cancellare qualcuno di questi nomi. Le altre quattro formazioni appaiono troppo deboli per arrivare a tanto. Un tentativo di valutazione tecnica sulle concorrenti più in vista porta subito in primo piano il Petrarca, formazione a punteggio pieno, che ha subito il minor passivo e con l'attivo più sostanzioso, e che ha dimostrato potenza e dinamismo superiore. Le indicazioni sulle altre unità ci danno un Parma molto tecnico ma un po' leggero, una Scavolini e una Benetton gagliarde ma ancora incostanti, una Sanson ancora troppo legata a vecchi schemi eccessivamente utilitaristici, la solita grinta del Catania, un Milano che per merito del piede di Ragusi ha forse ottenuto di più della sua effettiva caratura, un Fracasso lineare ma con una carica agonistica che ha messo a fuoco un ambiente. In sostanza, Petrarca a parte, ci sembra che nel parco delle più quotate domini un sensibile equilibrio. Ce n'è d'avanzo per prevedere uno scintillante girone di ritorno della prima fase e un girone finale dalle mille emozioni. □

HOCKEY SU PRATO/IL CAMPIONATO

Il torneo si concede un intervallo invernale e riprenderà a marzo 1983 con l'Alisarda Cagliari sola in testa

Lista d'attesa

di **Francesco Ufficiale**

CI RIVEDIAMO a primavera! Così i giocatori di A1 e A2 si sono salutati al termine degli ultimi settanta minuti di hockey su prato del 1982. Un commiato che, tuttavia, non ha nulla di definitivo, in quanto essi sanno benissimo che tra meno di un mese si ritroveranno nei palazzetti e nelle palestre di mezza Italia per dare vita alle varie serie di hockey indoor. Ma di questa specialità avremo tempo per parlare in seguito. Tornando al campionato «outdoor», diremo che la prima parte si è chiusa con un tentativo di fuga da parte dell'Amsicora Alisarda che, vincendo 1-0 il pur sempre insidioso derby cittadino con il Cus Cagliari, è riuscita a portare a due i punti di vantaggio sulle sue inseguitrici che, ora, sono diventate tre (Doko Villafranca, Marilena Roma e Pastore Cus Torino). I ragazzi allenati dai fratelli Aramu, bloccato Roberto Maxia, l'uomo più pericoloso degli universitari, hanno però dovuto attendere i primi minuti della ripresa per avere la meglio sui combattivi cugini. Il guizzo vincente è stato, come al solito, di Roberto Carta, stimolato oltre misura dal duello con il veronese Paolo De Bortoli per il primato nella classifica cannonieri. Adesso il «bomber» è a quota cinque, a un solo gol dal giovane rivale. Rimasto a secco De Bortoli, il Doko Villafranca non è riuscito a battere (0-0) la Gea Bonomi, formazione che si conferma assai arcigna. La squadra tanto cara alla signora Bonomi non ha ancora perso. Ha forse pareggiato un po' troppo (5 volte) e se, alla ripresa primaverile, dovesse iniziare anche a vincere, potrebbe porre la sua autorevole candidatura alla conquista del titolo. L'incontro Doko-Gea è stato molto equilibrato, con diverse occasioni da gol per parte. Giustissimo quindi il risultato di parità.

RISCATTO. Dopo le non certo esaltanti prove, la Marilena Roma ha avuto una reazione d'orgoglio, tipica delle grandi squadre, che l'ha portata alla vittoria sul difficile campo del Cus Bologna, sotto gli occhi interessati del D.T. della Nazionale Joost Bellaart. Un 2-0 che non ammette discussioni, siglato, e forse questa è la novità positiva, dal nuovo arrivato Gian Piero Medda. Con un gol per tempo, il sardo ha fatto doppietta. Sono finiti i problemi tecnico-tattici dei campioni? Speriamo sia così. Avremo restituito al torneo una delle sue protagoniste. Chi, invece, zitto zitto, si è portato in una posizione di estrema avanguardia, è il Pastore Cus Torino, uscito vittorioso (2-0 confezionato da Aldo Dosio) dal derby piemontese contro la Benevenuta Bra, che ora viaggia nel gruppetto delle inseguitrici dell'Amsicora Alisarda. Continuando in questo modo (sono ancora «invitti») anche gli uomini di Picco potranno dire la loro nel prosieguo del campionato, specialmente se, a quanto pare, sarà tesserato lo «straniero» (un olandese?). Due parole, infine, sulla vittoria (2-0) della Cassa Rurale Roma sul fanalino di coda Cus Catania. Guidati da un magistrale Litjens, organizzatore della difesa, i capitolini sono andati a segno con i «babies» Granello e Nalesso. Purtroppo il pessimo fondo del campo delle Tre Fontane non ha permesso all'olandese di esprimere tutta la sua potenza di tiro sui «corti» di cui la squadra di Corso e Dal Buono ha potuto beneficiare.

SERIE A2. Alla sospensione invernale sono in testa il Villar Perosa (salvo recuperi!) nel girone settentrionale e la coppia composta da HC Roma ed HC Lazio 59 in quello meridionale. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A/1

RISULTATI **(6. giornata): Amsicora Alisarda Cagliari-Cus Cagliari 1-0; Cassa Rurale Roma-Cus Catania 2-0; Cus Bologna-Marilena Roma 0-2; Doko Villafranca-Gea Bonomi 0-Benevenuta Bra-Pastore Cus Torino 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amsicora Alisarda	**10**	6	4	2	0	10	4
Doko Villafranca	**8**	6	3	2	1	8	3
Marilena Roma	**8**	6	3	2	1	8	4
Pastore Cus Torino	**8**	6	2	4	0	7	3
Gea Bonomi	**7**	6	1	5	0	7	5
Cus Cagliari	**6**	6	2	2	2	5	5
Cassa Rur. Roma	**5**	6	1	3	2	5	5
Cus Bologna	**3**	6	1	3	2	9	10
Benevenuta Bra	**3**	6	1	1	4	1	10
Cus Catania	**0**	6	0	0	6	0	11

PROSSIMO TURNO **(19 novembre 1983): Marilena Roma-Gea Bonomi; Cus Catania-Amsicora Alisarda; Doko Villafranca-Cassa Rurale Roma; Cus Cagliari-Pastore Cus Torino; Cus Bologna-Benevenuta Bra.**

CLASSIFICA MARCATORI. **6 gol: Paolo De Bortoli (Doko Villafranca); 5 gol: Roberto Carta (Amsicora Alisarda); 4 gol: Roberto Maxia (Cus Cagliari), Aldo Dosio (Pastore Cus Torino); 3 gol: Baroncini (Cus Bologna), Roberto Da Gay (Marilena Roma).**

SERIE A/2

Girone Nord. **Risultati (6. giornata): Cus Trieste-HC Trieste 1-3; Pagine Gialle Torino-Villar Perosa 0-1; Moncalvese Ronco Vini-HC Novara 2-2; Cus Padova-S. Mamolo Bologna 0-0; HC Rovigo-HC Firenze 0-2.**
Classifica: **Villar Perosa 9; HC Firenze 8; Cus Padova 7; Moncalvese Ronco Vini e HC Trieste 6; Pagine Gialle, HC Novara e S. Mamolo Bologna 5; HC Rovigo 4; Cus Trieste 1. (Pagine Gialle due partite in meno; HC Novara e Moncalvese Ronco Vini una partita in meno).**
Girone Sud. **Risultati (6. giornata): IIC Roma-Johannes Cagliari 0-0; HC Lazio 59-Libero S. Vito 0-0; S. Antonio Quartu-Old Lions Roma 2-1; HC Genazzano-HC Roma 0-2; Libertas Roma-USA Avezzano 2-3.**
Classifica: **HC Roma e HC Lazio 59 9; Johannes Cagliari 8; Libero S. Vito 7; Old Lions Roma, USA Avezzano, IIC Roma e HC Genazzano 6; S. Antonio Quartu 2; Libertas Roma 1.**

Dalla trionfale tournée italiana una lezione di stile, di canto, di danza, di recitazione. Il ritratto, insomma, di una show-woman che non conosce le finzioni del play-back ma incanta il pubblico con uno spettacolo verità

Per Liza

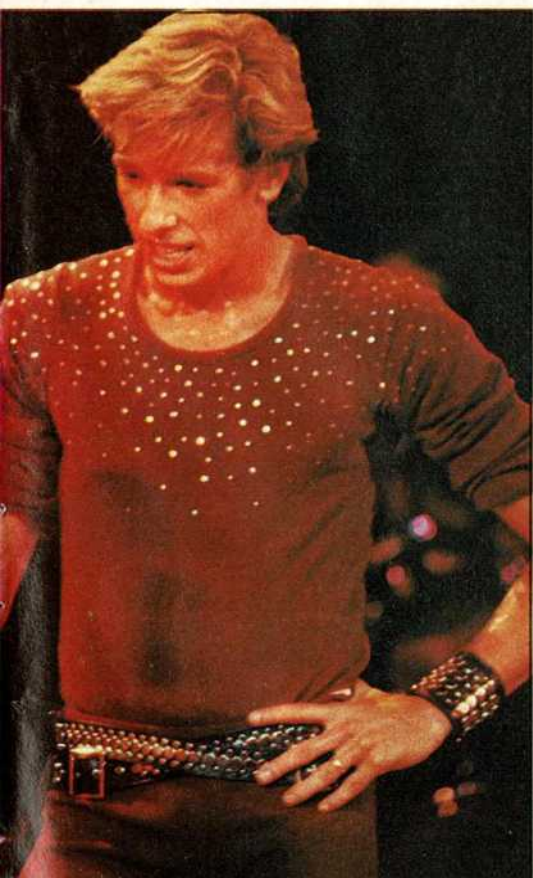
di Alfredo M. Rossi-Foto di Beppe Briguglio

VIAREGGIO. Due amici si trovano per la prima volta al Lido di Parigi e mentre uno si lucida, come di dovere, gli occhi sulle tradizionalmente splendide componenti del balletto, l'altro, con tono desolato, continua a mormorare: *«Che schifo... Ma che schifo...»*. L'amico che lo sente si volta a vedere se per caso non sia impazzito ma l'altro lo tranquillizza: *«È che stavo pensando a mia moglie che mi aspetta a casa»*. La storiella, peraltro vecchia e abusata, mi è venuta in mente durante lo show di Liza Minnelli la quale se non ha proprio nulla, francamente, alme-

no dal punto di vista fisico, delle ballerine del Lido, ha tuttavia qualcosa che quelle difficilmente avranno: la classe, che costringe molte sedicenti colleghe nello scomodo ruolo della moglie della storiella d'apertura. I Lauri-Volpi del play-back; le Bellincioni-Stagno dell'acutino strozzato alla ricerca disperata quanto vana di un «do» che sappia arrampicarsi su per le corde vocali senza rigarle con le unghie; le Carle Fracci della spaccata facile, quelle che come cantanti sono buone ginnaste e viceversa, sono tutti serviti e servite; ci sono due modi di fare spettacolo: quello di Liza (e di altri e altre come lei, ma il numero non è — ahimé — sterminato) e quello sbagliato.

STUPORE. Finalmente uno show di canzoni dove i decibel non sono spingarde in agguato ai timpani, godibile comunque senza parossismi, con gli acuti che, proprio perché rari, ritrovano come d'incanto il loro valore di virtuosismo quali in effetti sono o dovrebbero, purtroppo, essere. Già l'inizio vale lo show intero: a ribalta spenta (e vuota) la cantante, inquadrata dall'occhio di bue, inizia a cantare a piena voce, mentre ad uno ad uno entrano poi gli strumenti, sovvertendo così lo schema classico delle esecuzioni canore. Ecco, gli strumenti meritano un discorso a parte: ognuno dei dodici orchestrali, diretti dal batterista Bill Lavornia, potrebbe probabilmente reggere uno show personale, ma proprio questo estremo professionismo ha permesso che la musica non fosse che il sempre perfetto supporto della voce, concedendosi all'esibizione unicamente in un comunque splendido intermezzo di «a solo» di classica impostazione jezzistica. La scena, l'ho detto, era la più scarna possibile: scura, con semplici praticabili a sostegno degli strumenti e dei suonatori, senza i fumi colorati, i razzi, i mortaretti, che troppo spesso trasformano un teatro nella gradinata di uno stadio durante una partita di cartello. L'apparato era completato dalle luci, semplici riflettori colorati, usati sobriamente a contrappuntare l'esibizione.

L'INTERPRETE. La valutazione del pedigree non è una certezza con i cavalli né, anzi tanto meno, con gli artisti ma, in questo caso la cosa ha certo funzionato: dire Liza Minnelli da Vincent e Judy Garland è esattamente come dire Crevalcore da Mighty Ned e Taggia, ma che la ricetta non sia onnifunzionante è confermato ricordando la sorella di Liza che tentò la fortuna con il nome di Lorna Luft. Dal padre, regista di alcuni tra i più famosi **musical** dell'epoca d'oro hollywoodiana, Liza ha preso il sicuro istinto scenico mentre dalla madre, protagonista abituale nello stesso genere, rivelatasi giovanissima in «Over the raibow» (da noi conosciuto come «Il Mago di Oz») ha preso, probabilmente migliorandola, la capacità interpretativa, soprattutto considerando che ormai il tempo dei **musicals** (quelli veri: John Travolta ci perdoni) è tramontato. La figlia è anche meno bella della madre: il corpo non è certo quello che ci si aspetta da una ballerina sia pure acrobatica. Tutto sommato la parte migliore di lei sono gli occhi, sempre sapientemente sottolineati da un trucco fatto apposta per evidenziarli, ma mentre canta Liza può permettersi l'estrema civetteria di togliersi le ciglia finte facendosi vedere «vera». Il microfono, il palcoscenico, sono per Liza Minnelli una vera e propria protesi necessaria a trasformarla in quello splendido animale da palcoscenico che ha mostrato di essere anche in questa breve tournée italiana (Milano, Viareggio e Sanremo). Sempre in scena dall'inizio alla fine, principalmente cantando ma anche danzando con due boys o dialogando con il pubblico in angloitaliano al limite del copione. Gli stessi cambi d'abito (spesso uno sopra all'altro alla Frego-

li) sono stati tramutati in momenti scenici e in oltre due ore di spettacolo è rimasta fuori scena i cinque minuti necessari a concedere la citata passerella agli orchestrali. Inutile analizzare il repertorio nel quale si sono distribuiti tre classici suoi: lo scioglilingua sul nome (Laiza con la zeta e non Lisa con le esse...), **«New York, New York»** e **«Life is a Cabaret»** dal film omonimo che hanno rispettivamente concluso la prima e la seconda parte dello spettacolo, scelte ovvie che hanno tuttavia ottenuto lo scopo di incrementare al massimo l'entusiasmo del pubblico che, fortunatamente, ha mostrato di saper ancora distinguere fra una cantante, anzi una **show-girl**, e il resto. E ora andiamoci a guardare la moglie: ovvero, cuccatevi «Fantastico 3». □

Nel suo grandioso spettacolo al Casinò di Sanremo, Liza Minelli ha mostrato le sue eccezionali doti di show-woman. Canta, balla, recita, cambia costume in scena (nelle foto alcune fasi del suo spettacolo) ma soprattutto riesce a tenere con il fiato sospeso tutto il pubblico come solo una grande star internazionale sa fare. Armonia dei gesti e sincronia dei movimenti fanno della sua esibizione uno show ad altissimo livello. Quello di Liza è forse l'unico caso in cui una «figlia d'arte» sia riuscita ad eguagliare, se non superare il successo dei genitori

Presentato in anteprima il documentario che Pupi Avati ha girato in settembre a Bologna: è la prima volta che il regista si avvicina allo sport e l'occasione è stata un torneo quadrangolare di basket

Sotto canestro

di **Stefano Germano**

BOLOGNA. Era inevitabile che prima o poi accadesse. Che cosa? Ma che Pupi Avati, bolognese purosangue, dedicasse attenzione e macchina da presa al basket. L'opportunità gliel'ha offerta il torneo organizzato a Bologna lo scorso settembre e che, malgrado Giove Pluvio abbia dimostrato largamente di odiarlo rendendo impraticabile piazza Maggiore, ha offerto al regista l'opportunità di entrare in contatto col pianeta basket. **«Quando ero un ragazzo** — ricorda Avati — **il basket era uno sport d'élite che interessava una minoranza; adesso, invece, è divenuto un fatto assolutamente popolare e confesso che la cosa mi ha meravigliato. A Bologna, poi, mi risulta sia più popolare che in ogni altra città italiana».**

TACCUINO. Per sua ammissione, Avati si è avvicinato al basket vedendolo, oltre che come un fatto sportivo, come uno spettacolo. **«Ai più alti livelli** — precisa il regista — **lo sport è sempre spettacolo e il basket lo è più di tanti altri, mentre giravo ho notato molte cose interessanti e per me nuove come la violenza. Per quanto avevo visto in televisione mi ero fatto l'idea che il basket fosse un fatto più di movimento che di forza. Al contrario, c'è gente di due metri per cento e più chili che si dà delle botte da accoppare un bue senza fare una piega. E anche questo, se mi si concede, è spettacolo. L'essenza del fatto, comunque, resta pur sempre l'agonismo, la lotta per la conquista della posizione più idonea per il tiro, dell'angolo migliore per catturare il pallone. Ho detto prima che mi sono avvicinato a quest'esperienza assolutamente vergine: nel corso delle tre serate di gare ho girato metri e metri di pellicola e riempito taccuini su taccuini di appunti che ho tentato di sviluppare in un discorso compiuto quando mi sono messo alla moviola per montare tutto il materiale».**

ANTEPRIMA. Prodotto dalla Sinudyne, il documentario di Avati (durata effettiva 52 minuti) dovrebbe essere programmato dalla prima rete televisiva: in attesa che ciò avvenga, una sua sintesi (circa 20 minuti) è stata presentata a Roma nel corso di una manifestazione organizzata dalla Federazione in occasione della consegna di vari premi e riconoscimenti: e pur essendo stato impossibile vedere tutto il materiale filmato e montato da Avati, anche tale sintesi ha superato largamente la sufficienza.

PUPI E LUCIO. Venti e passa anni or sono, Pupi Avati e Lucio Dalla erano quasi sempre assieme in quanto tutti e due suonavano il clarino nella Rheno Jazz Gang, l'orchestra jazz bolognese più famosa. Poi, per tutti e due sono venute altre esperienze: la macchina da presa per il primo; la fama come pop star per il secondo. Dalla, da sempre, ha avuto nel basket uno dei suoi amori più radicati al punto che più volte è capitato che telefonasse da New York o da San Francisco per sapere cos'aveva fatto la Virtus. Ogni volta che può Dalla segue le partite della sua squadra sia in casa sia in trasferta per cui la sua adesione a partecipare a questo show è stata totale e immediata. **«Anche le canzoni di Lucio** — dice Avati al proposito — **contribuiscono largamente ad aumentare la componente spettacolare di questa manifestazione e pure ad esse ho dedicato molte paginette del mio taccuino per cui Lucio è giustamente, assieme ai supermen del basket, una componente essenziale del mio lavoro. Come risulterà alla fine, sinceramente non lo posso dire, in quanto lo spirito che mi ha animato girando è stato quello del' happening e sinceramente vorrei tanto che le mie intenzioni venissero realizzate. Secondo me, infatti, lo spettacolo non è assolutamente programmabile esattamente come non lo è un happening. E, da quanto ho visto, malgrado gli schemi e le zone, la difesa individuale e il tagliafuori, anche il basket è imprevedibile: spesso capita che, alla fine, a decidere sia l'invenzione del geniaccio, l'exploit dell'improvvisatore. Un happening, insomma...».** □

FotoPitFormento

Lucio Dalla (sopra) **è stato l'invitato d'onore di Pupi Avati** (sotto) **al torneo di basket che il regista di «Jazz Band» ha filmato e che dovrebbe andare in TV**

HUMORIADI

di **Gino** e **Michele**

I RUOLI NEL CALCIO E NELLA VITA'

Unicuique suum

UNO TI DICE: «Qual è il tuo ruolo nella società?». E tu rispondi: «Quello di fare l' umorista». «Allora fammi ridere», ti risponde quello. Perché se sei catalogato «umorista», devi essere umorista anche se stai vedendo l' ultimo film di Antonioni. Si tratta di un copione rigido, quello dei ruoli: la deviazione è contemplata raramente e, comunque, come eccezione che conferma la regola. Sì, perché la sociologia dei ruoli è un po' come i jeans e Pavarotti. Nata in Europa ed esportata in America, gli USA ce l'hanno restituita prodotta su scala mondiale e senza possibiità di scampo. Ma ve lo immaginate voi Italo Cucci — ruolo: giornalista sportivo — intervistato come esperto in problemi infantili? Eppure Cucci di figli ne ha fatti, ne sta facendo e ne farà, dunque si può presumere che se n' intenda. Il suo ruolo dice: sport, così come quello del signor Chicco dice: infanzia. E magari il signor Chicco è sterile e gli piacerebbe tanto dire la sua su Paolo Rossi. Il Papa, per esempio. Se non fosse Papa sarebbe un semplice sportivo. E come tale sarebbe giudicato dai suoi simili. Nessuno gli chiederebbe encicliche ma corse in bicicletta e lui, magari, a una vita in ginocchio preferirebbe un menisco. Fatto come Dio comanda, ma pur sempre un menisco. Invece non si prevedono cambiamenti di sorta nel ruolo del Papa e se per caso ce ne fosse qualcuno, bisognerà fare attenzione che ciò non leda l'immagine prevalente legata al suo ruolo che è quello di capo della Chiesa. È come se Bearzot si mettesse a fare il presentatore su Canale 5. In tal caso vorrebbe dire che Cecchetto potrebbe allenare la Nazionale, Cesare Maldini presentare Topo Gigio e Maria Perego visionare la Cecoslovacchia. È come se Mazzola e Rivera si mettessero a fare i dirigenti di società. Non ha senso. Ve l'immaginate due come Mazzola e Rivera in un ruolo non loro? Andrebbe a finire che comprerebbero Muller e Juary o che porterebbero il Milan in B. Assurdo. Per questo anche nel calcio, microrealtà ma che riflette la società in cui è inserito, esiste la sociologia dei ruoli. Là dove un medico sociale è medico sociale, un presidente è presidente e un attaccante è un attaccante.

IL PORTIERE, per esempio, non può essere altro che uno che sta in porta. Uno che si sa sempre dove va a parare. Se puta caso Terraneo si mettesse in mente di fare poesie, sarebbe come dire che Julio Iglesias potrebbe fare il portiere del Real Madrid. E i terzini che devono fare i terzini e non altro. Se fossero secondini sarebbero già meno interessanti. Anche perché lì la palla al piede ce l' avrebbero gli altri e guai a togliergliela. E poi di liberi a dargli una mano, neanche l'ombra. Già, il libero. Bello esser liberi. Chiedetelo a Wilson. Liberi e belli come Scirea, o liberi e snelli come Bini, o liberi e Gelli come Ortolani. Oppure liberi e basta, ma liberi, con il proprio ruolo in una società di uomini liberi come diceva il Beccaria. Grande e vecchio Becca! Stopper e mediano di spinta: a ognuno il proprio ruolo. Perché — è questa la sociologia dei ruoli — se un «cinque» si mettesse in mente di fare il «quattro», chissà che confusione di network. Tortora a operazione Five e Bongiorno a Cipria. A ognuno il proprio ruolo, per carità, che si fa già tanta fatica a seguire!

E POI LE ALI. Un'ala deve fare l'ala: quella è la sua funzione. Una squadra non decollerebbe altrimenti. Neppure in **DC 8**. Provate a far partire un jumbo con, puta caso, due mediani metodisti al posto delle ali. No, quando si dice ala deve essere ala. E non coscia o petto o altro. Un sedere che batte un corner, per tanto impegno che ci metta, non darebbe risultati, grosso com'è. L'ala invece, bella secca che scrocchia in bocca, ecco, quella sì. Perché l'ala è una cosa che viene da dentro. Anzi, a dire il vero, viene dalle fasce. È la mezzala che viene da dentro. Il ruolo della mezzala è come quello dei socialisti in Europa. Sono lì e bisogna passare da lì. Per questo loro di palle ne hanno più degli altri e le piazzano come più gli piace. Con la modestia degl'insostituibili. Ecco perché le mezze ali sono le più ricercate. Quasi come i centravanti. Questa del ruolo del centravanti è una cosa cui non si può sfuggire. «Qual è il tuo ruolo?». «Centravanti». «Allora segna». È un po' come la storia di prima dell' umorista. Ovunque si trovino, i centravanti devono segnare. Per questo Diaz lo fa subito all'inizio della partita: si segna e così, se poi non dovesse riuscirci per tutto il resto dell' incontro, lui comunque l'ha fatto. Che a Napoli ci credono a queste cose. Ma voi l' avete mai visto un centravanti per strada? Prende a calci tutto. Tollini, pezzi di carta, legnetti — guarda fisso un punto su un muro e, zac!, tira ciò che gli capita tra i piedi. Altobelli per esempio ha infilato più bassotti nei sette delle vetrine di Fiorucci che Yorkshire nelle porte del metrò. Non per il gusto di farlo, ma per precisa coscienza del proprio ruolo. D'altronde è ormai evidente a tutti che la sociologia dei ruoli non ammette svaghi o diversioni, soprattutto nel calcio: giocatori si nasce, allenatori si diventa, presidenti Sibilia.

POSTA POP

BENNATO

☐ Caro Romagnoli, vorrei che mi indicasse nella sua ottima rubrica la discografia di EDOARDO BENNATO con la data di uscita di ogni singolo L.P., indicandone il migliore e se possibile l'indirizzo della sua casa discografica.

TONINO LEVATO - CATANZARO

La discografia di EDOARDO BENNATO comprende i seguenti 33 giri: «Non farti cadere le braccia» (1974 - Ricordi), «I buoni e i cattivi» (1975 - Ricordi), «Io che non sono l'imperatore» (1976 - Ricordi), «La torre di Babele» (1977 - Ricordi), «Burattini senza fili» (1978 - Ricordi), «Uffà uffà» (1980 - Ricordi), «Sono solo canzonette» (1980 - Ricordi). «Sono solo canzonette» è il miglior album del cantautore partenopeo. L' indirizzo della sua casa discografica è il seguente: RICORDI - Ufficio Stampa: Eraldo DI VITA - Via Berchte, 2 - 20121 MILANO.

CANTAUTORI

☐ Le sarei infinitamente grato se potesse indicarmi le discografie dei seguenti cantautori: LUCIO DALLA, ANTONELLO VENDITTI, ROBERTO VECCHIONI

DIEGO GIORA - MONSELICE - PADOVA

Eccoti le discografie richieste: LUCIO DALLA: «Terra di Gaibola» (1971 - RCA), «Il giorno aveva cinque teste» (1973 - RCA), «Storie di casa mia» (1974 - RCA), «Anidride solforosa» (1975 - RCA), «Automobili» (1976 - RCA), «Come è profondo il mare» (1978 - RCA), «Lucio Dalla» (1979 - RCA), «Dalla» (1980 - RCA). «Banana Republic» (Con De'Gregori - 1979 - RCA).

ANTONELLO VENDITTI:
«Theorius campus» (IT - 1972 - Con DE' GREGORI), «L'orso bruno» (RCA - 1973), «Le cose della vita» (RCA - 1973), «Quando verrà Natale» (RCA - 1974), «Lilly» (RCA - 1975), «Ullallà» (RCA - 1976), «Sotto il segno dei pesci» (Philips - 1978), «Buona domenica» (Philips - 1979), «Sotto la pioggia» (1982 - SLP).

ROBERTO VECCHIONI:
«Parabola» (1971 - Ducale), «Saldi di fine stagione» (1072 - Ducale), «L'uomo che si gioca il cielo a dadi» (Antologia - 1973 - Ducale), «Il re non si diverte» (1973 - Ducale), «Ipertensione» (1975 - Philips), «Elisir» (1976 - Philips), «Samarcanda» (1977 - Philips), «Calabuig, stranamore e altri incidenti» (1978 - Philips), «Robinson - Come salvarsi la vita» (Ciao - 1979), «Luci a San Siro» (Antologia - 1979 - Philips), «Montecristo» (1980 - Philips), «Hollywood Hollywood» (1982 - C.G.D.).

BLACK SABBATH

☐ Vorrei conoscere la discografia dei BLACK SABBATH.

MARCO ARDEMAGNI - TORINO

I BLACK SABBATH hanno pubblicato i seguenti albums: «Black Sabbath» (1970 - Vertigo), «Paranoid» (1970 - Vertigo), «Master of reality» (1971 - Vertigo), «Black Sabbath vol. 4» (1972 - Vertigo), «Sabbath bloody Sabbath» (WWA - 1973), «Sabotage» (1975 - Vertigo), «We sold our soul for rock and roll» (Antologia - 1975 - Vertigo), «Technical ecstasy» (1976 - Vertigo), «Greatest hits» (Antologia - 1977 - Nems), «Never say die!» (1978 - Vertigo), «Heven and hell» (1980 - Vertigo), «Mob rules» (1982 - Vertigo).

C. CROSS

☐ Vorrei che pubblicasse la discografia a 33 giri del grande CRISTOPHER CROSS.

ANNA VALCI - MILANO

☐ La discografia di CRISTOPHER CROSS comprende i seguenti 33 giri: «Cristopher Cross» (1981) e «Another page» (In uscita - 1982).

INDIRIZZO

☐ Caro Luigi, vorrei sapere l'indirizzo della casa discografica L'ORCHESTRA e se è reperibile la discografia degli STORMY SIX gruppo che incide per essa.

PAOLO NAVARRA - ROMA

L'indirizzo della casa discografica L'ORCHESTRA è il seguente: Cooperativa L'ORCHESTRA - Ufficio Stampa: Giuseppina Carrera: Via della Moscova 13 - 20121 MILANO (Tel. 02/653160-6575635) e ad esso puoi fare riferimento per chiedere l'intera discografia degli STORMY SIX.

VASCO ROSSI

☐ Caro Romagnoli, vorrei che pubblicaste la discografia dell' ottimo cantautore VASCO ROSSI.

PAOLA SETTI - VERONA

Vasco Rossi ha inciso i seguenti L.P.: «Ma cosa vuoi che sia una canzone», «Non siamo mica gli americani», «Colpa d' Alfredo», «Siamo solo noi», «Vado al massimo».

Scrivere a: Luigi Romagnoli Guerin Sportivo
Via dell'Industria, 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi**

33 GIRI

ELVIS PRESLEY
Forever vol. 3
(Rca Linea Tre 43868)

Sull'onda del breve ciclo cinematografico trasmesso dalla TV qualche tempo fa, nella «Linea Tre» della Rca (a prezzo ridotto) arriva questo interessante doppio lp di King Elvis. Mito che col passare del tempo pare aumentare la propria statura, di Elvis vengono presentati una trentina di brani pescati qua e là in un repertorio talmente vasto che c'è solo l'imbarazzo della scelta. C'è anche la chicca: «Blue moon», inciso nel 1954, praticamente agli esordi, ma anche alcuni episodi che hanno fatto epoca: da «Tutti frutti» a «Blue hawaii», da «Memphis Tennessee» e «Santa Lucia». Nonostante una certa alternanza nelle interpretazioni, in particolare in certi episodi minori, è un album che testimonia un mito che ancora oggi viene discusso prestandosi alle varie interpretazioni del caso: perché è stato uno spaccato di vita, di costume, di realtà giovanile, per quella che è stata la rivoluzione pre-Beatles.

DIANA ROSS
Silk Electric
(Capitol 57027)

Dopo aver abbandonato la leggendaria etichetta Motown, che ha giocato un ruolo di primo piano nella diffusione del soul dagli anni sessanta in poi, Diana Ross presenta con «Silk Electric» un disco, al solito, estremamente elegante, di grande impatto e soprattutto caratterizzato da una interpretazione vocale a livelli altissimi. Con i ritratti di Andy Warhol in copertina, autori di sicura affidabilità (con qualche brano scritto dalla cantante) e con il consueto nugolo di musicisti tra i migliori della scena statunitense, il disco cerca di allargare l'orizzonte sonoro, differenziandosi da una produzione passata anche recente, per cercare l'interpretazione prima di tutto, poi la ritmica e la ballabilità. Il risultato è quello di un disco vincente, proprio per la capacità della Ross di misurarsi con brani a lei inconsueti.

LOREDANA BERTÈ
Traslocando
(Cgd 20321)

Quello che in Italia manca, nonostante una elevata produzione discografica, è quel tipo di rock, leggero in verità, che altresì è di casa in America: questo per dire che «Traslocando» potrebbe colmare questa lacuna, inserendosi in quel tipo di musica (per un pubblico eterogeneo) di particolare effetto, senza perdere di vista la fruibilità. Dopo avere «urlato» per tutta estate «Non sono una signora», prestando il fianco a battute di vario tipo, la Bertè, sotto la direzione del bravo Fossati, arriva a questo importante lp. Importante perché la scelta del repertorio cerca di svincolarsi dalla solita canzonettina del momento, arrivando invece ad un interessante gioco ad incastri tra musica e canto, per brani di un certo livello. Disco con varie situazioni sonore, «Traslocando» presenta una Bertè che cerca, esponendosi in proprio, l'interpretazione, come in «Stare fuori», oppure l'hit del momento nel consueto stile, come in «Per i tuoi occhi», nuovo 45 giri invernale. Registrato negli Stati Uniti (le musiche) e in Italia (le voci), con ottimi musicisti, è un disco che raggiungerà anche un pubblico più distratto rispetto alla produzione passata della cantante e che ora può trovare qualche stimolo in più per avvicinarsi a questa bellezza italica.

I 33 GIRI USA

1.	**American Fool** John Cougar (Riva-Polygram)	6.	**Eye in The Sky** Alan Parson (Sangsong-ATCO)
2.	**Mirage** Flletwood Mac (Warner Bros)	7.	**Asia** Asia (Geffen)
3.	**If That's What It Takes** Michel McDonald (A&N)	8.	**Business at Usual** Men at Work (Columbia)
4.	**Emotion in Motion** Billy Squier (Capitol)	9.	**It's Hard** The Who (Warner Bros)
5.	**Nebraska** Bruce Springsteen (Columbia)	10.	**Spinals** Rush (Memory)

45 GIRI

Arrivato in classifica negli Stati Uniti con «American fool» un lp che abbiamo segnalato anche da queste colonne, John Cougar, che ha già infranto molti cuori, è un personaggio emergente a cui la classe non manca e che ha assimilato la lezione dal buon vecchio Springsteen. «Jack & Diane» (Wea) è un disco di impatto che è destinato ad un buon successo anche nella penisola. La voce è buona, il brano ritmicamente sostenuto con bella alternanza di stimolazioni sonora. Insomma, gli ingredienti ci sono tutti, basta accorgersene. Anche l'altro brano, «Can you take it» non è male.
All'inizio sembrava un gioco ma poi i risultati hanno dimostrato che la signora Fogli ha i numeri, così Viola Valentino prosegue nella sua carrellata di 45 giri di successo. Quello di turno è «Sola» (Cgd) un brano scritto da Vincenzo Spampinato e Maurizio Fabrizio, ad hoc per la bella cantante ed ideale continuazione del «Siamo romantici» sanremese. Poi, dopo il successo di «Delitto sull'autostrada», la Valentino ha dimostrato che in fondo non è poi solo il frutto di abili creatori del business discografico. L'importante è fare le cose al momento giusto e senza forzare la mano: Viola e la sua équipe l'hanno capito e i risultati sono ovviamente confortanti.
Kim & the Cadillacs hanno capito che il ballo in discoteca non è ancora tramontato, così «Boogie» è il disco giusto al momento giusto. Una carrellata di hit ballabili, tutti sempreverdi e tutti vincenti, che il gruppo ha ben amalgamato: in «Boogie» (Ariston) ci sono «See you later alligator», «Oh lonesome boy», «Bye bye love», «Oh boy», «Hello Mary lou», «Thirty days» e «Shake rattle and roll». Lo scatenamento degli arti è assicurato e il divertimento non manca.
La sua presenza, al di là di qualche «scoop» dei giornali scandalistici, è data solo da un disco, singolo o album, che di regola viene pubblicato in inverno. Mina anche quest'anno non sfugge alla regola e «Morirò per te» (Pdu) è il disco in questione, un brano senza infamia né lode, interpretato dalla «tigre di Cremona» in un inglese improbabile, infatti in italiano viene cantato solo in titolo. E se non vi dicono l'interprete è anche una ballabile niente male da discoteca, ma da questo «mito» ci saremmo attesi qualcosa di più. «Oggi è nero», scritto anche dal figlio Massimiliano, che dirige l'orchestra, è un brano in clima con certa produzione passata, con la voce sempre graffiante, ma che non brilla per originalità sonora.

IL «33» DELLA SETTIMANA

TUXEDOMOON
Suite en sous-sol
(Italian records ex38y2)

Quello dei Tuxedomoon è un caso atipico negli eventi sonori contemporanei. Dopo avere esordito a 45 giri e dopo un primo lp, il gruppo americano si è stabilito armi e bagagli in Europa, a Bruxelles, caratterizzando la propria attività artistica con lavori di ottimo livello ma completamente fuori dal business delle grosse atichette discografiche. I risultati hanno dato loro ragione: perché da una parte c'è un maggiore controllo sul lavoro artistico che non sempre è possibile in altre situazioni, dall'altra, c'è l'assoluta libertà di movimento e, soprattutto, di scelta. Caso strano in Italia il gruppo, che ha già compiuto due brevi giri di concerti, è particolarmente seguito dalla frangia degli ascoltatori più attenti ai nuovi impulsi sonori, ma la cerchia dei loro estimatori si va allargando, giorno dopo giorno, in modo consistente. In fondo gli ingredienti per un successo duraturo ci sono tutti: un linguaggio estremamente espressivo, una ricerca sonora che non viene mai abbandonata e l'estrema attualità del loro cammino artistico. Peter Principle, Steven Brown e Blaine Reininger evitano anche il rischio dell'autocitazione e ogni loro nuovo lavoro è sempre una perla rara. «Suite en sous-sol» è un doppio album formato di due extendedplay da dodici pollici, una formula che al di fuori dell'Italia sta diventando prassi e che qui stenta ad affermarsi. Come è intuibile, si tratta di un lavoro a corpo unico, che si dispiega come una suite, quindi in una successione di movimenti che hanno ognuno una propria caratterizzazione ma che sono legati da un unico filo conduttore. Meritevole di un ascolto attento, la suite offre momenti di grande suggestione, uniti ad altri dove l'impasto strumentale si misura con una caratterizzazione quasi ambientale, come se l'onda sonora dovesse plasmarsi nelle pareti di casa vostra. Con una ricca strumentazione, dalla gamma dei sintetizzatori fino al violino, poi sax e chitarre, i Tuxedomoon giungono ad una delle vette più alte della loro attività artistica, proprio per questo non fermarsi mai, ricercando sempre nuovi stimoli, altrettanti agganci sonori, tanto che ogni loro disco è una sorpresa. I riferimenti colti dei singoli personaggi ci sono ma abbastanza velati, come si conviene a gente di questo calibro, con un retroterra culturale di indubbio rispetto. L'ultima annotazione riguarda la coraggiosa opera dell'Italian Records, l'intrepida etichetta bolognese che si sta segnalando per la scelta oculata del catalogo: da una parte le punte emergenti della scena italiana, come i Gaz Nevada, dall'altra quanto di meglio offre la scena internazionale, come i Tuxedomoon appunto. Un lavoro difficile, spesso oscuro ma che, alla fine, ne siamo sicuri, produrrà i risultati sperati.

MIXER

a cura di **Lorenza Giuliani**

ALBERTO CAMERINI (FotoCalderoni)

RIBALTAMENTO del primo posto questa settimana: dopo quasi un anno di indiscusso predominio nelle hit-parade e nel nostro Classificone, Franco Battiato è stato retrocesso al secondo posto: il nuovo leader del mercato musicale è Lucio Battisti, attesissimo nella sua nuova uscita su vinile. Fa passi da gigante anche Iglesias che per ora si è insediato al decimo posto. Per le tournée si possono vedere dal vivo Loredana Bertè e Ron mentre è stata rinviata di una settimana la tournée di Jaco Pastorius. L' intervistato della settimana è Alberto Camerini che abbiamo scoperto appassionato del calcio e tifoso dell'Inter.

I CONCERTI

UNA SETTIMANA abbastanza densa di appuntamenti, questa, soprattutto per gli amanti della musica italiana: Loredana Bertè e Ron sono sempre più lanciati nei loro tour invernali, mentre parecchi altri nomi stanno per iniziare a loro volta gli spettacoli dal vivo: nella seconda metà di dicembre sarà sui nostri palcoscenici **Riccardo Fogli,** che si esibirà in un breve tour che si dovrebbe concludere alla fine dell'anno. In gennaio è invece la volta dei **Matia Bazar,** di **Alice** e di **Gianna Nannini,** le ultime due reduci da lusinghiere apparizioni in altri Paesi europei, in particolare in Germania. Le date confermate per questa settimana per ciò che riguarda Ron sono: il 12 novembre a Torino, il 14 a Poggiridenti (Sondrio), il 16 a Piumazzo (Modena). La rinnovata ed esuberante Loredana Bertè si esibisce invece l'11 novembre a Brescia, il 12 a Valdengo (Vercelli), il 13 a Ortonovo Sarzana (La Spezia), il 14 a Piobesi Torinese (Torino). Si parla del 1983 anche per le nuove uscite dal vivo di Franco Battiato, che per il momento si è trasferito in Tunisia per completare la realizzazione di uno special che sarà in circolazione in dicembre e che costituisce un'anteprima del nuovo disco a 33 giri, pronto da parecchi mesi per la pubblicazione: lo special conterrà infatti alcune delle nuove canzoni incluse nel long-playing di prossima uscita. Chi attende con ansia i concerti dei musicisti stranieri in Italia dovrà invece pazientare ancora un po': è stata rinviata di una settimana la tournée italiana di **Jaco Pastorius,** bassista dei Weather Report che doveva iniziare il suo tour nella nostra penisola il 14 novembre: il debutto è stato rinviato al 19 e i concerti sono diventati undici, da tenersi nelle maggiori piazze italiane, da Milano a Roma, a Firenze. Rinviato a causa di alcuni screzi fra il bassista e la Warner Bros, americana sorti per la mancata pubblicazione da parte della casa discografica del nuovo long-playing di Pastorius, il tour italiano si preannuncia come molto atteso dal nostro pubblico. Per il resto si può guardare la nostra TV nazionale, che in questo periodo è molto generosa in fatto di musica e trasmette quasi quotidianamente specials, concerti dal vivo e apparizioni in play-back di tutti i beniamini italiani ed esteri del pubblico. La cerchia dei «probabili» intanto si allarga: per l'inizio del prossimo anno si continua a parlare di Devo e Human League, e a questi si sono aggiunti i Dire Straits e nientemeno che gli Who, di cui è da poco uscito il nuovo long-playing «It's Hard». I giochi non sono ancora fatti e si può quindi continuare a sperare di poter vedere nei prossimi mesi qualche cosa di buono. □

5 DOMANDE A...ALBERTO CAMERINI

— «Arlecchino» è uno sportivo?

«Bé, essendo una maschera umile, padana, ama gli sport umili, non quelli elitari: Arlecchino è appassionato di calcio, e in generale degli sport in cui l' uomo ha un peso determinante».

— Quali sono i tuoi colori del cuore, nel calcio?

«Io adoro i colori, mi piace averne sempre tanti addosso. In questo caso però devo accontentarmi di due soli: il blu e il nero, i colori dell'Inter».

— Tu che sei italo-brasiliano, per chi tifavi nella famosa partita di Barcellona, Italia-Brasile, nel corso degli ultimi mondiali?

«A dire il vero ho sempre ammirato sia la strategia, la regia di gioco italiana, sia l'abilità e la poliedricità dei giocatori brasiliani. In quell'occasione però ho tifato per l'Italia, naturalmente!».

— Pratichi qualche sport?

«Ma non vedi, non ho il fisico per farlo!»

— Chi stimi maggiormente nel mondo della musica e in quello dello sport?

«Nello sport Oriali; nella musica Ivan Cattaneo. Tutti e due per le loro qualità professionali». □

IL CLASSIFICONE DI PS&M

2001	radiocorriere TV	musicaedischi	Guerin Sportivo	CLASSIFICONE
1. **Love Over Gold** **DIRE STRAITS** Polygram	1. **E già** **LUCIO BATTISTI** RCA	1. **E già** **LUCIO BATTISTI** RCA	**Now Then...** **STIFF LITTLE FINGERS**	1. **LUCIO BATTISTI** (punti 201)
2. **E già** **LUCIO BATTISTI** RCA	2. **Love Over Gold** **DIRE STRAITS** Polygram	2. **Love Over Gold** **DIRE STRAITS** Polygram	**Night & Day** **JOE JACKSON**	2. **FRANCO BATTIATO** (punti 195)
3. **In The Heat Of The Night** **IMAGINATION** Panarecord	3. **Via Tagliamento 65↔70** **RENATO ZERO** RCA	3. **Momenti** **JULIO IGLESIAS** CBS	**Love Over Gold** **DIRE STRAITS**	3. **PINO DANIELE** (punti 173)
4. **Terese De Sio** **TERESA DE SIO** Polygram	4. **Momenti** **JULIO IGLESIAS** CBS	4. **Eye In The Sky** **A. PARSONS PROJECT** CGD	**We Want Miles!** **MILES DAVIS**	4. **ALAN PARSON** (punti 158)
5. **Bella'mbriana** **PINO DANIELE** EMI	5. **Eye In The Sky** **A. PARSONS PROJECT** CGD	5. **Via Tagliamento 65↔70** **RENATO ZERO** RCA	**Picture At Eleven** **ROBERT PLANT**	5. **TERESA DE SIO** (punti 130)
6. **Eye In The Sky** **A. PARSONS PROJECT** CGD	6. **In The Heat Of The Night** **IMAGINATION** Panarecord	6. **Teresa De Sio** **TERESA DE SIO** Polygram	**Too-Rye-Ay** **DEXYS MIDNIGHT RUNNERS**	6. **DIRE STRAITS** (punti 125)
7. **La voce del padrone** **FRANCO BATTIATO** EMI	7. **Teresa De Sio** **TERESA DE SIO** Polygram	7. **La voce del padrone** **FRANCO BATTIATO** EMI	**Imperial Bedroom** **ELVIS COSTELLO**	7. **IMAGINATION** (punti 97)
8. **Festivalbar '82** **Interpreti vari** CGD	8. **Bella'mbriana** **PINO DANIELE** EMI	8. **In The Heat Of The Night** **IMAGINATION** Panarecord	**Azimut** **ALICE**	8. **R. COCCIANTE** (punti 53)
9. **Momenti** **JULIO IGLESIAS** CBS	9. **Festivalbar '82** **Interpreti vari** CGD	9. **Traslocando** **LOREDANA BERTÈ** CGD	**Delia Gualtiero** **DELIA GUALTIERO**	9. **F. DE GREGORI** (punti 34)
10. **New Temptations** **STEPHEN SCHLACKS** Baby Records	10. **La voce del padrone** **FRANCO BATTIATO** EMI	10. **Festivalbar '82** **Interpreti vari** CGD	**Nebraska** **BRUCE SPRINGSTEEN**	10. **JULIO IGLESIAS** (punti 33)

LA TV

Programmi della settimana da sabato 13 novembre a venerdì 19 novembre 1982

Sabato 13 novembre (Rete 1, ore 14,25) la Nazionale (Nella foto: **Bearzot**) **incontrerà la Cecoslovacchia per la prima partita di qualificazione agli Europei del 1984**

Sabato 13 novembre (Rete 2, ore 23,30) Boom Boom Mancini (nella foto) **metterà in palio il titolo mondiale dei super leggeri contro Den Koo a Las Vegas**

SPORT

Sabato 13

RETE 1

13,45 Sabato sport. Pugilato: Aaron Pryor-Arguello valevole per il titolo mondiale dei pesi leggeri. Da Miami.

14,25 Calcio. Italia-Cecoslovacchia valevole per il Campionato d'Europa da Milano.

RETE 2

22,25 Pallacanestro. Un tempo di un incontro di A1.

23,30 Pugilato. Bum Bum Mancini-Den Koo valevole per il titolo mondiale dei super leggeri da Las Vegas.

Domenica 14

RETE 1

14,10 Cronache sportive. Commento e filmati delle partite di Serie A. A cura di Paolo Valenti.

18,30 90. minuto.

21,30 La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata.

RETE 2

15,45 Blitz. Gran Premio Roma Galoppo.

18,45 Gol flash.

19,00 Campionato italiano di calcio. Cronaca di un tempo di una partita di serie B.

20,00 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva. A cura di Guido Oddo.

RETE 3

15,30 Diretta sportiva. Pallacanestro femminile: Canon Roma-Zolu Vicenza.

19,15 Sport regione. La giornata sportiva regione per regione.

20,40 Sport tre. A cura di Aldo Biscardi.

22,30 Calcio. Campionato di calcio serie B.

Lunedì 15

RETE 3

16,15 Calcio femminile. Italia-Portogallo da Genova.

16,45. Calcio. Campionato di calcio serie B.

Mercoledì 17

RETE 3

16,00 Hockey Ghiaccio: Gardena-Merano.

Giovedì 18

RETE 2

22,25 Sport sette. Tennis: Campionati internazionali indoor da Ancona.

Venerdì 19

RETE 2

14,00 Tennis. Campionati internazionali indoor da Ancona.

FILM & TELEFILM

Sabato 13

RETE 1

14,00 Il Dott. Jekill e Mr. Hyde. Con Spencer Tracy, Ingrid Bergman. Regia di Victor Flaming.

RETE 2

21,25 Il capitano soffre il mare. Con Alec Guinness, Irene Browne. Regia di Charles Frend.

RETE 3

17,15 Scrivimi fermo posta.

Domenica 14

RETE 2

11,45 Rhoda. «L'ospite in più».

22,00 Hill street giorno e notte. «Uomini e topolini».

Lunedì 15

RETE 1

20,30 L'uomo dal braccio d'oro. Con Frank Sinatra, Eleanor Parker. Regia di Otto Preminger.

RETE 2

18,50 Codice rosso fuoco. «Fiamme nel Canyon».

22,30 Il brivido dell'imprevisto.

Martedì 16

RETE 2

18,50 Codice rosso fuoco. «La miglior vendetta...».

20,30 Lo scopone scientifico. Con Alberto Sordi, Silvana Mangano, Domenico Modugno. Regia di Luigi Comencini.

Mercoledì 17

RETE 1

20,30 Kojak. «Il killer».

RETE 2

18,50 Codice rosso fuoco. «Buon compleanno, Denny».

RETE 3

20,40 Habanera. Con Zarah Leander, Ferdinand Marian. Regia di Douglas Sirk.

RETE 2

21,40 Il ritorno del Santo.

RETE 2

18,50 Codice rosso fuoco.

RETE 3

22,05 L'ora del lupo. Con Liv Ullmann, Max Von Sydow. Regia di Ingmar Bergman.

Venerdì 19

RETE 1

21,20 Carnet di ballo. Con Marie Bell, Louis Jouvet. Regia di Julien Duvivier.

RETE 2

18,50 Codice rosso fuoco. «Trappola mortale».

MUSICA & VARIETÀ

Sabato 13

RETE 1

16,10 Musica musica. Per me, per te, per tutti.

18,50 Happy Magic.

20,30 Fantastico 3. Con Raffaella Carrà, Renato Zero, Gigi Sabani. Presenta Corrado. Regia di Enzo Trapani. (7. puntata).

RETE 2

10,00 Bis! Scorribanda settimanale fra i programmi TV.

13,30 Scoop!

16,15 Il dado magico. Rotocalco del sabato a cura di Filippo De Luigi.

18,40 Il sistemone. Un programma a quiz di Leo Chiosso, Sergio D'Ottavi. Conduce Gianni Minà.

RETE 3

22,30 Concerto in folk. «Gruppo la Macina».

Domenica 14

RETE 1

10,00 Voglia di musica.

13,00 TG l'una.

14,00 Domenica in... Presenta Pippo Baudo. Regia di Luigi Bonori.

14,45 Discoring. Settimanale di musica e dischi.

22,30 Musicale.

RETE 2

15,10 Blitz. Un programma di spettacolo, sport, quiz e costume di Aldo Bruno.

20,30 Se Parigi... Con Janet Agreen e Paola Tedesco.

RETE 3

17,30 Speciale Blizzard.

19,35 Il rimbabuglio.

Lunedì 15

RETE 1

18,50 Happy magic.

RETE 2

14,00 Tandem.

16,30 Il garage.

17,40 Stereo.

Martedì 16

RETE 1

18,50 Happy magic.

22,15 Mister Fantasy.

RETE 2

14,00 Tandem.

15,00 È troppo strano.

16,30 Il garage.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.

Mercoledì 17

RETE 1

18,50 Happy Magic.

RETE 2

14,00 Tandem.

14,50 È troppo strano.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.

Giovedì 18

RETE 1

18,50 Happy magic.

20,30 Illusione.

RETE 2

14,00 Tandem.

16,30 Il garage.

21,25 Il pianeta Totò.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.

Venerdì 19

RETE 1

18,50 Happy magic.

RETE 2

14,00 Tandem.

16,30 Il garage.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.

SCENEGGIATI

Sabato 13

RETE 1

10,00 Senza uscita. Con Silvano Tranquilli, Nando Gazzolo. Regia di Salvatore Nocita.

RETE 2

20,30 Bianco, rosso, blu. «Febbre d'estate». (1. puntata).

20,40 Rebecca. Con Jeremy Brett, Joanna David. Regia di Simon Langton. (4. ed ultima puntata).

21,35 Stravinsky. «L'uomo e il musicista». (2. puntata).

BACK HUDLEY

Domenica 14

RETE 1

20,30 Storia d'amore e d'amicizia. Con Massimo Bonetti, Bruno Scipioni, Barbara De Rossi. Regia di Franco Rossi. (4. episodio).

Lunedì 15

RETE 1

14,00 I Nicotra. Con Turi Ferro, Bruno Cirino, Daria Nicolodi. Regia di Salvatore Nocita. (1. puntata).

RETE 2

20,30 Figli e amanti. Con Eileen Atkins, Tom Bell. Regia di Stuart Burge. (6. puntata).

Martedì 16

RETE 1

14,00 I Nicotra. (2. puntata).

20,30 Una donna senza importanza. Con Mariano Rigillo, Paul Muller, Alberto Farnese. Regia di Luigi Bonori.

RETE 3

17,20 Casa Mozart. Con Luigi Mezzanotte, Giovanna Lori. Regia di Alberto Gozzi.

Mercoledì 17

RETE 1

14,00 I Nicotra. (3. puntata).

RETE 2

21,30 Il nocciolo della questione. Con Back Hudley e Christiane Bean. Regia di Marco Leto.

22,00 Berlin Alexanderplatz.

RETE 3

17,30 Un doppio tamarindo caldo corretto panna. «Una questione di donna». Regia di Massimo Scaglione.

Giovedì 18

RETE 1

14,00 I Nicotra. (4. puntata).

Venerdì 19

RETE 1

14,00 I Nicotra. (5. puntata).

14,50 La pietra di Marco Polo. «Il cane». (1. puntata).

RETE 3

17,20 Sotto il placido Don. Scrittori e potere nella Russia zarista. (1. puntata).

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXX Numero 45 (412) 10-16/11 1982 - **ITALO CUCCI** direttore responsabile

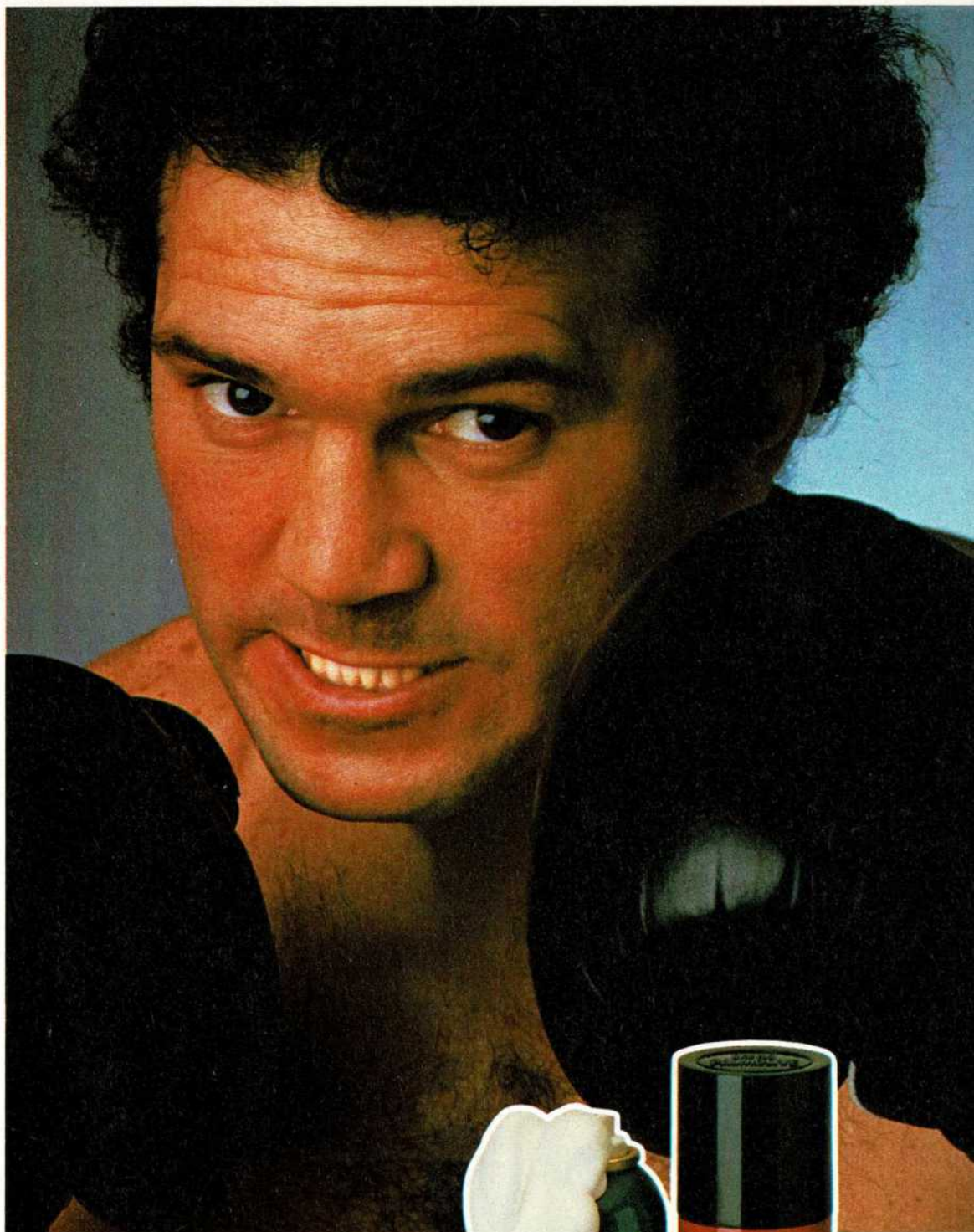
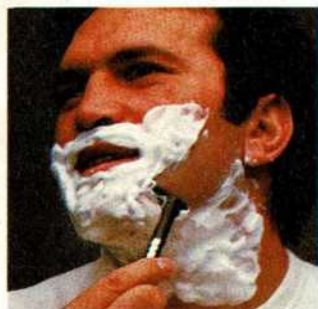
IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **Australia:** (Doll. 4,50) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent Summer Hill NSW 2130. **Arabia Saudita:** (—) Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. **Argentina:** Viscontea Distribuidora, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. **Austria:** (Sc. 65) Morawa & Co., Wollzelle, 11.1010 Wien, 1. **Belgio:** (Bfr. 77) Agence & Messageries de la Presse S.A.1, rue de la Petit-Ile, 1070 Bruxelles. **Brasile:** Livraria Da Vinci LTDA, Rua Sete de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **Canada:** (Doll. 4,50) Speedimpex Ldt. - 9875 l'Esplande, Montreal Quê. **Danimarca:** (DKR 28) Dansk Bladdistribution, Hovendvagtsgade,8, Kopenhagen. **Francia:** (Fr 17) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. **Germania Ovest:** (Dm 8) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2,5 Koein, 1. **Grecia:** (Dr. 225) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **Inghilterra:** (Lgs 1,70) Spotlight Magazine, Benwell Road, London. **Iran:** Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. **Jugoslavia:** (-) Prosveta, Torazije, 16, Beogard. **Libia:** (Dirhams 1.270) **Lussemburgo:** (Lfrs. 74) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Holleverch. **Malta:** (CM 74) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. **Monaco:** (Fr. 17) Presse Diffusion S.A. 7 rue de Millo. **Olanda:** (Hifl 9) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224 Overveen. **Portogallo:** (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa. **Spagna:** (Pts. 225) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. **Sudafrica:** (R 3,75) l'Edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. **Svezia:** (Pressen Sembistribution AB, Fack, Stockolm, 30. **Svizzera:** (Sfr. 5) Klosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr. 5) Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhler-Geneve. (Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G., Savogalstrasse 34, Basel. (Sfr. 4,80) Mellsa S.A., Via Vegezzi 4, Lugano. **USA:** (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue Long Island City, N.Y. 11101. **Venezuela:** (BS 18) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

“Anche un pelle dura ha la pelle delicata.”

Rocky Mattioli
Campione del Mondo
1977-1979 dei
medi junior.

Anche un pelle dura come Rocky Mattioli ha la pelle delicata quando si rade.

Per questo usa Crema Rapida Palmolive, perché, piú di ogni altra schiuma, è ricca di emollienti naturali che ammorbidiscono la barba e proteggono la pelle, lubrificano e fanno scorrere la lama.

Con Crema Rapida Palmolive ogni pelle dura con la pelle delicata può mettere pace tra lama e pelle.

CRESMA RAPIDA PALMOLIVE METTE PACE TRA LAMA E PELLE